IL PICCOLO

Anno 115 / numero 119 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 21 IL PICCOLO — Sabato 25 maggio 1996

LA FIDUCIA AL SENATO: «AIUTATEMI A CAMBIARE L'ITALIA»

Prodi «in marcia»

Replica sul federalismo - Riforme: necessario il dialogo con l'opposizione

Risolto il «problema» Giubileo

ROMA — Romano Prodi ha superato la prima prova: il Senato gli ha concesso la fiducia con 16 voti in più della maggioranza fissata. Mercoledì toccherà alla Camera. Il presidente del Consiglio è soddisfatto ma anche consapevole che le difficoltà non mancheranno. «Per il governo — ha affermato nella replica — inizia una lunga e difficile marcia. Vi prego di credere che questa è davvero l'ultima occasione per cambiare l'Italia. Io vi chiedo di aiutarmi a non spercarla».

Nell'intervento conclusivo, Prodi al primo posto ha messo il federalismo. Rispondendo alle critiche della Lega ha negato che la riforma ipotizzata dal governo si limiti ad un semplice decentramento: il governo è favorevole a una riforma federale dello Stato sulla base del principio di sussidiarietà. Quanto alle riforme istituzionali, per Prodi è necessario il dialogo con l'opposizione. Ma ha avvertito che, se l'opposizione «decide di stare sull'Aventino», la maggioranza di governo «ne prenderà atto e andrà avanti da sola». Prodi ha anche sottolineato la necessità di riforme «parziali» che prevedano anche l'attribuzione al presidente del Consiglio di revocare i ministri. Sul tema del lavoro ha risposto a Rifondazione comunista annunciando che convocherà immediatamente un tavolo interministeriale e chiederà anche a impreditori e sindacati di concordare forme di lavoro più flessibili.

E non ci sarà nessun sottosegretario per il Giubileo. E' stata risolta la prima grana del governo Prodi. Di Pietro comunque si vede confermate tutte le competenze amministrative per l'appuntamento del Duemila. Il presidente del Consiglio in prima persona si assumerà le responsabilità politiche per le opere da realizzare. Viene però bocciata la sua proposta di «piazzare» un sottosegretario di fiducia. Risolutivo l'intervento del sindaco di Roma Francesco Rutelli.

A pagina 2

Parigi: lasciate l'Algeria, ma i vescovi «resistono»

PARIGI — Dopo la notizia dell'uccisione dei sette monaci rapiti dagli integralisti islamici, il governo di Parigi ha rinnovato l'invito a lasciare l'Algeria a tutti i cittadini francesi. E il ministro degli Esteri de Charette ha detto: «Questi crimini non saranno mai cancellati dalla nostra memoria». Ma Pierre Claverre, vescovo di Orano, ha detto che è pronto ad aiutare tutti i religiosi che vogliono andarsene, mentre lui e altri sono decisi a restare. E lo stesso ha affermato anche l'arcivescovo di Algeri, Henri Tessier. L'assassinio dei 7 religiosi porta a 39 il numero dei francesi uccisi in Algeria dal '92.

A pagina 6

DOPO L'USCITA DI FOSSA

Pensioni: i sindacati pronti a combattere Un altolà al governo

D'Antoni: «Giù le mani o si torna nelle piazze»

ROMA — A proposito della riforma previdenziale e della necessità di rivederla, il nuovo presidente della Confindustria Giorgio Fossa ha parlato di sentiero di guerra. E sul sentiero di guerra si sono subito schierati i sindacati. Sarà pure che il governo ha dichiarato di essere dalla loro; sarà pure che lo stesso Gianni Agnelli non si scompone, ma Cgil, Cisl e Uil avvertono che, se si renderà necessario, la loro battaglia si rivelerà durissima.

«La riforma previdenziale non si discute», taglia corto il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati (gli fa eco il numero uno della Cisl, Sergio D'Antoni: «Giù le mani o si torna in piazza»). Il sindacalista di Corso d'Italia è preoccupato per il clima che si è subito instaurato con la nomina di Fossa a capo della Confindustria, e teme che lo stesso governo possa essere trascinato nella rete. Per questo invia un consiglio a Palazzo Chigi. Se il governo, dice, dovesse finire per dar retta a Fossa, «si aprirebbero momenti di grande tensione con i sindacati». Del resto Cgil, Cisl e Uil hanno già dichiarato che con non avranno riguardi particolari con i nuovi inquilini di Palazzo Chigi. E in passato hanno più volte dimostrato di saper ancora gestire la protesta. Lo ricorda bene l'attuale ministro degli Esteri Lamberto Dini contro il quale, quando era ministro del Tesoro nel governo Berlusconi e tentava di fare la riforma previdenziale usando la linea dura, si scatenò un durissimo sciopero generale. Evidentemente capì la lezione, visto che l'estate scorsa, come presidente del Consiglio, fu proprio lui a mettere la firma alla riforma.

A pagina 2

IGNAZIO TRAINA ARRESTATO A PALERMO MENTRE PASSAVA IN MOTO DAVANTI A UNA PATTUGLIA

Mafia, preso anche il «vice» di Brusca

Indagini sul «materiale» trovato nel covo di Agrigento - La madre dei fratelli denuncia presunti maltrattamenti

PALERMO — Ignazio Traina, 35 anni, ritenuto dalla polizia uno degli uomini più fidati di Giovanni Brusca, è stato arrestato ieri sera dalla polizia a Palermo. Traina era ricercato dal febbraio scorso, quando era stato colpito da un ordine di custodia in carcere per associazione mafiosa. L'uomo è passato con una motocicletta davanti ad una pattuglia di agenti, è stato riconosciuto, inseguito e bloccato dopo 700 metri, sulla strada che conduce a Monreale.

Prosegue intanto l'indagine scaturita da lettere, appunti, materiale vario trovati nel covo di Agrigento dei Brusca. Gli investigatori stanno cercando di decifrare soprattutto i tanti scritti ricevuti da Brusca, contenenti petizioni per ottenere appalti ovvero sconti sul «pizzo». Inoltre l'inchiesta registra appendici bancarie, dal momento che si tenta di identificare i prestanome di una decina di conti correnti che appaiono nella disponibilità della famiglia Brusca.

Ma le accuse gravissime contro i Brusca — dalle stragi allo strangolamento del figlio di un pentito — non frenano l'impegno dei familiari dei due fratelli sul fronte giudiziario della difesa. Secondo la madre, che ha avuto modo di incontrare brevemente gli arrestati prima della traduzione a Pianosa, i due «non sono riusciti da soli ad alzarsi per abbracciarmi» e «Vincenzo mostrava chiare macchie di sangue sulla camicetta» provenienti da un «grosso ematoma al torace». Ma il questore di Palermo Arnaldo La Barbera è tornato a smentire che i due arrestati abbiano subito violenze fisiche.

A pagina 4

IL CONSIGLIERE FILIPPO VERDE ACCUSATO DI CORRUZIONE

Tangenti della Giustizia Manette in Cassazione

Caso Squillante: primo confronto tra Stefania Ariosto e i legali degli indagati, che «cantano vittoria». Oggi il secondo «round»

ROMA — Un milione e mezzo al mese per «consulenze» al cassiere della banda della Magliana, Enrico Nicoletti, più alcuni doni, compresa una bustarella da 60 milioni. Fa scalpore l'accusa di corruzione che ha portato all'arresto di Filippo Verde, consigliere di Cassazione ed ex capo di gabinetto del ministro della Giustizia Vassalli. La procura di Perugia, che ha ottenuto gli arresti domiciliari per il magistrato e il faccendiere Nicoletti, ha messo nero su bianco che tangenti arrivavano a palazzo di Giustizia per impedire il lavoro di magistrati onesti. E' l'ultimo colpo di scena sulle «toghe sporche». In casa del giudice è stato anche trovato un telefonino intestato a una società svizzera già nel mirino nell'ambito dell'inchiesta su Capaci.

E ieri sono andate in scena tre ore di durissimo faccia a faccia tra Stefania Ariosto (qui a sinistra) e gli avvocati, che alla fine hanno cantato vittoria. Ignazio La Russa, il deputato di An che assiste Cesare Previti, dice: «L'abbiamo sbugiardata». Lei, pallida e biondissima, se ne va invece protetta dalla scorta senza una parola. Questa mattina si ricomincia. Quanto è accaduto davanti al gip viene dipinto solo dal racconto dei legali degli indagati del caso Squillante: oltre al giudice, Cesare Previti, Silvio Berlusconi, l'ex assessore socialista Maurizio Ricotti, l'avvocato Attilio Pacifico. Ma la strada è ancora lunga. Per questo Gaetano Pecorella, difensore di Squillante, resta prudente: «Credo che siamo in una fase ancora troppo preliminare per definire il grado di attendibilità della testimone. Comunque, per ora, abbiamo registrato molte contraddizioni».

A pagina 4

«GELO» BERLUSCONI-POOL

Resta in carcere il tesoriere del «Biscione»

Il Cavaliere poco propenso a «spiegazioni»

A PAGINA 4

ROMA: TRAGICO EPISODIO, PROTAGONISTA UN IMMIGRATO POLACCO

Piange troppo, uccisa di botte

In arresto il padre che, ubriaco, si è accanito sulla bimba di soli cinquanta giorni

ROMA — Piangeva, la piccola Marta. La mamma era appena uscita per fare la spesa. Il papà era appena tornato dal lavoro. Ubriaco. Gli «strilli» della bambina, appena 50 giorni di vita, diventavano sempre più acuti. E allora, giù botte. Tante botte. Fino a farla tacere. Per sempre. Stanislaw Galdyn, 25 anni, immigrato polacco, è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti seguiti da morte. Mentre la moglie, ancora sotto choc, non fa che ripetere: «Perché?».

E' accaduto al Casilino, un quartiere periferico, dove in uno dei grandi palazzoni popolari abita la coppia insieme ad altri sette connazionali, tutti clandestini. Erano arrivati in Italia da pochi mesi. Giusto il tempo per mettere al mondo Marta. E trovare un'occupazione. Galdyn faceva il muratore. Quel maledetto pomeriggio Marta non smette di piangere neppure un attimo. Il padre rientra verso le 16, ubriaco. Si sdraia sul letto e la mogliei esce perer fare la spesa. La bimba grida sempre più forte. Stanislaw Galdyn sii alza, prende Marta, la scuote, la riempie di botte. Quando la moglie rientra, Marta non piange più. La donna, spaventata, prende la piccola e corre dalla pediatra che abita accanto. Ma è toppo tardi. La dottoressa non può far altro che constatarne il decesso. E chiamare la polizia.

A pagina 5

BLITZ DI AGENTI BLOCCATO PER UN'ORA

Napoli, un camorrista con leone per amico

NAPOLI — Un camorrista del popolare rione Vasto a Napoli ha impedito per circa un'ora un blitz dei poliziotti nella sua villa-bunker. Il malvivente si è fatto «proteggere» da un leone di circa due anni. Solo quando sono arrivati esperti della protezione animali è stato possibile rendere inoffensiva la belva ed entrare in casa del camorrista, che è stato fermato. I poliziotti si sono recati nell'abitazione del pregiudicato Raffaele Brancaccio perchè avevano appreso che il malvivente aveva acquistato un leone per proteggersi da agguati di malavitosi dei clan avversari. Raffaele Brancaccio vive in una lussuosa villa stile Dinasty e nel giardino aveva sistemato una gabbia con la belva. Quando i poliziotti si sono avvicinati è stato lui stesso ad avvertirli che non era prudente entrare nel giardino perchè il leone avrebbe potuto uscire dalla gabbia.

A pagina 4

«Uno bianca», altri misteri

Corda nella cella di Roberto Savi: per evadere?
Strana telefonata fatta da un falso cancelliere

A PAGINA 4

Fisco, squadre anti-controlli

Imprenditori «federalisti» sul piede di guerra
Conegliano: quasi «rivolta» in una gioielleria

A PAGINA 5

Il Papa, appello agli Stati

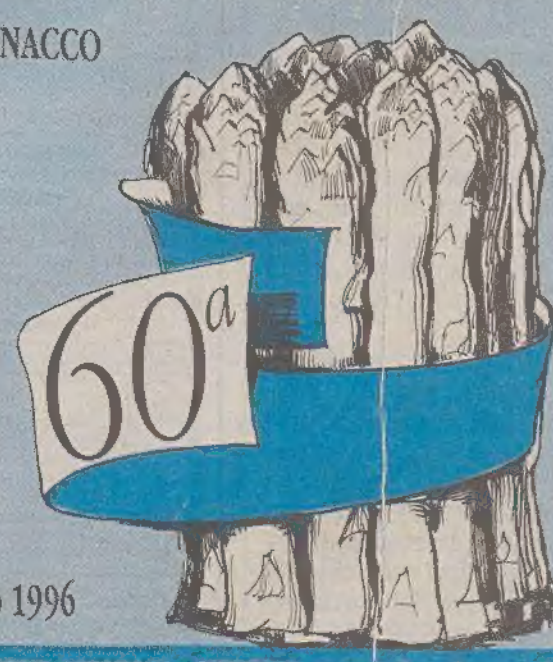
Condannato il congelamento degli embrioni
«Hanno la dignità propria degli uomini»

A PAGINA 5

«SONO CONTENTO DI TROVARCI GULLIT»

Vialli per tre anni al Chelsea

TORINO — Gianluca Vialli giocherà le prossime tre stagioni nelle file della squadra inglese del Chelsea. Di fronte a numerosi giornalisti italiani e inglesi, il giocatore ha ribadito che la sua decisione di andare a giocare in Inghilterra rappresenta la classica «scelta di vita», dettata anche dall'esigenza di vivere una nuova esperienza all'estero in una città importante come Londra. «Al Chelsea conto di trovare un ambiente e un tipo di calcio più sereno rispetto a quello italiano — ha detto — e la presenza di Ruud Gullit in veste di giocatore-allenatore mi dà grandi garanzie e mi consentirà di inserirmi facilmente». Nei confronti della Juventus Vialli ha espresso grande ringraziamento e rispetto per la dirigenza, «che probabilmente ha deciso di voltare pagina e di pensare a lunga scadenza. Bisogna rispettare le loro scelte».

In Sport

SENATO / CON 16 VOTI DI MARGINE E' STATO APPROVATO IL PROGRAMMA DI GOVERNO PRESENTATO DA PRODI

«Fiducia per cambiare l'Italia»

«Questa è l'ultima occasione», ha avvertito il presidente del Consiglio. «E se l'opposizione sceglierà l'Aventino, faremo da soli»

SENATO / REAZIONI

FI: «Le riforme? si può ripartire da Maccanico»

ROMA — L'invito di Prodi all'opposizione a lavorare tutti insieme per fare le riforme non è caduto nel vuoto. Una prima risposta positiva è venuta dal Forza Italia. Il capogruppo al Senato La Loggia ha fatto una proposta: per le riforme istituzionali ripartire dalla bozza Maccanico. Il presidente dei senatori dell'Ulivo Salvi ha rilanciato l'invito al dialogo: «costruiamo insieme la casa di tutti gli italiani», ha affermato. Ed ha proposto al Polo (ed anche alla Lega) un incontro sulle riforme partendo dalla bozza preparata a suo tempo dal gruppo di esperti in cui il Polo era rappresentato dal sen. Fisichella di An.

Maccanico, ha ricordato il sen. Salvi, aveva innestato sulla bozza Fisichella una proposta che sostituiva al sistema di elezione diretta del premier il semipresidenzialismo francese. «La cosa più semplice», ha concluso, «è riunirsi e vedere quali di queste due varianti ha più consenso».

Le premesse per la ripresa del dialogo tra i due schieramenti, quindi, ci sono. Ma le difficoltà non mancano. Anche perchè An ha preferito non esprimersi sull'invito di Prodi rivolto all'opposizione. Il capogruppo dei senatori di An Maceratini è stato molto duro nei confronti del governo. «Non faremo sconti al governo Prodi», ha affermato, «lo contrasteremo con tutte le nostre forze. A viso aperto e lealmente».

Il dialogo proposto da Prodi piace invece al Ccd. Il presidente D'Onofrio ha posto però una condizione temporale. Si dovrà cioè puntare a realizzare le riforme in modo da avere nel 1999, quando scadrà il mandato del presidente della Repubblica Scalfaro, un presidente «federalista e presidenzialista». La proposta è stata applaudita anche dai senatori leghisti.

Segni torna intanto in campo per proporre la creazione di un movimento d'opinione a favore dell'assemblea costituente. La prima adesione è quella di Buttiglione (Cdu).

Il senatore Speroni ha annunciato il voto contrario della Lega alla fiducia definendo la replica di Prodi «debole e per niente soddisfacente». L'opposizione della Lega, ha detto Speroni, sarà ferma ma costruttiva e di volta in volta si deciderà come votare i provvedimenti. Speroni ha poi smentito di aver detto che i siciliani sono tutti mafiosi ed ha aggiunto che anche al Nord ci sono tanti delinquenti. E, in polemica con Scalfaro, ha negato che nella Padania ci siano degli «egoisti» che mettono in pericolo l'unità del Paese.

La senatrice Ersilia Salvato ha confermato che Rifondazione avrebbe votato la fiducia mantenendo però un giudizio critico su alcune parti del programma. Ed ha ribadito la richiesta di ridurre l'orario di lavoro. Un sostegno pieno ed incondizionato al governo è stato annunciato sia da Leopoldo Elia, Ppi, che da Del Turco di Rinnovamento. Per i verdi il Maurizio Pieroni ha detto di apprezzare quanto Prodi ha detto sul federalismo, ma ha auspicato una maggiore chiarezza sulla sanità. Contro la fiducia ha infine votato l'ex presidente del Senato Scognamiglio (FI), dato che Prodi, ha spiegato, non ha sciolto alcuni dubbi sul programma economico.

Federalismo, occupazione, Mezzogiorno e Stato sociale

ROMA — Prodi ha superato la prima prova: il Senato gli ha concesso la fiducia con 16 voti in più della maggioranza fissata. La prossima settimana (mercoledì) toccherà alla Camera. Il presidente del Consiglio è soddisfatto, ma anche consapevole che le difficoltà non mancheranno. «Per il governo - ha affermato nella replica che ha preceduto il voto di fiducia - inizia una lunga e difficile marcia. Vi prego di credere che questa è davvero l'ultima occasione per cambiare l'Italia. Io vi chiedo di aiutarmi a non sprecarla».

I voti di fiducia sono stati 173 (i senatori dell'Ulivo e di Rifondazione), 139 i contrari (Polo e Lega). Cossiga si è astenuto. La maggioranza richiesta era 157. Quattro senatori a vita hanno votato a favore: Andreotti, Leone, Fanfani e Taviani.

Ed una sorpresa: il senatore Giovanni Agnelli che l'altro ieri aveva annunciato che avrebbe votato la fiducia, al momento del voto era assente. Assenti anche Carlo Bo, Norberto Bobbio, Francesco De Martino e Leo Valiani.

Nell'intervento conclusivo Prodi ha risposto alle varie richieste di chiarimenti pervenutegli anche da parte dei senatori della maggioranza. Ed ha innanzitutto respinto la critica di aver fatto un discorso programmatico di ampio respiro ma poco concreto. «Il mio non era un discorso napoleonico - ha affermato - Non ho mai preteso di essere Napoleone anche perchè nel nostro Paese ne abbiamo avuti anche troppi». Ha poi indicati i cinque punti chiave dell'azione di governo: riforme, federalismo, lavoro, mezzogiorno, stato sociale.

Al primo posto ha messo il federalismo. Rispondendo alle critiche della Lega ha negato che la riforma ipotizzata dal governo si limiti ad un semplice decentramento: il governo, ha precisato, è favorevole ad una riforma federale dello Stato sulla base del principio di sussidiarietà. Quanto alle riforme istituzionali, per Prodi è necessario il dialogo con l'opposizione. Ma ha avvertito che se l'opposizione «decide di stare sull'Aventino», come è accaduto per la scelta dei presidenti delle Camere, la maggioranza di governo «ne prenderà atto e andrà avanti da sola».

Prodi ha anche sottolineato la necessità di riforme «parziali» che prevedano anche l'attribuzione al presidente del Consiglio di revocare i ministri. Sul tema del lavoro ha risposto a Rifondazione annunciando che convocherà immediatamente un tavolo interministeriale e chiederà anche a impreditori e sindacati di concordare forme di lavoro più flessibili. Ma non potrà essere accolta la proposta di Rifondazione di ridurre a 35 ore l'orario di lavoro.

Per i giovani meridionali che vogliono dare vita ad attività imprenditoriale ha previsto lo strumento del «credito d'onore». E per i giovanissimi saranno introdotte forme di lavoro a tempo parziale fino ad 80 ore mensili. Per favorire gli investimenti industriali nel meridione, ha detto ancora Prodi, occorrerà sconfiggere la criminalità che fa fuggire dal sud chi vuole investire.

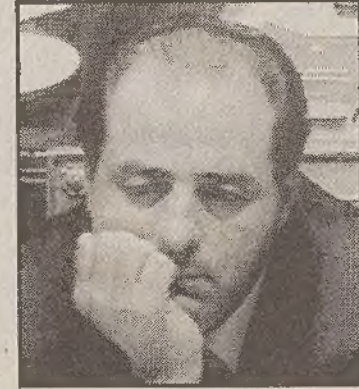
Elvio Sarrocco

L'INTERVENTO DI RUTELLI HA DISINNESCATO UNA PERICOLOSA MINA

Compromesso Prodi-Di Pietro sul Giubileo

ROMA — Non ci sarà alcun sottosegretario per il Giubileo. E' stato risolto così il pasticcio politico e giuridico, la prima grana del governo Prodi che rischiava di mandare all'aria tutti i buoni propositi di velocità, efficienza e armonia dell'Ulivo. Prodi-Di Pietro zero a zero, si potrebbe sintetizzare dopo le decisioni prese ieri a Palazzo Chigi. In realtà è l'ex magistrato di Mani pulite che si vede pienamente confermate - come gli spetta grazie alla delega per le Aree urbane, e come si è affrettato a sottolineare con fermezza - tutte le sue competenze amministrative per l'appuntamento del Duemila.

Il presidente del Consiglio in prima persona si assumerà le responsabilità politiche per le opere da realizzare. Viene però bocciata la sua proposta di piazzare un vice ministro di fiducia per il Giubileo.

Risolutivo per arrivare alla pace in questa battaglia sulla gestione dei 3500 miliardi l'intervento del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Ha fatto da paciere e da mediatore tra Di Pietro, che è andato a trovare a ora di pranzo al ministero, e Prodi. Non ci sono vincitori né vinti, anche se - ha ammesso il sindaco di Roma - sulla questione del Giubileo era sorto un equivoco e, anzi, un vero e proprio conflitto.

«In pratica - ha detto Rutelli - si sistemano le cose come sono, mettendo le persone giuste al posto giusto: il ministro per i Lavori pubblici e per le Aree urbane Di Pietro avrà la competenza che è sempre stata del suo dicastero, cioè quella di gestire il Giubileo in un ambito ministeriale, e il presidente del Consiglio avrà la funzione di coordinare la questione politica». Poi ha protestato con quanti per il Giubileo parlano di «torta da spartire», sottolineando che sono state già decise le opere da fare, come il metrò per San Pietro, e che bisogna solo stabilire le priorità, compito affidato alla Commissione nazionale per Roma capitale. Questa esiste dal '90, ma ora, per la sua importanza anche a livello internazionale, sarà presieduta direttamente dal presidente del Consiglio.

Un comunicato di Palazzo Chigi ha confermato e riassunto il protocollo del «lodo Rutelli». Prodi, dunque, presiederà la commissione per Roma capitale: in passato questo ruolo era del ministro delle Aree urbane, cioè, oggi, di Di Pietro, che parteciperà però in qualità di ministro dei Lavori pubblici e delle Aree urbane, insieme agli altri dicasteri interessati. Il sottosegretario Micheli presiederà la commissione mista fra Stato e Vaticano, che è un momento, soprattutto, di confronto diplomatico con la Santa Sede.

L'ex Pm guiderà l'ufficio Roma capitale-Giubileo del proprio ministero con la collaborazione del sottosegretario del Pds Antonio Bargone, da lui stesso incaricato.

FINI: «CI SIAMO FATTI PIU' MALE DA SOLI CHE CON LA SCONFITTA ELETTORALE»

Il Polo litiga, Berlusconi tace

La Loggia: «Ma quale disarmo. Vedrete la settimana prossima come lo sentirete parlare»

ROMA — «Ci siamo fatti, da soli, più danni di quelli prodotti dalla sconfitta del 21 aprile». Triste ammissione quella di Gianfranco Fini. Ma la realtà è quella che è. Un mese di psicodrammi non ha giovato al Polo per le libertà che si presenta all'appuntamento col governo Prodi (e con le elezioni siciliane che incombono), in modo alquanto scomposto. E l'esilio volontario ad Arcore di Berlusconi di certo non l'aiuta.

Eppure, l'Enrico La Loggia che esce dall'aula di palazzo Madama, dopo aver affibbiato il suo «no» alla squadra Prodiana, è uno che ha l'aria sicura. Del tipo «aspettate e vedrete». «Ma quale Polo in disarmo» risponde infastidito ai giornalisti. «La prossima settimana» dice, «ne sentirete parlare eccome di Silvio Berlusconi». E di Forza Italia. E annuncia, il capogruppo di FI al Senato, riunioni di gruppi parlamentari e dei responsabili del movimento, a fiume. Per un lavoro organizzativo e di definizione della linea politica.

Berlusconi tornerà, insomma, e parlerà a nome di tutto lo schieramento. (Mentre Fini, puntualizza La Loggia che si è legato al dito, come tanti altri, il boicottaggio del tavolo Maccanico, parla solo a nome di An).

Berlusconi a Roma, insomma, la prossima settimana. E chissà se si deciderà a rispondere a quell'Antonio Martino che, quotidianamente,

veste i panni di avvocato del diavolo del movimento. Provoca, tira, strappa la corda. Mette il dito sulla piaga. Come ieri: «Se Forza Italia non si struttura, liberandosi dell'influenza del partito-azienda e del metodo dell'approssimazione, rischia di cancellare la sua rilevanza e di perdere il suo consenso elettorale». E sarebbe un dramma, per Martino, «perchè trasformerebbe l'Italia in un regime senza opposizione».

L'ex ministro degli Esteri del primo ed ultimo Berlusconi sostiene che Forza Italia debba recuperare l'identità liberale originaria e promuovere un confronto continuo con gli alleati su temi programmatici specifici. Per una sorta di leadership intellettuale rispetto a quelle altre componenti della coalizione che, per Martino, spesso e volentieri ne «annacquano» il programma.

A Berlusconi, ultimamente, di proposte ne sono giunte parecchie. Ieri, Alfredo Biondi e Giovanni Negri gli hanno inviato una lettera in cui sollecitano l'apertura, all'interno del Polo, di un dibattito sulla «questione settentrionale». Ovvero sui voti che la Lega ha «scippato» al Polo. «Si tratta» dice Biondi, «di riallacciare un dialogo vero con una protesta dilagante e che per troppo tempo non ha trovato interlocutori attenti».

E' inutile. Tutto inutile per il Cdu Sandro Fontana.

Inutile che Baget Bozzo e Ferrara litighino sul destino politico che intendono assegnare a Silvio Berlusconi.

Perchè il Cavaliere, triste destino di tutti i leader, «finirà per compiere le sue scelte in assoluta solitudine». Tutti, però, attendono, con diritto questa volta, che le compia.

f. b.

GOVERNO, OPPOSIZIONE, FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE E PERFINO L'ISTITUTO DI PREVIDENZA

Pensioni: tutti contro Confindustria

«Il sistema per ora va bene come sta» replicano al presidente Fossa i ministri Treu e Dini - L'Inps: risparmi oltre le previsioni

ROMA — Era partito in quarta, Giorgio Fossa, ma sulle pensioni è stato subito stoppato. Non solo dai sindacati, che sono balzati sulla sedia quando il neo presidente della Confindustria ha dichiarato che bisogna rifare la riforma delle pensioni; ma anche dal governo con il ministro del Lavoro Treu (nella foto). E dall'opposizione. E dal Fondo monetario internazionale. E in qualche modo anche dall'Inps, che invita tutti a non agitarsi perchè, anzi, quest'anno ci saranno 2 mila miliardi di risparmi più del previsto.

«La riforma delle pensioni c'è, è recentissima e non va modificata, casomai attuata fino in fondo; lavoratori e pensionati hanno contribuito al risanamento e non è a loro che adesso bisogna rivolgersi»: Cesare Salvi ribadisce così la posizione dell'Ulivo. E osserva: «la Confindustria parla di sentieri di guerra, mi verrebbe da ricordarle che c'è stato in Italia, non molto tempo fa, chi si è messo su quel sentiero di guerra e ne è uscito con le ossa rotte». Lupus in fabula, ecco Lamberto Dini.

Nessuno meglio di lui sa di cosa si parla. I sindacati gli scatenarono contro uno sciopero generale quando, ministro del Tesoro nel governo Berlusconi, cercava di fare la riforma adottando la linea dura (si ammorbidì da presidente del Consiglio è riuscì nell'intento).

I sindacati erano già in stato di allarme

Oggi Dini dice: so bene che il periodo transitorio di uscita graduale dalle pensioni di anzianità è troppo lungo, «però non è stato possibile trovare un accordo, per tante ragioni; io ritengo che la legge sia corretta e che non ponga grandi problemi. Si è trovato un giusto equilibrio, un difficile equilibrio e abbiamo fatto un grosso passo avanti».

I conti, aggiunge il ministro (agli Esteri), andranno fatti fra qualche anno, verificando l'esperienza già fatta. E per favore, ecco la polemica con la Confindustria, non cominciamo a dubitare della legge, altrimenti i danni sarebbero gravissimi, con la gente che nell'incertezza se la darebbe a gambe dal lavoro appena possibile. Preoccupato, all'opposizione, anche il Ccd: ci sarebbe una ribellione massiccia, avverte il presidente Clemente Mastella, mentre il segretario Pier Ferdinando Casini osserva che la questione delle pensioni sarà il banco di prova della coesione del centro-sinistra.

Le pensioni? Ritocchi sì, ma senza urgenza. Lo dice Massimo Russo, responsabile europeo del Fondo monetario internazionale che con l'Italia non è mai stato tenero: «il problema non è così urgente come l'anno scorso, c'è tempo per valutare quale priorità dare» all'esigenza di ritoccare alcuni aspetti, visto che «i risparmi sono ancora insufficienti».

Ma qui entra in campo proprio l'Inps. Il direttore generale Fabio Trizzino: «A fine anno avremo 2 mila miliardi di risparmi in più rispetto al previsto, grazie alle ritenute Irpef; altri 120-150 miliardi verranno dalle 32 mila pensioni di invalidità indebite scoperte nei controlli incrociati, e altri 500 da ulteriori confronti. Quanto alla riforma «è un buon punto di partenza».

In serata l'Inps ha risposto al balletto di cifre apparso su alcuni giornali a proposito di pensionati fantasma: su 15 milioni di pensioni ne sono stati controllati già 5 dall'inizio dell'anno («si finirà entro il '96»), e le posizioni anomale «si sono ridotte a meno di 4 mila».

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 24 maggio 1996 è stata di 59.050 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

INTERVISTA AL SEGRETARIO CISL D'ANTONI

Giù le mani, o sarà guerra

ROMA — Non ci rinuncia a quella riforma delle pensioni partorita dopo vent'anni di attesa. Non si tocca, continua a ripetere. Sergio D'Antoni rigetta la polemica aperta dal nuovo timoniere di Confindustria. «E' una posizione isolata, quella di Fossa», sottolinea il segretario generale della Cisl.

— E, se anche il governo imboccasse quella strada?

«Dal ministro del Lavoro e da altri esponenti finora sono venuti segnali rassicuranti. Certo, se il governo dovesse cambiare posizione e pensare di fare interventi... In quel caso ci comporteremmo esattamente come ci siamo comportati con i governi che di volta in volta abbiamo avuto davanti. Senza nessuna differenza. Mettendo in moto tutte le iniziative necessarie».

— La riforma delle pensioni è però in piena bufera. Fossa l'ha definita una «pseudo-riforma» cui bisognerà rimettere mano al più presto.

«La riforma è stata fatta e ora bisogna attuarla. Qualunque idea di rimettervi le mani è assolutamente inaccettabile. Anzi, questo discuterne finisce per provocare solo danni».

— Perchè?

«Perchè può rischiare di convincere anche quelli che potrebbero restare a lavorare ad andarsene. Bisogna invece dire che la riforma c'è e che si è fatta, dopo 20 anni, con il consenso delle parti. E il consenso è fondamentale nelle democrazie moderne, basti guardare quello che sta succedendo nella solida Germania».

— Il presidente di Confindustria ha ironizzato: la «storica riforma è insufficiente».

«Storica o non storica, tanto per vent'anni se ne è parlato e non si è mai fatta. Ora c'è. Abbaiare alla luna non serve a niente. Non si fanno questi processi in un laboratorio astratto. Questi processi hanno a che fare con la vita delle persone, con il loro futuro, le loro sicurezze».

— E allora come se la spiega l'uscita di Fossa? Che ha visto d'accordo anche Romiti?

«E' stato un errore clamoroso che il neo-presidente ha fatto. Che poi in questo lo accompagnino anche altri non cambia la natura dell'errore. Ma, più che parlare della riforma previdenziale bisogna attuarla; in tutte le sue parti».

— Come?

«Intanto, recuperando tutto il sommerso che c'è. In un sistema basato sulla solidarietà tra le generazioni, com'è quello italiano e come deve restare, ci devono assolutamente essere i nuovi che entrano nel sistema, non solo quelli che escono. Perciò ci vuole nuovo lavoro. E perciò bisogna far sì che quello in nero emerga».

— La frizione con Confindustria come peserà sulla ripresa del negoziato tra le parti sociali?

«Io spero che non pesi. Sono convinto che tutte le altre questioni che abbiamo davanti debbano trovare soluzione attraverso la trattativa e che questo punto vada messo da parte... Se poi Confindustria ne volesse fare altro, allora si assumerebbe una grave responsabilità».

Elisabetta Martorelli

PARTE IL TAVOLO SUL LAVORO

Ricetta occupazione: orari e salari flessibili e il part-time pubblico

ROMA — Flessibilità. Il tavolo per l'occupazione che si aprirà a Palazzo Chigi - in tempi brevi promette il presidente del Consiglio e più forte perchè interministeriale - sarà strutturato attorno a questo imperativo categorico. Non si sfugge. Flessibilità a tutto campo: dal salario agli orari, fino al poco considerato strumento del part time da allargare nel privato e da estendere anche al comparto pubblico. Una soluzione che potrebbe far guadagnare in numero di posti di lavoro ma che certo non sarà indolore.

Spezzare orari e guadagni di chi lavora già o introdurre nuove forze lavoro «a metà»? L'annuncio di Prodi - sarà lui stesso questa volta a reggere le redini della concertazione - ha dunque già coagulato una serie di proposte. E quella del part time nel pubblico lascia intravedere qualcosa di più di uno spiraglio, sia da parte del governo che dei sindacati.

Così il punto più critico della politica sul lavoro - la flessibilità - comincia a essere almeno parzialmente metabolizzato. Il ministro del Lavoro parla di riduzione dell'orario di lavoro, realizzabile «non con la legge ma mediante incentivi a ridurre le ore di straordinario».

Come far fronte all'opposizione di Bertinotti? Treu è ottimista: si digerisce anche la flessibilità col «piatto pieno davanti», basta che «si mettano le risorse e si facciano progetti che partono». Lancia una politica calata nelle diverse aree di crisi del Paese, il titolare di via Flavia, capace di stimolare «tutte le parti sociali e le istituzioni locali».

Il part-time? «Finora - risponde Treu - non è stato abbastanza convincente: dovrebbe essere neutro dal punto di vista dei costi». E proprio sulla riduzione dei costi il ministro parla di «accordi per rendere meno gravoso il lavoro, riducendo progressivamente i contributi sanitari».

Sulla strada del part-time tornano anche i sindacati. Dovrebbe essere applicato al pubblico impiego, dicono. E ricordano che negli ultimi rinnovi contrattuali del settore pubblico questo istituto è stato volutamente regolamentato e potenziato. Come utilizzare l'orario ridotto?

Per esempio, per potenziare alcuni servizi di collegamento con il pubblico e per aumentare l'efficienza di vari settori ingolfati quali il catasto, il ministero delle Finanze o l'Inps. Insomma, in Italia il bisogno di introdurre orari ridotti ma in modo meno rigido ci sarebbe. «Non dimentichiamo - aggiunge Cerfeda - che nel nostro Paese questo istituto interessa solo il 5% della forza lavoro, contro ad esempio il 25-30% dell'Olanda».

Elisabetta Martorelli

MOSTRA: VIENNA

Vincent e gli altri

Al Kunstforum c'è «Van Gogh e la scuola dell'Aia»

Servizio di
Flavia Foradini

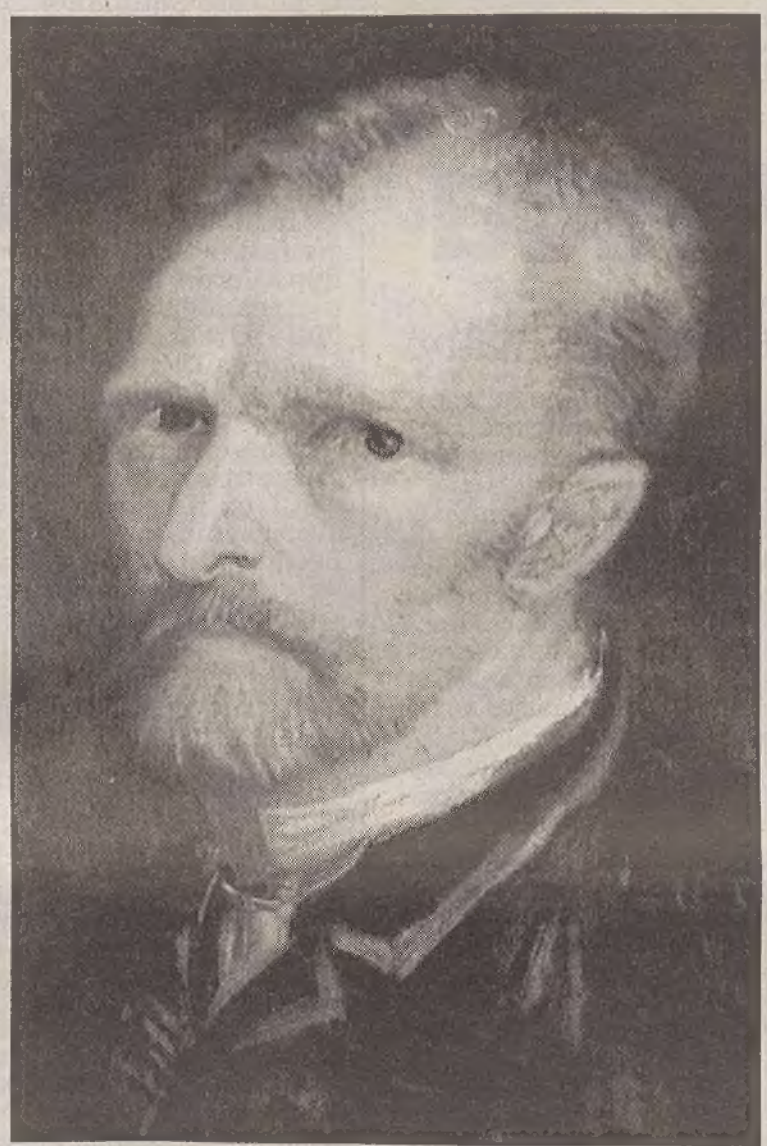
VIENNA — Novanta opere di Van Gogh e degli artisti della «scuola dell'Aia»: così si presenta la nuova mostra del Kunstforum di Vienna, aperta sino a fine maggio col titolo «Van Gogh und die Haager Schule» (Van Gogh e la scuola dell'Aia) e pensata esclusivamente per la capitale austriaca. Del celebre pittore olandese, che come pochi influenzò l'arte europea, si conoscono le opere della maturità accese di colore.

Meno nota è la produzione che segnò la sua evoluzione da disegnatore a pittore negli anni compresi tra il 1881 e il 1886, i suoi anni dunque di apprendistato, prima del trasferimento a Parigi e la scelta della Francia e della Provenza in particolare, come residenza abituale. In quel periodo Van Gogh visse da vicino l'affermazione del gruppo di artisti della «Scuola dell'Aja»: Josef Israels, Anton Mauve, Jan Hendrik Weissenbruch, i fratelli Maris, Johannes Bosboom avevano trovato, infatti, un mentore che aveva spianato loro la via del successo internazionale nello zio di Vincent, presso il quale il giovane lavorò come assistente tra il 1869 e il 1873. Fu proprio nel confronto con questi pittori che Van Gogh si aprì un varco nel mondo dell'arte ed è dalle tavolozze del gruppo olandese che derivano i colori scuri, terrosi, delle primissime opere di Vincent. Soprattutto disegni e litografie dedicate all'umile mondo della quotidianità operaia e rurale, affrontate in decine di variazioni che testimoniano dell'impegno sociale di Van Gogh, della sua simpatia per i diseredati, per gli emarginati.

Un universo che doveva comprendere assai bene, lui che aveva voluto diventare predicatore e che, anche dopo avere abbandonato questa idea, portò avanti la sua esistenza sempre ai margini della società, cercando rifugio nel mondo dei postriboli, nella solitudine e da ultimo negli ospedali psichiatrici: «Cosa sono io agli occhi della maggior parte della gente? Uno zero o un eccentrico o una persona sgradevole, uno che non ha né avrà una collocazione nella società, insomma uno che è meno di niente», annotava nel 1882. E ancora: «Accetto con tranquillità la mia professione di pazzo, così come Degas accettava la sua di notaio», diceva nella propria scelta esistenziale, resa concretamente possibile e avallata dalla generosità e dall'affetto del fratello Theo, unico membro della famiglia a cui Vincent rimase legato fino alla morte.

La mostra viennese, voluta da Klaus Albrecht Schröder e curata da Roland Dorn, John Sillevis e Andrea Winkelbauer, cerca nel dialogo fra le prime opere di Van Gogh e i pittori della scuola dell'Aja la possibilità di una maggiore comprensione della grande arte dell'olandese, caratterizzata anche in quelle prime fasi non da un epigonale ripetizione, bensì da un'ispirazione e da un confronto tradotti in un personalissimo, irripetibile stile. Nelle sale del Kunstforum la disposizione dei quadri e dei disegni sottolinea così affinità e differenze e permette un interessante approfondimento per tutti gli appassionati della pittura fiamminga del secondo Ottocento.

Van Gogh aveva iniziato a dipingere senza sapere nulla di disegno e pittura, spinto, però, da un'enorme volontà di comunicare il proprio mondo interiore e la propria visione delle cose. Le necessità e gli usi dell'ambiente artistico gli erano tuttavia noti e di molte opere che considerava valide, Van Gogh faceva fare delle fotografie, per poter agevolmente presentare la propria produzione ai mercanti. E alcune di queste piccole immagini sono esposte a Vienna. Di altre opere si sa oggi, grazie ai raggi X, che Van Gogh le cancellò con altri dipinti e anche questo aspetto è documentato a Vienna.

Il percorso nelle sale del Kunstforum ha inizio con il foglio considerato la prima opera di Van Gogh: «Worn out» del settembre 1881, raffigurante un uomo distrutto dalla fatica, seduto presso il focolare, la testa sorretta fra le braccia puntate sulle cosce, e prosegue quindi tra paesaggi punteggiati di mulini a vento e barche sulla riva del mare, tra volti di contadini solcati dalle intemperie, donne disperate, povere famiglie raccolte in fumose cucine attorno a tavole disadorne, nature morte fatte di miseri oggetti quotidiani, cortili chiusi tra case cadenti e ornati da lunghe teorie di panni stesi: studi impressionanti, la cui valenza sociologica è altrettanto importante quanto il valore artistico. E al Kunstforum non mancano alcuni autoritratti di Van Gogh, che svelano la sua continua, ossessiva osservazione di sé, della propria interiorità, del proprio sviluppo: «Per quel che riguarda il tempo che ho ancora a disposizione per lavorare, credo che per alcuni anni il mio corpo resisterà ancora: diciamo sei-dieci anni», scriveva con agghiacciante lungimiranza nel 1883. Sette anni dopo si suicidava sparandosi al petto, nel corso di una di quelle crisi allora ritenute di follia e che oggi la medicina, sfatando un mito, tende a far rientrare nel proprio ambito.

L'autoritratto realizzato tra il 1884 e il 1885 da Vincent Van Gogh, il pittore morto suicida.

PSICOANALISI: LIBRO

Jung, ombre di donna

Il «lato femminile» dello studioso in un vivace studio di Nadia Neri

Recensione di
Annamaria Accerboni

Scrive Jung in «L'Io e l'Inconscio»: «La figura viva ha bisogno di profonde ombre, per apparire plastica. Senza le ombre rimane una immagine fallace e piatta». Ed è ottemperando a tale lezione che **Nadia Neri** *ha intitolato* **«Oltre l'ombra» (Borla, lire 30 mila)** *un vivace, garbato libro (oggi, alle 18, viene presentato alla libreria «Nuova Universitas» di Trieste), che per la prima volta fa uscire appunto dall'ombra, portandole alla ribalta, la vita e l'opera delle donne vissute intorno a uno dei maggiori protagonisti della psicologia dinamica del '900, Carl Gustav Jung.*

Secondo l'autrice «la presenza oscura, ma fondamentale di tante donne alla nascita del mondo junghiano ha un suo corrispettivo altrettanto significativo nell'ampio spazio che Jung dedica al femminile in molte sue opere», non solo, ma riceve una sua puntuale teorizzazione nei due concetti fondamentali di «anima» e di «ombra». Se l'«anima» rappresenta per l'uomo la parte della psiche che ha attinenza con il sesso opposto, l'immagine femminile che egli porterebbe, cioè, in sé senza averne coscienza, l'«ombra», impersonificando i contenuti rifiutati, rimossi, spesso nell'uomo viene a coincidere con l'«anima». È lo stesso Jung ad affermare, infatti, perentoriamente che «la donna sta infatti là dove l'uomo ha la sua ombra, sì che troppo spesso egli è portato a confondere la donna con la propria ombra».

Il titolo allora scelto dalla Neri assume un significato ancora più pregnante, che emerge pienamente nel momento in cui evidenzia il ruolo di anima e alternativamente di ombra rivestito per Jung dalle tre donne più significative della sua vita: la moglie Emma Rauschenbach e le due allieve con cui egli intrecciò una relazione amorosa, Sabina Spielrein e Toni Wolff. Mentre la storia di Jung con Sabina Spielrein è ampiamente documentata, essendo tra l'altro appena uscito presso Frassinelli un voluminoso libro di un americano John Kerr («Un metodo molto pericoloso») che getta nuova luce sulla sua figura come intermediaria nella polemica Freud-Jung, la rilevanza dell'influenza della Wolff su Jung è ai più del tutto sconosciuta, perché sulla sua figura è caduta una censura quasi totale, a cui lo stesso Jung diede avvio bruciando alla morte della donna tutte le lettere sia ricevute che scritte e non menzionandola mai nella sua autobiografia. La Neri tratta la Wolff nel suo libro per prima, dandole la precedenza sulla stessa moglie di Jung, Emma, diventata pure lei analista, per iniziare a «restituirle quel giusto posto, di netto rilievo, che ha avuto nella vita di Jung e nello sviluppo del pensiero e del movimento junghiano».

L'autrice si è proposta, dunque, con la sua documentata ricerca condotta in Svizzera nei luoghi deputati del junghismo e su fonti e interviste di prima mano, non solo di rendere storicamente giustizia a queste tre figure ma anche a tutte le altre donne, che in qualità di allieve attorniarono Jung. Un'impresa la cui difficoltà maggiore per la Neri è stata misurarsi con una caratteristica che le ha accomunate tutte, l'aver cioè per libera scelta oscurato la loro soggettività «rimanendo bloccate all'interno del pensiero junghiano», per cui «nel tentare di ricostruire la loro biografia e di cogliere nelle pieghe delle loro opere o nei temi prescelti un indizio utile per capire più profondamente la loro personalità, si rischia molto spesso di scivolare a parlare soltanto di Jung».

Se le allieve di Freud, molto più note e conosciute di quelle del suo antagonista svizzero, sono state definite le «dame di corte», in ragione dello spazio sempre più importante ritagliatosi nel movimento psicoanalitico, le fedelissime di Jung invece – riporta la Neri – furono chiamate con un'immagine icastica ed ironica, giocando sul doppio senso della parola, «Jungfrauen»: le donne di Jung ma allo stesso tempo le vergini. Tale definizione per designare questo gruppo di donne (rispettando l'ordine in cui sono presentate nel libro: l'ebrea berlinese Aniella Jaffè, l'austriaca Marie Louise von Franz, l'inglese Barbara Hannah, l'ungherese Jolande Jacobi, la svizzera Rivkah Schärf Kluger e infine l'olandese Olga Frobe Kapteyn) è per l'autrice particolarmente appropriata. Traduce, in effetti, «un tratto caratteristico incredibilmente comune che attraversa la loro vita: sono tutte donne sole (tre soltanto con un matrimonio alle spalle) e senza figli (a parte la Jacobi), in grado di dedicarsi totalmente allo studio e all'insegnamento del pensiero di Jung, di collaborare con lui e di lavorare come analiste». Una sorta di vestali, quindi, a cui Jung delegherà completamente, tramite la creazione del «Club Psicologico» di Zurigo, l'organizzazione della formazione e della didattica.

Particolarmente emblematica in tal senso è per la Neri la figura di Marie Louise von Franz, senz'altro la più creativa e la più universalmente nota per l'originalità dei suoi contributi, che lo stesso Jung elesse come la più autentica interprete e continuatrice del suo pensiero. Ora, secondo la Neri, la grande stima di Jung nei suoi confronti l'avrebbe in un certo senso penalizzata, perché la von Franz non avrebbe saputo, pur essendo l'unica in grado di farlo, viversi intellettualmente indipendente da lui. Ed è della von Franz un'affermazione, riportata dalla Neri a cui essa rilasciò una lunga intervista, che illumina ulteriormente il rapporto instaurato dalle allieve con Jung: «Sì, Jung si è circondato di donne», ammette la von Franz, aggiungendo: «Ciò è un fatto assolutamente naturale, perché sempre, lei lo sa bene, gli uomini sono gelosi degli uomini. Jung è stato un uomo così grande (...) che soltanto qualche uomo ha avuto il coraggio di fare amicizia con lui, con una donna invece non c'è competizione, allora è molto più facile. Le donne, poi, sono molto più aperte alle idee nuove...». Parole queste messe a sancire le ragioni della scelta fatta da tutte queste allieve, che liberamente scelsero di vivere intorno a Jung e che la Neri ha cercato di far uscire con il suo libro da «quel cono d'ombra dove le donne spesso si rifugiano, nascondendosi dietro un grande uomo e comunque costringendosi a una singolare clandestinità, nella quale sentono di permettersi di essere creative».

A sinistra, Carl Gustav Jung con la moglie Emma Rauschenbach in tenuta da sci. Sopra, Toni Wolff, una delle allieve da lui amate.

ARTE / INNSBRUCK

Mondi di cristallo dal fascino multimediale

Artisti, scrittori, musicisti, progettisti hanno creato un parco delle meraviglie per Swarovski

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

INNSBRUCK — Un'esibizione multimediale abbinata ai nomi della scrittrice viennese Susanne Schmoegner e dell'artista americano Paul Seidè e alle musiche-immagini di Brian Eno, il cofondatore dei Roxy Music e compositore per gli U2. Uno spazio espositivo di duemila metri quadrati interamente dedicato alla più pura ed emblematica delle pietre, il cristallo e alla sua luce. Un labirinto di grotte magiche e auditorium realizzato sotto una collina, fatto «per sperimentare l'energia sensuale di un fenomeno che è paragonabile ad una produzione teatrale, dove la musica si mescoli ai profumi, l'illuminazione all'architettura, il visibile al percepibile». Così, secondo le parole del progettista, il quasi cinquantenne austriaco André Heller, i cui paesaggi di giardini intesi come opere d'arte (parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio, o Body and Soul) ne fanno uno dei multimediali di maggior successo.

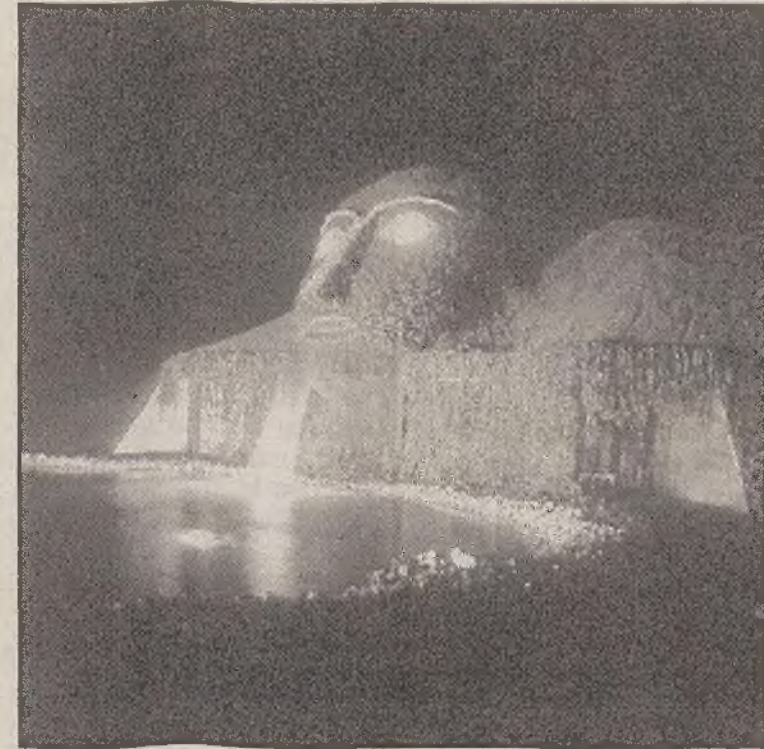
I «Mondi di cristallo» di Wattens, a pochi chilometri da Innsbruck lungo l'autostrada per Monaco, è stato inaugurato a ottobre e in otto mesi ha già superato i 200 mila visitatori. Nelle intenzioni di Heller, che ha operato su commissione della famiglia Swarovski (è per l'appunto a Watten il quartier generale), il centenario di quest'azienda con novemila dipendenti in tutto il mondo e boutique a Parigi, Singapore, Dubai, doveva realizzare «una camera delle meraviglie di irresistibile bellezza pari a quella del vicino castello degli Asburgo». Nei 22 armadi della Kunst und Wunderkammer dello Schloss Ambras, residenza estiva cinquecentesca dell'arciduca Ferdinando II, sono tuttora conservate centinaia di «curiosità» cinquecentesche, secondo l'inventario originale

La piana dell'Inn, grazie alle ricchezze del sottosuolo e alla via del Brennero, è stata un grande ricettacolo di capolavori d'arte. Vicino a Wattens si trovano le antiche miniere d'argento di Schawz e la zecca imperiale di Hall in Tirol, che coniava il tallero teresiano. Una abbondanza di mezzi finanziari che ben giustifica l'acquisizione Oltralpe di importanti opere delle tendenze artistiche, prima gotiche, e poi barocche.

Quando, nel 1895, il boemo Daniel Swarovski giunse a Wattens nessuno poteva presagire che i suoi discendenti avrebbero continuato il mecenatismo tirolese. Daniel inventò la prima macchina elettrica per tagliare il cristallo, fino a rivoluzionare oggi l'industria del gioiello-fantasia e della moda. Non a caso «Mondi di cristallo» propone al visitatore una carellata sui diademi realizzati nel '60 da Marangoni per le gemelle Kessler; o, sempre da Marangoni, il tutù di «diamanti» che Oriella Dorella ha indossato per il «Lago dei cigni» a Vigevano l'anno scorso; e, ancora, la coroncina e il reggiseno di Madonna ideato da Dolce&Gabbana. Christian Dior, Coco Chanel e Yves Saint Laurent hanno spesso usato guarnizioni e passamanerie decorate in cristalli di Swarovski, specie dopo che, con la innovativa tecnologia della termosaldatura, è stato possibile applicare le pietre su una notevole varietà di tessuti.

Swarovski ha anche contribuito alla rivoluzione decorativa nell'architettura e nel design degli interni. Lampadari prodotti con i suoi cristalli illuminano il Metropolitan Opera di New York e il Castello di Versailles. A Wattens, il Centro delle esibizioni inventato da Heller è stato voluto per completare un percorso culturale e artistico destinato a scoprire nuove potenzialità intellettuali. Contraltare moderno a Eurodisney.

Imboccando la testa del Gigante dagli occhi di cristallo che introduce ai labirinti sotto la collina verde, ti appaiono opere, in tema, di Salvador Dalì, di Keith Haring e di Niki de Saint Phalle. Sul pavimento, lo «Swarovski Centenar», la più grande pietra per gioielleria mai prodotta al mondo e realizzata l'anno scorso in occasione dei cent'anni dell'azienda. Un blocco trasparente di 40 centimetri di diametro, con ben cento sfaccettature, equivalente a 310 mila carati. A fianco, il monoblocco alto 11 metri e lungo 42 che contiene ben 12 tonnellate di cristalli: una recente scossa tellurica in zona li ha incredibilmente risistemati tanto da assestarli come farina dentro un vaso scosso, per cui sono rimasti più compressi che in origine.

La creatività degli artisti contemporanei segue con il Teatro di cristallo di Susanne Schmoegner, che introduce alla tridimensionali di scene e oggetti a forma di brillante che si materializzano davanti allo spettatore; con le «Sculture di luce» dell'americano Paul Seide, e i suoi tubi in vetro riempiti con argo e neon; con i dodici monitors di Maria Vedder, docente alla «School of Fine Art» di Berlino, che fonde nel bianco-ghiaccio delle immagini riprodotte sugli schermi tivù a parete i colori primari della luce scomposti dal cristallo. E, accanto alla cupola, dove i visitatori possono provare gli effetti delle rifrazioni di luci e suoni che si creano all'interno di un gigantesco cristallo, la Meditazione sul cristallo, unica opera permanente di Brian Eno. «L'ho progettata in modo che il software, le immagini e la musica possano perennemente cambiare, e così il concetto svilupparsi nel tempo» - scrive Eno. Multimedialità in fieri, o forse new deal dell'arte contemporanea.

La testa del Gigante dagli occhi di cristallo che introduce ai «Mondi di cristallo» di Swarovski.

ARTE / MILANO

Le nuove tendenze europee meritano un'esposizione

MILANO — Vogliono rappresentare una panoramica dell'arte europea le iniziative presentate ieri all'Accademia di Brera, e che avranno luogo dall'8 giugno al 7 luglio nella settecentesca Villa Sparina, di Gavi (Alessandria). «L' arte e la nuova Europa» è il titolo della serie di manifestazioni, che hanno come punto centrale la mostra «La nuova Europa. 80 artisti transnazionali».

Vi sono stati invitati artisti fra i più interessanti che operano oggi nel continente con diversi linguaggi: dai dipinti (Olivier Mosset), alla scultura (Wojciech Kujawasky), alla fotografia (Barbara Visser, Desirée Dolron), alle installazioni (Paloma Navarez, David Mach, Tamas Trombitas, Wim Delvoye), ai nuovi media elettronici (Roy Ascott, Gudrun Bielz, Ruth Schnell, Jeffrey Shaw).

SCRITTORI: MOSTRA

Pagine di un'odissea

Le carte di Tomasi di Lampedusa a Palermo

PALERMO — «Il Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa venne rifiutato due volte, la prima dalla Mondadori, la seconda dall'Einaudi (lo recensì Elio Vittorini). Soltanto Giorgio Bassani, scoprì il talento dello sconosciuto autore siciliano e pubblicò il romanzo, un anno dopo la morte dello scrittore, avvenuta nel 1957. Quelle stesse pagine dattiloscritte che viaggiarono tra le case editrici, sono da ieri (e fino al 30 giugno) in mostra all'Albergo dei Poveri di Palermo, e si possono porre a emblema delle manifestazioni in onore del centenario della nascita di Tomasi, il 23 novembre 1896.

La mostra, promossa dalla Biblioteca centrale della regione siciliana, con il titolo «Giuseppe Tomasi di Lampedusa: le forme e i luoghi», si organizza su tre percorsi: i luoghi cari allo scrittore, familiari e amici, e le lettere che hanno influito sulla sua formazione di intellettuale europeo.

Tra le curiosità, due mappe, una settecentesca e una ottocentesca, dei luoghi in cui venne ambientato «Il Gattopardo», e ben quaranta traduzioni (una in arabo) del romanzo. Da segnalare due pagine del «Giornale di Sicilia», pubblicate tra il 1922 e 1924 dove alcuni critici hanno pensato di scoprire Giuseppe Tomasi di Lampedusa sotto lo pseudonimo di Giuseppe Aromatisi. In mostra anche una ventina di abiti rigorosamente d'epoca «gattopardesca», prestati dal collezionista Raffaele Piraino.

La mostra è stata inaugurata dall'assessore regionale ai beni culturali, Leonardo Pandolfo, che ha presentato alcune testimonianze di quanti conobbero in vita il «principe». Da oggi prende il via il convegno «Tomasi e la cultura europea»: durante due giornate di studio, esperti nazionali e letterati cercheranno di rintracciare la dimensione europea di uno scrittore relegato in un'isola, ma pur sempre in stretto contatto con una società mutevole e complessa come era quella europea degli anni Trenta.

EDITORIA

Libri italiani per la Cina

PECHINO — La prima collana di classici della letteratura italiana pubblicata in Cina è stata presentata a Pechino dall'italianista Lu Dongliu, dell'Accademia delle scienze sociali. La collana, un progetto la cui realizzazione richiederà anni di lavoro, sarà pubblicata dalla casa editrice di Canton, Huacheng. Per i dodici volumi si faranno nuove traduzioni.

PREMIO

I finalisti al «Chiara»

VARESE — Sono Giulio Mozzi («La felicità terrena», Einaudi), Gaetano Neri («Un momento delicato», Marcos y Marcos) ed Andrea Vitali («L' ombra di Marinetti», Periplo), i finalisti del «Premio Chiara 1996», il concorso letterario intitolato alla memoria dello scrittore varesino morto nel 1986 e riservato alle raccolte di racconti edite in Italia e nel Canton Ticino nell'ultimo anno.

PREMIO

«Grinzane» tre più tre

TORINO — Il primo giugno verranno scelti i vincitori del Premio Grinzane Cavour, Gli italiani finalisti sono: Paolo Barbaro con «La casa con le luci», Rosetta Loy con «Cioccolata da Hanselmann» e Mario Rigoni Stern con «Le stagioni di Giacomo». Gli stranieri: Paulo Coelho con «L'alchimista», Lars Gustafsson con «Storia con cane» e Michael Ondaatje con «Buddy Bolden's Blues».

I TRE PM DI PERUGIA ACCUSANO DI CORRUZIONE AGGRAVATA L'EX CAPO DI GABINETTO DEL MINISTRO VASSALLI

Manette in Cassazione: dentro Verde

Secondo gli inquirenti sarebbe stato sul libro paga del «cassiere della Magliana»: un milione e mezzo al mese per «insabbiare» indagini e processi

ROMA — Un milione e mezzo al mese fisso per «consulenze» al cassiere della Banda della Magliana, Enrico Nicoletti, più alcuni doni, compresa una bustarella da 60 milioni. Le accuse che hanno portato ieri all'arresto di Filippo Verde, consigliere di Cassazione ed ex capo di gabinetto del ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, nonchè presidente di sezione della commissione tributaria, fanno scalpore.

La procura di Perugia, che ieri ha ottenuto gli arresti domiciliari per l'alto magistrato e il faccendiere plurinquisito, ha messo nero su bianco che soldi del finanziere della holding del crimine romana, anello di congiunzione tra mafie e politica corrotta, sarebbero finiti, sotto forma di tangenti, a palazzo di Giustizia per impedire il lavoro di magistrati onesti.

E' l'ultimo colpo di scena dell'indagine sulle toghe corrotte in corso nelle procure di Perugia e Milano. E gli arresti arrivano dopo accurati riscontri alle dichiarazioni di Nicoletti, che hanno costretto i pm Fausto Cardella, Alessandro Cannevale e Michele Renzo a separare ammissioni da vendette private. Proprio un tentativo di farla pagare a magistrati onesti sono state ritenute ad esempio le sue dichiarazioni contro il procuratore capo di Roma, Michele Coiro e quello di Pescara Enrico Di Nicola. Il pm Cardella non ha creduto a Nicoletti quando fece mettere a verbale, il 7 maggio, che Coiro «pretese 300 milioni e ne riscosse 100 per il tramite del defunto avvocato Di Mattei per recedere dall'atteggiamento processuale che aveva appositamente adottato» contro di lui. E gli ha contestato, accanto al reato di corruzione aggravata e protratta nel tempo anche l'accusa di calunnia che ha fatto scattare l'arresto.

Enrico Nicoletti

Filippo Verde

Per Filippo Verde l'accusa di corruzione non è nuova. A Perugia è già sotto processo per aver concesso, quando era direttore generale degli affari civili l'appalto della fornitura delle fotocopiatrici alla Canon, in cambio, sospettano i pm, di viaggi gratis. E sempre per un viaggio, quello ormai noto negli Usa in onore di Craxi il magistrato napoletano è nell'occhio del Csm.

Attraverso i suoi familiari però «respinge fermamente ogni addebito» ed esprime disappunto «sul fatto che tale provvedimento sia avvenuto a una settimana dal pensionamento».

Ma nelle 18 pagine di motivazione i pm ricostruiscono le tappe dell'indagine, dalla perquisizione del capannone vicino Ciampino, ritenuto l'archivio del faccendiere, dove saltò fuori il nome di Filippo Verde in appunti che facevano sospettare assidue frequentazioni, in poi. C'è anche la brutta copia di una lettera scritta dal carcere al magistrato (ma non si sa se Nicoletti l'abbia mai spedita), nella quale il manager dei soldi sporchi rinfaccia al magistrato favori e lamenta la sua «non riconoscenza», per non aver impedito al magistrato della procura di Roma, Franco Ionta, di riprendere a «perseguitarlo» con sequestri di beni e immobili. «Mi avevi assicurato che pensavi tu a sistemarmi tutto perchè avresti trovato il modo di far sì che io venissi lasciato perdere» si legge in quelle tre pagine «...stabilendo a priori cosa ti dovevo per queste tue prestazioni». Verde ammette solo di aver conosciuto Nicoletti anni fa per l'acquisto di un'auto d'epoca. Ma le frequentazioni fra i due sarebbero state così assidue da farlo partecipare persino al ricevimento di nozze d'argento del boss. E, secondo quanto riferisce Nicoletti, da fargli accettare molti regali e un prestito da 60 milioni, mai restituito. Ad aggravare la posizione del magistrato, che sarà interrogato venerdì prossimo a Perugia, ci sono le dichiarazioni del pentito di camorra Pasquale Galasso. In più un giallo dell'ultima ora: in casa del magistrato, durante la perquisizione compiuta dallo Sco sarebbe saltato fuori un telefonino, intestato a una società svizzera, la IDI, che incuriosisce molto i pm perugini.

Virginia Piccolillo

GLI INQUISITI: «SBUGIARDATA»

L'Ariosto insiste: «Previti mi disse dai i soldi a Ricotti»

MILANO — Prima il fuoco di fila delle difese che, con le loro eccezioni, sembrano voler far saltare in tutti i modi l'interrogatorio. Poi, a partite dalle 5 del pomeriggio, ecco finalmente «l'incidente probatorio». Dietro la porta chiusa della terza sezione della corte d'appello vanno in scena tre ore di durissimo faccia a faccia tra Stefania Ariosto e gli avvocati decisi a farla cadere in contraddizione. Alla fine i legali cantano quasi all'unisono vittoria. Ignazio La Russa, il deputato di Alleanza Nazionale che assiste il collega di Forza Italia Cesare Previti dice senza mezzi termini «l'abbiamo sbugiardata».

Lei, la testimone Omega, pallida e biondissima, quasi eterea in un vestito blu a pois bianchi, se ne va invece protetta dai giganti della scorta. Non una parola. Non un commento, intanto questa mattina si ricomincia. Il controinterrogatorio alle 9,30 prosegue. E così quello che è accaduto davanti al gip Alessandro Rossato viene dipinto solo dal racconto dei legali degli indagati eccelenti del caso Squillante: oltre all'ex capo dei gip di Roma, Cesare Previti, Silvio Berlusconi, l'ex assessore socialista Maurizio Ricotti, l'avvocato Attilio Pacifico. E, al di là di eventuali ricostruzioni di parte, un dato diventa certo: in aula ieri si è parlato solo di calcio e di golf. La difesa di Renato Squillante e quella di Previti (che ha presentato anche una lunga memoria in cui come testi a discarico vengono citati più o meno tutti i magistrati ora sotto inchiesta al Csm compreso Filippo Verde, e Corrado Carnevale) pongono infatti domande sulla questione del golf club che Stefania avrebbe voluto aprire a Binasco.

Omega ha raccontato che per fare il bussiness ci voleva l'ok della regione e che un giorno Previti, allo stadio, le aveva detto più o meno: «Fai come me che per il Golf di Tocinasco ho portato all'assessore Maurizio Ricotti una borsa di soldi». L'ex fidanzata di Vittorio Dotti ha detto di aver seguito quel consiglio. Di essere andata da Bettino Craxi, suo amico, e di aver chiesto, tramite lui, una presentazione a Ricotti. Ottenuto l'appuntamento Stefania ha raccontato di aver messo in tasca a Ricotti un bigliettino con scritto: «Come Previti». Poi l'affare andò a monte. «Ha mentito» dice adesso Ignazio La Russa «e noi siamo riusciti a dimostrarlo». «Stefania Ariosto oggi ha detto di aver cominciato a frequentare i campi di calcio a partire dal settembre '88 quando era diventata la compagna di Dotti. Ha assicurato di non averlo mai fatto prima. Ma stando alla sua agenda l'incontro con Ricotti risale al 1987, quindi è chiaro che in questa storia Previti non c'entra». Per La Russa l'ex ministro della difesa e poi anche estraneo alle mazzette versate, secondo Omega, ai magistrati. Ieri non se ne è ancora discusso. Ma nella propria memoria difensiva Previti ricorda come Stefania Ariosto assicuri che le cene durante le quali sarebbero state allungate mazzette a Squillante avvennero nel suo appartamento di via Cicerone nel 1988. Una casa che Previti, certificato di residenza alla mano, sostiene di aver lasciato un anno e mezzo prima.

PALERMO: DOPO L'ARRESTO DEL KILLER CHE AZIONÓ IL PULSANTE DELLA STRAGE DI CAPACI

Nella rete anche il luogotenente di Brusca

Ignazio Traina è ritenuto il braccio destro del superlatitante - I familiari dei due fratelli mafiosi arrestati: «Sono stati picchiati»

L'arresto di Ignazio Traina, uomo fidato del killer di Falcone.

PALERMO — Ignazio Traina, 35 anni, ritenuto dalla polizia uno degli uomini più fidati di Giovanni Brusca, è stato arrestato ieri sera dalla polizia a Palermo.

Traina era ricercato dal febbraio scorso, quando era stato colpito da un ordine di custodia in carcere per associazione mafiosa. L'uomo è passato con una motocicletta davanti ad una pattuglia di agenti, è stato ricnosciuto, inseguito e bloccato dopo 700 metri, sulla strada che conduce a Monreale.

Prosegue intanto l' indagine scaturita da lettere, appunti, numero di telefono, materiale vario trovati nel covo di Agrigento dei Brusca. Gli investigatori stanno cercando di decifrare sopratutto i tanti scritti ricevuti da Brusca, contenenti petizioni per ottenere appalati ovvero sconti sul «pizzo».

Inoltre l'inchiesta registra appendici bancarie, dal momento che si tenta di identificare i prestanome di una decina di conti correnti che appaiono nella disponibilità della famiglia Brusca. Al vaglio della magistratura resta ancora la posizione di Saverio Blanco, di 65 anni, padre di Domenico, che era in compagnia dei due boss ricercati al momento dell'irruzione nel covo della polizia.

Le accuse gravissime contro i Brusca - dalla stragi a quella che gli contesta di avere strangolato un ragazzino figlio di un pentito - non frenano l'impegno dei familiari dei due fratelli sul fronte giudiziario della difesa.

Su richiesta della madre dei boss (che è anche moglie di Bernardo, ex capomafia di san Giuseppe, all'ergastolo) i tre penalisti impegnati nel processo hanno chiesto ieri mattina alla procura della Repubblica di potere constatare «anche alla presenza di un magistrato e di un medico» consulente d'ufficio, le «reali condizioni» dei loro assistiti.

I legali sottolineano «l'urgenza» dell'adempimento per evitare che «il decorrere del tempo possa modificare le condizioni» fisiche dei Brusca, i quali dalle immagini diffuse dalla tv manifestavano di «non godere di ottima salute». Nell'esposto si cita quanto riferito dalla madre dei Brusca, Antonina, che ha avuto modo di incontrare brevemente gli arrestati, negli uffici della questura, prima della traduzione a Pianosa.

Secondo la donna i suoi figli «non sono riusciti da soli ad alzarsi per abbracciarmi» e «Vincenzo mostrava chiare macchie di sangue sulla camicetta» provenienti da un «grosso ematoma al torace».

All'esposto è allegata una foto di Giovanni, scattata con polaroid che risale, a detta della madre a poche ore prima degli arresti, ed un'altra di segnaletica. Dalla comparazione tra le due foto si evincerebbe che a Giovanni sono stati strappati ciuffi di capelli. Ma, il questore di Palermo Arnaldo La Barbera è tornato a smentire che i due arrestati abbiano subito violenze fisiche.

Rino Farneti

NEGATA LA SCARCERAZIONE DEL MANAGER ZENONI

Gelo Berlusconi-Pool

Gli avvocati Fininvest: «Ora ci opporremo a tutte le estradizioni»

MILANO — Solo 24 ore. Il disgelo tra Procura e Fininvest sembra morire ancor prima di nascere. Le condizioni poste dal pool di mani pulite ai legali del gruppo Berlusconi non piacciono al Cavaliere e suoi manager. E così, quando diventa ormai chiaro che, almeno per il momento, il leader di Forza Italia non ha nessuna intenzione di dare in mano al sostituto procuratore Francesco Greco «l'elenco della spesa», ovvero una spiegazione dettagliata sull'utilizzo dei 300 milioni di dollari di fondi neri scoperti dalla Guardia di Finanza, anche dal Gip Maurizio Grigo, arriva un segnale duro.

Grigo dice no alla scarcerazione di Raffaele Zenoni, l'ex funzionario della tesoreria del Biscione, in carcere per falso in bilancio da ormai una settimana. Zenoni, per quanto è stato concesso dalla strategia difensiva aziendale, ha collaborato con i magistrati. Ha ricostruito puntualmente le operazioni a cui ha partecipato. Ha parlato della tangente ai funzionari dell'Isveimer pur dicendo che il gruppo è rimasto vittima di una concussione. Ha insomma chiarito molti aspetti di quanto è accaduto. Zenoni, però, non ha saputo, o voluto, spiegare il perchè dall'enorme giro di contante nato dalle pieghe dei bilanci del Biscione.

E così Grigo lo lascia a San Vittore. Dice l'avvocato Guido Viola, difensore di Zenoni: «a questo punto mi sembra anche inutile che noi facciamo rientrare da Montecarlo Mario Moranzoni e Livio Gironi. Credo che ci opporremo alle richieste di estradizione. Peccato.

Scarcerare il mio assistito poteva essere un segnale di apertura importante».

L'inchiesta però è come una palla di neve che si affloscia sempre più man mano che scende a valle. Dal quarto piano di palazzo di Giustizia ieri sono cominciati a partire, alla volta di Madrid, le carte che, secondo l'accusa, dimostrerebbero una pesante violazione della legge antitrust spagnola da parte di Silvio Berlusconi: la Fininvest avrebbe infatti controllato occultamente Telecinco.

Ma se si interrompono i contatti procura-gruppo Berlusconi, proseguono quelli con la Consob. Anche ieri un incontro con i rappresentanti del comitato di controllo della Borsa e Francesco Greco è slittato all'ultimo minuto. Un bene per il Biscione che paradossalmente, in questo momento di nuovo grande freddo ha lo stesso obiettivo del pool: salvare Mediaset. Ma prima bisogna uscire da uno stallo nato dalle pregiudiziali contrapposte. Berlusconi: «voglio delle garanzie». Il pool: «prima fare rientrare i latitanti e poi si discute». Tutto questo mentre il processo per i fondi neri di Publitalia viene rinviato all'otto giugno e gli imputati minori chiedono di patteggiare le condanne ammettendo così, di fatto che anche nella concessionaria di pubblicità ci sono stati fondi neri.

IL CASO BERIA D'ARGENTINE

«La villa distrutta è un messaggio per Mani Pulite»

LUCCA — Dietro le caute e scontate parole di chi ha appena iniziato le indagini sull'attentato che ha distrutto completamente la villa della giornalista Chiara Beria D'Argentine, vice direttore dell'Espresso e figlia dell'ex procuratore generale Alfonso, ci sono scenari, ombre ed intrighi. La giornalista negli ultimi mesi ha pubblicato le rivelazioni di Stefania Ariosto, la teste Omega che ha provocato un terremoto nel palazzo giudiziario romano.

Chiara nell'ultimo numero dell'Espresso racconta le indagini del pubblico ministero Ilda Boccassini, il magistrato che ha incastrato Previti, giudici, imprenditori. «Ho letto attentatamente l'articolo - dice il procuratore di Lucca Giuseppe Quattrocchi - e posso dire che è un articolo che tratteggia la personalità e le qualità professionali del sostituto Ilda Boccassini e del pool milanese con riferimento a indagini delicate. Ma non posso dire che questa sia una plausibile causa scatenante di quanto è avvenuto. C'è materia per muoversi dalla causale più banale a quella più sofisticata. Ci sono rapporti interpersonali da chiarire. Per questo non escludiamo nulla».

Ma per gli uomini che indagano l'inchiesta giornalistica è un valido movente per colpire non solo Chiara Beria D'Argentine ma per inviare un «messaggio» al pool milanese. E i magistrati milanesi temono proprio che quanto è accaduto a Camaiore sia legato in qualche modo agli sviluppi dell'indagine sulla corruzione tra i magistrati romani e imprenditori. Opinione condivisa anche da diversi investigatori inviati dal Viminale a dare una mano ai colleghi di Lucca per risolvere questo inquietante giallo. Escludono un collegamento fra l'attentato alla giornalista e la lunga serie di attentati nelle ville in Versilia nei primi anni Novanta.

La pista da seguire con attenzione è quella collegata alle inchieste della gionalista sul caso Squillante. E la conferma arriva da Milano: sono state raddoppiate le misure di sicurezza intorno a Stefania Ariosto.

BOLOGNA: TROVATA NELLA SUA CELLA A FORTE BOCCEA UNA CORDA

Forse Savi preparava la fuga

Nuovi misteri sul killer della «Uno bianca» mentre in carcere giungono strane telefonate

BOLOGNA — Due nuovi episodi misteriosi nella vicenda degli ex poliziotti coinvolti nella banda della «Uno bianca» il cui processo è ripreso ieri mattina in Corte d'Assise. Sono stati resi noti dal presidente Libero Mancuso. Una striscia di cotone lunga tre metri trovata nella cella di Roberto Savi detenuto nel carcere militare romano di Forte Boccea e una strana telefonata giunta allo stesso carcere di cui qualcuno spacciandosi per un cancelliere della Assise di Bologna chiedeva se Pietro Gugliotta era ancora detenuto lì. Due strani segnali. Secondo la direzione del carcere romano la striscia di cotone ricavata da una maglietta strappata con le mani e capace di reggere un peso di ottanta chilogrammi, poteva essere usata per strangolare qualcuno. L'altro misterioso episodio è avvenuto il 15 maggio quando una persona presentandosi come cancelliere ha chiamato l'ufficio matricola chiedendo notizie di Gugliotta, un altro poliziotto della banda della Uno bianca. L'addetto alla matricola ha risposto di non poter fornire notizie e ha invitato il cancelliere a inviare un fax dell'autorità giudiziaria.

Il fax non è mai arrivato e non è stato identificato nessun cancelliere come autore della telefonata. Roberto Savi ha detto di «non aver mai tentato nessuna evasione, nè cercato di aggredire qualcuno». Savi ha poi spiegato che la striscia di cotone gli serviva per pulire la cella. E nella dichiarazione fatta da Peschiera del Garda dove è stato trasferito per essere più vicino a Bologna dice anche di essere stato accusato di aver tentato un'evasione sulla base di graffi su un muro della cella e di essere stato accusato di fabbricare esplosivo con il detersivo. Savi si è lamentato anche della carcerazione romana. «Le lamentele sono infondate - dice il pm Walter Giovannini - sono stato quotidianamente in contatto con il carcere di Forte Boccea». L'udienza dopo le notizie fornite dal presidente è proseguita con la relazione dell'accusa. E secondo il Pm Giovannini «ci sono ancora componenti della banda della Uno bianca in libertà». «Un processo - ha detto Giovannini - che strage di Bologna e omicidi mafiosi in serie a parte, affronta un bagno di sangue senza precedenti per numero di vittime.

Roberto Savi

Ventiquattro le persone uccise anche se gli imputati rispondono di 22 omicidi: moralmente sono 24 perchè due persone sono morte successivamente per le conseguenze dei raid della banda».

Il pm ha poi sostenuto che «non sono stati individuati tutti gli elementi della Uno bianca». «Dico questo - ha aggiunto - non per un parto della fantasia. Abbiamo riletto le carte; sentito testimoni e in dieci episodi, otto sicuramente, hanno operato più soggetti di quelli rinviati a giudizio».

NAPOLI : INTERVIENE LA POLIZIA MA PORTARE ALLO ZOO IL FELINO NON É AFFATTO FACILE

Camorrista con leone nel giardino di casa

NAPOLI — «Quel leone è in... custodia giudiziale».E sì, perché non è mica facile «trasferire» in un luogo più consono (lo zoo) il grosso felino, vanto tra i vanti (serpenti, scimmie ed uccelli d'ogni genere) di «bambù», nome d'arte di Raffaele Brancaccio, pregiudicato cinquantenne ritenuto tra i più fidati prestanome del super-boss Eduardo Contini (a sua volta considerato dagli investigatori il camorrista in grado di controllare i traffici illeciti miliardari nella zona cittadina di Ferrovia). Dopo le numerose segnalazioni di ruggiti giunte dagli abitanti di via Cannole al Trivio, nella zona di Poggioreale, gli agenti sono andati a controllare di persona. E così, nel giardino della villa stile «liberty», gli uomini del commissariato Vasto-Arenaccia hanno trovato la mega gabbia dalla forma esagonale, con tanto di corridoio che dà in un vano anti-intemperie per il rampante animale (età approssimativa: 15 mesi). Il pregiudicato si è giustificato alle forze dell'ordine con un... regalo di tempo fa. «Non ricordo chi me lo diede. Era un cucciolotto....». Un cucciolotto ora divenuto una belva dalle enormi zanne. E magari utilizzato dal presunto camorrista quale spauracchio contro eventuali intrusi.

Già, ma ora - dopo la decisione del magistrato di turno di «affidare» temporaneamente il felino al proprietario (peraltro denunciato per violazione delle norme sulla importazione degli animali selvatici) - come spostarlo al giardino zoologico partenopeo? Ieri mattina hanno provato alcuni esperti, chiamati dagli agenti: volevano addormentare il leone per poi trasportarlo via. Ma le dimensioni della bestia sono considerevoli. Serve una grù. E l'operazione potrà esser riprovata solo nei prossimi giorni.

Brancaccio, il malavitoso amante degli animali, si è visto sequestrare un anno fa beni per centinaia di milioni (società ed immobili). Ora è il turno del leone.

TRAGEDIA ALLA PERIFERIA DI ROMA: ARRESTATO IL PADRE, UN POLACCO DI 25 ANNI

Massacrata nella culla

L'uomo, rincasato ubriaco, non sopportava di sentirla piangere - La madre era uscita per la spesa

ROMA — Piangeva, la piccola Marta. La mamma era appena uscita per fare la spesa. Il papà era appena tornato dal lavoro. Ubriaco. Gli «strilli» della bambina, appena 50 giorni di vita, diventavano sempre più acuti. E allora, giù botte. Tante botte. Fino a farla tacere. Per sempre. Stanislaw Galdyn, 25 anni, immigrato polacco è stato arrestato ieri dalla polizia con l'accusa di maltrattamenti seguiti da morte. La moglie, invece, ancora sotto «choc» non fa che ripetere: «perche?».

E' accaduto lunedì scorso al Casilino, in via Sava 40, un quartiere periferico, dove in uno dei grandi palazzoni popolari, abita la coppia insieme ad altri sette connazionali, tutti clandestini. Erano arrivati in Italia da pochi mesi. Giusto il tempo per mettere al mondo Marta. E trovare un'occupazione. A pochi chilometri da casa: Galdyn faceva il muratore.

Quel maledetto pomeriggio Marta non smette di piangere neppure un attimo. E' insieme alla sua mamma, di 20 anni, nel piccolo appartamento di via Sava, appena 50 metri quadrati. Il marito verso le 16 varca la soglia. E' ubriaco. Si sdraia sul letto. E lei esce. Per fare la spesa, sicura che, prima o poi, le lacrime della sua piccina si fermeranno.

E invece niente. La bimba grida. Grida sempre più forte. Stanislaw Galdyn cerca di non sentire. Si tappa le orecchie. Ma quel pianto disperato rimbomba nella sua testa, confusa dall'alcool. Si alza. Prende Marta, la scuote. Esasperato, la riempie di botte.

La madre, rientra poco più tardi. C'è silenzio in casa.

Il marito dorme. Si avvicina alla culla. Uno sguardo appena. Marta era lì, distesa con il volto viola. Subito avvicina l'orecchio alla bocca per capire se respira. Non è così. Si avventa su Stanislaw. Lo sveglia. In preda al panico prende la sua piccola, la avvolge in una coperta. E corre. Corre dalla pediatra che abita accanto.

Troppo tardi. La dottoressa non può far altro che constatarne il decesso. E chiamare la polizia. Quei segni, quelle ecchimosi sulle braccia, sul collo e sulla schiena l'avevano insospettita.

Gli investigatori della settima sezione della squadra mobile fermano Galdyn. Lo interrogano. Lui cerca di difendersi. Ma sono troppe le contraddizioni. L'autopsia conferma che la neonata è morta per emorragia cerebrale causata dallo schiacciamento del cranio. E scatta l'arresto.

Chiara Raiola

BOLOGNA: MANETTE A UN TUNISINO

Tenta uno stupro La folla: pestatelo

BOLOGNA — Una tentata violenza sul retro del Parco Nord di Bologna e poi il rischio di linciaggio da parte di chi era arrivato in soccorso della vittima. Il tunisino di 30 anni che aveva cercato di stuprare una donna di 32 conosciuta poco prima è stato «salvato» prima dal servizio d' ordine della rassegna «Made in Bo» e poi dalla polizia che lo ha sottratto all' ira dei presenti. Al nordafricano la giovane era stata presentata poco prima in un bar da un comune conoscente. I due hanno deciso di passare la serata insieme al «Made in Bo», la rassegna di cultura e spettacoli che si tiene nel Parco nord.

Il tunisino, secondo il racconto della vittima, ha trovato una scusa per entrare dall' ingresso secondario e posteriore e qui, in una zona poco illuminata e praticamente deserta, l' ha aggredita gettandola a terra e strappandole i vestiti. La donna è riuscita a divincolarsi e a scappare semisvestita verso la zona illuminata, dove le sue grida sono state sentite da gruppi di giovani che uscivano dal concerto dei «Pitura Freska».

La reazione nei confronti del tunisino, che aveva anche tentato un inseguimento della sua vittima, è stato molto violenta e non si è esaurito neppure con l' intervento del servizio d' ordine e della pattuglia del 113 in servizio al Made in Bo. Il tunisino, che è finito in carcere per tentata violenza carnale e lesioni aggravate, è in Italia da diverso tempo, ha un regolare permesso e lavora come operaio.

IN BREVE

«Mamma non torno in quella scuola, gira troppa droga»

BOLOGNA — Ha detto a sua madre di non voler più andare a scuola perchè nei corridoi e nei bagni, durante la ricreazione, «i compagni fumano spinelli e girano pasticche di ecstasy», ma la direzione della scuola - l' istituto professionale per l' industria e l' artigianato «Fioravanti» di Bologna - replica che l' accusa non trova riscontri. La denuncia-confessione è stata fatta alcuni giorni fa alla madre da un diciassettenne, che frequenta ancora la prima classe e che da una ventina di giorni non andava più a scuola. La donna ha informato la presidenza del «Fioravanti», che ieri mattina ha portato a conoscenza di queste dichiarazioni i carabinieri della stazione Porta Lame e il Provveditorato agli studi.

Giallo di via Poma: a giudizio il principale di Simonetta

ROMA — Il giallo di via Poma torna a riaprisi con sviluppi difficilmente ipotizzabili anche se gli investigatori non escludono nulla.

Il rinvio a giudizio per falsa testimonianza è stato chiesto dal pm Settembrino Nebbioso nei confronti di Salvatore Bizzocchi, il datore di lavoro di Simonetta Cesaroni, la giovane uccisa a Roma in via Poma nell' agosto del '90. Bizzocchi, secondo quanto si è appreso, nel corso della causa civile davanti al pretore di Roma avrebbe reso una falsa testimonianza sostenendo che Simonetta non era sua dipendente. Perchè il tentativo di inquinare una prova assodata?

I genitori lo credono scomparso, lui sordomuto era in prigione

SONDRIO — I genitori erano in apprensione per la sua prolungata assenza da casa e ne avevano denunciato la scomparsa ma A.A., 19 anni, sordomuto, residente nel comasco, era in carcere a Sondrio e solo, al termine di un processo in pretura a Morbegno (Sondrio), nel quale il ragazzo ha patteggiato la pena, il giallo è stato risolto e il giovane ha potuto fare rientro a casa. Era stato arrestato il 15 maggio dai carabinieri di Chiavenna, sorpreso in flagranza di furto. Al momento del fermo il giovane era privo di documenti e aveva mostrato difficoltà ad esprimersi ed era riuscito solo a scrivere il suo nome su un pezzo di carta. In sede di convalida dell'arresto il pretore aveva disposto una perizia per accertare se fosse realmente sordomuto.

Catania, ufficio postale chiude perché è troppo «rapinato»

CATANIA — Una media di tentate rapine troppo alta. Per questo motivo la direzione provinciale delle poste di Catania nei prossimi giorni chiederà alla direzione centrale la chiusura dell'ufficio postale di Lineri, popolosa frazione di Misterbianco, a pochi chilometri da Catania. L'ultima proprio ieri compiuta da due giovani che a volto scoperto hanno cosparso di benzina il bancone di uno sportello di servizio al pubblico, per poi dare alle fiamme parte dell'ufficio postale. La rapina alla fine non è riuscita e i rapinatori sono fuggiti. L'ufficio postale di Lineri da anni è bersaglio dei malviventi che di rapine ne hanno tentato almeno una dozzina con modalità sempre diverse.

LE STRAGI DEL SABATO SERA : IL CLERO DELL'EMILIA-ROMAGNA LANCIA L'ALLARME

I vescovi «scomunicano» le discoteche

Sotto accusa il potere economico che «incentiva il consumismo» - Il governo invitato a muoversi in fretta

ROMA — I vescovi dell'Emilia, con in testa il cardinale di Bologna Giacomo Biffi, si mobilitano contro le «stragi del sabato sera» definiti - in un comunicato che certamente farà discutere - luoghi dove si attenta troppo facilmente alla salute fisica e morale dei nostri giovani. La Chiesa quindi lancia l'allarme: mette sotto accusa un modello culturale «vacuo e privo di saldi valori morali», accusando anche il potere economico che «incentiva il consumismo e favorisce una cultura edonostica». Il mondo eclesistico, dunque, deve promuovere soluzioni «alternative» alla disco-music.

I mille morti che avvengono ogni anno a causa di incidenti stradali (in undici anni, dal 1980 al 1991 sono aumentati del 50,25%) non hanno bisogno, del resto, di ulteriori commenti. Ce n'è a sufficienza per riflettere su giudizio molto severo, quale per l'appunto quello espresso dai prelati emiliano-romagnoli, che non hanno neppure risparmiato critiche ai politici, colpevoli di non avere portato ancora a termine «adeguati provvedimenti» a causa della potenza «della lobby delle discoteche».

Pronunciate da Biffi, dall'arcivescovo di una città che è la stessa dalla quale proviene il presidente del Consiglio Romano Prodi, queste parole sono più che un invito al Governo a non perdere tempo e ad approvare una legge ad hoc. «Alla politica - si legge nel comunicato - si richiede un'azione di contenimento, attraverso provvedimenti di ordine pubblico, controllo della moralità, vigilanza su delinquenza e illegalità e promozione di politiche culturali che diano spazio ai giovani ed interpretino adeguatamente le domande provenienti da questa realta».

Il discorso dei vescovi, di fatto, ha ricalcato le indicazioni contenute nelle proposte che propio ieri sono state illustrate dal Codrad, una associazione che raggruppa diverse sigle (Age, Quattroesse) e che si pone il compito di fronteggiare l'emergenza delle stragi del sabato sera. Anche per il Codrad, infatti, il governo Prodi deve forzare i tempi d'intervento legislativo, ricorrendo se possibile ad un decreto che metta dei «paletti»; in materia di orari di chiusura delle discoteche (le 2 della notte), di regolamentazione sia dei suoni (installazione nelle sale da ballo di un ecofonografo per la regolamentazione dei decibel) sia delle luci stroscopiche, di somministrazione di alcolici, di interruzione della pratica dei biglietti-omaggio che offrono ai ragazzi la possibilità di spostarsi da un locale all'altro ballando per 12 ore di seguito. A parte poi, un codice di autodisciplina per i «dj» e una alternanza di dieci minuti di musica lenta a 30 minuti di musica veloce.

Ma secondo Cgil-Cisl-Uil Polstrada sarebbe necessario aumentare gli organici della polizia stradale di almeno 18 mila unità per favorire maggiori controlli all'uscita delle discoteche. E c'è chi propone che parte dei 97 mila miliardi, incassati annualmente come tasse del comparto auto, vengano destinati per la sicurezza delle strade.

Piero Ferrari

In Italia la «mente» del sequestro Lauro

GENOVA — E' giunto ieri a Genova dal carcere di Atene dove stava scontando una pena di cinque anni per traffico di droga, Abdul Rahim Kaled, il «cervello» del commando palestinese che nell'ottobre dell'85 uccise sulla nave «Achille Lauro» il turista americano Leon Klinghoffer. Abdul Rahim, ormai sessantenne, è considerato il cervello organizzativo del commando: fu lui a fornire le informazioni logistiche e i documenti falsi per consentire agli altri terroristi di imbarcarsi.

OPERATORI SUL PIEDE DI GUERRA: «LASCIATECI LAVORARE»

Squadre anti-fisco nel Trevigiano Controlli con l'aiuto dei poliziotti

TREVISO — Sono sempre più tesi in provincia di Treviso i rapporti tra gli imprenditori e le istituzioni preposte ai controlli fiscali e amministrativi, siano esse polizia, guardia di finanza o enti previdenziali. Non passa ormai giorno, in particolare, in cui non venga «sfiorato» l' incidente tra le forze dell'ordine e gli aderenti al Life: ovvero il movimento dei liberi imprenditori federalisti europei, che sempre più spesso intervengono in gruppi numerosi quando un loro associato è sottoposto a controlli, anche di routine. Giovedì è di nuovo successo durante una visita di tre funzionari della Questura in una gioielleria di Conegliano, per verificare la tenuta dei registri per l'acquisto dell'oro usato. Gli aderenti al Life, con il presidente Fabio Padovan, ex deputato della Lega, avevano stazionato rumorosamente davanti al negozio applaudendo poi ironicamente gli agenti. Ieri i carabinieri, polizia e guardia di finanza sono dovute arrivare in massa a Vazzola per disperdere una trentina di aderenti al Life intervenuti in solidarietà di un associato, libero professionista senza partita Iva, che, fermato dalle «fiamme gialle», si era rifiutato di aprire un collo che portava in automobile. Padovan ed altri del Life si sono stesi davanti alle ruote dei mezzi dei finanzieri, pretendendo che questi rilasciassero un verbale, che alla fine non è stato fatto. Il rapporto - sostengono - sarebbe stato la prova che l'ora e mezza di tempo che l'uomo, Giampietro Salatin, progettista di impianti elettrici, aveva atteso per poter riavere i documenti si configurava come «interruzione di pubblico lavoro». In realtà - ha spiegato il comando regionale della Gdf - la pattuglia della Guardia di Finanza di Conegliano non ha fatto il verbale in quanto, dato che Salatin si era rifiutato di aprire il pacco, sostenendo che conteneva effetti personali, non era poi stato fatto il controllo. Le fiamme gialle presenteranno però un rapporto alla magistratura, alla quale spetterà valutare se l'azione della Life possa aver comportato l'interruzione di pubblico servizio.

Da parte sua, Salatin ha spiegato di aver avuto l'impressione di essere ormai perseguitato dai controlli, «solo per il fatto - ha spiegato - che guido una station wagon», e di aver insistito sul rilascio del verbale perchè quello sarebbe stato il modo per far vedere al socio del suo studio dove aveva trascorso «inoperosamente» due ore di una mattinata lavorativa. L'episodio è solo l'ultimo di una serie di azioni dimostrative contro il fisco e i controlli amministrativi che a Treviso ha visto nelle scorse settimane le proteste degli industriali (pagine a pagamento sui giornali contro le frequenti visite dei funzionari dell'Inps), e dei commercianti (locandine sulle vetrine con un «lasciateci lavorare» rivolte agli ispettori dell'Inail).

IL PAPA INVITA GLI STATI A RISPETTARE I LORO DIRITTI FONDAMENTALI E RITIENE LEGALE LA SCELTA DEI MEDICI CONTRARI ALL'ABORTO

Wojtyla agli scienziati: «Gli embrioni congelati hanno dignità umana»

ROMA — Che cos'è l'embrione? E' «un individuo umano, che ha la qualità e la dignità propria della persona». Parola di Papa Wojtyla. Il quale ieri, parlando al simposio promosso in Vaticano per l'anniversario della sua Enciclica «Evangelium Vitae», è sceso in campo col piglio corrusco dei suoi giorni migliori, per lanciare una sorta di anatema contro il congelamento degli embrioni umani, ma anche per rivolgere un appello a statisti, uomini politici, organizzazioni sociali e istituzioni internazionali affinchè si adoperino per bloccare quel tipo di «produzione» che altera la natura e contrasta la legge morale. Il motivo? E' presto detto, con le parole un poco desolate dello stesso Pontefice: «Non si intravvede una via d'uscita moralmente lecita per il destino umano delle migliaia e migliaia di embrioni congelati, i quali sono e restano pur sempre titolari dei diritti essenziali e quindi da tutelare giuridicamente come persone umane». Di qui l'appello ufficiale e pressante, quanto alla forma, ma duro e spigoloso quanto alla sostanza, «alla coscienza dei resonsabili del mondo scientifico e in particolare ai medici, e la mia voce si rivolge anche a tutti i giuristi, perche si adoperino affinchè gli Stati e le istituzioni internazionali riconoscano giuridicamente i diritti naturali del sorgere stesso della vita umana e altresì si facciano tutori dei diritti inalienabili che le migliaia di embrioni congelati intrinsecamente hanno acquisito dal momento della fecondazione».

Poi, ha lanciato una sorta di diffida ai governanti: essi, ha detto, «non possono sottrarsi a questo impegno perchè venga tutelato sin dalle sue origini il valore della democrazia, la quale affonda le proprie radici nei diritti inviolabili riconosciuti ad ogni individuo». E che cosa dovrebbero fare i giuristi? Ecco: definire lo statuto dell'embrione quale soggetto di diritti, «riconoscendo un dato di fatto biologicamente inconfutabile ed in sè evocatore di valori che non possono essere disattesi ne dall'ordine morale ne dall'ordine giuridico». Di qui la scelta papale di farsi «interprete di questi diritti inviolabili dell'essere umano sin dal suo concepimento per tutti gli embrioni che non raramente sono sottoposti a tecniche di congelamento, diventando in molti casi oggetti di pura sperimentazione o, peggio, destinati ad una programmata distruzione con l'avallo legislativo». E ha dichiarato «gravemente illecito» il ricorso a metodi di procreazione «inaccettabili», cioè i vari tipi di «pillola», o comunque i metodi di contraccezione non naturali, di limitazione artificiale delle nascite.

E dal canto suo, il Simposio vaticano ha definito «pienamente legale» l'obiezione di coscienza dei medici per interruzione della gravidanza anche sul piano giuridico; Clinton è stato contestato e criticato dal cardinale Truijllo per il suo «veto» alla legge contro l'aborto a nascita parziale. «E' un delitto che si vuol far passare come un diritto, ha detto senza troppe perifrasi, riscuotendo applausi.

Emilio Cavaterra

Giovanni Paolo II

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edi Persi

Ne danno il triste annuncio MARISA, ŽIVKA, STEFANO, GRAZIA con la famiglia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor MUSTACCHI e a tutto il suo reparto e al dottor MARCO ZANON.

I funerali avranno luogo lunedì 27 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Opicina-Trieste, 25 maggio 1996

Sarai sempre con noi: NONA LADI, ADRIANO, NADIA, CORRADO e MIKI.

Trieste, 25 maggio 1996

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e i colleghi della Banca di Credito Cooperativo del Carso partecipano sentitamente al dolore del dipendente STEFANO PERSI e famiglia per la scomparsa del padre

Edoardo

Trieste, 25 maggio 1996

BRUNO e CARLA CATTARUZZA, ROBERTO, ANTONELLA e ALONSO, MAURIZIO, DANIELA, OLIVIA e SEBASTIANO sono vicini al grande dolore di FRANCA, ALESSIA e famiglia, per la perdita di

Maria Perchiano in Carrino

Trieste, 25 maggio 1996

ANNIVERSARIO

25.11.1995 25.5.1996

Tullio Torcello

A sei mesi dalla sua scomparsa, lo ricordano con immutato affetto la moglie GIUSTINA, i figli ROBERTO e ALAN con le famiglie residenti in Australia, unitamente a CARLO BUZZAI con famiglia e ANNA BUZZAI residenti a Trieste.

Trieste, 25 maggio 1996

VIII ANNIVERSARIO

Lucia Del Rosso

Le figlie NIDIA e STELIA con le famiglie ricordano con rimpianto la loro mamma.

Trieste, 25 maggio 1996

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Ida Buffolo

il figlio ATTILIO la ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 25 maggio 1996

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri dovevasi leggere

Tina Farneti nata Corzani

invece di FARNETTI come erroneamente pubblicato.

Trieste, 25 maggio 1996

L'Ordine degli Ingegneri di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del benemerito collega "Senatore degli Ingegneri Triestini"

DOTT. ING.

Mario Muiesan

Trieste, 25 maggio 1996

GIULIANA e SERGIO CARRINO partecipano commossi al dolore di LILLI e OMBRETTA per la scomparsa di

Luciano Cherti

Trieste, 25 maggio 1996

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Marino Fogar

ringraziano tutti coloro che hanno voluto in vario modo partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 1996

III ANNIVERSARIO

Guerrino Gei

Con immutato rimpianto.

LIDIA, FURIO

Trieste, 25 maggio 1996

LA FRANCIA SOTTO CHOC PER L'ASSASSINIO DEI SETTE FRATI TRAPPISTI

«Vendicheremo i monaci»

Il ministro degli Esteri determinato a catturare gli assassini - Chirac: «L'odio non prevarrà»

PARIGI — La Francia si è svegliata ferita. L'assassinio in Algeria dei sette monaci trappisti rapiti due mesi fa ha colpito profondamente l'opinione pubblica. Tutti i giornali hanno dedicato l'apertura alla strage, la gente non parlava d'altro. Le autorità religiose del paese, sia cristiane sia musulmane, hanno condannato decisamente gli omicidi. L'arcivescovo di Parigi, Jean-Marie Lustiger, ha spento una per una sette candele, che erano state accese a Notre- Dame subito dopo il rapimento, come simbolo di speranza.

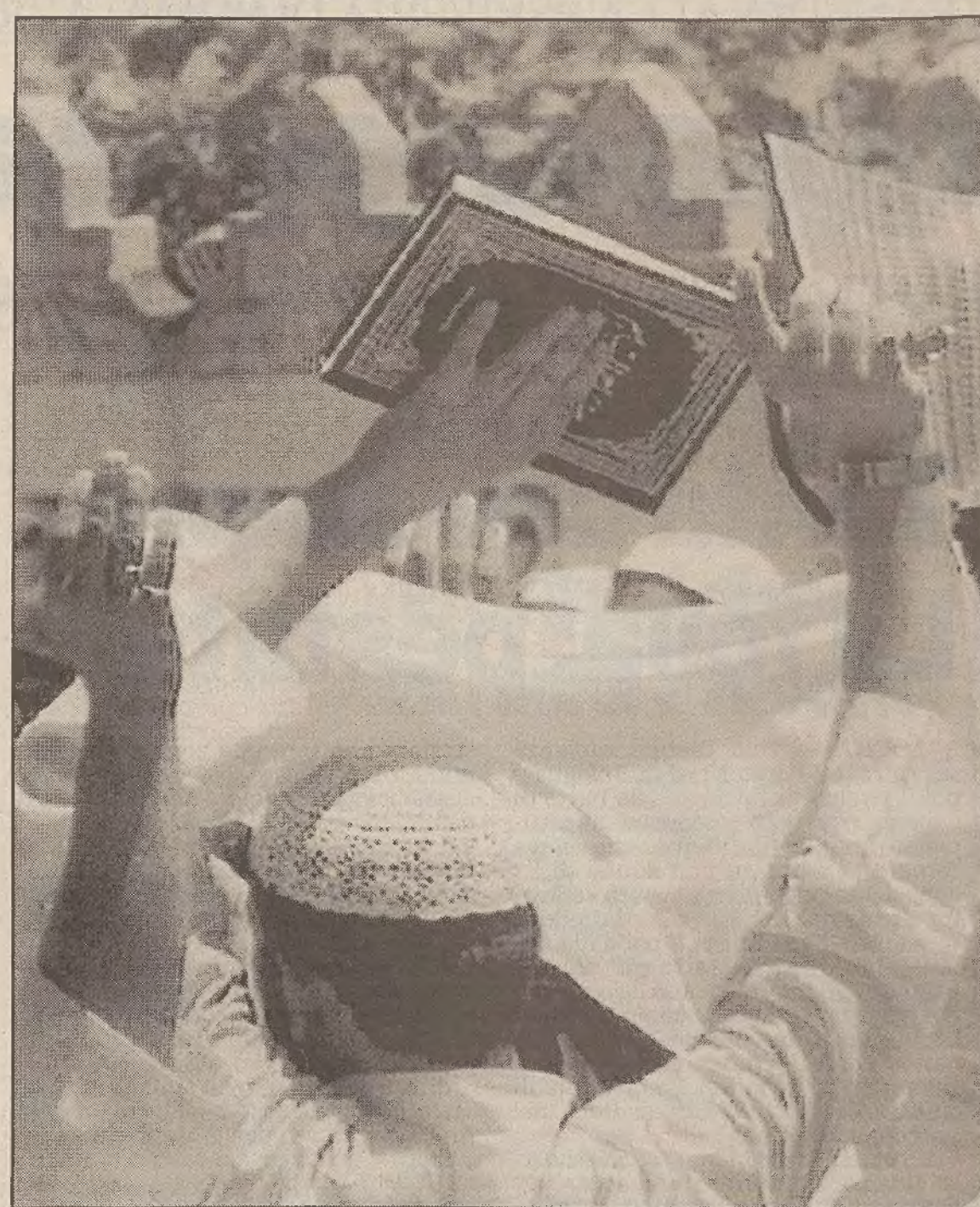
«In tutte le moschee francesi reciteremo preghiere per queste sette vittime innocenti», ha annunciato Dalil Boubakeur, capo della moschea di Parigi. I leader musulmani francesi, del resto, si erano già schierati emanando addirittura una «fatwa» (una sentenza religiosa, come quella voluta dagli ayatollah iraniani contro lo scrittore Salman Rushdie) che dichiarava illegale il rapimento dei monaci e proclamava una giornata di digiuno per ottenere il rilascio.

«Il presidente Jacques Chirac ha scelto una linea di condanna morale dei terroristi, evitando di parlare subito di ritorsioni e di minacce. «Il loro sacrificio», ha detto, «ci insegna una cosa. Che le forze dell'odio e dell'intolleranza non riusciranno mai a spegnere la fiamma del rispetto e dell'amore per il prossimo». A parlare con toni più duri ha pensato invece il ministro degli Esteri Hervè de Charette, lasciando capire che il governo di Parigi è deciso a mettere le mani sugli assassini: «Questi delitti non verranno mai cancellati dalla nostra memoria. E la memoria della Francia è lunga». Da parte sua, il primo ministro Alain Juppè si è limitato a confermare che il suo governo ha rifiutato di negoziare uno scambio con i terroristi del Gia, già responsabili della morte di decine di occidentali, in buona parte francesi.

Il governo ha deciso di far rimpatriare tutti i francesi presenti in Algeria. Ma alcuni religiosi non ne vogliono sapere

Il Gia aveva chiesto a Parigi di liberare alcuni terroristi islamici autori di attentati in Francia, in cambio del rilascio dei monaci. Il 30 aprile era stata consegnata all'ambasciata francese di Algeri una cassetta audio, con le voci dei monaci che commentavano i fatti del giorno: un modo per provare che, a quella data, gli ostaggi erano ancora in vita. La cassetta, che i francesi avevano tenuto segreta anche allo stesso governo algerino, è stata citata nel comunicato del Gia, come prova dell'autenticità del suo messaggio di morte.

L'assassinio dei sette religiosi porta ora a 39 il numero dei francesi uccisi in Algeria dal 1992, quando i militari intervennero per impedire agli integralisti di prendere il potere. Una situazione che giustifica la decisione del governo di far rimpatriare tutti i francesi presenti nel paese arabo: secondo il ministero degli Esteri, sono circa 2mila persone, più altre 6mila che hanno la doppia nazionalità. Non sarà facile farli tornare tutti in Francia: il vescovo di Orano Pierre Claverie, per esempio, ha già fatto sapere che non lascerà il Paese se non sarà lo stesso governo di Algeri a chiederglielo. E molti altri religiosi sembrano intenzionati a rimanere, anche rischiando il martirio.

Djamel Zitouni, il capo riconosciouto dei «Gruppi Islamici Armati» e autore del comunicato che annuncia l'assassinio dei sette monaci, ha già avvertito che le azioni degli integralisti continueranno «fino a quando l'ultimo francese non avrà lasciato l'Algeria».

Zitouni, capo dei Gia, ha avvertito che gli integralisti colpiranno di nuovo.

GERMANIA / ANCORA SCIOPERI NONOSTANTE LA TREGUA

Gli irriducibili in piazza

Protestano i lavoratori del bacino della Ruhr e il sindacato "disconosce"

Cresce l'insofferenza verso lo snellimento dello stato sociale: il 58% dei tedeschi rifiuta la manovra del governo

BONN - Un braccio di ferro in corso con i dipendenti del pubblico impiego, un malumore diffuso nel Paese nei confronti di una controversa manovra di bilancio che riduce le prestazioni dello stato sociale e una situazione di bilancio molto ma molto più critica di quanto finora previsto.

Sono queste le «grane» principali che il cancelliere tedesco, Helmut Kohl, si ritroverà sulla scrivania, quando si rimetterà a lavoro martedì prossimo, al termine del fine settimana lungo di Pentecoste (lunedì in Germania è festa) e di ritorno dal «vertice dei wuerstel» a Milwaukee, la città degli Stati Uniti, dove vive una consistente minoranza tedesca fiera delle proprie tradizioni gastronomiche e dove Kohl ha incontrato il presidente Usa, Bill Clinton.

All'indomani della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di circa 3,2 milioni di dipendenti pubblici, in diverse città tedesche sono proseguite le agitazioni nel settore del pubblico impiego. I sindacati di categoria (Oetv e Dag) si sono affrettati a precisare che si tratta di «proteste spontanee», senza una regia centrale. Due giorni fa infatti è entrato in vigore il «Friedenspflicht», cioè la tregua da qualsiasi azione di lotta, proclamata dopo che le due parti in conflitto (sindacati e amministrazioni pubbliche) hanno deciso di affidarsi ad una 'commissione di arbitraggio', che ha tre settimane per formulare una proposta.

Incuranti della tregua, alcune centinaia di lavoratori, soprattutto nei centri del bacino della Ruhr, hanno incrociato le braccia nelle prime ore di ieri mattina, creando disagi al sistema dei trasporti e della nettezza urbana.

Nel Paese, intanto, cresce l'insofferenza verso lo snellimento dello stato sociale, approvato dal governo con una manovra di bilancio mirata a contenere la spesa pubblica, a ridurre il costo del lavoro, rendendo così più competitivo il 'made in Germany', ed a mettere il Paese in regola con i presupposti politico-finanziari per l'Unione monetaria europea.

Non si tratta di un programma da «lacrime e sangue»: il sacrificio più grave è la riduzione del salario del 20% in caso di malattia. Un altro provvedimento, molto controverso, consiste nel rinvio, dal 1997 al 1998, dell'aumento degli assegni familiari da 200 a 220 marchi al mese per ogni bambino (da 202.000 a 225.000 lire). Il governo inoltre vorrebbe congelare gli stipendi dei dipendenti pubblici per due anni.

Stando agli ultimi sondaggi, resi noti oggi dal 'ZDF', il secondo canale della tv pubblica, il 58% dei tedeschi rifiuta la manovra, che invece continua ad avere il pieno appoggio degli ambienti economici, per i quali non solo è un passo indispensabile per difendere la competitività del «made in Germany»' e quindi l'occupazione, ma è troppo poco.

GERMANIA / MINORANZE

Centomila sudeti a Norimberga: «E' ora di giustizia»

BERLINO - Una delle più dolenti spine nel fianco della politica estera tedesca, l'annosa e irrisolta questione dei sudeti, 3,5 milioni dei quali furono cacciati nel '45 dalla Cecoslovacchia, troverà nuovo alimento questo fine settimana a Norimberga, dove circa 100.000 rappresentanti di questa minoranza sono chiamati a raccolta per perorare la loro causa a una settimana dalle elezioni nella Repubblica Ceca.

L'ostacolo che da anni blocca qualsiasi progresso nelle trattative per una soluzione del problema fra Bonn e Praga - e che oscura le relazioni bilaterali - riguarda la richiesta dei tedeschi sudeti di veder riconosciuto da parte ceca il torto subito, assieme a rivendicazioni di indennizzi materiali, contrapposta alla richiesta di Praga di riparazioni da parte del governo tedesco per le vittime ceche del nazionalsocialismo.

Su entrambe le richieste i rispettivi governi, dietro pressione dell'opinione pubblica interna, non sono disposti a cedere rinviando così sine die una soluzione a uno dei più tristi e tormentati lasciti della seconda guerra. Una 'dichiarazione' ceco-tedesca in cui dovrebbero venire appianati tutti i punti spinosi avrebbe dovuto essere già pronta da tempo ma dopo quasi due anni la fine dei lavori è lontana ed è stata rinviata a dopo le elezioni parlamentari ceche di fine maggio. La storia delle animosità è antica: proclamazione nel 1918 della repubblica cecoslovacca (la minoranza tedesca era il 28 per cento), gli accordi di Monaco del '38 che permisero a Hitler, con l'acquiescenza delle potenze occidentali, l'annessione dei territori abitati da tedeschi, i decreti del premier ceco Eduard Benes nel '45 (confisca delle proprietà dei sudeti e loro espulsione), placet degli alleati all'esplusione con gli accordi di Potsdam ('45). Oggi solo 100.000 sudeti vivono in patria: 3,4 milioni vivono in Germania, per lo più in Baviera, 160.000 in Austria e altri oltreoceano.

Alla vigilia del 47.o raduno dei sudeti, il portavoce Franz Neubauer ha sollecitato Praga a non rifiutare il dialogo e a intavolare contatti. «Praga - ha detto - deve scusarsi per le espulsioni e per l'uccisione di 241.000 persone». Di rimando la vicepresidente del Bundestag Antje Vollmer dei Verdi si è detta allarmata dal raduno dei sudeti, che rappresentano un elettorato sostanzialmente conservatore, a pochi giorni dalle elezioni a Praga. Il dialogo con i vicini, dice, è minacciato. Un sondaggio mostra che il 55 per cento dei cechi è pronto a condannare le espulsioni dei sudeti in cambio di una rinuncia a rivendicazioni materiali. I partiti democratici osservano il silenzio sulla questione. Ma la campagna dei vecchi comunisti e dei repubblicani di destra avanza invece a colpi demagogici ricorrendo senza scrupolo alla carta tedesca.

ELEZIONI / IL RUOLO DELLA COMUNITÀ ISLAMICA

Arabi israeliani, voto decisivo

Dopo le ultime elezioni hanno garantito la sopravvivenza dei governi di Rabin e Peres

NAZARETH - Accomunati dalla stesse rivendicazioni - piena uguaglianza con la maggioranza ebraica del paese, realizzazione dell'aspirazione dei confratelli palestinesi a uno stato indipendente - gli 850 mila cittadini arabi di Israele (17 per cento della popolazione) si presenteranno alle prossime elezioni - delle quali riconoscono l' importanza per i loro stessi interessi - ancora una volta con un fronte diviso. Sono infatti quattro i partiti che fanno appello agli elettori arabi, delle cui istanze vogliono essere il portavoce. Essi si presentano con liste di candidati scelti solo in seno alla comunità araba. L' unica eccezione, per lunga tradizione, è lo schieramento che va sotto il nome di 'Hadash', formato in gran parte da esponenti del partito comunista, che si è alleato con l' Unione Democratica del docente universitario Azmi Bishara: si presenta con una lista arabo-ebraica. Bishara rivendica il diritto degli arabi all'«autonomia culturale» oltre che all' eguaglianza.

La novità di queste elezioni, per quanto riguarda il settore arabo, è la decisione del movimento islamico di candidarsi per la prima volta alla Knesset, alleandosi col Partito Democratico Arabo (Pad) del deputato Abdul Wahab Darawshe che, pur di ottenere i voti del movimento, ha ceduto il posto di capolista all' esponente islamico Abdul Malik Dahamshe. E' perciò possibile che si sia indebolito l'assenso, fino

Ma i quartieri ortodossi sono tutti con la destra

all' operazione 'Furore' quasi plebiscitario, degli arabi di Israele nei confronti di Peres. Politicamente emarginati e da sempre all' opposizione, i partiti arabi sono divenuti, dopo le scorse elezioni, di importanza decisiva per la sopravvivenza del governo del premier Yitzhak Rabin, prima, e di quello di Shimon Peres, dopo. Nelle elezioni del 29 maggio prossimo il voto arabo potrebbe decidere se a occupare la poltrona di prossimo primo ministro sarà Peres oppure il candidato dell' opposizione di destra Binyamin Netanyahu.

Dopo il periodo delle 'vacche grasse' attraversato durante i successivi governi del Likud, gli ultimi quattro anni di governo laburista sono stati per i partiti confessionali israeliani (16 seggi su 120 nella 'Knesset', parlamento, uscente) anni di 'vacche magre'.

I tradizionali punti di forza dei partiti confessionali - il ministero degli interni e il ministero dei culti, entrambi preposti al finanziamento delle istituzioni religiose - sono passati a ministri laici, cosa che ha provocato un terremoto nella vita dei timorati.

Adesso gli ebrei ortodossi si trovano a dover scegliere non solo per un partito ma anche per un candidato (laico) alla carica di premier. La scelta è lacerante. La ostilità verso Peres e verso il sionismo laburista è fra gli ortodossi quasi fisica. In queste settimane Peres ha dispiegato non pochi sforzi per convincere l'elettorato ortodosso per lo meno ad astenersi nel voto per la carica di premier. I principali rabbini (ad eccezione di quelli della setta 'Habbad') esitano per il momento ad ordinare ai loro fedeli di votare in massa per Netanyahu. Ma i sondaggi di opinione sono inequivocabili: nei quartieri ortodossi riceve il 90 per cento dei consensi.

ELEZIONI / POLEMICHE IN ALBANIA

Tirana: urne «roventi»

Arrestati tre ex leader comunisti e scoperta un'organizzazione segreta

TIRANA - A poche ore dalla chiusura della campagna elettorale, si intensificano le polemiche in Albania dopo che un tribunale ha condannato a morte tre ex esponenti comunisti e il governo ha denunciato la scoperta di un'organizzazione clandestina che sarebbe stata messa in piedi dal Partito socialista per influenzare l'esito del voto di domenica.

Un rapporto consegnato all'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta, ricostruisce la struttura di una vera e propria «polizia parallela» che sarebbe stata messa in piedi nelle ultime settimane e che sarebbe dovuta entrare in azione domani, intervenendo con blitz di disturbo all'interno dei seggi. Secondo il ministero dell' interno i documenti che comproverebbero l'esistenza di questa struttura sono stati sequestrati nella cittadina di Bulqize, nel nord del Paese, dove erano custoditi dal segretario locale del Partito socialista.

La vicenda della «polizia clandestina» giunge al termine di una campagna elettorale scandita da non pochi episodi di violenza e contraddistinta da un acceso confronto tra il Partito democratico (PD) al potere da quattro anni con una solida maggioranza, e il fronte delle opposizioni. L'estrema frammentarietà dello scenario politico (al voto si presenteranno ben 25 formazioni) fa catalizzare l'attenzione degli osservatori intorno a non più di cinque partiti.

Oltre al PD (espressione del presidente della Repubblica, Sali Berisha, sceso pubblicamente in campo per sostenerlo), sono in corsa il Partito socialista (ex-comunista), il Partito socialdemocratico e Alleanza democratica (uniti nel Polo di centro) e il Partito repubblicano (capofila della lega destra ma le cui otto diverse componenti si sono presentate al voto con liste separate).

Gli ultimi sondaggi continuano a dare per favoriti i democratici, ma gli esiti del voto appaiono tutt' altro che scontati, al punto che, nella cittadina di Kruja, viene organizzato il Toto-voto. Per meno di un dollaro si acquista una schedina e chi azzecca i pronostici può vincere fino a mille dollari.

Dopo il grande meeting tenuto due giorni fa a Tirana dai socialisti (al quale hanno partecipato non meno di diecimila persone), ieri la campagna elettorale si è chiusa in modo definitivo con il comizio del presidente Berisha. Da mezzanotte in punto scatterà il black-out propagandistico fino alle 6 di domani mattina quando verranno finalmente aperte le urne.

Da parte sua il Parlamento Europeo ha fatto circolare una risoluzione, approvata il 22 di maggio, con la quale si invitano presidente della Repubblica e governo albanesi a garantire elezioni libere e oneste. Con la stessa risoluzione è stato rivolto un appello alle autorità affinchè siano garantiti a tutti i candidati «uguali diritti di accesso ai media». Un'esortazione giunta solo però, a campagna elettorale ormai conclusa.

IMMOBILI

Fassino verificherà le "aperture" di Lubiana

ROMA - Nell'ambito dei contatti della presidenza dell'Unione Europea con il governo sloveno, in vista della conclusione dell'accordo di associazione entro il semestre di presidenza italiana, il ministro degli Affari Esteri Lamberto Dini - informa un comunicato della Farnesina - ha incaricato il sottosegretario Piero Fassino di recarsi a Lubiana il 27 maggio. Compito del neo vice-ministro sarà quello di chiarire i termini dell' impegno sloveno al recepimento della proposta presentata dalla presidenza spagnola nell'agosto del 1995, a nome dell'Unione Europea, in materia di apertura del mercato immobiliare ai cittadini europei.

Aung San Suu Kyi, fondatrice della Lega nazionale per la democrazia.

I GENERALI DI RANGOON HANNO ARRESTATO CENTINAIA DI ESPONENTI DELLA NLD

Birmania: retata di massa decapita l'opposizione

BANGKOK - E' salito a 217 il numero di deputati ed altri esponenti della Lega Nazionale per la Democrazia (Nld), il principale partito di opposizione in Birmania, arrestati dalla giunta militare di Rangoon per impedire il congresso del loro partito. Lo ha reso noto la fondatrice della Lega e premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, secondo cui sono ormai due terzi del totale i deputati che non potranno partecipare al congresso, previsto a partire da domenica nella sua casa di Rangoon. Suu Kyi non ha escluso la possibilità di essere lei stessa arrestata prima di domani.

I deputati sono stati eletti alle elezioni del 1990, vinte con ampio margine dall'Nld ma ignorate dalla giunta. Su 485 seggi in lizza, l'Nld ne ha conquistati 392, ma i generali di Rangoon rifiutarono di convocare il nuovo parlamento restando al potere ed arrestando centinaia di oppositori. Nelle intenzioni di Suu Kyi, il congresso avrebbe dovuto riunire per la prima volta tutti i deputati dell'Nld. Suu Kyi ha dichiarato che il congresso si svolgerà nonostante le intimidazioni governative, ma se gli arresti dei deputati della Lega continueranno ai ritmi di questi giorni esso rischia di andare praticamente deserto.

Suu Kyi, che da quando lo scorso luglio è stata liberata dopo sei anni di arresti domiciliari ha inutilmente invitato la giunta al dialogo, in un'intervista ad una stazione radio tedesca ha rivolto un appello all'Unione Europea affinchè anch'essa intervenga a favore della democrazia in Birmania. «Gli uomini d'affari ed i turisti europei dovrebbero boicottare la Birmania fino a quando la giunta non riconoscerà il verdetto popolare», ha detto.

Nonostante le dichiarazioni di esponenti della giunta, incluso il ministro degli esteri Ohn Gyaw, in visita a Tokyo, secondo cui i deputati dell'Nld sono stati semplicemente «fermati per accertamenti, sono trattati bene e saranno rilasciati presto», le proteste internazionali stanno aumentando.

Il dipartimento di stato americano ha invitato gli americani a non visitare la Birmania, che l'anno prossimo ha indetto «l'anno del turismo», e non ha escluso l'imposizione di ulteriori sanzioni economiche contro i generali di Rangoon. Il congresso sta inoltre esaminando una proposta di legge che, se approvata, proibirebbe gli investimenti privati americani in Birmania ed obbligherebbe le aziende che vi stanno già operando a chiudere i battenti.

Il senatore repubblicano Mitch Connell, co-presentatore del disegno di legge assieme al democratico Daniel Patrick Moynihan, ha inoltre esortato il presidente Bill Clinton a chiedere una riunione di emergenza del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed a vietare l'ingresso negli Stati Uniti agli esponenti della giunta di Rangoon.

Secondo quanto si è appreso ieri, la giunta militare ha sospeso la concessione di visti di ingresso nel paese per i giornalisti stranieri.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

IL TRASLOCO DELL'IMPIANTO DI TV CAPODISTRIA

La proposta di Pirano: «Ripetitori a Castellier»

PIRANO — I ripetitori di Radio e Tv Capodistria traslocano a Castellier? La risposta è attesa nelle prossime settimane, quando i rappresentanti del Comune di Pirano formalizzeranno la proposta all'amministrazione di Isola d'Istria, indennizzo compreso. Lo ha deciso l'altra sera il consiglio municipale piranese, dopo mesi di dibattiti e polemiche sull'impianto che dal 1949 venne posto sul colle di Croce Bianca, a metà strada tra la città di Tartini e Portorose. L'operazione, se attuata, dovrebbe costare circa 3 miliardi e mezzo di lire.

La vicenda iniziò la scorsa estate, quando l'ente radiotelevisivo di Lubiana decise di spegnere le antenne in onde medie. Il black-out era la conseguenza di una rivolta popolare dei residenti, secondo i quali l'impianto di Croce Verde era dannoso per la salute. Dopo qualche settimana (e numerosi «interventi» anche di carattere politico), i ripetitori vennero riaccesi.

Già alla fine del 1995 il Comune di Pirano si era espresso per il trasloco, mentre un mese fa la radiotelevisione di Lubiana aveva presentato uno studio che dava luce verde a tale ipotesi. Tuttavia restava da individuare una nuova locazione idonea. La migliore è risultata Castellier, presso Corte d'Isola, dove potrebbero venire poste tutte le antenne per la trasmissione in Fm, onde medie e programmi televisivi italiani e sloveni di Telecapodistria.

Al secondo posto si colloca la località di Luzzano, nei pressi di Santa Lucia (Portorose), dove potrebbero venir collocati gli impianti Fm e televisivi, mentre quelli in onde medie potrebbero venire sistemati nei pressi delle saline di Sicciole o di Strugnano, oppure nella zona di Bonifica a Capodistria. La collocazione vicino al mare è infatti ideale per la propagazione della frequenza in onde medie. Proprio quest'ultima banda consente la ricezione dei programmi radio italiani nel Friuli-Venezia Giulia, in Istria e nel Quarnero. Ma non sarà una passeggiata. Tutte le località prescelte presentano dei limiti: alcune di tipo ambientale (come Castellier), le altre per la vicinanza ad aree densamente abitate.

Se l'operazione andrà a buon fine, saranno i terreni edificabili di Croce Bianca, resi disponibili dopo il trasloco dei ripetitori, a finanziare in parte l'operazione. L'area, infatti, che offre un'invidiabile vista panoramica, è stata definita il «Parioli piranese». Anche i prezzi di vendita dei terreni saranno adeguati al livello della zona.

a.r.

PROCESSATI NOVE SPALATINI

Attentato alla sede di Azione dalmata: presto la sentenza

SPALATO — Tra un mese si potrebbero avere le sentenze del processo a carico di nove spalatini accusati di aver fatto saltare in aria la sede di Spalato di Azione Dalmata, partito d'ispirazione regionalista, ora extraparlamantare. Il processo è stato aggiornato al 17 giugno: si prevede che i verdetti della Corte del Tribunale militare di Spalato vengano pronunciati 4 giorni dopo. Del caso hanno preso visione pure parecchie organizzazioni internazionali di tutela dei diritti umani. Il processo è stato subito definito «montato» e dalle connotazioni politiche, imbastito per eliminare Azione Dalmata, partito mai tenero verso l'Hdz e, sino all'attentato alla sede spalatina (1993), capace di attirare fino al 20% dei consensi.

Nelle numerose udienze finora tutti e nove gli spalatini accusati, tra cui sei attivisti di Azione dalmata (fra cui l'ex giornalista del quotidiano Slobodna Dalmacija, Srecko Lorger, marito di Mira Ljubic-Lorger, leader del partito), hanno sempre negato ogni adebito. L'esplosione provocò ingenti danni materiali ma non vi furono né vittime né feriti. I nove vennero arrestati per terrorismo e detenzione abusiva di armi ed esplosivi, in quanto la polizia avrebbe scoperto nelle case di Ivica Ancic, Edo Dekovic e Zoran Erceg (tra i processati) diversi fucili, pistole e ordigni esplosivi.

Fu in pratica Tudjman a rivelare l'arresto dei regionalisti dalmati. Al processo uno degli indagati, Adverso Slatkov Nimadan Ben Jarak, aveva in un primo tempo dichiarato agli inquirenti di essere stato pagato dai regionalisti per compiere l'attentato: accusa poi ritrattata, dopo che Ben Djarak ammise che la polizia lo aveva costretto con botte e minacce a deporre il falso.

LA CONSULTAZIONE RIGUARDEREBBE L'ANNESSIONE ALLA REGIONE ISTRIANA

Abbazia, voglia di secessionismo Il Consiglio chiede il referendum

ABBAZIA — Abbazia vuole esprimersi sulla propria collocazione regionale. Una richiesta in tal senso è stata fatta pervenire al governo, su decisione del Consiglio cittadino. Nella recente sessione assembleare i consiglieri municipali della «Perla del Quarnero» hanno chiesto - e si sono chiesti - perché mai il 2 giugno, giorno in cui in Croazia si terranno diversi referendum consultivi su eventuali aggiustamenti territoriali, gli elettori abbaziani non potranno dire la loro. Ai cittadini, insomma, non è stata concessa l'opportunità di dire se intendano restare nella Contea litoraneo-montana, oppure se preferiscano che la municipalità abbaziana entri a far parte della Regione d'Istria.

Non si tratta di una novità, in quanto già nel '93 il Consiglio cittadino di Abbazia aveva deliberato l'avvio del procedimento relativo all'indizione di una consultazione riguardante appunto un eventuale cambiamento dell'appartenenza regionale dell'Abbaziano. Il referendum non ebbe luogo in quanto si ritenne che i tempi non fossero maturi, ma già da indagini demoscopiche promosse tre anni fa si capì che le cosiddette «voglie secessionistiche» erano presenti, eccome, ai piedi del Monte Maggiore.

Nella Perla, a spingere in direzione dell'Istria sono i regionalisti di Dieta democratica istriana, arrabbiati nei riguardi dell'Esecutivo Matesa per questa «dimenticanza». E siccome in seno all'Assemblea cittadina di Abbazia i consiglieri dietini costituiscono la maggioranza, è stato deciso di chiamare in ballo Zagabria.

Gli altri partiti che operano nella città rivierasca sono invece compatti nel respingere qualsiasi tentazione di distacco, affermando che Abbazia può essere meglio valorizzata se e in quanto parte integrante della Regione quarnerino-montana. Quanto deliberato nella sessione assembleare abbaziana potrebbe venir copiato dalle municipalità di Mattuglie, Laurana, Draga di Moschiena, Lussino e Cherso, dove già in passato si era parlato apertamente di divorzio da Fiume e unione all'Istria.

«AUTORITA'» CONTROLLATA DAL GOVERNO

In mano a Zagabria il porto di Fiume

FIUME — Saranno in tutto otto i componenti l'«autorità portuale» cui sarà demandato il compito di gestire l'emporio fiumano per conto del governo, decidendo anche dell'assegnazione di appalti e concessioni. L'istituzione di quello che scherzosamente (ma non troppo) viene già indicato come il «direttorio portuale», ossia il nuovo consiglio di amministrazione delle attività legate allo scalo quarnerino, è stata deliberata a Zagabria dal governo del premier Matesa. Secondo quanto si è appreso, ben cinque degli otto componenti il consiglio verranno nominati direttamente dal governo stesso; gli altri tre verranno indicati rispettivamente dalla giunta regionale, da quella cittadina e dall'azienda portuale, presumibilmente in accordo con i sindacati interni.

L'istituzione della «port authority» segnerà, in pratica, la traslazione di tutte le decisioni importanti relative allo scalo fiumano in quel di Zagabria. La gestione dell'azienda pubblica «Porto di Fiume» passerà quindi nelle dirette competenze del governo, ossia dello Stato, essendo la partecipazione decisionale della municipalità e della Regione praticamente simboliche e ridotte al mero ruolo di rappresentanza. Anche il presidente del cda portuale verrà nominato direttamente dal governo.

Stando a quanto dichiarato dal ministro dei Trasporti e delle comunicazioni, Luzavec, l'istituzione del «direttorio» risponde pienamente alla normativa vigente (Codice marittimo) e si ispira alle modalità di gestione dei principali scali portuali europei. E ancora, i cinque rappresentanti governativi del cda verranno scelti entro i prossimi trenta giorni.

Nel frattempo, già la prossima settimana si provvederà alla nomina di un amministratore unico, che resterà in carica fino all'insediamento della nuova dirigenza. Sarà poi questa – ha precisato ancora il ministro – a doversi occupare della ristrutturazione e riorganizzazione interna del complesso portuale, con l'affidamento delle attività collaterali in regime di concessione e subappalto. Ciò comporterà sicuramente un «alleggerimento occupazionale rapporto al diminuito volume di traffico». Il che significa nuovi licenziamenti.

Quanto ai traffici portuali a Fiume, interessante segnalare i dati ufficiali relativi all'ultimo quinquennio (1990-1995). Ne emerge un costante decremento: dai quasi 6 milioni di tonnellate del 1990 ai 3,7 milioni dell'anno scorso. Quasi di pari passo il decremento del fatturato, ridottosi alla fine del 1995 al solo 53 di quello registrato cinque anni prima.

COMUNITA': ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Italiani di Zara, decisa la sfiducia al presidente

ZARA — I motivi della convocazione straordinaria dell'assemblea della Comunità degli italiani di Zara da parte del vicepresidente Giorgio Pinto sono diventati più chiari dopo la visita di Sandro Rossit — segretario generale aggiuntivo dell'Università popolare di Trieste — e Maria Velan, responsabile del settore arte e spettacolo dell'Unione italiana all'associazione degli italiani di Zara. Al raduno, tenutosi all'hotel Kolovare, molti membri della comunità locale hanno potuto apprendere per la prima volta informazioni essenziali sul funzionamento di questa organizzazione e in particolare sul problema della sede, non ancora risolto dopo ben cinque anni dalla sua costituzione.

Alla riunione Maria Velan ha sottolineato che senza una sede adatta non si può immaginare l'attività seria di alcuna comunità, tantomeno quella zaratina; e ha aggiunto che nel 1994/95 per la Comunità italiana di Zara sono stati messi a disposizione circa 15 milioni di lire, che per la mancanza di una qualsiasi attività non sono mai stati sfruttati. Questi soldi, ha detto Maria Velan, sono tuttora a disposizione degli italiani di Zara per i programmi della loro comunità.

Sandro Rossit dell'Upt ha aggiunto che erano stati assicurati anche 80 milioni di lire per l'affitto di una sede adatta al funzionamento della Comunità zaratina, e che le eventuali spese per un restauro sarebbero state aggiunte ulteriormente: «Però non ci è stato accordato il consenso da parte dell'attuale presidente, che non ha mostrato neanche l'intento di collaborazione», ha concluso Rossit.

Pur avendo promesso la sua presenza a questo raduno, il presidente Bruno Duca ha salutato l'arrivo dei rappresentanti dell'Upt e dell'Ui e dopo un breve discorso «alla porta» se n'è andato.

Dopo la partenza di Rossit e della Velan per Spalato, i membri della Comunità degli italiani di Zara hanno continuato il loro comizio presieduto da Giorgio Pinto e Silvio Duiella: è stato concluso che nove membri dell'assemblea, rappresentanti la maggioranza dei complessivi 17, voteranno la sfiducia all'attuale presidente Bruno Duca e daranno il via a nuove elezioni per proclamare una nuova assemblea, la giunta esecutiva e il presidente della Comunità. Resta da vedere se questo risolverà la crisi che negli ultimi due anni si è aggrovigliata sulla Comunità degli italiani di Zara.

Senol Selimovic

LA POPOLAZIONE PARTECIPA ALLE RICERCHE

Salcano, rapina all'oreficeria Ancora caccia ai malviventi

NOVA GORICA — In tutto il litorale sloveno è ancora in vigore lo stato di massima allerta. Consistenti forze dell'ordine, coadiuvate dalla popolazione locale, sono impegnate - soprattutto nel Goriziano e nella valle del Vipacco - alla ricerca dei tre malviventi che in pieno giorno, a viso scoperto, hanno assaltato di recente una oreficeria di Salcano, alla periferia di Nova Gorica, a poche centinaia di metri dal confine sloveno-italiano.

Durante la rapina i banditi hanno percosso selvaggiamente una delle commesse del laboratorio, che versa ora in condizioni critiche al centro clinico dell'Università di Lubiana. Secondo la più recente stima dei periti, il valore dei gioielli rubati ammonta a più di un'ottantina di milioni di lire. I tre malviventi sono riusciti a impossessarsi di alcune rare spille in platino con preziosi zaffiri, che gli orafi della gioielleria di Salcano avevano forgiato per alcuni clienti stranieri. Proprio questo nuovo particolare fa presumere che i ladri fossero a conoscenza dell'inventario dell'oreficeria assaltata.

Stando comunque ai primi risultati dell'inchiesta, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che i tre banditi non siano dei professionisti del crimine: fra l'altro, durante la precipitosa fuga hanno perduto parte della refurtiva.

In base alle sommarie descrizioni diramate dagli inquirenti, nelle ultime ore alcune persone si sono sostituite alle forze dell'ordine, facendo così scattare dei falsi allarmi. Nella località di Aidussina, per esempio, alcuni cittadini hanno segnalato alla polizia la presenza sospetta, in un bar, di un giovane sulla trentina che si esprimeva esclusivamente in lingua croata. Si è poi appurato che si trattava di un profugo bosniaco già da mesi residente in uno speciale campo per rifugiati di guerra della zona.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,75 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 279,41 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,20 = 1013,06 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,30 = 1201,45 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 74,50 = 918,16 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1117,63 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

AVVIATA LA STESURA DEL DDL - IERI LA PRIMA RELAZIONE IN GIUNTA

Benzina scontata dal '97

Il testo di legge regionale dovrebbe essere approvato dall'esecutivo entro l'estate

TRIESTE — Il testo del disegno di legge regionale sull'estensione a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia della benzina a prezzo sloveno dovrebbe essere approvato dalla giunta regionale già prima dell'estate. E' questo quanto emerso ieri proprio durante la consueta seduta periodica dell'esecutivo regionale, anche dalla relazione svolta dall'assessore incaricato Lepre. Se tutti i tempi saranno rispettati, la benzina a prezzo ridotto dovrebbe essere distribuita alle pompe di tutto il Friuli-Venezia Giulia a partire dal primo gennaio del 1997.

Intoppi per ora non sembrano comunque essercene. Gli uffici dell'assessorato alle finanze stanno infatti lavorando su testo inviato dal ministero, dopo l'intesa raggiunta tra Stato e Regione. Ora si tratta quindi di fissare i dettagli della norma attuativa. I punti principali in questo senso riguardano, in ogni caso, chi dovrà gestire materialmente l'erogazione e per conto di chi, quali saranno le fasce in cui dovrà essere suddiviso il territorio regionale. Per quanto riguarda la gestione organizzativa è già emerso un orientamento per affidare il tutto alle Camere di commercio delle varie province. Mentre per la determinazione del prezzo dovranno essere fatti ulteriori studi. E ciò soprattutto per la determinazione delle varie fasce. Come si sa, comunque, il prezzo pagato sarà inversamente proporzionale alla distanza della residenza dell'utente con il confine sloveno. Infine una parte della legge dovrà fissare anche norme precise sugli operatori (le sanzioni per chi cercherà di aggirare a tali regole, cercando ulteriori vantaggi.

La legge dovrebbe comunque approdare in aula in autunno, di qui la possibilità che la «benzina scontata» arrivi nei distributori del Friuli-Venezia Giulia a partire dal primo gennaio 1997.

DALLO STATO

Sanità: possibili fondi per 65 miliardi

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia potrebbe ottenere dal Fondo sanitario nazionale ulteriori 65 miliardi per investimenti nel settore socio-assistenziale.

È questo - secondo quanto riferito dalla Regione - il risultato dell'accordo raggiunto ieri a Bologna tra gli assessori alla sanità di tutte le regioni, durante un incontro servito, fra l'altro, a trovare un'intesa di massima sulla ripartizione dei mille miliardi del fondo sanitario '96 non ancora distribuiti. Le ripartizioni previste dall' accordo, non ancora ufficializzate nel loro insieme, dovranno ora essere adottate dal governo sul proposta della Conferenza Stato-Regioni. «È stata una battaglia molto dura», ha riferito l'assessore alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, Gianpiero Fasola, che interesserà ora i parlamentari della regione, affinchè sostengano la proposta fatta nelle sedi opportune.

«La ripartizione – ha detto Fasola – ha rischiato di rompere l'unità della conferenza delle Regioni, specie per le posizioni delle regioni del Sud che richierdevano gli stessi finanziamenti pur avendo una popolazione più giovane e quindi dovendo affrontare – secondo Fasola – una minor spesa sanitaria».

«Con i vecchi criteri di riparto – ha ricordato l'assessore – sarebbero spettati al Friuli-Venezia Giulia solo 20 miliardi di lire, mentre i 65 ottenuti, nella prospettiva dell'avvio di nuovi criteri di ripartizione «sono appena sufficienti – secondo Fasola – a soddisfare i bisogni emergenti».

L'APPELLO DI ANOLF ED ERMI

«Per la ricostruzione dell'ex Jugoslavia un ruolo alla Regione»

TRIESTE — Il ruolo che il Friuli-Venezia Giulia può essere chiamato a svolgere nella ricostruzione della ex Jugoslavia e le occasioni di sviluppo per il suo sistema produttivo che la stessa regione potrebbe trarne sono stati gli argomenti al centro di una conferenza stampa organizzata a Trieste dall'Anolf (Associazione oltre le frontiere) e dall'Ermi (Ente regionale per i migranti. La conferenza stampa si è coLlocata alla vigilia della riunione in programma a Palazzo Chigi il 27 maggio (alla quale parteciperanno l'Anolf e l'Iscos-Istituto per la cooperazione e lo sviluppo) e dell' attivazione, il 30 maggio, del centro di Banja Luka ad opera dello stesso Iscos. Le questioni sollevate dai partecipanti alla conferenza stampa (tra gli altri il presidente dell'Anolf, Lucio Gregoretti, quello dell'Iscos, Aldo Smoliza, e Mario Ravalico, dell'Associazione lotta per la vita) sono sostanzialmente quattro: una politica migratoria che tenga conto delle peculiarità del Friuli-Venezia Giulia, in particolare con l'attivazione del Centro Servizi al valico di Trieste, previsto in una legge del 1992, e con la regolamentazione del lavoro frontaliero; un miglioramento delle condizioni in cui sono costretti a vivere gli sfollati nei campi di Cervignano e Purgessimo; una politica regionale e degli enti locali a sostegno della cooperazione; un ruolo attivo del Friuli-Venezia Giulia negli interventi nell' ex Jugoslavia. «Il sostegno degli enti locali regionali a questi programmi - è stato detto - può avere un effetto moltiplicatore delle risorse con gli strumenti comunitari e della Banca Mondiale».

L'IRA DI AN NEL PORDENONESE

«Secessionisti ma nelle istituzioni Leghisti incoerenti»

PORDENONE — Pare destinata a non esaurirsi in breve tempo la querelle innescatasi dopo il consiglio comunale di Pordenone che ha approvato – con il solo voto della maggioranza leghista – un ordine del giorno inerente l'autodeterminazione dei popoli. Il documento aveva ottenuto il consenso di tutti gli esponenti del Carroccio, eccezion fatta per sindaco Alfredo Pasini e il presidente del consiglio Santina Zannier, astenutisi. Bordate al primo cittadino e al segretario provinciale (nonché consigliere regionale) della Lega Nord, Danilo Narduzzi, arrivano da Manlio Contento, deputato di Alleanza nazionale. A suo parere quanto avvenuto è di estrema gravità e il fatto che il sindaco non abbia concorso all'approvazione dell'odg non è aspetto che lo solleva da responsabilità. Al proposito il parlamentare mette mano alla Costituzione. «Leggo testualmente con riferimento alla formula del giuramento: "Prometto di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la costituzione e le leggi dello Stato, di adempiere alle mie funzioni al solo scopo del pubblico bene". Pasini, non rispondendo alla mia domanda in Consiglio (quale posizione intendeva assumere sulla secessione, ndr) ha scansato una responsabilità attribuitagli dal ruolo che ricopre. Ha fatto l'ignavo, era necessario replicare subito e non il giorno seguente, sui giornali, in pieno stile adreottiano. Ma ben più grave è il caso di Narduzzi, Il testo del giuramento riservato ai consiglieri regionali dice: "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione". È troppo comodo stare lì, beccare otto, dieci milioni al mese e poi approvare un ordine del giorno secessionista. Se ne devono andare tutti e due, è l'unica soluzione: dimissioni. Presenterò anche un'interrogazione parlamentare». E Pordenone, è innegabile, diventa giorno dopo giorno il centro nevralgico delle iniziative indipendentiste della Lega Nord. È accaduto durante un dibattito politico trasmesso dall'emittente Canale 55, dov'è stata ufficializzata la nascita della Padania indipendente. Prendevano parte Narduzzi, i consiglieri Daniele Caufin (Lega), Michele Negro (Rifondazione) e Giancarlo Ius (indipendente). Sono state ripercorse tutte le tappe del consiglio comunale di Pordenone. Il livello di conflittualità tra gli interlocutori si è alzato notevolmente quando Narduzzi ha parlato testualmente di «esistenza del popolo della Padania». È stato subito incalzato da Negro che, più volte, gli ha domandato la data di nascita dell'autoproclamata Repubblica. Alla fine il leghista ha risposto che «la Padania è nata ufficialmente il 20 maggio scorso, quando la maggioranza del Consiglio ha approvato l'ordine del giorno». Ieri lo stesso segretario è tornato sul tema. «È vero, vogliamo la secessione: dalla mafia e dai suoi picciotti. Lo strappo di Pordenone è solo l'inizio di una serie di grandi iniziative per promuovere l'ideale di Padania».

Massimo Boni

AUTONOMIA E RIFORME / QUALE VIA SCEGLIERE?

Trieste e Gorizia, la sfida è un futuro in comune

Analisi di **Roberto Morelli**

Autonomia, ma per chi? C'è da chiedersi, allorché ci si pone il problema di un nuovo status istituzionale per l'area triestina nell'ambito della Regione, se non sia conveniente partire da premesse un po' più ampie. O meglio, meno piccole.

Si parla di ampiezza fisica, cioè territoriale. L'ipotesi di una forma speciale di autonomia può infatti apparire a maggior ragione sensata, se essa comprende nel suo insieme l'area giuliana, cioè le attuali province di Trieste e Gorizia. Il tema, più volte emerso in passato, entrerà probabilmente nell'agenda della commissione regionale sulle autonomie: è tema assai delicato, perché coinvolge le rispettive identità, comprese le rivalità e i campanili. Ma non può essere eluso.

Senza scomodare illustri nomi di ieri, da Pacifico Valussi a Isaia Ascoli, non si può negare che l'area triestina e quella isontina siano legate da storia, caratteristiche e interessi complementari o comuni. Oggi le due province occupano gli ultimi due posti nella graduatoria italiana per superficie territoriale; la terzultima, La Spezia, ha già una superficie che è quasi il doppio di quella di Gorizia. Quanto alla popolazione, Gorizia e Trieste occupano rispettivamente il 93.o e il 77.o posto fra le province italiane. Eppure lo sviluppo economico e la possibilità di esercitare un peso politico richiedono almeno una dimensione critica minima, che oggi le due città non hanno. Ha senso mantenere una divisione nociva a entrambe? E' ciò che le due comunità dovranno chiedersi. Un'unificazione delle due province, che sia rispettosa delle reciproche identità, non solo conferirebbe all'area giuliana una forza «contrattuale» superiore alla somma delle due (in politica uno più uno fa spesso tre), ma consentirebbe rilevanti sinergie e risparmi nella gestione del territorio.

Strategie comuni

Si pensi a una strategia comune per i porti di Trieste e Monfalcone, complementari per fondali e tipologie di traffico. Alla gestione dei servizi: acqua, gas, trasporti, assistenza. Alla manutenzione delle strade: Trieste e Gorizia sono le province più costose per unità chilometrica, a causa dei costi di regia che entrambe devono sostenere. Probabilmente l'ipotesi di fondere i due territori incontrerebbe anzitutto la resistenza di Gorizia, timorosa di essere assorbita o di «passare sotto Trieste». Ma al caso esisterebbero opportune garanzie e contrappesi, a partire dalla scelta del capoluogo che potrebbe ricadere proprio su Gorizia.

Tutto ciò è oggi nelle facoltà della Regione (salvo il fatto che l'iniziativa legislativa dev'essere dei Comuni come vuole la Costituzione), dotata della nuova competenza statutaria sugli enti locali. Una competenza che, a quasi tre anni dalla sua entrata in vigore, attende a breve le norme attuative, in virtù delle quali in piazza Oberdan si ridisegnerà il sistema delle autonomie. E' in tale contesto che uno status speciale per l'area giuliana può e deve trovare accoglienza.

La riforma regionale sarà chiamata a introdurre importanti «dosi» di federalismo, trasferendo i poteri di decisione al livello più vicino possibile al cittadino. E' scontato che il ruolo dei Comuni sarà grandemente valorizzato; è semmai da vedere se essi vogliano veramente il federalismo fiscale, che comporta una scomoda - per loro - responsabilizzazione nei confronti del cittadino. Ma questa è un'altra questione.

Sarà poi affrontato il nodo del numero dei Comuni, ben 219 in una regione che conta poco più di un milione di abitanti. Se fino a oggi la dimensione esigua di molte municipalità non ha creato grandi disagi, un domani non sarebbe compatibile con poteri e funzioni più estese, per la limitatezza del personale, delle capacità operative e delle risorse finanziarie. Da qui una tendenza alla fusione dei Comuni più piccoli.

Area metropolitana, un fallimento

Ma il vero nodo sono le funzioni della Provincia. E' opinione comune che eliminarle, oltre ad essere impedito dalla Costituzione, significherebbe paradossalmente cancellare un fondamentale contrappeso al potere centrale della Regione. E' invece proprio dalla trasformazione di quest'ente che l'area giuliana (lasciando impregiudicata la questione dell'eventuale fusione fra i due territori) può ricavare un'autonomia speciale. La Provincia potrebbe infatti essere sostituita da un nuovo soggetto, che solo per comodità viene ancora chiamato Area metropolitana.

Perché solo per comodità? Perché in realtà quest'istituto, così come congegnato dalla legge del '90, si è rivelato un desolante fallimento. Al punto che solo l'Emilia-Romagna gli ha dato un'attuazione concreta e non generica. Difficilmente le proposte di riforma al vaglio del Parlamento sortiranno effetto migliore. E' mancato l'interesse a dar vita a una «creatura» che già il legislatore aveva disegnato gracile: vaga, astratta, generica e omnicomprensiva. Più fumo che arrosto.

Ma qui il presupposto è tutt'altro. L'Area metropolitana fu il tentativo di rispondere alle esigenze del grande inurbamento, assorbendo poteri dal basso, cioè dai Comuni. L'Area giuliana, viceversa, non scaturirebbe da inesistenti esigenze urbane (figuriamoci), bensì dalla richiesta di un'effettiva autonomia: assorbendo i suoi poteri dall'alto, cioè dalla Regione. Una proposta concreta è già stata abbozzata da alcuni consiglieri, dando vita a un ordine del giorno che è approdato alla commissione per le riforme. Le caratteristiche essenziali di questo nuovo soggetto sarebbero tre: autonomia amministrativa, autonomia finanziaria, Authority economica e del territorio.

Autonomia e authority

L'autonomia amministrativa si può basare su un principio lineare: la Regione legifera, l'Area amministra, cioè svolge tutte le funzioni di esecuzione concreta delle leggi regionali. Ciò rovescerebbe il criterio vigente di attribuire agli enti locali mansioni specifiche e limitate, mantenendo alla Regione una competenza residuale. La riforma potrebbe invece trasferire all'Area tutte le funzioni d'interesse sovracomunale, a eccezione di quelle esplicitamente riservate alla Regione. Esperienza insegna che è meglio controllare dal centro settori come sanità, istruzione e industria. Ma per materie come ambiente, lavoro, viabilità e trasporti, è ipotizzabile che la Regione si spogli delle sue prerogative.

Ancor più, è in discussione il fatto che questa continui a tenere tutti i cordoni della borsa. L'autonomia finanziaria sarebbe allora un requisito indispensabile per evitare alla fonte ogni possibile iniquità. Si tratta di attribuire all'Area risorse certe e predeterminate, ad esempio attraverso l'assegnazione di una sotto-quota fissa del gettito fiscale, come avviene per la Regione nei confronti dello Stato. Il tutto, proporzionato alla popolazione. Trieste e Gorizia hanno un terzo di abitanti del Friuli-Venezia Giulia? Sia loro destinato un terzo delle risorse regionali, da spendere discrezionalmente secondo le proprie competenze.

L'Area potrebbe assumere così il ruolo di vera e propria Authority economica e del territorio, mettendo riparo all'attuale, assoluto disordine. Da una parte, nella sola Trieste convivono numerosi enti con potestà urbanistica (Autorità portuale, Ezit, Area di ricerca) che si stratifica sulla già farraginosa competenza fra gli enti locali. Dall'altra parte, vi è una galassia di enti con funzioni economiche o di promozione non dissimili: Camere di commercio, Aziende di soggiorno, Zone industriali, Porti, Fiere, Fondo Trieste, Frie, Fondo benzina. E' anche una galassia normativa: Camere di commercio, Aziende di soggiorno e Fiere sono di competenza regionale, tutto il resto è statale. Il Fondo Trieste è addirittura disciplinato dallo Statuto regionale.

Questa congerie di competenze moltiplica gli orticelli e produce un'immaginabile dispersione di risorse finanziarie e di energie professionali in mille rivoli, oltre a un'insensata duplicazione di iniziative. Se parti di tali enti, come più volte prospettato, venisse accorpata e convogliata in un nuovo possibile soggetto istituzionale, ne guadagnerebbero sia l'utilizzo del denaro pubblico, sia il peso politico della città. E, forse, la parola autonomia assumerebbe un significato più concreto del chiacchiericcio quotidiano che se ne fa.

3 - fine

E24115

PROVINCE	Assessori		Distrib. % della popolazione (**)
	N°	Distrib. %	
Pordenone	71	25,3	21,5
Udine (*)	133	47,3	43,3
Gorizia	30	10,7	11,6
Trieste	47	16,7	23,6
Friuli-Ven. G.	281	100,0	100,0

(*) di cui 18 espressi dalla circoscrizione di Tolmezzo (7,8%).
(**) media dei censimenti 1951, '61, '71, '81 e '91.

Con l'istituzione di una authority economica e del territorio le due province acquisterebbero forse più peso in ambito regionale

Trasferimenti dallo Stato. Anno 1992
(in miliardi di lire) / *valori pro capite espressi in lire*

E24116

Tipi di trasferimento	Prov. autonoma di Trento (2)	Prov. autonoma di Bolzano (3)	Reg. aut. Friuli Ven. Giulia (5)
Devoluz. tributi erariali	2.808	2.367	1.586
Altre assegn. correnti	1	-	11
Assegnazioni in c/capitale	9	12	22
TOTALE	2.818	2.379	1.619
Totale pro capite	*6.229.070*	*5.356.286*	*1.354.705*
Fondo sanit. nazionale	487	448	1.597
TOTALE GENERALE	3.305	2.827	3.216
Tot. gen. pro capite	*7.305.563*	*6.364.952*	*2.691.002*

IN BREVE

Il presidente Mancino a Udine per i 50 anni del Messaggero Veneto

ROMA — Il presidente del Senato Nicola Mancino si recherà oggi in visita in Friuli. In particolar modo il presidente del Senato sarà a Udine per prendere parte alla manifestazione commemorativa del cinquantenario della fondazione del «Messaggero Veneto», che si svolgerà nel Salone del Castello in piazza della Libertà a partire dalle 11. Interverranno, tra gli altri, il sindaco di Udine, Enzo Barazza, il direttore del quotidiano friulano Sergio Gervasutti, nonchè l'editore del giornale, l'ingegnere Carlo Emanuele Melzi. La cerimonia di oggi conclude una serie di rassegne iniziate all'inizio della settimana, tra cui anche molte iniziative e stage dedicati al mondo dell'informazione e della scuola.

Sciopero dei lavoratori Telecom Servizi a rischio il 31 maggio

TRIESTE — Scioperi in vista per il settore dei telefoni. Disagi potrebbero subire gli utenti dei servizi telefonici venerdì 31 maggio e giovedì 6 giugno, per due scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali di categoria Filpt-Cgil, Silt-Cisl e Uile-Uil per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Ne ha dato notizia la Telecom Italia del Friuli-Venezia Giulia in una nota resa pubblica ieri pomeriggio.

Aggiornata la legge sui parchi E i Verdi accusano i popolari

TRIESTE — Con una nota diffusa ieri il gruppo dei Verdi presente in consiglio regionale ha pesantemente criticato la decisione di rinviare a data non stabilita la discussione in commissione della legge sui parchi. In particolar modo i Verdi hanno criticato l'atteggiamento del Ppi, ossia del partito che ha chiesto l'aggiornamento della discussione, oltretutto «avanzando richieste che stravolgerebbero la legge stessa».

Cavalli e attività ricreative Nasce una nuova associazione

UDINE — Verrà inaugurata quest'oggi con inizio alle 18 l'attività ricreativa e sportiva dell'Associazione «Il corsiero Country club» a Trivignano Udinese. Per l'occasione saranno presenti anche il presidente dell'Ante e il presidente dell'Arci che illustreranno le finalità delle rispettive associazioni. La sede della nuova associazione, a Trivignano Udinese, è in via Maniago 5.

INDIVIDUATA NEI POZZI DELL'OSPEDALE

Palmanova, allarme per l'atrazina nell'acqua

PALMANOVA — Atrazina nei pozzi dello stabilimento ospedaliero di Jalmicco e nei padiglioni di Sottoselva: i pompieri portano le riserve d'acqua per l'emergenza.

Da un controllo effettuato giovedì è emerso che nell'acqua utilizzata anche per l'alimentazione nei due stabilimenti ospedalieri, proveniente dai pozzi che pescano da una ottantina di metri di profondità, si sono rilevate tracce di atrazina.

È scattato l'allarme e subito si è dato inizio ai lavori per allacciare l'ospedale di Jalmicco, dove attualmente conta una trentina di degenti nei reparti di pediatria e ginecologia, al Consorzio per l'acquedotto centrale, mentre i padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico di Sottoselva, che ospita una sessantina di persone, sono stati congiunti all'acquedotto di Palmanova.

Gli allacciamenti, tempestivamente attivati, permettono un'erogazione d'acqua di 15 litri al secondo e per ora sono sufficienti alle necessità.

Ieri l'acqua alla mensa ospedaliera che si trova a Jalmicco è stata reperita dalle cisterne messe a disposizione dai vigili del fuoco, ma si pensa che già dalla giornata odierna le cose possano tornare alla normalità.

I pozzi nei quali la struttura ospedaliera reperiva l'acqua sono stati costruiti allorché si diede inizio ai lavori per la costruzione del nuovo ospedale di Jalmicco, vale a dire una ventina d'anni fa. Non si conosce per ora però la causa della presenza di atrazina nelle condotte.

I rilievi sono stati effettuati dagli stessi operatori del settore igiene dell'ospedale che prontamente hanno bloccato l'erogazione dell'acqua e ne hanno vietato il consumo.

Alfredo Moretti

DOPO LA PRESENZA SEGNALATA LA SCORSA ESTATE A MONFALCONE

Zanzara tigre, continuano i controlli

TRIESTE — La presenza della zanzara tigre (aedes albotictus) segnalata lo scorso anno a Monfalcone, in un deposito di pneumatici usati nella zona Lisert, continua ad essere all'attenzione del servizio di igiene e tutela ambientale della Direzione regionale della sanità. Già subito dopo la segnalazione di questa presenza - rileva una nota della Regione - è stato istituito un gruppo di lavoro coinvolgente anche le direzioni regionali della protezione civile e dell'ambiente, il laboratorio di parassitologia dell'Istituto superiore della sanità, il dipartimento di biologia applicata alla difesa della piante dell'università di Udine, l'azienda per i servizi sanitari isontina ed il comune di Monfalcone con l'obiettivo di eliminare o quantomeno limitare la diffusione di questa zanzara «importata» dai paesi asiatici.

La pericolosità della puntura di questa zanzara, accertata nei paesi di origine, è ancora da verificare in Italia, ma certamente può recare fastidiose conseguenze sull'uomo. Le iniziative che si stanno predisponendo si svolgono su due livelli: quello della sorveglianza sulla diffusione e sulla possibilità di eliminazione e quello dell'informazione alla popolazione. E' in fase di definizione, da parte degli assessori regionali alla sanità, Gianpiero Fasola, e alla protezione civile, Gianfranco Moretton, una convenzione con il dipartimento di biologia applicata dell' università udinese per attuare un programma regionale di sorveglianza sulla diffusione di questa zanzara con la diretta collaborazione delle aziende per i servizi sanitari.

Presso l' università di Udine è già stato realizzato un corso di preparazione per il personale delle aziende sanitarie che stanno effettuando il monitoraggio dell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia.

Nel frattempo, il comune di Monfalcone, con la supervisione dell'azienda sanitaria isontina e dell'istituto universitario udinese, prosegue gli interventi di bonifica delle zone infestate dalla zanzara utilizzando prodotti disinfestanti a basso impatto ambientale.

INCONTRO A CIVIDALE TRA DIOCESI FRIULANA E SLOVENA

Insieme le chiese di confine

CIVIDALE — La diocesi udinese ripropone oggi a Cividale per il terzo anno consecutivo l'incontro tra cattolici friulani e sloveni. Obiettivo: «elaborare un progetto che ponga la cultura, la lingua e le tradizioni alla base di un cammino di dialogo, di conoscenza e di convivenza tra popoli diversi». L'appuntamento si tiene significativamente alla vigilia di Pentecoste per fare di questa grande festa cattolica «un momento reale di comunione e di convivenza» tra diverse etnie. Alle 17, nel centro San Francesco, è prevista una tavola rotonda su «Un progetto culturale per comunità cristiane multietniche» con la partecipazione dello scrittore friulano Elio Bartolini, di parroci della zona confinaria, del presidente della Comunità montana valli del Natisone, Giuseppe Marinig, e dello storico Joze Pirjevec dell'Università di Padova. Sarà il vescovo di Capodistria, monsignor Metod Pirih, a concludere l'assise con una celebrazione eucaristica nel duomo della città ducale alle 19. La recente visita in Slovenia di Giovanni Paolo II e l'incontro delle associazioni degli intellettuali cattolici di Alpe Adria svoltosi a Pisino d'Istria avranno un riverbero nell'incontro cividalese tra friulani e sloveni. La Chiesa spinge per un incremento della solidarietà tra i popoli, mentre monta a Nord Est la protesta secessionista e il vento autonomista. Spinte contrapposte che sembrano trovare nella diocesi udinese un uguale sostegno: l'autonomismo nel nome di una «friulanità» da salvaguardare, e la solidarietà con le altre minoranze e con lo stesso meridione d'Italia. L'ipotesi secessionista, invece, viene respinta categoricamente dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, che la ritiene una possibile causa scatenante di una rivolta dei poveri.

Sergio Paroni

LA GIUNTA REGIONALE APPROVA I NUOVI INDICI PER IL BIENNIO '96-'97

Iacp, ecco i nuovi canoni

Resta invariato quello sociale, mentre aumentano anche del 100 per 100 quelli per i redditi al top

Canoni Iacp: gli indici per il '96/'97

Fascia	Tipo canone	Scaglioni di reddito virtuale	Percent. di incidenza canone/reddito
I	Minimo	da 0 a 6.000.000	10,0%
II e III	Sociale ed Equo	da 6.001.000 a 7.500.000	10,7%
		da 7.501.000 a 9.000.000	11,4%
		da 9.001.000 a 10.500.000	12,1%
		da 10.501.000 a 12.000.000	12,8%
		da 12.001.000 a 13.500.000	13,5%
		da 13.501.000 a 15.000.000	14,2%
		da 15.001.000 a 16.500.000	14,9%
		da 16.501.000 a 18.000.000	15,6%
		da 18.001.000 a 19.500.000	16,3%
		da 19.501.000 a 21.000.000	17,0%
		da 21.001.000 a 22.500.000	17,7%
		da 22.501.000 a 24.000.000	18,4%
		da 24.001.000 a 25.500.000	19,1%
		da 25.501.000 a 26.667.000	19,8%

Affitti Iacp, aumenti in vista. La giunta regionale ha approvato le nuove tabelle di incidenza dei canoni in rapporto al reddito delle famiglie per il biennio '96/97. In attesa di una riforma della legge sulla casa, i criteri cui si ispira la delibera non presentano variazioni di rilievo rispetto al biennio precedente: «Abbiamo voluto salvaguardare le fasce più deboli, sottolinea l'assessore regionale all'edilizia Roberto De Gioia, concentrando gli aumenti sulle categorie reddituali più elevate».

Il canone minimo resta bloccato sulle 16mila lire mensili. Le vecchie tabelle di incidenza salgono invece del 2%, mentre a chi gode di un reddito superiore ai 26 milioni l'affitto potrà essere praticamente raddoppiato: si tratta comunque di persone già sfrattate, alle quali è stato però concesso di occupare gli appartamenti sino a fine anno.

Stime di variazione media per i canoni Iacp di Trieste

CANONE	1994	1996
Minimo	16.000	16.000
Sociale	90.799	103.198
Equo canone	170.532	166.272
Maggiorato	260.049	279.264
Massimo	237.810	379.660
TOTALE	113.897	134.058

Ai canoni fissati, gli Iacp della regione potranno ora apportare dei correttivi fino al 2% in più o in meno. Il problema è che mentre le tabelle della delibera sono uguali per tutti, la situazione patrimoniale, gli oneri di manutenzione, i bilanci stessi degli Istituti variano da provincia a provincia. E il più penalizzato è lo Iacp triestino, con un carico di 13.000 alloggi a fronte dei 6.934 di Udine, dei 4.135 di Gorizia, dei 3.393 di Pordenone e dei 1.107 di Tolmezzo. Quanto ai bilanci siamo a quota 140 miliardi per Trieste, 75 per Udine, 54 per Gorizia, 69 per Pordenone e 12 per Tolmezzo. Va aggiunta poi la mazzata decretata dal Comune con l'aumento dell'Ici, che andrà a incidere sui conti dell'Istituto cittadino per un altro miliardo e mezzo.

Da qui, appunto, la previsione secondo cui a Trieste i canoni potrebbero essere innalzati anche di 2 punti, mentre gli altri Istituti regionali - dice De Gioia - potrebbero addirittura decidere di abbassare la soglia del 2%. Insomma, «in città l'aumento medio dovrebbe essere del 10%, con picchi del 20 sulle fasce reddituali più alte». Non si dovrebbe comunque andare al di sopra di queste cifre: la giunta ieri si è impegnata a intervenire sul bilancio dello Iacp triestino con 2 miliardi destinati alla manutenzione del patrimonio edilizio.

Quanto ai conguagli, la Regione proporrà di scaglionarli il più possibile per evitare di mettere in crisi le famiglie. Stando alle previsioni, questo dovrebbe essere comunque l'ultimo biennio caratterizzato dall'attuale sistema legislativo: il 3 giugno si insedierà la Consulta della casa, chiamata ad analizzare la riforma della legge 75.

Infine, la giunta regionale ha anche dato il via alla norma attuativa che trasferisce allo Iacp alcune case di Valmaura, del Villaggio del Pescatore e delle Cave del Predil, già di proprietà dell'ex Ente profughi.

p.b.

CITTA' BLINDATA DA POLIZIA E CARABINIERI

Autonomi-Fronte, oggi è il «D-day»

Un corteo degli autonomi in una foto d'archivio. Oggi si riuniranno in piazza Libertà mentre in via delle Torri manifesterà il Fuan.

Servizio di
Corrado Barbacini

D-day, tutto confermato. Oggi alle 16 cinquecento 'autonomi' provenienti fin dalla Lombardia e trecento attivisti di destra saranno in città. I primi si raduneranno in piazza Libertà, i secondi in via delle Torri. Mezzo chilometro in linea d'aria gli uni dagli altri. Saranno vietati i cortei. Insomma dovranno rimanere in quelle piazze blindate. E in mezzo, a separarli, ci sarà un vero e proprio esercito tra poliziotti, carabinieri e finanzieri. «Abbiamo preso tutte le precauzioni necessarie. Dovrebbe andare tutto bene», dicono in questura stemperando la comprensibile tensione. Ma ammettono che «ci possono essere situazioni che possono turbare le manifestazioni». Come dire: potrebbero esserci anche scontri.

Le 'segnalazioni' sono top secret. Ma in questi giorni sul tavolo del responsabile della Digos Sergio D'Agostino e su quello dello stesso questore Lorenzo Cernetig, le note 'riservate' sulle due manifestazioni si accumulano. E una delle ultime riguarda il fatto che radio Sherwood, emittente padovana vicina all'autonomia, in questi ultimi giorni avrebbe più volte incitato i propri ascoltatori a venire a Trieste per partecipare alla manifestazione «contro i nazifascisti».

Per fronteggiare gli eventuali scontri sono stati comandati circa 300 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri che già ieri sera hanno iniziato a presidiare i punti 'caldi'. In cielo per tutto il pomeriggio volerà un elicottero della polizia per controllare dall'alto la situazione e prevenire eventuali provocazioni e «fughe». Arriveranno i poliziotti della Celere di Padova e i carabinieri del reparto mobile di Gorizia e anche di altri reparti regionali.

E intanto la polemica si infiamma. In una conferenza stampa convocata ieri pomeriggio da Alleanza Nazionale, il consigliere regionale Sergio Dressi ha aspramente criticato il comportamento del Comune, del prefetto e del questore in questa vicenda. «Il Fronte della gioventù (ndr, l'organizzazione giovanile di An) da oltre un mese sta organizzando una manifestazione che non ha nulla a che vedere con quella degli autonomi. Si è voluto contrapporre impropriamente le due manifestazioni. Non è possibile che il prefetto e il questore abbiano considerato la nostra iniziativa alla stregua di quella degli autonomi. Questi sono teppisti e vanno fermati. Sabato (ndr, oggi) vivremo in una città blindata. E questo non è quello che vogliamo o che avremmo voluto». Riguardo il Comune Dressi ha ricordato che precedentemente alla nota del questore in cui si chiedeva di non utilizzare piazza della Borsa sia per un'iniziativa di An che per la manifestazione della Camera di commercio 'Mestieri in piazza', «il nostro partito aveva autonomamente deciso di spostare l'iniziativa in via delle Torri». Secondo An dunque il provvedimento di 'revoca della presa d'atto' a firma del comandante dei vigili urbani «è stato inutile».

LA GIUNTA REGIONALE HA NOMINATO IN MEDIOCREDITO SOLO CONSIGLIERI FRIULANI

Per Trieste e Gorizia non c'è posto

Vibrante e preoccupata presa di posizione dell'Associazione degli industriali contro la discriminazione

Servizio di
Claudio Ernè

Una penalizzazione per Trieste e Gorizia. Un'offesa per le categorie economiche della due città "non friulane" della regione. Le nuove nomine della Giunta presieduta dal leghista Sergio Ceccotti all'interno del "Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia" stanno suscitando una levata di scudi, una serie di prese di posizione più che preoccupate.

Dei cinque nuovi consiglieri nemmeno uno è triestino o goriziano. Tre risiedono in provincia di Pordenone, due in quella di Udine. Ma non basta. La giunta Ceccotti ha distribuito le cariche secondo criteri di tessera o appartenenza politica. Nuovo presidente sarà Eugenio Puiatti, leghista di Pordenone e componente del collegio dei revisiori dei conti della Lega Nord Friuli. Gli altri consiglieri sono Massimo Mazzariol, anche lui pordenonese, a quanto pare indicato dal Partito popolare, uno dei due tronconi in cui si è duplicata la Dc. Paolo Ciganotto, commercialista, pure lui pordenonese, è stato indicato dal Pds. Salvatore Galeota viene da Udine ed è vicino al Ppi. Infine Gianfelice Cecconelli, anche lui udinese, é "in quota" agli ex socialisti.

Una logica politica da crepuscolo della Prima Repubblica, cui si è affiancata una visione esplicitamente friulocentrica delle scelte regionali.

L'unico rappresentante triestino presente nell'ultimo consiglio di amministrazione, Giorgio Tomasetti, è stato ringraziato e non più confermato, nonostante l'indicazione dell'Associazione degli industriali di Trieste. Non è una questione di campanile o di "fogolar". Per chi non lo sapesse Mediocredito è una banca pubblica che finanzia con suoi interventi mirati le attività industriali e artigianali. Spesso deve scegliere se partecipare a questo o a quel progetto. Con gli organi deliberanti spudoratamente sbilanciati verso Udine e Pordenone, è per lo meno difficile pensare a una pari condizione tra le imprese al di qua e al di là dell'Isonzo. E senza credito oggi non si lavora.

Senza interventi di Mediocredito difficile avviare nuove iniziative

Testimonia questo disagio l'Associazione degli Industriali di Trieste che ha «accolto con vivo disappunto e sincera preoccupazione, la nuove nomine nel Consiglio di amministrazione del Mediocredito».

«Senza entrare nel merito della competenze e delle caratteristiche personali dei nuovi consiglieri, l'Assindustria ritiene inammissibile che non siano state previste una presenza triestina e una goriziana. Ciò non in funzione di logiche spartitorie di mera matrice campanilistica - che sono estranee alla rappresentanza degli imprenditori - bensì in vista di una fase particolarmente delicata per il Mediocredito, che richiede un collegamento organico con l'intero territorio della regione».

«D'altra parte questo avvincendamento appare penalizzante anche sul piano personale per il consigliere triestino uscente che ha finora contribuito alla guida dell'istituto con convinzione equilibrio e competenze professionali, esprimendo sempre le esigenze complessive della provincia di Trieste nel composito contesto regionale».

«L'associazione Industriali ritiene che l'assenza di consiglieri rappresentativi di Trieste e Gorizia, rappresenti l'ennesima manifestazione di insensibilità e di prevaricazioni da parte della Giunta regionale nei confronti delle città giuliane. Su questa decisione l'opinione pubblica è invitata a riflettere anche in relazione alle posizioni che verranno assunte dai consiglieri regionali eletti nelle due province».

COMITATO

Una «Sezione pesca» alla Camera di commercio

Nasce, alla Camera di commercio, il Comitato di gestione della Sezione pesca, prima di una serie di sezioni settoriali create dalla Giunta camerale. Il Comitato, presieduto da Donaggio, approfondirà i problemi dello sviluppo della pesca e delle risorse biologiche anche sotto il profilo occupazionale. La sezione avrà a disposizione «notevoli risorse finanziarie» nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Pesca».

SUICIDA UNA DONNA DI TRENT'ANNI

Travolta da un treno

In piedi nella notte sulla linea ferroviaria per dire addio alla vita. Così si è uccisa ieri mattina verso le quattro Laura Benzan, 31 anni, abitante in via Pinguente, da tempo sofferente di disturbi di natura psichica. La donna si è suicidata facendosi investire da un treno merci nel tratto di linea ferroviaria tra Sistiana e Santa Croce. Ma il conducente del convoglio non si è accorto di nulla in quanto, secondo quanto hanno accertato gli agenti della Polfer, l'impatto si è verificato dopo una curva. La donna è stata agganciata dai vagoni ed è stata stritolata dalle ruote. I resti della poveretta sono stati visti infatti verso le 5.30 dal macchinista di un treno passeggeri diretto a Trieste. L'uomo ha subito avvisato la Polfer e dopo pochi minuti una pattuglia era sul posto.

Sulle motivazioni dietro al tragico gesto non si sa nulla. Non un biglietto, non un messaggio. Un gesto all'apparenza inspiegabile. Sul posto si è recato il medico legale Fulvio Costantinides. La salma di Laura Benzan è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore a disposizione dell'autorità giudiziaria che nei prossimi giorni dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

Bosio eletto alla presidenza delle Coop

Franco Bosio

Fumata bianca alle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. L'altra sera, attorno alle 22.30, il consiglio di amministrazione ha eletto Franco Bosio presidente, al posto del dimissionario Olinto Parma che aveva lasciato la carica per motivi di salute. Bosio è stato prima cooptato nel consiglio di amministrazione e quindi eletto con 11 voti.

Lo hanno sostenuto i consiglieri vicini alla Federazione cooperative mutue, ma anche Roberto Treu della Lega delle Cooperative ha votato a favore. Gli altri consiglieri della Lega presenti (Visioli, Crevatin, Crozzoli e Mellina) sono usciti dall'aula, ma, stando a quanto si è appreso, perchè volevano che il nuovo presidente delle Cooperative fosse comunque eletto all'unanimità. E così in sostanza è stato con appunto 11 voti e un astenuto. Si tratta di Daniela Biagi della Lega. Aveva già lasciato i lavori Gabriella Bontrani, area Ppi, in passato molto vicina a Parma e probabilmente poco convinta dell'operazione che si stava concretando.

Nella prima assemblea dei soci, fissata il 26 giugno, la cooptazione di Bosio nel consiglio di amministrazione dovrà essere ratificata. E, qualora questo non avvenisse, egli verrebbe a decadere anche come presidente. Il giochino però sembra difficilmente praticabile. Nel consiglio di amministrazione, del resto, la Lega delle cooperative (le cosiddette cooperative rosse) non ha comunque la maggioranza e quindi difficilmente potrebbe eleggere un suo presidente.

La candidatura è stata sostenuta dalle cooperative «bianche»

La candidatura di Bosio è stata lanciata da Codarin a nome della Federazione cooperative mutue (le cooperative bianche) ed è stata accolta dalla lista uno che fa anche riferimento alle stesse.

Franco Bosio ha 44 anni ed è funzionario regionale. Attualmente è segretario particolare dell'assessore regionale all'industria, protezione civile e ricostruzione, Gianfranco Moretton. Dal 1988 al 1993 è stato assessore comunale dove si è occupato del personale e della riorganizzazione del Comune.

«Intendo essere il presidente di tutti» ha detto Bosio in una prima dichiarazione. Ed è quanto aveva affermato l'altra sera prima che si votasse per la presidenza, dichiarazione che probabilmente aveva convinto Treu. L'intenzione di Bosio è evidentemente quella di cercare la collaborazione di tutte le forze che operano all'interno di un'azienda che, nell'ultimo bilancio, ha portato un utile di circa 12 miliardi ed ha un fatturato di 200 miliardi, con circa 800 dipendenti. Gli altri consiglieri, come si diceva, in ogni caso con l'uscita non hanno espresso voto contrario. Importante sarà dunque il confronto sui programmi.

f.c.

Compagnia Portuale di Trieste S.C. AR. L.

LETTERA APERTA

della Compagnia Portuale di Trieste Scarl e dell'Impresa Portuale Trieste Srl alla cittadinanza, alle forze politiche ed alle istituzioni

I fatti accaduti nelle ultime settimane, e le dichiarazioni false ed astiose ci spingono a fare **alcune doverose precisazioni e a proporre alcune riflessioni.**

In premessa si precisa che non c'è mai stata e non c'è nella COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE, volontà di contrapposizione, né ostilità nei confronti della PACORINI, né discriminazioni, dispetti o fermate arbitrarie delle attività, in quanto tutti gli scioperi in PORTO sono sempre stati proclamati unicamente dalle Organizzazioni Sindacali.

La legge di riforma portuale n. 84/94 e successive modifiche pur nella sua complessità prevede sostanzialmente tre modifiche sostanziali:

1) la fine degli "Enti Portuali" e la loro trasformazione in AUTHORITY, organi di puro controllo senza la possibilità di gestione diretta di attività portuali;

2) la fine del monopolio del lavoro della Compagnia Portuale con la sua trasformazione in due distinte Società per l'esercizio di impresa e la fornitura di manodopera;

3) la regolamentazione dei terminali privati e la determinazione di criteri oggettivi per l'esercizio dell'attività d'impresa da parte dei singoli utenti dei porti.

L'ex ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE oggi "AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE" non ha provveduto a determinare:

- il numero massimo delle imprese autorizzate ad operare in Porto e agli altri adempimenti del decreto attuativo dell'art. 16 della Legge 84/94 e successive modifiche;

- non vuole mettere ordine nel regime delle aree demaniali e dei relativi differenziati costi di concessione;

- non è in grado di definire una nuova regolamentazione del lavoro nel Porto e al tempo stesso tollera un uso improprio delle cooperative sottocosto in violazione della Legge 1369 - Divieto di intermediazione di mano d'opera - e senza rispetto della Legge 626/94 - sicurezza sul lavoro;

- non ha avviato le procedure previste dalla Legge per la sua trasformazione in un'AUTHORITY (privatizzazione del Molo VII, movimentazione carri ferroviari, officine meccaniche).

La gestione dell'AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE è burocratica ed immobile. Nell'esercizio 1995 ha registrato costi attorno ai 130 miliardi, assicurandosi introiti a vari titoli - concessioni, tasse, fatturato Molo VII ecc. - per appena 60 miliardi. Essendo diminuiti i contributi pubblici ha registrato un disavanzo di gestione di 28 miliardi.

Per quanto tempo lo Stato potrà continuare a pagare il 50% dei costi di questo ENTE?

In termini di risanamento del debito pubblico chi pagherà questo disavanzo?

La COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE ha ottemperato a quanto previsto dalla Legge superando grandi difficoltà culturali e finanziarie, accettando **per primi in Italia la fine del monopolio del lavoro e non contrastando le privatizzazioni.**

I soci lavoratori della Compagnia Portuale, con la propria dedizione e professionalità, hanno consentito - assieme ai lavoratori dell'ENTE - al MOLO VII, e sulle altre banchine e terminali, un grande aumento delle rese operative.

Ciò significa che a parità di lavoratori impiegati, le navi di cellulosa, cotone, legname, metalli ecc. vengono sbarcate nella metà del tempo necessario solo pochi anni fa.

In tal modo è stato possibilie rendere oggi le tariffe portuali di Trieste competitive con tutti gli altri porti italiani, della Slovenia e della Croazia.

Il costo del lavoro portuale è inalterato da quattro anni ed è quello fissato nelle quantità e nelle modalità, in sede di Consiglio del Lavoro Portuale.

Questo costo sempre rispettato dalla COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE tiene conto del contratto stipulato dalle Organizzazioni Sindacali con l'Utenza ASSOPORTI nel 1987 e mal si concilia con l'uso spregiudicato ed illegittimo da parte delle imprese di lavoratori delle cooperative utilizzati sottocosto.

Questo "sconcio" deve finire, perché questa situazione non realizza la concorrenza né il libero mercato ma solo uno sfruttamento del lavoro al di fuori di ogni normativa comunitaria.

Si potrebbe per esempio, pur partendo da contratti base diversi, tra i soci delle diverse Cooperative ed i soci della COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE realizzare un incentivo identico per gli uni e per gli altri sui singoli lavori svolti, con un rigoroso controllo da parte dell'AUTHORITY.

La COMPAGNIA PORTUALE DI TRIESTE, i suoi soci, la sua dirigenza e i suoi dipendenti non hanno velleità monopolistiche od egemoniche né volontà di alimentare polemiche inutili, ma il desiderio di contribuire, anche nella nuova forma imprenditoriale, allo sviluppo dei traffici in un Porto Civile, retto da regole certe, uguali per tutti e fatte rispettare da un'AUTHORITY imparziale e prestigiosa.

Trieste, 25 maggio 1996

Compagnia Portuale di Trieste S.C. AR. L.

NUOVE INDICAZIONI DAL DIBATTITO SULLA FUTURA RISISTEMAZIONE DEL MERCATO DEL PESCE

La Pescheria non è più un tabù

Mènole o quadri? Proposte gastronomiche o artistiche? Il dibattito sul futuro della Pescheria centrale, organizzato ieri dai Circoli cristiano-democratici e dal Centro studi Tommaseo non ha proposto ipotesi rivoluzionarie, ma ha quantomeno consentito di fare chiarezza su alcuni punti. Il primo: non esiste un atteggiamento pregiudiziale contrario allo spostamento dell'attività dall'attuale sede, destinata dal Comune a polo culturale. I grossisti, che pure movimentano 18-20 miliardi di pescato all'anno e spediscono le sardelle fino a Parigi, lo hanno detto a chiare lettere. «Non è chiaro a tutti - ha osservato in loro rappresentanza Paolo Bullo - che l'attività della pescheria non è solo quella di vendita al minuto che si svolge quotidianamente dentro quelle storiche mura, ma anche e soprattutto quella che riguarda la nostra categoria tra le 4 e le 8 del mattino. E', in pratica, la sintesi di un lavoro svolto da 20 barche, che rifornisce 45-50 punti vendita e che dà lavoro a 3-400 persone. Intendiamoci: non siamo attaccati morbosamente all'attuale struttura, ma non siamo neanche disposti ad essere per l'ennesima volta messi di fronte al fatto compiuto».

Damiani: «Nessuna azione prima di reperire delle alternative»

Il vicesindaco Damiani, che si immaginava poter essere messo alla graticola dalla categorie interessate, ha usato in realtà parole di grande apertura, che hanno allontanato i rischi dello scontro diretto. «Vorrei fosse chiaro - ha sottolineato - che il Comune non intende operare nessuna soluzione senza che prima sia trovata un'alternativa soddisfacente per coloro che operano attorno alla pescheria. E' un impegno preciso, che ribadisco». Il quadro di Damiani è chiaro: l'intero percorso delle Rive può costituire un itinerario artistico-museale che, partendo da Palazzo Gopcevich sul canale, e proseguendo per Palazzo Carciotti, prossimamente restituito alla cittadinanza, approderebbe appunto alla Pescheria e al Revoltella.

Un utopia? Non proprio, se lo stesso presidente degli architetti, Foti, ha usato parole possibiliste. «Sono chiaramente ipotesi da approfondire, Bisogna vedere, in altre parole, che cosa sta in piedi, e fornire i necessari strumenti alla giunta per realizzarlo. Occorrono, però, linee di impostazione chiare, che tengano conto dei parcheggi, della viabilità, degli attraversamenti pedonali e della vivibilità per turisti e triestini». Una parentesi: anche se è stato citato solo sporadicamente, il progetto del Tergesteo a mare è apparso realmente come il convitato di pietra. Ignorare, infatti, una realizzazione di quel genere toglierebbe credibilità a qualsiasi piano si volesse realizzare sulle Rive. «Mi chiedo però - ha polemizzato il consigliere comunale Marco Drabeni- che fine abbia fatto quel progetto, visto che da almeno sei mesi nessuno ne parla più...».

Che quella della Pescheria sia comunque questione annosa, lo ha ricordato Antonella Caroli, architetto e vicepresidente di Italia Nostra. Pur dichiarandosi favorevole con un'altra destinazione d'uso per l'edificio, la Caroli ha comunque messo le mani avanti sulle eventuali ristrutturazioni interne, da evitare accuramente per motivi architettonici e di opportunità "artistica". Del resto, ha spiegato ai numerosi presenti, già nell'800 la collocazione del nuovo mercato del pesce aveva creato i suoi bei problemi all'amministrazione municipale di allora. Avevate dubbi?

f.b.

DURA RELAZIONE DEL PRESIDENTE VENUTI ALL'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO

E i costruttori accusano i politici

ANNI	1992	1993	1994	1995	1996
OPERAI	2350	2215	2087	1789	1705
IMPRESE	314	295	285	307	302

Il fallimento a sorpresa della ditta Visentin, che contava centocinquanta addetti, la mancata assegnazione a un'impresa locale dei lavori per la costruzione del nuovo palasport. E' nata sotto cattive premesse l'assemblea interna del Collegio costruttori svoltasi ieri pomeriggio e le lamentazioni e le accuse avanzate nella sua relazione dal presidente Sergio Venuti sono apparse particolarmente attinenti alla difficile situazione attuale. Anche se il numero delle aziende negli ultimi anni è sostanzialmente rimasto stabile, gli operai sono passati dai 2350 del '92 ai 1705 di oggi, evidenziando il malessere del settore che ha le origini più disparate, ma che Venuti ritiene di sintetizzare efficacemente con la frase «assenza di dialogo con le istituzioni politiche».

«A livello regionale -ha sostenuto Venuti- la specialità che il Friuli Venezia Giulia ha in campo urbanistico produce unicamente ulteriori vincoli, qualche volta assurdi, che si sovrappongono alla già caotica legislazione urbanistica. Nell'ambito dei rapporti con il sindaco, la giunta e le compenenti politiche di questa città -ha aggiunto- abbiamo constatato con rammarico una crescente disattenzione.» E la mancata assegnazione a un'impresa locale dell'appalto del palasport secondo Venuti «è dovuta unicamente all'incapacità dell'amministrazione comunale di predisporre un progetto esecutivo degno di questo nome.»

Secondo il Collegio costruttori, la conclusione drastica è che «non esiste un progetto per questa città.» «Di ogni idea -ha detto Venuti- se ne parla per anni fino alla noia e all'abbandno senza che riesca nemmeno a trasformarsi in progetto. E a questo proposito ha citato: Baia di Sistiana, Riviera di Barcola, Ingresso da Nord, Porto vecchio, Polis, Terminal traghetti, Terrapieno di Barcola, Viabilità sotto le rive, parcheggio piazza Unità, Piscina, Tergesteo a mare, Campo Marzio, completamento Grande viabilità, Ospedale maggiore, Stocktown, Cittavecchia e via del Teatro romano.

s.m.

Tornano i socialisti e cercano alleati

Dopo la diaspora, la riunificazione: i sopravvissuti del Garofano ricompattano i ranghi e lanciano un segnale preciso a tutte le forze della sinistra perché si ricostituisca il polo laico-socialista. Il primo passo verso la rinascita è la neonata intesa tra socialisti italiani rappresentati a Trieste da Roberto De Gioia e laburisti di Valdo Spini che in città sono coordinati da Gianfranco Ciani (nella foto). Nel corso di una conferenza stampa, i due esponenti socialisti hanno delineato i termini di un accordo che prevede un coordinamento comune dell'azione politica a tutti i livelli politici e istituzionali che dia impulso allo sviluppo dell'area riformista.

Con questi presupposti, «Si» e laburisti puntano all'aumento dei posti di lavoro che contrasti le nuove povertà emergenti, all'attuazione di un federalismo che dia maggiori autonomie gestionali e finanziarie agli enti locali, all'avvio delle opere infrastrutturali di cui la Regione ha bisogno, al riordino dei servizi pubblici, sanitari, assistenziali e ricreativi.

In un'ottica più strettamente politica, il primo destinatario del messaggio firmato «Si» e laburisti è il Pds invitato «a superare – è stato detto ieri – le tendenze egemoniche nei confronti delle formazioni minori della sinistra democratica. Tendenze talmente consistenti da ridurre lo spazio dell'area laico-socialista incidendo anche negativamente sul risultato elettorale dell'Ulivo».

Ma un altro appello è stato lanciato da Roberto De Gioia a tutte le altre componenti socialiste disperse in questi anni di purgatorio perché rientrino a formare un'unica forza «senza la quale – ha rilevato l'assessore regionale – non sarà possibile dare una risposta adeguata ai problemi reali della gente». Nelle prossime settimane i direttivi di «Si» e laburisti proseguiranno gli incontri avviati per definire i termini di una collaborazione che successivamente potrà espandersi anche in chiave regionale.

PARLA GIANNI CUPERLO, IL TRIESTINO CHE LAVORA A ROMA NELLO STAFF DI D'ALEMA

«Governo Ulivo, sfida da cogliere»

«La città ha un'occasione inedita - afferma - visto che la destra non ha una proposta»

Dal luglio del '94 fa parte dello staff del segretario nazionale del Pds, Massimo D'Alema. Gianni Cuperlo, triestino, già segretario nazionale della Fgci, è oggi uno degli uomini di punta del partito. Ieri era in città per partecipare a un'assemblea pubblica sulle nuove prospettive per il Paese e i nuovi impegni del Partito democratico della sinistra che si è svolta nella sala Disco verde della stazione ferroviaria.

All'interno del Pds triestino ci sono state critiche per un'assenza di strategia nella conduzione della campagna elettorale. Lei cosa pensa?

«Non ho alcun dubbio che in generale il Pds abbia raccolto meno di quello che avrebbe potuto ottenere. Il punto è che abbiamo deciso di concentrare il cuore del partito sulla coalizione, supportando ad esempio le liste minori anche nella raccolta delle firme. E' meglio un Pds primo partito con il 25 per cento e all'opposizione o una forza al 20-21 per cento che sia il primo partito di governo?».

A Trieste, però, nel maggioritario il Polo ha piazzato un tre a zero, mitigato dal recupero del senatore Camerini...

«E' vero che la destra in questa città ha un consenso ampio, ma ridurre la questione allo svolgimento della campagna elettorale è riduttivo».

Da dove bisogna dunque ripartire?

«Il punto di svolta può esserci oggi, la destra non ha nel capoluogo regionale una proposta forte e l'occasione inedita per Trieste può essere proprio il nuovo governo nazionale, una grande opportunità da cogliere».

«Rifondazione ha portato via più voti a Forza Italia»

La crescita di Rifondazione in città può essere abbinata a un appiattimento del Pds sulla giunta Illy?

«Mi sembra una lettura forzata e non mi convince. Non credo che il voto a Rifondazione abbia significato una presa di distanze dai partiti che sostengono le amministrazioni progressiste. Il movimento dei sindaci, con Bassolino e Rutelli, è stato un punto di forza dell'Ulivo e non di debolezza, esiste un consenso ampio dei cittadini sulle amministrazioni di centro sinistra».

Come va dunque interpretato, a livello generale, il voto del 21 aprile?

«In Italia c'è stata una ridislocazione del consenso elettorale. Da alcune indagini risulta che Rifondazione ha portato via più voti a Forza Italia che al Pds. E' infatti altrettanto vero che nel '94 il Polo pescò voti fra le aree disadattate, ma l'offerta successiva del centro destra è stata improponibile e dunque il Polo è stato penalizzato sul fronte Rifondazione».

Che giudizio dà sulla giunta Illy?

«Non posso esprimere un giudizio di merito, posso dire che in sè ha rappresentato la rottura della continuità, degli equilibri e degli interessi legati al Melone e alla Dc».

Qual è la proposta del Pds per Trieste?

«Nel prossimo congresso ci rivolgeremo a tutto il campo delle forze esterne, del lavoro, dell'impresa, del sapere e della ricerca e a queste chiederemo di ragionare con noi su una modernizzazione della città in rapporto alla sfida in atto con il governo dell'Ulivo».

Fabio Cescutti

DUINO

Triestino in moto inseguito dalla polizia

Sfugge con la sua potente «custom» Honda 750 al blocco degli agenti della polstrada che l'hanno inchiodato con l'autovelox a San Pier d'Isonzo, sfreccia a tutta birra verso Trieste infischiandosene di limiti di velocità e semafori; a Monfalcone sbatte contro un'utilitaria dei vigili urbani. Alla fine raggiunge Duino e cerca di far perdere le proprie tracce dopo aver abbandonato la moto nel porticciolo.

Protagonista del movimentato episodio che ha avuto per teatro la statale 14 è stato il triestino Alessandro Fried, 26 anni, via Madonnina 9: a suo carico, ora, una lunghissima serie di contravvenzioni e, per prima cosa, il ritiro della patente.

GORIZIA

Denuncia falsa: condannato per calunnia

Due anni e quindici giorni di reclusione: questa la pesante condanna inflitta dal tribunale di Gorizia a Silvano Zottich, 47 anni, Trieste, via Canin, imputato di calunnia.

L'uomo, titolare di una ditta di autotrasporti con deposito a Romans d'Isonzo, il 4 maggio 1992 aveva presentato una denuncia querela alla locale stazione dei carabinieri incolpando il vigile urbano e il geometra comunale, Ivaldi Valentino Calligaris e Gilberto Aschi, di violazione di domicilio da parte di pubblico ufficiale, pur sapendoli innocenti.

TRAFFICO E TRASPORTI URBANI

«Autobus gratis in centro città»

Risolvere un problema complesso come quello del traffico e dei trasporti a Trieste con una serie di interventi articolati, che siano in grado di rispondere in modo integrato ad esigenze diverse. È questa la prospettiva dei socialisti del «Sì», guidati da Roberto de Gioia che è anche assessore regionale all'edilizia e allo sport, per cominciare ad affrontare il tema della viabilità in modo organico e soprattutto non traumatico.

De Gioia (foto) illustra alcune proposte dei socialisti

Un sistema dei trasporti

«Dobbiamo essere in grado di dare delle risposte – spiega Roberto de Gioia – che riescano ad integrare esigenze apparentemente diverse e addirittura contrapposte. Per fare questo non è possibile procedere con un unico intervento in grado di risolvere tutti i problemi. Per questo le nostre proposte sono articolate, recuperano alcune vecchie idee che non sono state mai attuate e ne sviluppano delle nuove. Ma fanno parte di un sistema che deve essere affrontato in modo coordinato, rispondendo a molteplici esigenze. Proprio partendo da un intervento di questo tipo si potrebbe sollecitare un intervento della Regione per risolvere questi problemi».

Vediamo allora gli elementi di questa proposta.

Metropolitana leggera

«Si tratta di una vecchia idea – ammette de Gioia – ma fino ad oggi non è stata presa in considerazione in modo approfondito. Si potrebbe cercare di riattivare le strutture esistenti che già collegano su rotaia tutta la parte della città che si sviluppa da Campo Marzio verso Valmaura, Borgo San Sergio, fino alla zona industriale e volendo, con ulteriori investimenti, fino a Muggia. Chi conosce questa struttura garantisce che potrebbe essere facilmente riutilizzabile, senza grandi investimenti. Questo progetto alleggerirebbe uno degli assi a più alta densità di traffico, facendo risparmiare tempo agli utenti e riducendo, visto che ci si muove su rotaia, l'inquinamento e facilitando l'accesso alla città».

Trasporto via mare

«Anche questa soluzione è già stata ventilata più volte, ma non se ne è mai fatto nulla. E invece sarebbe la soluzione ideale, relativamente poco costosa, ecologica e veloce per collegare al centro città le due ali estreme della provincia, da una parte Muggia e dall'altra Barcola e Grignano. Un tale trasporto non avrebbe solo delle finalità turistiche, ma sarebbe una forma di collegamento stabile, soprattutto per i cittadini di Muggia che stanno subendo i disagi legati alla strozzatura di Aquilinia. Su questa ipotesi sono già state fatte delle proposte, ci sono i mezzi di trasporto disponibili: si tratta di attivarli e di renderli fruibili dai cittadini».

Gratis al centro

La parte più innovativa del «sistema trasporti» a Trieste riguarda il centro città.

«Può sembrare l'uovo di Colombo – continua Roberto de Gioia – per risolvere almeno in parte i problemi del trasporto in città. Si tratta di delimitare un'area prestabilita entro la quale i cittadini potrebbero utilizzare il servizio pubblico gratuitamente. Il biglietto va pagato normalmente per le tratte che sono esterne all'area delimitata del centro, ma chi utilizza il trasporto solo dentro quest'area lo potrà fare gratis trasferendo i controlli fuori dal centro».

Servizio su due ruote

E infine c'è la proposta di stimolare la mobilità su due ruote, prevalentemente in bicicletta. «Ci sono già state delle proposte – ricorda de Gioia – di noleggio di motorini, ma noi proponiamo di stimolare delle iniziative, ad esempio in collaborazione con i posteggiatori, per noleggiare biciclette che possono essere riconsegnate nei vari centri convenzionati della città. Proprio per avviare tutte queste iniziative, che rappresentano un sistema integrato, la città potrebbe chiedere un contributo alla Regione e recuperare i ritardi accumulati in questi anni e favorire la mobilità dei cittadini e la qualità dell'ambiente».

Franco Del Campo

MENTRE SI ATTENDE L'APERTURA DELL'IREC PARK

Pioggia di multe salate in piazza Perugino

I vigili urbani: «Interveniamo su segnalazione dei cittadini»

Il parcheggio resta chiuso ma le multe hanno preso a fioccare con insistenza. E' la strana realtà di piazza Perugino dove da qualche giorno piovono foglietti verdi sui parabrezza delle vetture. «Una vera stranezza - commenta un negoziante della zona - se si considera che i vigili urbani, da queste parti, non si vedevano da almeno cinque anni, e che un certo tipo di soste, vietate ma che non davano fastidio a nessuno, era tollerato da sempre».

Un fenomeno di stagione? Una verifica col comandante dei vigili, De Carlo, non risolve l'interrogativo. «Non mi risulta - dichiara - che siano partiti ordini particolari riguardanti la piazza Perugino. Evidentemente sarà arrivata al comando qualche segnalazione da parte di cittadini. Personalmente ho solo raccomandato particolare severità nei pressi delle direttrici fondamentali».

C'è però un'altra chiave di lettura. Qualcuno ha messo in relazione l'intensificarsi dei verbali con l'imminente apertura del parcheggio sotterraneo dell'Irec Park. Un tentativo, insomma, di dissuadere gli automobilisti dalla sosta selvaggia, abituandoli mentalmente fin d'ora ad usufruire della struttura, che oltre ai posti fissi, in vendita, garantirà anche tra i 50 e i 70 parcheggi a rotazione. Particolare non trascurabile, non è ben chiaro quando il parcheggio aprirà. Ottenute le necessarie autorizzazioni, infatti, la pratica sta navigando da gennaio negli uffici del Comune, per misteriosi «collaudi burocratici». «Ci avevano detto che l'autorizzazione per l'apertura sarebbe arrivata il 15 maggio - ironizza un responsabile della Irec Park - ma si sono dimenticati di dire di quale anno...».

Domani ritorna Massimo Ostrouska

Dopo due anni di viaggio e 28 mila chilometri a pedali torna domani a Trieste Massimo Ostrouska (nella foto), il giovane ciclista che ha attraversato le Americhe in mountain bike, dall'Alaska alla Terra del Fuoco. Grandi i festeggiamenti, cui sono invitati tutti i cittadini: alle 9.30 Ostrouska arriva (da Roma), a Sistiana, in bicicletta. Alle 10 dal bivio di Miramare parte il corteo di ciclisti e motociclisti che lo accompagnerà fino in Piazza dell'Unità, dove alle 10.30 Ostrouska sarà ricevuto dalle autorità cittadine sulle note della Banda Refolo.

LUTTO

E' morto Bruno Natti, segretario dei cronisti

Se n'è andato in punta di piedi, in maniera riservata, così com'era vissuto. Bruno Natti, 76 anni, giornalista da quasi 50, non ha resistito a un improvviso malore. Era nato l'11 luglio del 1920 e fin dagli anni giovanili aveva subito un fascino particolare per il mondo della carta stampata. Al suo interno, e in particolare nel «Piccolo», aveva seguito tutta una trafila tipica di altri tempi: aveva iniziato come tipografo compositore a mano, ed era stato poi linotipista, amministrativo, cassiere, correttore di bozze prima di essere assunto alfine come redattore.

Nel corso della sua lunga carriera aveva rivestito vari incarichi all'interno degli organismi giornalistici, come ad esempio l'Ordine e il Circolo della Stampa. Attualmente, con l'entusiasmo di sempre, rivestiva il ruolo di segretario del Gruppo cronisti giuliani.

La sua vera passione, al di fuori dell'ambiente giornalistico, era legata però alla floricoltura. Già nell'immediato dopoguerra Natti era diventato esponente dell'Ente per la rinascita agricola, e curava alla Rai regionale un programma , «L'amico dei fiori». In seguito, aveva legato il suo nome alle varie edizioni della Mostra del Fiore, che a cavallo tra gli anni '50 e '60 aveva costituito uno dei rari esempi di manifestazione trainante nel panorama triestino.

La sua attività pluridecennale gli aveva alfine valso nel '92 il titolo di commendatore della Repubblica, al quale Natti teneva in maniera particolare.

Negli ultimi anni, oltre all'attività in seno ai cronisti, che culminava annualmente nella proclamazione del San Giusto d'Oro, manifestazione che lo ha visto sempre presente anche a livello organizzativo (era stato anche in Australia a portare il riconoscimento alle locali comunità giuliane), Natti cercava di mettere le sue conoscenze dell'ambiente giornalistico al servizio delle giovani generazioni, guidando numerose scolaresche alla visita del «Piccolo». In alcuni anni d'attività aveva illustrato il mondo del giornale a centinaia di ospiti, dai piccoli visitatori delle elementari ai rappresentanti degli enti e delle istituzioni della città. Alla moglie Luciana, le sentite condoglianze della redazione de «Il Piccolo».

IN BREVE

Da oggi cattolici a confronto: incontri e dibattiti

Da una parte il pensiero di un cattolicesimo «intransigente» e a tratti integralista, dall'altra un cristianesimo ecumenico e dialogante. Aspetti di un arcipelago cattolico ancor più vasto che emergono a Trieste in due iniziative culturali ambiziose. Questa mattina, con inizio alle 9.30, presso il Savoia Hotel, si apre un seminario su «il concetto di persona nel cristianesimo» promosso dal gruppo regionale di An che vedrà alternarsi sino a sera studiosi e intellettuali di rango tra i quali spiccano don Gianni Baget Bozzo, il professor Francesco Gentile dell'ateneo di Padova, i professori Giancarlo Giurovich e Danilo Castellano, docenti all'ateneo udinese e leaders del gruppo «Instaurare omnia in Christo». Una giornata di dibattito e confronto che affronterà il concetto di persona sotto la lente teologica, filosofica, giuridica, sociologica ed economica. Martedì prossimo, 28 maggio, invece, inizierà un ciclo di quattro incontri su «Le religioni abramitiche e la salvaguardia del creato» promosso dal circolo culturale «Veritas». «Rapporto uomo-ambiente nella tradizione biblica» sarà l'argomento del primo incontro previsto per le ore 18.30 di martedì nella sala del «Veritas» in via Monte Cengio 2 che avrà per protagonista il monaco camaldolese Salvatore Frigerio. Il 29 maggio, sempre alla stessa ora, il rabbino di Trieste, Umberto Piperno, parlerà di «ecologia nel diritto ebraico». Il giorno successivo sarà la volta del giornalista Paolo Urizzi a cui è stato affidato il tema «L'uomo custode dell'ordine creato secondo l'Islam». Infine, il 31 maggio, ancora alle 18.30, l'archimandrita greco-ortodosso di Trieste, Timotheos Eleltheriou, spiegherà «la responsabilità verso il creato nella tradizione ortodossa». Il gesuita padre Gino Della Vecchia, direttore del centro «Veritas», rifacendosi all'assemblea ecumenica mondiale di Soul del 1990, sostiene che è necessario «rifondare le coscienze per un ordine ecologico internazionale» e che il mondo cattolico «è in ritardo» nel comprendere la gravità della «questione ambientale».

Domani tabaccai aperti (facoltativamente) come i negozi

La Federazione italiana tabaccai di Trieste comunica che l'Ispettorato compartimentale dei Monopoli, su sua espressa richiesta, ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura domenicale per le rivendite tabacchi di Trieste per le giornate di domani analogamente alla deroga concessa dal Comune di Trieste per gli esercizi al dettaglio. I tabaccai ricordano inoltre che nel periodo dal 1.o giugno al 30 settembre l'orario minimo obbligatorio per le tabaccherie è il seguente: 8-13, 16.30-19.30.

Interrogazione di Camber sui rimborsi Iva per il 1995

Che fine hanno fatto i rimborsi dell'Iva per il 1995? Se lo chiede, e lo chiede al ministro delle Finanze con un'interrogazione, il senatore Giulio Camber. La dichiarazione annuale Iva, fa notare Camber, deve essere presentata entro il 5 marzo di ogni anno, ed entro i tre mesi successivi devono essere erogati i rimborsi Iva a chi ne ha diritto. Ma, rileva Camber, a due mesi e 18 giorni da tale scadenza «risulta che il ministero delle Finanze non abbia ancora attivato le procedure informatiche che consentono agli uffici Iva periferici di acquisire ed elaborare le dichiarazioni a rimborso per il 1995», per cui «appare estremamente aleatorio che si possa procedere alla liquidazione dei rimborsi Iva entro i termini di legge, cioè il 5 giugno». Una situazione, rileva il senatore, che «rischia di mettere in grave difficoltà centinaia di aziende, che vedrebbero allungarsi i tempi di riacquisizione delle somme a credito con conseguente, notevole danno economico». Così Camber vuol sapere dal ministro perché il ministero «non ha ancora proceduto a dotare gli uffici Iva periferici delle procedure a terminale necessarie per svolgere il lavoro di esame delle dichiarazioni a rimborso, in quali tempi si ritiene tali procedure saranno avviate, se il ritardo sia meramente tecnico o, più gravemente, sia un escamotage per procrastinare il più possibile il momento dell'erogazione dei rimborsi» e infine «se il governo intenda utilizzare nel prosieguo siffatti metodi di "risparmio" nella propria politica di risanamento del bilancio statale».

Sosta vietata in Riva Gulli per il Campionato zonale Optimist

Sosta vietata dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani, tra il molo Sartorio e il Pontile Istria della Riva Tommaso Gulli, che sarà riservata al parcheggio delle vetture e dei rimorchi di quanti parteciperanno alla manifestazione nautico-sportiva «Selezione e prova Campionato zonale classe Optimist», organizzata dalla Società triestina della Vela.

Lavoro e cultura a Nord-Est Un convegno al liceo «Dante»

«L'evoluzione culturale del lavoro: l'impiego e l'impresa», è il titolo del convegno che si terrà venerdì 31 maggio, nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano, 3. Organizzato dal gruppo di giovani imprenditori dell'Assindustria, il convegno prevede la partecipazione, tra gli altri, del Provveditore agli Studi Vito Campo, Pierpaolo Zenga della Swg, Cristiana Liuzzo e Davide Cattaruzza.

DOPO IL CASO DELLA DONNA DI ASCOLI PICENO

Matrimoni e Chiesa: c'è anche chi chiede solo l'unione religiosa

Don Ragazzoni: «E' normale l'autorizzazione del vescovo per chi si è sposato solo con il rito civile»

Aveva destato clamore il caso di una donna di Montegiorgio (Ascoli Piceno) che, sposata solo civilmente, alla richiesta di celebrare il matrimonio religioso si era vista rilasciato dal proprio parroco il certificato di battesimo con la clausola scritta che avendo contratto matrimonio con rito civile «non può sposarsi senza autorizzazione dell'Ordinario (vescovo, ndr) essendo pubblica peccatrice» e, quindi, impedita di accostarsi ai sacramenti. La stampa nazionale ha riportato con evidenza l'episodio che, in verità, non ha nulla di straordinario. Innanzitutto, chi vuol contrarre matrimonio solo religioso, ovvero non concordatario e quindi privo di effetti civilli, deve ottenere l'autorizzazione dal vescovo diocesano. È lo stesso parroco a cui l'interessato si rivolge a compilare un modulo di richiesta in tal senso e inviarla alla curia. In secondo luogo, la coppia che convive «si pone fuori dalla legge della Chiesa anche se la convivenza è supportata dal matrimonio civile». È il vicario generale della diocesi di Trieste, Piergiorgio Ragazzoni, a spiegare la procedura canonica specifica. Quanto è vasto questo fenomeno a Trieste? «Non più di una dozzina di casi all'anno», riferisce il vicario del vescovo Bellomi. «La regola è quella di favorire il matrimonio concordato – prosegue mons. Ragazzoni –, ma vi sono dei casi particolari in cui concediamo l'autorizzazione al matrimonio solo religioso». Per lo più si tratta di regolarizzazioni di matrimoni solo civili, o casi in cui una persona, dopo aver ottenuto la sentenza di divorzio del matrimonio contratto con rito civile, decide di risposarsi in chiesa. Non mancano i casi, ma sono pochissimi, assicura il vicario generale, in cui tale autorizzazione viene chiesta da persone anziane che intendono sposarsi solo con rito religioso per evitare effetti civili che potrebbero compromettere il percepimento di una pensione, oppure di giovani che sposandosi solo civilmente per concorrere a bandi pubblici per l'assegnazione di una abitazione successivamente intendono regolarizzare anche in chiesa la loro unione.

s.p.

VERRÀ REVOCATO ENTRO OGGI IL DIVIETO DI BALNEAZIONE

Muggia, tuffi liberi

È completamente scomparsa la chiazza oleosa tra Punta Sottile e Punta Olmi

Il versamento è forse stato causato da qualche natante in transito, ma appaiono minime le probabilità di risalire ai responsabili

Sarà revocato entro oggi il divieto di balneazione nel tratto di costiera muggesana, dove nei giorni scorsi era stata notata una vasta chiazza oleosa. I controlli dell'Ass, effettuati ieri mattina, hanno dato esito negativo. Proseguono le indagini per scoprire l'origine dell'inquinamento e prevenire simili episodi.

Nella mattinata di ieri alcuni tecnici dell'Azienda per i servizi sanitari hanno compiuto un nuovo sopralluogo nel tratto di costa (nella foto) compreso tra Punta Olmi e Punta Sottile, a Muggia. Fortunatamente l'esame dello specchio d'acqua ha confermato che dell'inquinamento da idrocarburi non resta in pratica alcuna traccia.

A poco più di una settimana dalla sua comparsa in mare, dunque, la misteriosa chiazza pare essersi dissolta lasciando dietro di sé solo qualche «ricordo» sugli scogli.

Dei risultati delle analisi è stata data immediatamente notizia al Comune di Muggia e quindi al commissario prefettizio Pasquale Vergone, che ha provveduto a far preparare un provvedimento di revoca del divieto di balneazione, emesso lo scorso 15 maggio.

Questa volta gli uffici comunali pare siano stati altrettanto tempestivi a darne diffusione presso gli organi di informazione, avvisando così tutti i residenti e i molti «pendolari» in arrivo da tutta la provincia per il fine settimana.

Libero accesso, dunque, a partire da oggi, anche a quel tratto di costa particolarmente frequentato dai bagnanti che già da qualche settimana avevano cominciato a riversarsi lungo la provinciale che porta a San Bartolomeo, nonostante il tempo inclemente.

Tra le punte Olmi e Sottile si concentra infatti il più alto numero di strutture balneari comprese nel territorio muggesano. Un danno permanente o comunque di maggiore gravità a quel tratto di costa, avrebbe potuto compromettere gran parte della stagione.

«La situazione si è normalizzata – ha spiegato il dottor Vergone – ma continueranno i controlli congiunti da parte dell'Azienda per i servizi sanitari e dei carabinieri. Tutto ciò perché, oltre a ricercare le cause di quanto accaduto la settimana scorsa, si vogliono prevenire altri episodi del genere».

Allo stato attuale nessuna ipotesi prevale su quali possano essere state le cause dell'inquinamento. Nonostante le colture di mitili, proprio a ridosso della costa, non ne siano state interessate, si rifà strada la possibilità che la chiazza di «nafta leggera» sia arrivata dal mare. In questo caso la responsabilità potrebbe essere addossata a qualche natante in transito nella baia di Muggia.

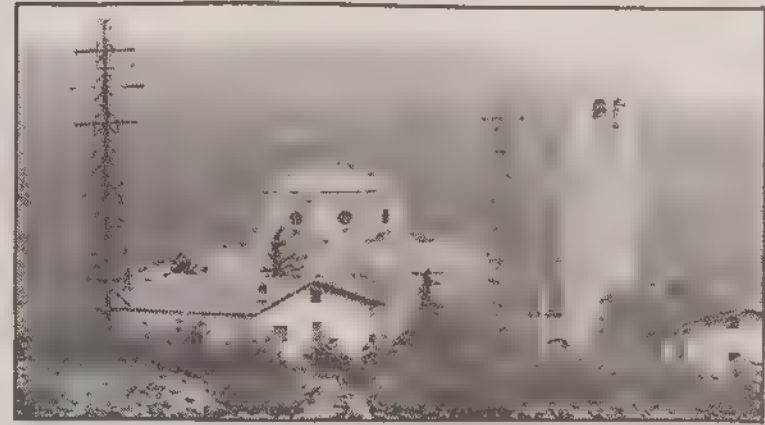
Non sarebbe purtroppo la prima volta che si verificano episodi del genere, e la possibilità di risalire ai responsabili resta poco più che un sogno. Nelle prossime settimane saranno comunque intensificati i controlli da parte delle forze dell'ordine, considerata anche l'imminenza della stagione estiva.

Riccardo Coretti

FINCHÉ NON VERRÀ INDETTA UN'ASSEMBLEA SUL PRG

Monrupino, l'Us minaccia di disertare il Consiglio

Aria pesante al consiglio comunale di Monrupino. I consiglieri dell'Unione slovena minacciano di disertare le prossime sedute fin quando non verrà indetta un'assemblea pubblica per fare il punto sul nuovo piano regolatore.

Con un comunicato ufficiale il gruppo consiliare dell'Unione slovena di Monrupino ha manifestato la sua protesta nei confronti della maggioranza e del sindaco Alessio Krisman, per non aver osservato una mozione approvata dal consiglio comunale a fine marzo. Il documento riguardava la procedura di adozione della variante generale al piano regolatore. La mozione impegnava il sindaco a convocare un'assemblea pubblica per informare la popolazione residente sull'iter della variante. Il termine per la convocazione era fissato al 13 maggio.

Per questi motivi i consiglieri Milic, Gustin e Nobile hanno deciso di astenersi dal partecipare ai consigli comunali fino alla data dell'assemblea pubblica.

Quello del piano regolatore resta uno dei grandi problemi di Monrupino. Dopo la bocciatura della Regione, risalente a quasi un anno e mezzo fa, il Comune rimane tuttora senza strumento urbanistico. «È una situazione insostenibile — spiega il capogruppo dell'Us, Renzo Milic — rimangono bloccati tutti gli interventi di nuove costruzioni, compresi i piccoli aumenti di volume in edifici già esistenti. Si possono eseguire solo le manutenzioni in tutto il territorio comunale. Vogliamo un'assemblea pubblica per far luce sulla procedura usata. Non è possibile andare avanti con un piano regolatore vecchio di 15 anni».

Smorza i toni della polemica il vicesindaco Carlo Grgic: «L'amministrazione comunale si impegna a indire un'assemblea pubblica entro la prossima settimana — ha affermato Grgic — o comunque prima del prossimo consiglio, previsto per i primi giorni di giugno».

Il vicesindaco spiega che gli ultimi ritardi sono stati causati dalle pratiche di adeguamento della variante alle nuove proposte regionali in tema di parchi. «Al momento i documenti sono ancora presso gli uffici comunali competenti — ha concluso Grgic — ma in breve saranno pronte le modifiche e il piano sarà presentato alla Regione».

Riccardo Coretti

LEGAMBIENTE E COMUNITÀ TERAPEUTICHE

Scatta l'operazione «spiagge pulite»

Interessate Muggia e la Costa dei Barbari

Comincia frattanto proprio domani mattina alle 9.30 a Punta Olmi l'«operazione spiagge pulite», organizzata dalla Legambiente di Muggia. In questo modo si intende attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi dell'ambiente e del mare sul versante muggesano. Il tutto, come si legge anche nel comunicato dell'associazione, anche in rapporto ai vari e controversi progetti che si dovrebbero realizzare. Chiara l'allusione ai depositi di Gpl, allo stabilimento Snam di Monfalcone, ma anche al pericolo di cementificazione della costa.

La novità di quest'anno è rappresentata dalla presenza di alcuni subacquei. Domani mattina, infatti, un gruppo di volontari sommozzatori darà vita, sempre nel tratto compreso tra le punte Olmi e Sottile, all'iniziativa parallela «fondali puliti». Negli anni passati l'intraprendenza di Legambiente ha consentito di liberare lunghi tratti di costa da quintali di immondizia, ma l'esperienza si potrà ripetere solo con una vasta partecipazione. Per questo motivo, all'appuntamento sono stati invitati gli alunni delle scuole elementari e medie di Muggia, le associazioni e le società sportive. Ma l'invito resta esteso a tutta la cittadinanza.

All'iniziativa aderiscono anche «Finisterre», Comunità terapeutica per tossicodipendenti e il «Laboratorio di cura del corpo». Una trentina di ragazzi che fanno capo alle due strutture puliranno la zona della «Costa dei Barbari».

BASOVIZZA

Lunedì una lezione di rispetto per gli animali

Lezione di rispetto per gli animali lunedì sul campo sportivo di Basovizza, dove si raduneranno gli scolari delle scuole elementari di Opicina, Padriciano, Trebiciano, Gropada e Basovizza. L'incontro, promosso dal prof. Mauro De Luca, presidente della Sas (Società amatori schaeferhunde), avrà inizio alle 9. Il consigliere comunale di Forza Italia Massimo Gobessi, che è anche vicedelegato della Lega antivivisezionista nazionale, parlerà ai giovanissimi del rapporto uomo-animale. I cani si esibiranno in prove di gruppo e di «agility».

ALLE 16

Protesta animalista in piazza Libertà

Il comitato di Liberazione animali annuncia per questo pomeriggio dalle 16 alle 17 in piazza Libertà, all'angolo di via Ghega una manifestazione di protesta contro il trasporto degli animali nei carri bestiame che quotidianamente attraversano la città.

«Il primo maggio tre nostre attiviste – rileva un comunicato – entrate nel Porto Vecchio hanno trovato nelle stalle quattro mucche morte e una senza un occhio. Hanno fatto intervenire la polizia affinchè rilevasse il reato di maltrattamento di animali. Ne hanno ricavato solo una denuncia, a loro carico, per violazione di domicilio».

PARTENZA DOMENICA ALLE 9

Esilarante caccia al tesoro in bicicletta o monopattino per le strade di Muggia

Caccia al tesoro in bicicletta per le strade di Muggia. Organizzata dalla sezione cicloturistica dell'associazione culturale «Bulli e pupe» e intitolata a «Papà Gabriello», l'iniziativa è giunta alla sesta edizione. Per gli amanti della «pedalata ecologica» l'appuntamento è per domani, con raduno e ultime iscrizioni alle 8.30 sulla pista di pattinaggio adiacente ai Giardini Europa.

Unico divieto, quello di utilizzare veicoli a motore. Per il resto, la manifestazione ammette qualsiasi mezzo di locomozione azionato dall'energia umana: dalla bicicletta al monopattino, al tandem a due o più posti.

Il tempo di suddividere i partecipanti in squadre formate da un minimo di due a un massimo di quattro componenti e, alle 9, si parte. Il percorso si svilupperà sul territorio del comune, sulla base delle indicazioni che verranno fornite in buste chiuse, dipanandosi da un «posto di controllo» a un altro, fino al raggiungimento del «tesoro» finale.

E dopo la pedalata, i ciclisti potranno trovare ristoro nella verde cornice della collina di Chiampore, e precisamente nella sede di «Bulli e pupe», dove per l'occasione verrà preparato un «rebechin» con contorno di animazione, giochi e sorprese. Alle 16, il rito delle premiazioni, che vedrà in palio una coppia di orologi per la squadra prima classificata e tantissimi altri riconoscimenti.

b.m.

SAGGIO DELLA SCUOLA DI MUSICA DI SAN GIUSEPPE

Banda, show di allievi

L'appuntamento è fissato per questa sera alle 20 al Teatro Preseren

Si svolgerà questa sera alle 20 nel teatro Preseren di Bagnoli il saggio di fine anno dei giovanissimi allievi della scuola di musica della banda di San Giuseppe-Ricmanje.

Ben cinquanta allievi si presenteranno in vari gruppi d'assieme e formazioni delle sezioni di ance, flauti, ottoni e percussioni, accompagnati dagli allievi della sezione di pianoforte, nonchè dai piccoli del corso preparatorio.

Il programma comprende brani tratti dai metodi per giovani musicisti in erba, dunque canzoncine arrangiate per bambini, scrupolosamente studiate e preparate con i nove maestri che quest'anno seguono le varie sezioni strumentali della scuola.

Domenica scorsa si è svolta invece a San Giuseppe la rassegna bandistica «Concerti in piazza», manifestazione unica nel suo genere in provincia.

Per festeggiare il raggiungimento della decima edizione, si è esibita anche la banda di San Giuseppe (nella foto), diretta dal maestro Marino Marsic.

E' stata quindi anche la volta della nota orchestra a fiati di Trbovlje, cittadina nei pressi di Lubiana, che è stata caloramente applaudita dal numeroso pubblico intervenuto alla manifestazione.

USI CIVICI

Certificati elettorali

Per l'elezione del rinnovo dei comitati per l'amministrazione dei beni civici di Banne, Barcola, Basovizza, Longera, Padriciano, Prosecco e Villa Opicina, i cittadini che non avessero ricevuto o avessero deteriorato il certificato elettorale, potranno ritirarlo all'ufficio elettorale del Comune di Trieste, Passo Costanzi 2 (I piano), oggi dalle 8.30 alle 19 e domani dalle 7 alle 22.

LA «GRANA»

A Udine con gli alpini E dopo la sfilata ore in fila ai caselli

Care Segnalazioni,

domenica 19, al termine della sfilata degli alpini perfettamente organizzata e magnificamente riuscita, si era formata una grande fila di autovetture, corriere e camper, in uscita dalla città, fino al casello di entrata in autostrada di Udine Sud. Tempi di percorrenza di pochi chilometri: un'ora e quindici. Il motivo: caselli di ingresso aperti 2 (quelli in uscita con traffico nullo erano 4). Ritengo che anche i responsabili delle Autovie Venete fossero a conoscenza dell'adunata alpina. E allora mi chiedo: quale giustificazione può trovare una simile disorganizzazione o sprovvedutezza? Consiglierei per il futuro di affidare i caselli agli alpini: avrebbero saputo senz'altro fare di meglio.

Sergio Riccobon

La Sisal del 1946: chiusa la giocata settimanale

Una foto scattata nel dicembre del 1946 dal signor Vitrotti alla chiusura della giocata settimanale della Sisal-Totocalcio. In primo piano le mazzette delle schedine.

Mario Cavalieri

INQUINAMENTO / PROTESTA

Viale D'Annunzio di nuovo camera a gas

Sono costretto a scrivere questa segnalazione perché chi di competenza si occupi seriamente della salute del cittadino per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico e acustico. Abito, per disgrazia, in viale D'Annunzio da cinque anni e devo dire che questa via è un inferno di Dante, sia per il gas asfissiante che vi dimora giorno e notte, sia per il rumore che è a dir poco pazzesco.

Non si possono mai aprire le finestre per arieggiare le camere: in pochi secondi esse si riempiono di gas a tal punto che chi vi abita, poi, non vi può più stare dentro e così si spruzzano deodoranti con l'illusione che quell'odore acre di zolfo e degli altri componenti dei tubi di scarico delle auto, possa svanire. Ma non c'è niente da fare, esso rimane e impregna tutto ciò che c'è in casa, ivi compresi i muri, le tende, i cuscini, le lenzuola. A volte il gas è tanto che nemmeno le finestre di dietro sul cortile si possono aprire.

Quando, circa due mesi fa, il, sindaco ha interdetto il traffico su questo viale, si è cominciato a respirare un po' e a vivere da esseri umani, si poteva dare aria alle case (che invece erano malsane e umide) e soprattutto si poteva camminare per strada senza sentire tanto gas da stare poi male (arrossamento degli occhi, mal di gola, respiro affannoso e senso di nausea).

Ogni volta che torno a casa, puzzo come un distributore di benzina, mi devo lavare il viso per bene e poi devo mettere fuori in cortile i vestiti, perché in casa sanno di smog.

Del rumore, penso che sia quasi superfluo parlare; moto kamikaze che in piena notte oltre che di giorno superano il muro del suono o quasi facendo un «bang» che risveglia anche i morti, alta velocità che i veicoli mantengono in questa via senza mai rallentare neppure quando vedono dei pedoni sulle strisce? La gente deve saltare come birilli per non essere investita, ma chi non può saltare?

Ora che tutto è come prima (anzi, peggio, perché il traffico è aumentato) e la camera a gas è sempre satura, perché non si mette la centralina da martedì a venerdì più o meno davanti ai numeri 45-47 e poi vediamo com'è la situazione? E già che ci siamo, controlliamo anche i decibel di rumore che spaccano i timpani a chi sta da queste parti. Sono molto deluso che il sindaco, abbia ceduto ai 4 commercianti (i motivi sono altri del poco lavoro). Intanto noi tra i, gas, rumori pazzeschi, sporcizia di cane a quintali, dobbiamo sopportare tutto e morire di cancro, e anche sordi! È giusto?

Bruno Rabusin

Il «telefono» sui bus

In riferimento alla segnalazione apparsa su «La grana» di lunedì 6 maggio, si informa che il «telefono» posizionato alle spalle degli autisti sui mezzi pubblici altro non è che una normale radio ricetrasmittente, collegata al centro radio aziendale e attivata esclusivamente per comunicazioni di servizio di carattere urgente. L'apparecchio viene usato dunque molto raramente e in modo da non mettere assolutamente a rischio l'incolumità dei passeggeri.

Azienda Consorziale Trasporti

Chiedo un aiuto

Mi chiamo Patrizia Comel, abito a Trieste in via D'Alviano 80; ho un figlio che va a scuola e frequenta la II media e una figlia Maria Domenica, 22 anni, di nuovo disoccupata. Sono in condizioni molto precarie; il Comune non mi dà niente perché non ci sono soldi. Chiedo gentilmente un aiuto per poter pagare l'Acega.

Patrizia Comel

Decoro in via del Monte

A Trieste la via del Monte, la via che fu sì cara ad Umberto Saba da meritarsi una delle sue più belle poesie, porta rapidamente dal Corso a San Giusto ed è quindi molto frequentata anche dai turisti che ci visitano. Ai lati della strada sorgono belle e antiche case recentemente restaurate, come pure il possente complesso della Comunità israelitica; unici nei, quasi al termine della prima erta, a sinistra (altezza del civico n. 13), i resti del settecentesco accesso all'ex cimitero protestante, lì esistente fino a quando (primi anni dell'800) non fu deciso, visto l'estendersi della città grazie alla saggia politica commerciale dell'Austria, di spostare tutti i cimiteri cittadini nell'attuale sito di Sant'Anna.

Ancora oggi sulla suddetta via è visibile la Croce con la scritta «Christus est vita», come pure gli archi del portone d'accesso murati, ma il tutto in uno stato di penoso abbandono. Poiché mi risulta che la Comunità evangelica metodista sia sempre lì presente (con accesso sulla Scala dei Giganti), perché la stessa non provvede a un semplice e modico restauro (malta e pittura) di questo antico ricordo della Trieste che fu?

Oltre che la memoria storico-rdel turista ne sarebbe avvantaggiato, con maggior decoro di questa nostra bella città così diversa dal resto d'Italia.

Fabio Ferluga

«Occhio ai prezzi»

Nella rubrica quindicinale «Occhio ai prezzi», all'articolo «Categoria artigiani e "pecore nere"» mancava il suggerimento conclusivo che diamo di seguito: «Sono ancora troppo poche le categorie che hanno accettato l'accordo con l'Otc tendente a dare un ombrello protettivo al consumatore che, spesso, se ne va oltre i confini provinciali cadendo però sovente dalla padella nella brace. Suggeriamo al consumatore di farsi fare sempre un preventivo scritto in cui dovrà essere fissata anche una penale nel caso in cui l'artigiano non ottemperi a quanto promesso. Altrimenti si va alla ricerca di altri artigiani seri e onesti. Che nella città non mancano».

Luisa Nemez

Il Lions ringrazia

Il Lions Club Trieste Host, nella persona del presidente, ringrazia la numerosa ed entusiasta partecipazione della città al grande Concerto de «41 Messia», tenuto giovedì 16 maggio nella chiesa di S. Antonio Nuovo; anche per le generose elargizioni.

Il presidente, dott. Mirabile

I coristi ringraziano

Si ringrazia la professoressa Edda Calvano per l'amore e l'alta professionalità dimostrata in occasione dei recenti concerti tenutisi nel Duomo di Latisana e nel Teatro Comunale di Monfalcone, entrambi conclusisi con grande successo sia di critica che di pubblico.

I genitori e i coristi del coro «Le Voci Bianche della città di Trieste»

Coscienza ecologica

Come rappresentante della classe II B della scuola elementare B. Marin di Servola desidero ringraziare il settore XVIII del Comune e i volontari del Gruppo speleologico San Giusto per aver notevolmente contribuito alla realizzazione di uno stagno nel terreno circostante la scuola.

Tale interessante iniziativa, che ha visto nei piccoli alunni i più entusiasti esecutori, rafforza una coscienza ecologica che può aiutare i bambini a crescere nel rispetto della natura e dell'ambiente che li circonda.

Un ringraziamento particolare alle insegnanti che hanno aderito al progetto ambientale, al dottor Nicola Bressi che con tanta cura e pazienza ha illustrato ai bambini la parte teorico-didattica del lavoro e specialmente al signor Pino Sfregola della Gssf che, prestandosi gentilmente a queste attività, riesce a coinvolgere, con grande competenza e passione, gli alunni.

Diego Lo Presti

Miranda anni Sessanta

La bionda Miranda, ritratta in questa foto negli anni Sessanta, festeggia oggi 59 anni. Auguri dal marito Claudio, dalle figlie Rossella e Cinzia, dai nipotini Andrea, Veronica e Nicolò.

Borgo Teresiano, «terremoti» ad ogni passaggio di bus

Desideriamo sapere dall'amministrazione comunale o dall'Act se e come intendono porre rimedio all'insostenibile situazione venutasi a creare, nel corso degli anni, con il passaggio degli autobus in alcune vie del borgo Teresiano.

Chi scrive, vive e lavora in via San Spiridione e nelle vie adiacenti a via Mazzini; ad ogni passaggio d'autobus, soprattutto in coincidenza con l'«onda verde» dei semafori, tutta la zona viene sottoposta a sollecitazioni paragonabili a quelle di un microterremoto, in conseguenza delle quali si sono verificate crepe nei muri e caduta di intonaci. Bisogna per forza aspettare l'incidente o sarebbe meglio cercare di prevenirlo? Non basterebbe far rispettare agli autobus una velocità minima (15-20 km/h)?

Vale solo la pena di ricordare che nel corso degli ultimi tempi per ben tre volte sono saltate le tubature dell'acqua poste sotto il manto stradale dell'incrocio via Roma-via Mazzini e via Mazzini-via Cassa di Risparmio, segno evidente che queste strade (dissestate) e questi edifici (dell'altro secolo) non sono stati costruiti per sopportare il transito di veicoli del peso di alcune tonnellate o almeno non a queste velocità. Gradiremmo ricevere dagli organi competenti una risposta in merito.

Seguono 33 firme

Il marchio Suzuky

Ho letto sul giornale la presentazione della rassegna «Sogni di stagione», organizzata da Progetti d'allegria e Club Antares.

Nell'articolo si è erroneamente parlato dell'istituto Vivaldi di Monfalcone come di uno dei primi divulgatori del metodo Suzuky in regione. Si precisa invece che l'Istituto Vivaldi non è autorizzato né in esso vi sono insegnanti che possano usare il marchio Suzuky in quanto le seguenti prerogative mancano del tutto: corsi di formazione professionale, al cui termine, per ogni livello, c'è un esame; il conseguimento del terzo livello indispensabile per poter insegnare questo metodo; frequenza regolare ai corsi di formazione tenuti presso l'istituto Suzuky d'Italia che ha sede a Torino; la scuola che usi il metodo Suzuky deve adottare, anche nella programmazione dell'alternanza fra ore individuali e collettive, regole concordate assieme all'istituto Suzuky italiano; sempre all'istituto Suzuky italiano è necessario e indispensabile ottenere il riconoscimento per poter esercitare.

Suzuky Talent Center d'Italia, Torino

Lega Nord e immigrazioni

Giovedì 16 maggio, al Teatro Miela, durante un dibattito inerente le implicazioni socioculturali dell'immigrazione nel nostro Paese, il professor Dal Lago, docente all'Università di Genova e qualificatosi come filosofo e sociologo, durante alcuni passi del suo discorso si è pronunciato criticando la Lega Nord per quanto riguarda provvedimenti legislativi e di ordine pubblico, mettendo inoltre in dubbio la validità del concetto di Nazione, ritenendolo superato dai tempi. Vorrei ricordare a Dal Lago che la Lega Nord ha promosso e mantiene posizioni di buon senso comune, condivise dalla generalità della cittadinanza. Sono stati infatti propugnati e ottenuti provvedimenti legislativi volti a regolamentare l'immigrazione clandestina, che tanti danni fa nel nostro Paese, e questo nei canoni di un normale, universale senso di giustizia, perché non si possono costringere gli italiani a subire in nome di una malintesa tollerenza, che nella realtà favorisce invece le organizzazioni criminali.

Per quanto riguarda il concetto di Nazione, invito Dal Lago a guardarsi intorno, così potrà accorgersi che in tutto il mondo c'è un rivivere di particolarismi nazionali, proprio in virtù del «villaggio globale» che ha portato a un nuovo assetto dell'economia mondiale, eliminando in parte la funzione di struttura propria degli Stati tradizionali.

Federica Seganti, consigliere comunale Lega Nord Trieste

Gatti salvati

Alla conclusione dei lavori di restauro di uno stabile, alcuni gatti adulti e sei cuccioli sono rimati chiusi in un sotterraneo difficilmente raggiungibile. Fortunatamente, in pochi giorni, tutto è stato risolto nel migliore dei modi, grazie alla disponibilità del titolare dell'agenzia immobiliare, a due operai che avevano eseguito i lavori e che sono riusciti a estrarre tre micetti in particolare difficoltà, accolti successivamente all'Astad e a una signora che ha provveduto alla sistemazione di altri tre piccoli e della loro mamma.

Laura Venuti

COMMERCIO / AMPLIAMENTO ORARI

Si impegni anche il Comune

Mi rivolto all'assessore Fabio Neri, con alcune considerazioni sul suo articolo di lunedì 20 maggio. In linea di principio le sue idee di cambiamento, di rinnovamento sono sicuramente condivisibili. Neri ha anche giustamente accennato al fatto che solo il risultato di aver ottenuto la qualifica di «città turistica» non fa cadere dal cielo tutte le indispensabili infrastrutture che tale status necessiterebbe; però, senza dare la dovuta importanza a questo argomento, Neri è subito passato ad altri problemi. Pur non credendo che a un ampliamento dell'orario di apertura corrisponda un proporzionale aumento del fatturato (mi accontenterei anche di un pareggio con gli inevitabili costi supplementari da sostenere), sarei ben disposto a seguire l'assessore in queste iniziative se, contemporaneamente vedessi da parte del Comune un impegno serio, logico, attento nell'aiutarle. Se ciò non fosse possibile, pregherei almeno di non ostacolarle: «dovrebbe essere infatti talmente evidente a qualsiasi amministratore degno di questo nome» che senza parcheggi e servizi, con vigili urbani che si accaniscono contro macchine straniere e motorini, è tutt'altro che agevole e allettante per un turista venire, fermarsi e godersi la nostra bellissima città.

Si sta chiedendo quasi un atto di fede, anteponendo il carro ai buoi; io credo, invece, che la fiducia di chi lavora, con non poche difficoltà, debba venire conquistata da parte degli amministratori. Con i fatti, possibilmente. Spero che l'assessori Neri si possa avvicinare e verificare, facendo suoi, i seri, reali problemi quotidiani con i quali ci dobbiamo scontrare.

Gabriele Leonori, Monti srl

Meno tasse e più lavoro

Intendiamoci bene! Bisogna pagare le tasse: è un dovere sacrosanto, civile e cristiano. Ma quando le tasse sono troppe, ingiuste e soffocanti, il discorso cambia. Il governo (o chi per esso) non si è ancora accorto che ogni giorno ci sono imprese che falliscono, commercianti che chiudono, artigiani che non ce la fanno più. Eppure sono queste realtà la ricchezza del lavoro dei cittadini italiani. È questa la vera causa della disoccupazione giovanile. Il governo non lo ha capito (lo capiranno almeno Prodi e la sua squadra?) che bisogna ridurre l'imposta, semplificare l'enorme sistema fiscale, finirla con burocrazie inutili e interminabili; bisogna mettere un freno a banche che impongono tassi di interessi veramente vergognosi; bisogna finirla con commercialisti e simili, che intascano fior di milioni per «aiutare» poveri operai, pensionati, commercianti e artigiani per la compilazione dei redditi. Deve finire lo scandalo degli evasori fiscali, «quelli veri». Deve finire lo scandalo di onorevoli e senatori, pagati con stipendi esagerati.

Meno tasse, meno ingiustizie, meno ladri, meno disperati e più lavoro protetto e facilitato. Lo stesso governo ne avrà più interesse e più entrate per sostenere le spese, le pensioni, eccetera. Il problema non si risolve con il «Gratta e vinci» e le continue lotterie. A un certo momento anche la gente, delusa e ingannata, si stancherà. Le finanze si salvano sostenendo le piccole imprese, i piccoli artigiani, i piccoli commercianti. E allora si moltiplicheranno i posti di lavoro, con stipendi adeguati specie per gli apprendisti e i giovani che devono affrontare la vita con più tranquillità e fiducia. Il presente, urgente e preoccupante messaggio lo inviamo al prossimo nuovo governo. Troveremo ancora sordomuti, così poco intelligenti e coscienti, da non capire la situazione e metterci urgenti, seri e pratici rimedi?

Claudio Somati (Verona)

Riflessioni sullo sport

Siamo ormai arrivati alla fine dei campionati di molti sport e quindi in base agli eventi maturati, si possono determinare alcune considerazioni.

Parlando di calcio, e nella fattispecie della chiacchierata sentenza Bosman, devo dire che la legge potrebbe essere giusta, se esistesse un contratto collettivo di lavoro per calciatori. Invece, di fatto, sono lavoratori autonomi quando si tratta di spuntare contratti da nababbi (anche quelli di C, rapportati alla retribuzione dei comuni faticatori mortali) e invece, per ulteriori benefici, si dichiarano lavoratori subordinati, cosa che alla stesura dei contratti non si manifesta. Altrimenti dovrebbero seguire le indicazioni dei presidenti.

Tale pericolo potrà anche presentarsi nel basket, perciò stiano attenti i presidenti a non cedere troppo. Infatti, anche da altre opinioni raccolte, non si gradirebbe più una Triestina formata magari da undici stranieri, anche se comunitari. Stessa cosa per l'accorpamento di più squadre in una sola regionale. Dove andrebbe a finire il sano campanilismo? E i vivai dei nostri ragazzi? E inoltre dove dovremmo spostarci, per vedere questa super squadra? Non siamo mica in America con altri mezzi, mentalità e spazi.

Tornando per un attimo in casa nostra, non so come andrà a finire il campionato della Triestina ma so che anche questa dirigenza (anche se gliene siamo grati, riconfermando gli abbonamenti) fa del vittimismo perché un pubblico come quello triestino non lo si trova regolarmente neanche in serie B. Inoltre, dopo tante illazioni fatte sul pubblico di Trieste, c'è da dire solo che qui le squadre piacciono anche se non ottengono risultati ma devono lottare fino in fondo e cedere solo al più forte. Prova ne sia l'applauso che ha accompagnato la Illy pur retrocessa sul campo.

Solo un dettaglio tecnico sull'amata Unione. Dallo scorso campionato l'intelaiatura è buona, mancava solo un tipo di attaccante che si è voluto reperire con scelte infelici o infruttuose, facendo poi disquisizioni tecniche a non finire. Ragazzi, parliamo di C2 e in regione c'era, per dire, un certo Cinello... tra i dilettanti (20 gol).

Adriano Bernazza

Toscanini indipendente

Sono venuto a conoscenza, attraverso quasi tutti i giornali milanesi, di un episodio che non conoscevo, e cioè che Arturo Toscanini non concesse al sindaco di Milano, il socialista Antonio Greppi, di pronunciare un discorso all'inaugurazione della Scala l'11 maggio 1946. Toscanini – a quanto pare – disse: «Niente politica prima della musica, soltanto silenzio». Greppi si offese a tal punto che non presenziò al grande evento storico: il che, da parte di un'istituzione, fu piuttosto criticabile. Questo episodio non è mai stato reso noto, forse perché sgradito al sindaco Greppi e comunque poco ossequioso verso i personaggi politici. È bene che oggi si sappia, soprattutto perché, conoscendo la piaggeria di certo ambiente musicale e intellettuale verso i politici, ancor più risalta la coerente indipendenza artistica di Toscanini. Il quale, come si sa, anni prima si era già rifiutato di eseguire un inno fascista all'inizio di un concerto a Bologna. Oggi comincio ad ammirare di più il grande maestro, che non ha piegato l'arte né a destra né a sinistra.

Giuseppe Zecchillo, Segretario nazionale Snaal

Un grazie al maestro

Il gruppo di rock'n-roll acrobatico per bambini «S. Skamperle» ringrazia il suo maestro Fabio Klatowska per il prezioso insegnamento. Lo ringraziano: Nikolaj, Emilio, Mama, Federico, Zinajck, Jarmila, Lorena, Matija, Davide, Sabrina.

Sabrina Gec

Utenti distratti

L'Azienda Consorziale Trasporti, a seguito di varie segnalazioni concernenti le sanzioni comminate a utenti sprovvisti di tessera o biglietto, ritiene opportuno precisare che, in base alla legge regionale 21 ottobre 1986 n. 41, i passeggeri che usufruiscono del mezzo pubblico devono essere in possesso del regolare titolo di viaggio al momento della salita in vettura. Per quanto riguarda eventuali distinzioni fra utenti che non posseggono la tessera e «utenti distratti», la succitata legge non prevede sanzioni diversificate.

Azienda Consorziale Trasporti

In gita sul Carso (a Banne) nel 1938

Nonna Adele, fotografata durante una gita sul Carso, a Banne, nella primavera del 1938, ha compiuto in questi giorni gli anni. Per il suo compleanno gli auguri dei figli e dei nipoti.

A cura dell'Associazione Chamber-Music

I CONCORSO INTERNAZIONALE
PER COMPLESSI DA CAMERA CON PIANOFORTE

PREMIO
TRIO DI TRIESTE

Trieste
27 maggio - 2 giugno 1996

il concorso

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
in collaborazione con il COMUNE DI TRIESTE, con il patrocinio della REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Che senso ha un concorso di musica da camera in più ?

FEDRA FLORIT

E' una domanda alla quale si può rispondere con immediatezza, seguendo 4 punti ben precisi. Innanzitutto va detto che in Italia i concorsi importanti di musica da camera sono pochi, solo quattro: due in Sicilia, uno a Vercelli e uno a Firenze. I primi due sono aperti alle più disparate formazioni (il che rende molto difficile, quasi improponibile, la comparazione tra famiglie e repertori tanto diversi, soprattutto per la differente caratura delle partiture proposte), mentre il Concorso di Vercelli vive di luce riflessa rispetto all'omonimo, più noto, Concorso pianistico. Il Concorso "Vittorio Gui" di Firenze (ormai alla sua ventesima edizione) ha un'impostazione, invece, più chiaramente determinata, seppure contempla la presenza di formazioni con pianoforte assieme a formazioni per soli archi.

Riflettendo su questi elementi, mi è parsa evidente la carenza di un concorso che s'incentrasse completamente sulla cameristica per pianoforte e archi, dove - peraltro - il repertorio è più completo ed uniformemente distribuito. Ed in tal caso ci si può veramente riferire ad un certo tipo d'estetica del far musica.

Perciò nel momento in cui riflettevo sull'opportunità di un concorso a Trieste, era ovvio che mi riferissi a qualcosa di preciso: ad un taglio diverso, ad un criterio valutativo particolare... Insomma, doveva esser qualcosa dalla doppia valenza: avere una radice locale e una connotazione internazionale e, quindi, uno scopo più ampio del pur "nobile" tentativo di far emergere nuove realtà da imporre all'attenzione del mondo concertistico.

La mia formazione musicale e, al contempo, la considerazione del panorama italiano, il "locale" e l'apertura a trecentosessanta gradi, confluivano in un'unica domanda: noi, a Trieste, cosa abbiamo di veramente internazionale e su quale ensemble abbiamo contato per portare - per più di sessant'anni - il nome della nostra "regione", della nostra cultura musicale nel mondo ?

La risposta non pone alternative: solo il Trio di Trieste ha realizzato un'attività ed ha definito un criterio d'interpretazione, un'estetica, che possano esser riconoscibili in tal senso, come cifra stilistica e come scuola. Ed è proprio la presenza a Duino dell'unica scuola - la Scuola Superiore Internazionale del Trio di Trieste, presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - sorta in Italia proprio con la chiara intenzione di lavorare sul repertorio per pianoforte e archi che costituisce il terzo punto d'aggancio del discorso, e quindi la terza motivazione alla domanda di partenza.

Quindi, ricapitolando, i punti sono proprio quattro: 1°) assenza di Concorsi incentrati solo su pianoforte e archi, 2°) importanza del potersi riferire ad una certa estetica musicale, 3°) presenza della Scuola del Trio di Trieste a Duino, e poi, last but not least, 4°) la posizione geografica e le tradizioni musicali di Trieste. Tant'è che abbiamo avuto immediatamente una conferma dell'importanza della giusta collocazione geografica, al momento delle iscrizioni al Concorso (chiusesi il 15 aprile scorso): ben 30 gruppi su 74 provengono dall'Est.

Ora, nel momento in cui si parla di esaltare certe peculiarità culturali e di porre la città al centro di eventi prestigiosi, mi pare non si possano sottovalutare questi elementi, né disperdere il prezioso bagaglio d'esperienza di Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Amedeo Baldovino.

Si obietterà certo (ma è tutto da dimostrare) che la musica - e della musica classica ancor più la cameristica - non ha la forza impressiva di una mostra o di un evento teatrale. L'orecchio, ahimé, non è l'occhio; comunque entrambi vanno "allenati", educati. L'audience, il ritorno d'immagine, le migliaia di presenze... Certo, tutto vero, anche perché si continua a considerare - erroneamente - la cameristica elitaria.

Ma soprattutto a Trieste, culla della tradizione mitteleuropea della Hausmusik, dove si favoleggia, e ci si vanta (giustamente), dei duemila abbonati della Società dei Concerti... e ancor più oggi, nel momento in cui - nonostante i soliti tormentoni economici - si parla di nuovi teatri in Regione (anche Udine avrà un teatro, finalmente !) non è il caso di tentare un'operazione del genere ? Un concorso che, dal Duo al Quintetto con pianoforte, cerchi di perpetuare un certo modo di far musica, quello, raffinato ma internazionale, "triestino" ma mitteleuropeo, del Trio di Trieste.

Un "modo" e un'esperienza forse irripetibili, da non dimenticare.

Non sono pochi, quindi, i motivi che mi pare rendano necessario, e al tempo stesso estremamente naturale, pensare al Concorso "Premio Trio di Trieste", come ad una realtà che s'incentri su quel repertorio affrontato dal Trio in concerto e coltivato a livello didattico, una realtà che tenti di porre in primo piano, premiandola, una certa idea del "musizieren", ponendosi al tempo stesso quale ringraziamento della città al suo complesso più longevo e celebrato.

Perché ciò si verifichi in termini operativi tecnico-musicali, rivestono molta importanza due elementi: il taglio delle musiche proposte ai concorrenti, nelle varie fasi eliminatorie, e la presenza di una Giuria non solo internazionalmente prestigiosa, ma - soprattutto - in grado di condividere con il Trio di Trieste certi elementi basilari per l'espressione di un giudizio trasparente, incentrato sull'equilibrio dell'intero complesso.

L'altissimo numero delle iscrizioni, ben 74, provenienti da 27 paesi del mondo (cifre da "guinness dei primati" per un concorso cameristico), non solo fa ben sperare, ma avvalora la mia tesi: l'ottima immagine - d'artisti di successo, ma anche di uomini trasparenti sotto tutti i punti di vista - offerta al mondo dai maestri del Trio di Trieste rende l'operazione degna di fiducia e stimola alla competizione. ■

74 complessi iscritti significa un successo, significa una diffusione capillare della notizia e un accoglimento entusiastico dell'iniziativa da parte di giovani complessi di tutto il mondo. Ma da dove provengono le iscrizioni?

Subito si è notata la notevole presenza dell'Est: almeno una trentina di gruppi provengono da Croazia, Polonia, Romania, Ungheria e dalle nuove espressioni geografiche di matrice russa (anche dall'Ucraina, dalla Lituania, dall'Estonia, da Azerbaijan e Armenia). E poi pure da Giappone e Corea. Altri complessi provengono da Israele, Cile, Argentina, Australia, dal Canada e dagli U.S.A. oltre che - ovviamente - dagli altri Paesi europei.

La presenza di giovani complessi italiani è, rispetto alla totalità, nell'ordine di uno a cinque.

Nella distribuzione delle categorie, o formazioni che dir si voglia, la parte del leone la fanno i Duo per pianoforte e violino e per pianoforte e violoncello, rispettivamente con 28 e 27 complessi; poi ci sono 7 Trii, 6 Duo pianistici a quattro mani, 4 Duo per pianoforte e viola, un Quartetto e un Quintetto. ■

Le prove eliminatorie e la prova finale si svolgeranno, a partire da lunedì 27 maggio, nell'Auditorium del Conservatorio di Musica "G.Tartini", dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.
Tutte le prove sono aperte al pubblico.

La premiazione ed il concerto dei vincitori si terranno, con ingresso libero, domenica 2 giugno alle 20.30 al Politeama Rossetti.

Per mantenere viva una certa concezione del "suonare assieme"

Il Concorso è pensato, come si è detto, per perpetuare un certo modo di far musica insieme (piuttosto raro, anche in quanto "antieconomico") ed in base a ciò sono state privilegiate alcune formazioni, comunque tutte con pianoforte, rispetto ad altre. Le formazioni sono quelle che il Trio ha affrontato in concerto, stringendo a sé Piero Farulli (la viola del glorioso Quartetto Italiano, purtroppo scioltosi innanzi tempo) e collaborando strettamente con Maureen Jones, pianista australiana che ha condiviso col Trio quel certo modo di concepire il cameristismo ed un amore speciale per il repertorio.

Cosa significa far musica da camera sul modello del Trio di Trieste ? Significa innanzitutto formazioni stabili, lavoro quotidiano, analisi della partitura, controllo e verifica dei risultati in prova e durante le esecuzioni pubbliche; significa approfondimento delle intenzioni compositive e lettura onesta con la partitura in mano, lontana da forzature per raggiungere l'effetto, lettura aperta ad una analisi critica continua, personale e stimolata dall'input di ogni singolo componente del complesso; significa scelte stilistiche in rapporto all'autore, conoscenza del periodo storico e del repertorio specifico, attenzione ai segni di partitura, ai colori e al fraseggio, attenzione al particolare in funzione del tutto; significa cura del suono ed equilibrio nei rapporti sonori tra le parti, significa tensione e trasparenza (concetti complessissimi).

Ciò si traduce in un lavoro particolare, fondamentale per il pianista, che spesso ha, soprattutto nel repertorio più nobile e classico, il ruolo portante.

Il pianista-camerista deve imparare a stimolare la sua attenzione in rapporto agli archi, certamente avvantaggiati nel campo del "legato" (l'arco ha in natura più possibilità rispetto alla martelliera del pianoforte), ma anche nella varietà dello "staccato": due elementi, questi, basilari per raggiungere la fusione nel gruppo.

Suonare assieme vuol dire mirare ad un risultato che ha bisogno di tempo e che col tempo, ed i miglioramenti, continua ancora a mirare verso altre mete, ancor più coerenti, ancor più stimolanti. E ripensando al fatto che il Trio di Trieste ha eseguito, in pubblico, il Trio op.99 di Schubert per più di 520 volte e ancor oggi De Rosa, Zanettovich e Baldovino potrebbero eseguirlo non solo senza annoiarsi, ma "provando" ex-novo, e trovando degli stimoli (che comunicano al pubblico), non si può che dedurre quanto il rapporto "lavoro-ricerca critica-libertà nell'esecuzione" abbia comunque la possibilità di creare: esiste un margine notevole di varietà, se si è in grado di cercare qualcosa di nuovo. Lo ha comprovato il fatto - stupefacente - che anche gli ultimi concerti del Trio comunicavano un'emozione intatta nel tempo, un'emozione che mantiene il fascino dell'incontro magico, della semplicità e della naturalezza, nonostante l'atto sia costruito sopra un bagaglio di lavoro.

In quest'ottica abbiamo inserito in Concorso anche il Duo pianistico a 4 mani, proprio perché la concezione del Duo De Rosa-Jones non ha nulla a che fare con l'estemporaneità salottiera del 'divertissement' o con l'ameno incontrarsi di due solisti di successo che vogliono divertire sé stessi e il pubblico grazie ad un'esperienza di veloce realizzazione ed immediata comunicazione. La fragranza e le nuance del Duo pianistico a 4 mani nascono dall'affinamento, dalla consonanza del suono e del "legato", dalla trasparenza dell'intreccio e dal creativo uso del "pedale di risonanza", dalla civiltà di un proporsi scavato dal di dentro.

E allora sì che si raggiungerà la vera libertà, una lucida libertà, quella dell'antico motto di Dario De Rosa: libertà nell'ordine. ■

(F.F.)

ORE DELLA CITTA'

Incontro con Tomizza

L'Associazione culturale «Amici del Gambrinus» incontra lo scrittore Fulvio Tomizza, per la presentazione del suo nuovo romanzo, «Dal luogo del sequestro», affidata al dott. Giovanni Esposito e, naturalmente, allo stesso autore. La manifestazione, con l'intervento di autorità ed esponenti del mondo della cultura e del giornalismo, avrà luogo al ristorante del Savoia Excelsior, con inizio alle ore 19.

In Carso con la Farit

La Farit informa che domani il prof. Elio Polli guiderà un'escursione sul Carso nella zona di Fernetti. Ritrovo in piazza Oberdan, alle 8.15, con mezzi propri. Il rientro è previsto per le 14 circa.

Yogic culture

Questa sera, alle 20.30, all'Institute of Yogic culture in via S. Francesco 34/36 verrà presentato, con una proiezione di diapositive, il seminario naturale in montagna che si terrà a fine giugno a Sappada a cura dell'associazione. La partecipazione è aperta a tutti (ingresso libero).

Serata brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana organizza una serata di musica brasiliana con il gruppo «Imagens do Brasil» che si terrà oggi, alle 21, al caffè Tommaseo.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Scenette, poesie e un atto unico di Cechov». Un pomeriggio con la Compagnia «L'allegra brigata» del laboratorio teatrale dell'Università della Terza Età di Trieste, diretta dal maestro Carlo Fortuna. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Brech Weill

Nell'ambito della manifestazione «Brecht-Weill. La forza delle parole, la forza delle note» organizzata da «Trieste Contemporanea», oggi, alle 17, nella saletta video del teatro Miela si svolge la tavola rotonda: «L'universo Brecht-Weill» a cui partecipano Wolfgang Gersch (Berlino), Roberto Leydi (Università Bologna), Julia Csantavéri (Budapest), Antonio Calenda (Teatro Stabile, Trieste). Preside Silvana Monti (Università di Trieste).

Giri turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione marittima alle 14.45, avrà luogo il giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani con partenza alle 9.15, sempre dalla Stazione marittima, Giro della città a piedi, con guida turistica.

Centro arte e spettacolo

Oggi, alle 20.30, nella sala teatrale di via S. Anastasio 14, il Centro regionale arte & spettacolo concluderà la propria stagione presentando il saggio finale di recitazione coordinato da Marcello Crea. Parteciperanno alla serata l'attore e speaker della Rai, Piero Padovan e Ambra Lauretti, coordinatrice nazionale per il settore moda.

Italia Nostra

Sempre nell'ambito degli incontri culturali, organizzato da Italia Nostra, sulla storia e il patrimonio storico-artistico di Trieste e del suo territorio, oggi alle 17.30, allo Speleovivarium di via G. Reni 2C, la Società Adriatica di speleologia organizza un incontro con soci e simpatizzanti sul tema «Vita nelle grotte», cui seguirà la proiezione delle diapositive del signor Armando Halupca su «I sotterranei di Trieste».

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la professoressa Gigliola Perissutti e la cantante Mariuccia Berini. Presenta Mario Pardini.

I cavalli di Leonardo

Oggi, all'Ippodromo di Montebello si terrà, alle 11, l'inaugurazione della mostra itinerante «I cavalli di Leonardo», allestita dall'Unire. Gli schizzi, i disegni e gli argomenti ippici del genio toscano rimarranno esposti nel comprensorio dell'ippodromo per una settimana.

Festa campestre

Si terrà oggi e domani, dalle 18 alle 23, la sagra patronale di S. Maria Maddalena a Poggi S. Anna (via Pagano 7) negli spazi della parrocchia. La sagra, che si caratterizza come un simpatico incontro di famiglie è aperta a tutti e sarà allietata da musiche e sarà arricchita da chioschi gastronomici.

Banda S. Giuseppe

La scuola di musica della banda di S. Giuseppe organizza il saggio degli allievi. Partecipano gruppi d'insieme di ance, ottoni e percussioni e allievi del corso preparatorio, oggi alle ore 20 al teatro comunale «F. Preseren», Bagnoli.

Manifestazione rinviata

Per ragioni tecniche, la manifestazione prevista per oggi di dimostrazione didattica con la nave scuola «Borino» è rinviata al giorno 8 giugno con lo stesso orario, dalle 10 alle 12.

Comizio e concerto

Oggi, alle 16 con ritrovo in viale XX Settembre comizio e concerto di musica celtica alle 18.30, in via delle Torri con il gruppo Terre di mezzo organizzato dal Fronte della Gioventù / Fuan.

Maestri cattolici

Oggi, alle 18, nella sede Aimc di via Mazzini 26, si terrà il concerto di primavera con il coro dei mini cantori diretto dal m.o Alessandro Pace e accompagnato al pianoforte dal m.o Stefano Fumo. In tale occasione, il presidente dell'associazione nazionale docenti Aimc Germano Catanzaro e il presidente dell'Accademia di musica e canto corale Maria Susowsky consegneranno gli attestati di primo e secondo livello ai docenti che hanno frequentato il corso di aggiornamento professionale sul tema «Itinerario assistito di educazione musicale con proposte metodologico-didattiche e operative anche in ordine all'insegnamento del canto corale».

Eurocom Trieste '96

L'Europa club filatelico e numismatico Alcide De Gasperi con il patrocinio della «Autorità portuale di Trieste» organizza il «25.o Eurocom Trieste '96» e la mostra «Il mare, il porto e i traffici di Trieste nella filatelia», alla stazione marittima (sala Nordio) oggi (9-12.30; 15-18.30) e domani (9-16).

Visite guidate al Revoltella

Oggi, alle 17.30, la dottoressa Alessandra Sella sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla sezione dedicata alla pittura degli anni '30.

Società di Minerva

Oggi alle 17.45, in sala Benco della Biblioteca Civica, propongono un «Viaggio nell'attuale letteratura triestina» l'avv. Manlio Cecovini e il «minervale» prof. Bruno Maier, emerito del nostro ateneo. Uno scrittore e un critico-letterario si incontrano per commentare le ultime produzioni letterarie dei nostri concittadini.

Nozze in Castello

Nozze in castello a Duino per Marco Simeon, presidente dei giovani industriali friulani. Oggi alle 16 si sposa nella cappella del Castello di Duino con Sonia Dall'Ava.

S. Rita ritorna

Domani alle 10.30, sarà benedetto e deposto sull'altare a lei dedicato, il quadro riproducente l'immagine di S. Rita. L'artistica cornice del quadro della santa, esposto nella chiesa alla devozione popolare, era stato «rubato» il 24 aprile. Rivelatasi inutile l'attesa del ritrovamento, il pittore Ferruccio Bernini, dipinta un'immagine della Santa ha offerto il suo lavoro in riparazione del furto.

La piazza multietnica

Freaks, mensile multietnico del Movimento umanista di Trieste, comunica che per motivi organizzativi la «Piazza multietnica» già fissata per oggi in campo San Giacomo, è rinviata sabato 1 giugno a campo San Giacomo, dalle 17 in poi. Si invitano associazioni, interessati e curiosi alla riunione di organizzazione dell'evento che si terrà martedì 28 maggio alle 21, al centro umanista di comunicazione diretta «Futura», in via dell'Industria 20/A.

Caccia al tesoro

Domani 26 maggio «Bulli e Pupe» organizza una caccia al tesoro in bicicletta, tutta nel territorio di Muggia. Primo premio: coppia di orologi. Informazioni ogni sera nella sede di Chiampore 23, tel. 275200; ogni giorno, in orario negozio, al 275164 (Elena). Raduno e ultime iscrizioni domenica alle 8.30 ai giardini Europa, a Muggia.

Raduno Orserese

Oggi e domani avrà luogo a Grado il IV raduno nazionale della «Famea Orserese». Domenica, dopo la messa, verrà deposta sulla «Piera d'Istria» una corona commemorativa.

Festa dell'oratorio di Roiano

Il Centro giovanile - oratorio e l'Azione cattolica Roiano, organizzano della sede di via Moreri 24, con inizio alle 15, una festa dei giovani Incontro-Scontro con un programma di giochi e musica. Sono invitati tutti i ragazzi delle scuole medie.

Club cinematografico

Sono stati indetti dal Club cinematografico triestino due nuovi concorsi aperti a tutti i cine-videoautori non professionisti per opere nei formati Vhs, S/Vhs e Super 8: concorso «Spot» a tema libero della durata massima non superiore a 1 minuto. Consegna 31 maggio, alle 20.30, nella stessa serata di svolgimento del concorso presso la sede del Cineclub in via Mazzini 32; concorso «Ciak '96» a tema libero, nelle sezioni soggetto e documentario, della durata massima di 15 minuti. Consegna 31 maggio nella sede del Club, in via Mazzini 32, dalle 20.30 e svolgimento il 12 e 13 giugno in Cineteca regionale. Le opere dovranno essere inedite per il Cineclub.

Messa cantata in latino

Domani, in occasione della festa di Pentecoste (domenica 26 maggio), nella chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza verrà celebrata alle 11 una messa cantata in lingua latina. Musiche di Lorenzo Perosi, canti tradizionali e gregoriani. Si ricorda che le messe cantate in latino proseguiranno sino alla festa del Corpus Domini, riprendere, dopo la pausa estiva nel mese di ottobre.

ORE SPE

Corsi intensivi gratuiti di lingue

L'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6 comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi per principianti di spagnolo, inglese, portoghese, italiano (per stranieri). Per informazioni tel. 367859 ore 16.15-20.

Concerto Valzer viennesi

Domani alle ore 11.30 l'Ensemble Cameristico «Vecchia Vienna» terrà un concerto con brani di Strauss e Lehar presso la Sala della Società Germanica di Beneficenza in via del Coroneo, 15.

Assemblea generale Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 27 maggio alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda convocazione, presso la sede di via della Ginnastica n. 47, si terrà l'Assemblea generale ordinaria dei soci per il rinnovo delle cariche sociali. Ordine del giorno: 1. Nomina del presidente del seggio elettorale e di n. 4 scrutatori; 2. relazione del presidente della società; 3. relazione del coordinatore tecnico della società; 4. apertura delle urne per le votazioni del rinnovo degli organi sociali; 5. varie ed eventuali.

RISTORANTI E RITROVI

Pizzeria Vulcania

In strada di Fiume 425 (Cattinara) tel. 913114 vi aspetta la nuova pizzeria e trattoria Vulcania con ampio giardino e griglia di carne e pesce all'aperto. Chiuso mercoledì.

Stasera al Paradiso

Dalle 21 alle 02 con la più bella musica del mondo: anni '60-'70. Revival e le vostre richieste. Vieni ti aspettiamo per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla. Ingresso lire 10.000 (con consumazione).

Concerto di primavera con la banda dei ricreatori

Si svolge questa sera, alle 20.30, al teatro Cirstallo l'ottavo concerto di primavera del complesso bandistico dei ricreatori comunali Gentilli-Toti (nella foto),a ingresso libero. La serata ricalcherà gli schemi ormai collaudati delle precendenti edizioni, con l'esibizione del gruppo giovanile che precederà quella del complesso bandistico. I giovanissimi eseguiranno 7 brani tratti dal repertorio musicale di alcuni dei popoli più perseguitati dall'umanità, un'esibizione ispirata alla pace che avrà per titolo «7 note per mille repressioni». Sarà poi la volta del complesso, che spazierà dalla musica classica, lirico sinfonica a quella contemporanea moderna, popolare e leggera

PICCOLO ALBO

Dimenticata borsa viaggio contenente vestiario in Strada di Fiume marciapiede campo bocce sabato 18 maggio, ore 18.40. Lauta mancia tel. 393061.

All'onesto rinvenitore della borsa contenente una giacca a quadri beige e un taglio di stoffa pure beige offro l'equivalente della somma in contanti, tel. 944479.

Smarrito un paio di occhiali vista donna contenuti in astuccio rigido nero zona Barcola (II porto). Ricompensa onesto rinvenitore tel. 417797.

Mi è stata rubata la macchina Opel Kadett Gsi Ts 307019. Ringrazio in anticipo chi potrebbe aiutarmi a ritrovarla. Ricompensa, tel. 571357.

Prego la gentile persona che ha telefonato a mia nonna di aver rinvenuto mercoledì 22 alle 12.30 circa, in via San Michele un portafoglio, di richiamare ai seguenti numeri: 306081-0360/217026. Ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Rattelli Francesca, Salaris Lisa, Carbi Marianna, Coretti Giulia, Scarpa Valentina, Rocco Coslovich Robyn.
MORTI: Predonzani Margherita, di anni 92; Perentin Silvio, 67; Bobina Francesco, 62; Perchiano Maria, 73; Jacono Ettore, 60; Natti Bruno, 75.

SCUOLE CITTADINE IN VISITA

I ragazzi scoprono come si fa il giornale

Ultimi giorni di scuola e anche ultimi giorni di visite a «Il Piccolo» per i ragazzi degli istituti scolastici cittadini. Ecco tre classi che hanno compiuto un interessante viaggio nel mondo della carta stampata per scoprire come si fa un giornale. Nella foto in alto la 2° F della scuola media statale Divisione Julia, accompagnata dagli insegnanti Laura Zanolla, Rita Zoccoli e Rocco Garripoli: Flavio Ausilio, Marianna Candeloro, Stefania Cappellani, Mario Cipriano, Lorenzo Di Paolo, Linda Grdina, Nicol Guidolin, Valentina Jez, Gabriele Otti, Ilaria Paschina, Krizan Popov, Olivia Possega, Piero Prelog, Michele Repole, Maria Cristina Rizzo, Donata Salimbeni, Marco Sfreddo, Fabio Zanetti, Alithia Zanon, Yang Zheng.

Nella foto in mezzo ancora la Divisione Julia con la 2° D (accompagnata dagli insegnanti Laura Zanolla, Silvia De Iacovo e Ludovica Bertetti): Jacopo Berti, Francesca Biacca, Michela Carsi, Sharon Cerniani, Lorenzo Domenico Ciccarelli, Michele D'Iorio, Andrea Delbello, Alice Di Bella, Angelo Gallo, Federico Grillo, Alessandro Isola, Andrea Jost, Serena Pausche, Miriam Antonella Sgubbi, Alessio Sotgiu, Mariano Spangaro, Valentina Villani.

Nella foto in basso, la 5 A della scuola elementare Morpurgo, con le insegnanti A. Maria Gardenghi ed Elisabetta Favento: LeilaAlfaiate Dos Santos, Lorenzo Benella, Riccardo Clobas, Giovanni Felluga, Melissa Fiorentini, Francesca Forza, Gabriele Giovannini, Zaira Giudice, Pamela Godnig, Gert Halluni, Dayana Lakic, Stefano Lupo, Giulia Richter, Claudia Sottili, Selenia Visintin, Monica Vitale.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Troppa amicizia genera stizza

Inquinamento

4,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

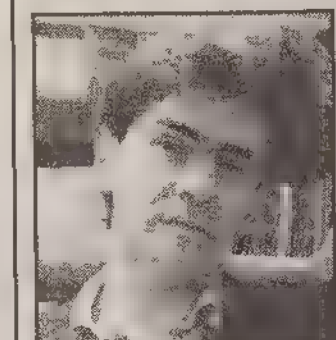
Temperatura minima gradi 16, temperatura massima 22,8; umidità 58 per cento; pressione millibar 1022,5 in diminuzione; cielo sereno; vento da ovest con velocità di 8,3 km/h e raffiche di 9 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,3.

Le maree

Oggi alta alle 0.05 con cm. 3 e alle 16.29 con cm. 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.13 con cm. 23 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 17.19 con cm. 31 e prima bassa alle 0.02 con cm. 8.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CORSI

«Parola per parola», incontro con Mozzi

Inizia mercoledì 29 maggio, dopo aver fatto il «pieno» di iscritti, il primo corso di «Parola per parola», laboratorio di scrittura creativa organizzato da Bonawentura e Theoreality. Il corso (in due parti, la prossima sarà in giugno) si svolge alla sala video del Teatro Miela e sarà tenuto da Franco Gaudiano. Mercoledì 5 giugno, inoltre, gli allievi potranno incontrare lo scrittore Giulio Mozzi (nella foto), a Trieste per partecipare alla trasmissione tv «Parole e musica». Per informazioni sui corsi di scrittura telefonare al 365119.

Farmacie di turno

dal 20 al 25.5.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini 4, tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini 4, via Felluga 46, largo Piave 2, lungomare Venezia 3, Muggia, via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Pesaro (19/5) da Vittorina, Romano e Micaela Silva 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Artico nell'VIII anniv. (22/5) dalla moglie Lina 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Luciano Albani nel V anniv. (25/5) dalla moglie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Alessandro Beltrame nel XXVI anniv. (25/5) dalla moglie Antonietta Beltrame 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stelio Benolli (25/5) dai familiari 50.000, dalla cugina Lionella e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Camerino nel VI anniv. da Alessandro Camerino 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Elisa Bua 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Cocci nel XXVII anniv. (25/5) dalla figlia Paola 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lucia Del Rosso dalle figlie Nidia e Stelia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Attilio Doratti nel XII anniv. (25/5) dai figli Edda e Fabio 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Guerrino Gei nel III anniv. (25/5) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Arturo Gianolla per il compleanno (25/5) dalle fam. Destrati e Chiaruttini 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Norma e Claudio Marangoni da Clara Marangoni 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/5) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Leonardo Schreuder (Boy) nel X anniv. (25/5) dai figli 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pino Sillani nel III anniv. (25/5) dalla moglie Anita 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giorgia Tomasetti nel V anniv. (25/5) da Annmaria Micol 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola; da Ego Mayer 50.000 pro Ass.Amici del cuore; dal marito e dai figli 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Lucio Torrisi e Gabriella Torrisi per il compleanno (25/5) dalla figlia Laura 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Vucco dalla moglie 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nella Zafred per il compleanno (25/5) da Stelio ed Emi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virginia Zignin per il compleanno (25/5) da Carla, Franco, Adriano e Giorgio 200.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— Per la ricorrenza del 25 maggio da n.n. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Mercadel dai cugini, Nilla, Licia, Vinicia, Agata, Emanuela, Nevia, erneo, Bruno e Luciano 400.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott. Mario Meucci da Iole e C.Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Airc; da Titti Scarpa 50.000 pro Ass.de Banfield; dalla famiglia Dolazza 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Mariuccia Olenic da F.K. 30.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Bruno Parma dai cognati e nipoti Loredan 200.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Maria Payer di Monriva da Silvia Damiani 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo Mario Aguzzi).
— In memoria di Teresa Razza dalle fam. Meiorin e Razza 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Nello Sansone da Elisabetta Sansone 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Duilio Saveri da Carlo e Noretta Runti 50.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti; dalla famiglia Rudan 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Mario Zors dalle amiche di Antinea 60.000 pro Circolo Tomè - UIC.
— In memoria di Maria Zorzini ved. Derman dalla figlia Lidia e nipote Rita 200.000 pro Aism.
— da N.A. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da Sergio Penco 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Gioia Allegretto dalla zia Elda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Riccardo Cadore da Ave Amodeo e figlie 100.000, da Lina Amodeo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nereo Chierego da Esterina Sorrentino 190.000 pro Ass.Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Ezio Crevati da Caterina Robba 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dina Dini ved. Marinuzzi da Mary Zanettini 30.000 pro Anffas; da Nenè Pian 50.000 pro Divisione oncologica.
— In memoria di zia Elda da Elisabetta Viscovi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Fachin da Mosetti, Paoletti, Grassi, Miliani, Canzi, Brunello 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Gerin da Alfio e Luisella Caucci 50.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Giberti da Zoe e Giovanni Coppola 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ornello Giurini da Renato Grilli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Glavina da Lucio ed Elena 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Tina Gomisel da Alma Bonafè 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Pia Gregoretti Battagliarini da Antonio, Maria, Marta e Giovanna Della Rocca 1.000.000, da Giorgio e Giuliana 50.000, da Nera e Bianca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Grison da Eliana Marinelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciano Moreal 30.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del padre del dr. Dario Grohmann dai magistrati e personale della procura della Repubblica presso la Prefettura di Trieste 234.000 pro Centro tumori Lovenati

PREMIATI I VINCITORI DEL CONCORSO BARON BANFIELD

Una penna e tanto affetto per raccontare i nonni

Un foglio di carta, una penna, pastelli colorati. E poi un pizzico di sensibilità e tanto affetto. Sono questi gli ingredienti base del concorso «Coppa baron Banfield», promosso dall'associazione «Goffredo de Banfield» con il Provveditorato agli studi e patrocinato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia e Comune di Trieste. Ieri nell'auditorium Sasa una folla di ragazzi, adulti e nonni ha assistito al festoso rito di consegna dei premi per la quarta edizione del concorso che l'associazione per la tutela e l'assistenza degli anziani non autosufficienti organizza per stimolare l'interesse e la partecipazione dei giovani sulle tematiche riguardanti la quarta età.

«I nonni a casa»: su questo motto, ricordato dalla presidente Maria Luisa de Banfield, l'associazione fonda la sua attività. Attraverso lo stesso slogan si è voluto quest'anno sollecitare una riflessione sulla dimensione del nonno. Il tema è stato quindi adattato per i vari cicli delle scuole italiane e slovene. Per le elementari si è trasformato in «Pronto? Ho bisogno di un nonno su misura»; per le scuole medie, in un commento al film «Cocoon» di Ron Howard; per il biennio delle superiori, in un'intervista a un anziano sui cambiamenti nei rapporti tra vecchi e giovani nel corso del tempo. La prova è stata risolta brillantemente dai vincitori, ma tutti i 310 elaborati presentati dai ragazzi, i più piccoli come i più grandi, hanno dimostrato ancora una volta l'impegno e la capacità di affrontare un tema difficile come quello dei rapporti tra generazioni.

Le premiazioni all'auditorium Sasa. (Foto Sterle)

La giuria del premio, presieduta da Nada Pertot e Valerio Fiandra, era composta da Pietro Porro, Elena Zelco, Angela Gasparo Benvenuti, Mario De Luyk, Elvi Slokar, Vera Bedendo, Giuseppe Petronio, Gianni Stavro, Marko Kravos, Ales Doktoric e Marisa Madieri Magris. La scrittrice ha contribuito a consegnare le coppe insieme all'assessore comunale all'Istruzione Maria Teresa Bassa Poropat e a rappresentanti istituzionali e degli sponsor. Ecco i nomi dei primi e secondi classificati: Massimo Mancuso e Davide Stolli (primo ciclo scuole elementari); Riccardo Rauber e Micol Zur (secondo ciclo elementari italiane); Miran Bole e Tjasa Krizmancic (secondo ciclo elementari slovene); Arturo de Luyk e Maddalena Iaschi (scuole medie italiane); Zulejka Paskulin e Kristina Skerk (scuole medie slovene); Valentina Vidmar e Alessandro Timperi (biennio superiori).

Anna Maria Naveri

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL RESTAURO DEL MONUMENTO

Verdi rimesso a nuovo

L'opera è stata finanziata per onorare la memoria di Giorgio Costantinides

Il monumento a Verdi in fase di restauro.

Domani, alle 12, verrà presentato, con la partecipazione della banda Refolo, il restauro del monumento dedicato a Giuseppe Verdi, in piazza San Giovanni. Il restauro è stato finanziato da Fulvia e Fulvio Costantinides per onorare la memoria di Giorgio Costantinides in occasione del 70.o anniversario della ricollocazione e realizzato dalla ditta Giovanni Cramer con la supervisione della Soprintendenza archeologica e per i Baaas del Friuli-Venezia Giulia e con con la consulenza del Civico museo teatrale «C. Schmidl» e dei Civici musei di Storia e arte, che hanno competenza sui monumenti della città. «La realizzazione di questo intervento – afferma il dott. Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei – ripropone l'importanza dell'affermazione di una nuova cultura della manutenzione che, sola, può favorire la conservazione dei beni culturali per tramandarli ai posteri».

La statua inaugurata nel gennaio del 1906

Nel 1901, alla scomparsa di Giuseppe Verdi, la città di Trieste (che ospitò nel 1848 e nel 1850 le «prime» mondiali delle opere «Il Corsaro» e «Stiffelio») decise di onorare la memoria del compositore italiano; il teatro comunale e la piazza antistante vennero a lui intitolati. Ma Trieste è anche la prima città italiana a promuovere la realizzazione di un monumento, grazie al generoso contributo di privati e associazioni.

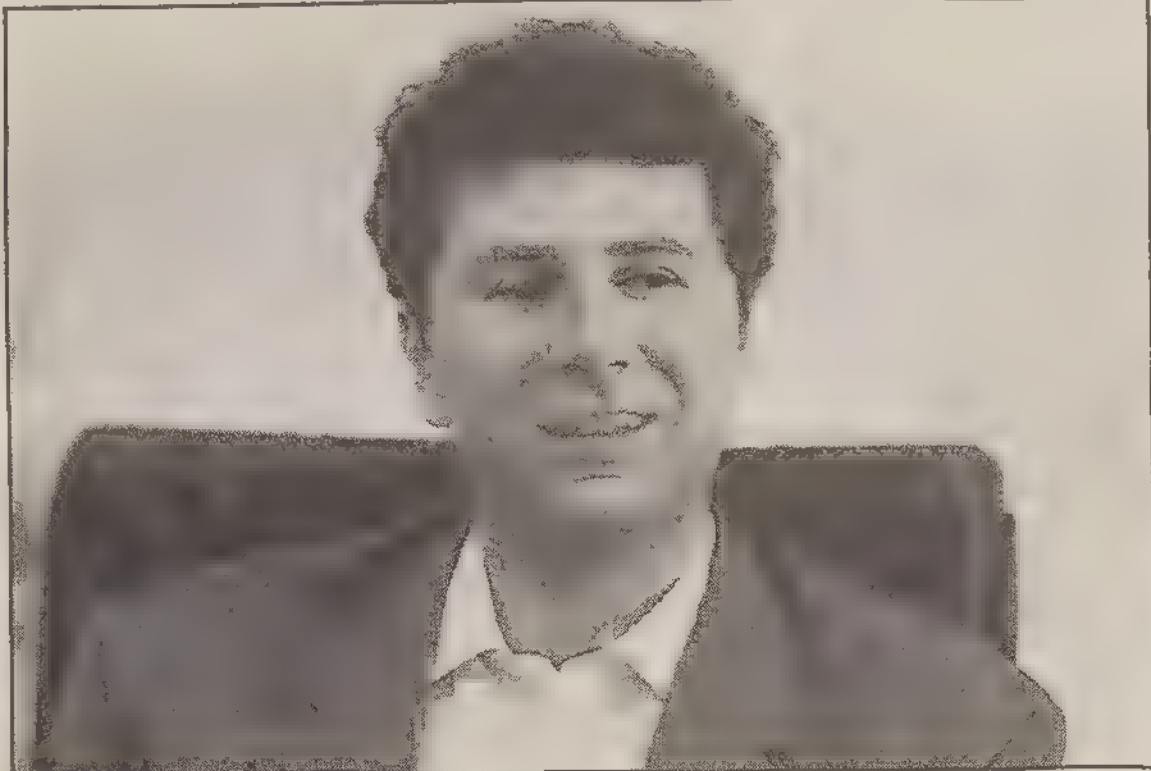
Su iniziativa della direzione teatrale, si formò un comitato che bandì un concorso internazionale al quale parteciparono 76 artisti con bozzetti in gesso, disegni, grafici, fotografie e dipinti.

Il regolamento del concorso prevede il collocamento dell'opera vincitrice «innanzi all'arco centrale del portico» del teatro. Ma la statua di Alessandro Laforêt, scelta da una giuria composta da nomi illustri come Bistolfi, Scomparini e Dal Zotto, a un collaudo non si armonizzò con le linee architettoniche dell'edificio neoclassico. Il monumento marmoreo così venne inaugurato il 27 gennaio 1906 nella piazza San Giovanni, da dove, all'inizio delle ostilità tra Austria e Italia, verrà rimosso dopo aver subìto atti di vandalismo. Fusa nel bronzo di tre cannoni austriaci, per volontà del Comune, l'opera di Laforêt sarà ricollocata il 24 maggio 1926.

INCONTRO ORGANIZZATO DAL CIRCOLO «MIANI»

Il calcio «ecumenico» di Fazio

Il popolare conduttore televisivo ha intrattenuto con garbato «humor» la platea

Critiche al mondo del pallone e alla violenza negli stadi. «Pubblicità occulta? Mi hanno regalato solo un barattolo di Nutella»

Doveva essere un incontro per discutere sul più potente dei mass-media, la televisione, quello che il circolo «Miani» ha organizzato ieri sera all'hotel Savoia invitando Fabio Fazio, conduttore televisivo che ha legato il suo nome al programma domenicale di Raitre «Quelli che il calcio...». Doveva essere, e in parte lo è stato, ma con Fazio è sempre difficile restare in tema. Con il garbato humor tra il serio e il faceto, lo scopritore di talenti ben conosciuti dal pubblico del piccolo schermo come Idris o suor Paola, ha infatti inscenato, dialogando con la platea, degli esilaranti siparietti.

Genovese di origine, di parte sampdoriana quanto a tifo calcistico, Fazio aveva cominciato in tv come imitatore, ma la strada del successo l'ha intrapresa in quella Raitre che quattro anni fa era ancora un bel laboratorio e dal quale poi sono uscite tante trasmissioni che sono passate alla storia del piccolo schermo.

Agli intervenuti all'incontro del «Miani», Fazio ha raccontato, prendendo spunto dai botta e riposta con la gente, il suo modo di concepire lo sport. «Lo sport – ha detto Fazio – in Italia vuol dire calcio, ma il calcio sta diventando sempre meno uno sport». E in un calcio in cui, dopo la sentenza Bosman, il divario tra club ricchi e poveri si allarga paurosamente (per cui, lamenta il conduttore, «sarà sempre più difficile che la Sampdoria vinca lo scudetto») e la violenza continua ad essere considerata fisiologica, «Quelli che il calcio...» si pone come un modello di calcio sano. Tifare, prendersi in giro sugli spalti tra avversari è giusto («Dopo la vittoria della Coppa dei campioni della Juventus – ha detto Fazio – ho telefonato a Idris per dirgli che in fondo una Coppa vinta ai rigori non è un gran che, e lui mi ha sbattuto il telefono in faccia»), ma sarebbe bello che allo stadio ci andassero tutti, bambini e anziani, senza paura.

L'approccio al calcio di «Quelli che il calcio...» è ecumenico, ma mai banale, ed è stata una scommessa vincente premiata dall'ascolto di sette milioni di «aficionados» settimanali e dal plauso della critica. L'idea della trasmissione è nata per far vedere i volti dei radiocronisti di «Tutto il calcio minuto per minuto», e quasi inaspettatamente è arrivato il successo. E con esso alcune seccature, come la pubblicità. «Non la volevamo perché spezza il ritmo, cadenzato sui gol delle partite, della trasmissione, ma per la Rai è impossibile dire di no a cinque miliardi, a tanto ammontano gli introiti». Sul tema, una domanda tira in ballo l'accusa di pubblicità occulta fatta a Pippo Baudo e Fazio ribatte: «In tutti questi anni tutto quello che gli sponsor mi hanno dato è stato un barattolo di Nutella, che ho già mangiato a Natale e che dunque non posso restituire».

Paolo Marcolin

Fabio Fazio: all'Hotel Savoia ha incontrato il pubblico. (Foto Sterle)

PATRONO

Gli esuli umaghesi festeggiano S. Pellegrino

Gli esuli da Umago celebrano domani la festa del patrono San Pellegrino ritrovandosi nell'ex campo profughi di Campo Sacro di Prosecco, ora sede dell'ostello scout dell'Amis. Il programma prevede alle 15.30, nella cappella una messa solenne celebrata dai sacerdoti umaghesi seguita dalla processione con la statua di San Pellegrino. Alle 16.30, concerto musicale della banda di Borgo San Sergio; alle 17, incontro conviviale. In precedenza una delegazione deporrà fiori alla statua di S. Pellegrino, ad Opicina.

AL DANTE

Incontri a scuola sul pericolo droga

L'Associazione XXX Ottobre organizza, in collaborazione con la questura, per lunedì, alle 17, al liceo Dante, una manifestazione per i ragazzi delle scuole medie e i loro genitori sul tema «La gioventù che vi aspetta», durante la quale verrà trattato da funzionari della questura il pericolo criminalità, con specifico riferimento ai danni causati dall'uso della droga. Saranno poi i dirigenti della XXX Ottobre ad indicare le strade più opportune per evitare il rischio droga, consigliando attività culturali e sportive, come quelle della montagna.

DOMANI

Ritorna a suonare l'organo di S. Giusto

A 74 anni dalla costruzione e 18 anni dal restauro, per iniziativa della parrocchia e con il sostegno del Comune, l'organo della cattedrale di S. Giusto è stato sottoposto ad un intervento di accordatura e pulizia. Domani, festività di Pentecoste, durante la messa radiotrasmessa delle 9.15, accompagnata dalla Cappella Civica diretta da Marco Sofianopulo, con l'organista Mauro Macrì, il suono del prezioso strumento potrà essere di nuovo apprezzato. Sarà presentata in prima assoluta la Messa di S.Costantino di Sofianopulo.

TERESIANO

Si celebra la fondatrice delle suore della Carità

Si celebrano quest'anno i 200 anni dalla nascita di S. Maria Eufrasia, al secolo Rosa Virginia Pelletier, fondatrice delle suore di Carità del Buon Pastore. Al «Teresiano» di via dell'Istria 71, è in programma oggi, alle 17.30, una concelebrazione parrocchiale durante la quale suor Agnese Cecchetti ricorderà i 50 anni di professione religiosa. Mercoledì 29, concelebrazione per le bambine del dopo-scuola, ragazze e giovani studenti universitarie. Nella portineria dell'Istituto, quadri e foto illustrano la vita di Santa Maria Eufrasia.

DOMENICA 2 GIUGNO MANIFESTAZIONI IN 70 CITTA' ITALIANE

E lo sport scende in piazza

Una protesta pacifica per riconquistare spazi per bambini e ragazzi

Il prossimo 2 giugno tutti in piazza Marconi, a Muggia, dalle 9 alle 17 per fare sport. O, meglio, per provare a farne più d'uno. L'appuntamento è rivolto a ragazzi dai sei ai 16 anni dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) e dal Wwf. Ben 70 piazze e strade italiane si affolleranno per dimostrare, con giochi e attività sportive, come questi ambienti possano essere restituiti alla loro dignità di luoghi d'incontro, in grado di rinsaldare vincoli sociali e di contribuire ad aumentare il benessere degli individui e di tutta la comunità.

«Sport in piazza: i bambini alla riconquista della città» nella sua edizione '96 è stato presentato ieri in una conferenza stampa dal presidente provinciale Uisp Giuliano Gelci. Anche questa manifestazione, è stato ricordato, vuol essere una forma di serena «protesta» contro lo svilimento di piazze ridotte a parcheggio e a favore di città più vivibili. Il 2 giugno tutti i bambini potranno giocare a minivolley grazie a un torneo organizzato dalla Lega pallavolo Uisp; ma ci saranno anche attrezzature per il tennistavolo e si potrà provare in piena sicurezza l'ebbrezza dell'arrampicata sportiva con gli istruttori su una parete artificiale allestita per l'occasione.

L'iniziativa offre quindi la possibilità di far provare diversi sport, presentando una proposta di attività interdisciplinare che esclude ogni forma di selezione e competizione. L'Uisp si caratterizza per i suoi progetti di richiamo collettivo realizzati a livello nazionale e in collaborazione con organizzazioni no profit ambientaliste e del sociale. Si è da poco concluso l'ultimo appuntamento primaverile con «Bicincittà», che ha visto insieme Uisp e Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). «Sport in piazza» apre le manifestazioni estive nell'ambito del progetto nazionale «Sport, gioco e avventura», un ciclo che propone gite in barca a vela, campeggi, vacanze e un centro estivo diurno sul Carso triestino.

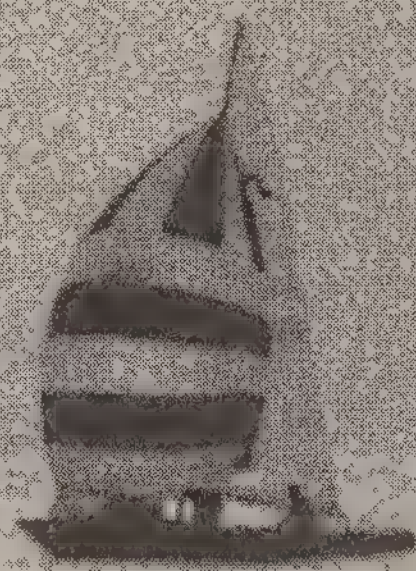
a.m.n.

SEMINARIO

La chitarra di Geballe

Il chitarrista Tony Geballe sarà nuovamente ospite del teatrino della Scuola 55 di via Carli 10/a, per un altro seminario dedicato a tutti i musicisti e musicofili interessati ad incontrare il numero due della League of Carfty Guitarist, capitanata da Robert Fripp e King Crimson. Lo stage avrà inizio alle 18. Informazioni alla segretera della scuola, telefono 307309.

Educazione ambientale nel golfo

A conclusione delle attività di educazione ambientale legate all'ambiente marino del golfo, i ragazzi della scuola media Bargamas, dopo essere stati a bordo della nave scuola Borino dell'istituto nautico, hanno avuto una nuova serie di incontri sia alla Società Adria, per prendere contatto con il canottaggio (nella foto), sia alla piscina Bianchi con gli istruttori del Sub sea club che hanno mostrato loro le tecniche per svolgere le immersioni in assoluta sicurezza ed accompagnato i ragazzi sott'acqua .

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

Il Numero della Fortuna di oggi

NUMERO VINCENTE
0081592/C

1.a RISERVA
0109208/C

2.a RISERVA
0060737/C

RISCUITA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IERI POMERIGGIO ALLA CONCESSIONARIA FIAT AUTOCAMPOMARZIO

«Il Delfino della fortuna» ha premiato i vincitori

La signora Elda Raffaelli di Monrupino si è aggiudicata l'ambita autovettura - Contenti gli altri quattro fortunati lettori

Nelle foto qui in alto alcuni momenti della simpatica cerimonia di premiazione che si è svolta ieri pomeriggio alla Concessionaria AUTOCAMPOMARZIO. Iniziamo con la consegna del biglietto per un viaggio in Costa Amalfitana che è stato consegnato da Rina Anna Rusconi, dell'Utat Viaggi a Fidalma Sclaunich. Più sotto Fabio Zebochin, responsabile della diffusione de «Il Piccolo» consegna alla signora Tullia Carlevaris il tappeto orientale cinese. In basso Roberto Vitale de «Il Piccolo» si congratula con la signora Lucia Delich che ha vinto il televisore. (Foto Lasorte)

Si sono svolte ieri alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO, le premiazioni dei vincitori della seconda settimana di gioco. La cerimonia ufficiale ha riservato un crescendo di piccole emozioni, soprattutto per chi era in attesa del premio. Poco prima dell'inizio si è formata una piccola folla di vincitori, parenti e semplici curiosi che si sono assiepati intorno allo stand del Delfino. Dopo i saluti di rito, è stata la volta di Fabio Zebochin, responsabile dell'ufficio promozione e diffusione de «Il Piccolo» che si è congratulato con i vincitori e in particolar modo con la signora Elda Raffaelli che si è aggiudicata la Fiat Cinquecento «S». L'ormai nota concessionaria Fiat ha dunque ospitato la seconda premiazione del gioco «Il Delfino della fortuna», che ha dispensato a Trieste e in regione tanti favolosi premi. «Speravo proprio di vincere – ha commentato Fidalma Sclaunich –. Domenica scorsa ho acquistato Il Piccolo e la prima cosa che ho fatto è stata quella di controllare i numeri del Delfino. Non ci potevo credere. Il numero vincente era proprio il mio. Sono corsa a casa e insieme a mio marito abbiamo controllato più attentamente le schede di gioco. Abbiamo vinto, ho gridato dalla gioia. Il viaggio in Costa Amalfitana è veramente un bel premio. Credo che mi farò accompagnare dalla mia nipotina Tania». La fortunata vincitrice di Grado è venuta all'AUTOCAMPOMARZIO accompagnata dal marito per ricevere il premio da Rina Anna Rusconi, responsabile delle relazioni esterne e ufficio stampa dell'Utat Viaggi. E il Delfino è arrivato anche a casa di Vincenza Venuti, che si è aggiudicata l'impianto Hi-fi stereo. «Non credevo proprio di vincere. Quando ho visto pubblicati i numeri fortunati mi è mancata la parola. C'era anche il mio numero. L'impianto hi-fi mi fa veramente comodo – ha commentato la signora Venuti – soprattutto perché ha il Cd. Mi mancava proprio. Adesso potrò ascoltare la musica classica che amo molto». «Mi sono accorta di aver vinto solamente venerdì pomeriggio – ha confessato Tullia Carlevaris –. Con mio marito abbiamo controllato i numeri fortunati. Non pensavamo proprio di vincere essendo in possesso solamente della scheda con il primo numero di riserva. Ho provato a telefonare e voi mi avete dato la bella notizia. Il tappeto orientale cinese è veramente un bel regalo ma un pensierino l'ho fatto anche per la Fiat Cinquecento». Lucia Delich è invece la fortunata lettrice che ha vinto il televisore a colori. «Speravo proprio di vincere – ha spiegato con una punta di emozione – e quando ho aperto il giornale ho fatto un salto di gioia. Vi ho subito telefonato. Siete i primi a saperlo. Il tv color è un bel premio. In famiglia siamo in quattro e ognuno di noi vuol vedere un programma diverso. Così con il regalo del Delfino della fortuna avremo la possibilità di seguire ognuno quello che più ci piace».

Elda Raffaelli, la fortunata lettrice che ieri si è aggiudicata la Fiat 500, mentre riceve le chiavi dal dottor Giuseppe Grementieri, direttore della Concessionaria AUTOCAMPOMARZIO.

UN BUONO ACQUISTO DA 1 MILIONE AL VINCITORE DI OGGI

Entra alle COOP con il Delfino

Per la terza settimana «Il Delfino della fortuna» si ferma alle Cooperative Operaie e porta in regalo un buono acquisto da 1 milione di lire, in dieci comodi tagli da 100 mila lire ciascuno. I premi sono spendibili in tutti i Supercoop e Discount delle Cooperative Operaie entro il 31 dicembre 1996. È tempo di offerte speciali negli oltre quaranta punti vendita delle Cooperative Operaie presenti nelle quattro province della nostra regione. Nelle COOP di Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Gradisca, Cormons, Grado, Cervignano, San Giorgio di Nogaro,

Roveredo in Piano, Aviano, Marsure, Montereale, Palse di Porcia e San Quirino, dopo le specialità tedesche, che nelle settimane precedenti costituivano l'attrazione principale dei negozi COOP, in questo periodo si svolge invece una promozione di particolare interesse che coinvolge tutte le Cooperative italiane.

«3 li scegli e 2 li paghi» è una promozione innovativa diversa da un «3x2» classico, in cui bisogna comprare 3 prodotti uguali per avere lo sconto del 33%, ma qualcosa di ancora più conveniente. Una proposta grazie a cui si possono acquistare tre prodotti, anche di tipo diverso, e pagarne soltanto due!!!

Alle Cooperative Operaie si possono trovare otto gruppi di prodotti diversi, venduti tutti allo stesso prezzo e contrassegnati da una lettera e da un colore particolare. Nell'ambito dello stesso gruppo di prodotti (ad esempio lettera A colore rosso) si possono prendere tre prodotti qualsiasi e pagarne sempre due. L'importante è scegliere i prodotti contrassegnati dalla stessa lettera o colore.

DISCHI

Giorgia consacrata Etnici Mau Mau

Giorgia non la ferma più nessuno...

GIORGIA: «Strano il mio destino - Live & Studio '95/'96» (Bmg). Il grande e meritato successo di vendite che sta premiando la rivelazione del Sanremo dell'anno scorso vale forse di più di un'affermazione sul palcoscenico del Teatro Ariston. E' la dimostrazione che colei che è stata definita la «Whitney Houston italiana» è ormai entrata a pieno titolo del novero dei grandi della nostra canzone e al tempo stesso nel cuore del pubblico. Il disco comprende, oltre al brano portato al Festival di quest'anno, scelto anche come titolo della raccolta, una manciata di brani che non fanno che confermare le grandi doti vocali della ragazza. Ottime le versioni dal vivo della battistiana «Nessun dolore», di «Endless love» di Lionel Richie e di quella «E poi» che ha vinto a Sanremo l'anno scorso. Se poi arriva anche un repertorio all'altezza di cotanta voce, Giorgia non la ferma più nessuno...

MAU MAU: «Viva Mamanera» (Emi). A sei anni dal debutto come trio acustico, la band piemontese si è ormai affermata come una delle realtà più interessanti della musica etnica di casa nostra. Anche in questo nuovo disco partono dalle tradizioni delle loro terre per poi allargare l'orizzonte alle culture e ai linguaggi più lontani. Pescano nella vicina Francia, ma anche nei sapori mediterranei, nell'universo afrocubano, nelle suggestioni arabeggianti. Insomma, vera «world music» in salsa tricolore.

GIOVANNI TOMMASO QUINTET: «Strane stelle strane» (Bmg). Idea simpatica. Prendere una delle migliori formazioni jazz di casa nostra, chiamare un drappello di cantautori e interpreti di serie A, e vedere cosa succede con una dozzina di canzoni rifatte con molto swing («Caruso» con Dalla, Cocciante con «Poesia», Paoli con «La gatta»...). Il risultato è gradevolissimo e dimostra che ad abbattere gli steccati fra generi musicali non si può che guadagnarci.

AUTORI VARI: «Io ballo da sola - Colonna sonora originale del film» (Emi Capitol). Il nuovo film di Bertolucci ha anche una musica all'altezza della situazione. Cosine aggiornate (Hoover, Portishead, Liz Phair...), ma anche leggende come Billie Holiday, Nina Simone, Stevie Wonder, John Lee Hooker. Mancano solo gli Aerosmith, formazione di Steven Tyler, padre della splendida protagonista del film...

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Ferfoglia, Carso a colori

Disegni dell'artista triestino sono esposti alla Galleria «Cartesius»

Trenta disegni colorati, dedicati al Carso, di Pino Ferfoglia alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 5, fino a venerdì 31. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Gordon Breckenridge
Una mostra del pittore canadese Gordon Breckenridge, che ormai vive in Italia da tempo, resterà aperta alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 7 giugno. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Studio «Bassanese»
Alik Cavaliere
«Pian Cordova, Romagnano Sesia 28078» si intitola la mostra di Alik Cavaliere, dedicata al suo studio-eremo di Pian Cordova, aperta allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8, fino al 22 giugno. Feriali, 17-20.

«Juliet»
Sergio Cascavilla
«Pane, amore e fantasia» si intitola la mostra di Sergio Cascavilla, che resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino al 25 giugno. Tutti i martedì, 18-21, o per appuntamento.

«Arte 3»
Eugenio Bolley
«Tavolozza di favola» di Eugenio Bolley resterà aperta alla Galleria «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, fino al 6 giugno.

Galleria «Cartesius»
Pino Ferfoglia

Alla «Minerva»
«Amarcord»
«Amarcord. Pittura a Trieste anni '60-'70» s'intitola la mostra collettiva che resterà aperta alla «Minerva», di via San Michele 5, fino a lunedì 27. Feriali, 17-19; festivi, 10.30-12.30. Lunedì chiuso

Galleria «Lipanjepuntin»
Fulvio Giannini
Opere nuove di Fulvio Giannini alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 3 giugno. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Azienda di promozione turistica
Brigida Nussdorfer
«Carta, segni e sogni» di Brigida Nussdorfer all'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Fino a martedì 28, da lunedì a venerdì 9-19; sabato, 9-13.

Palazzo Vivante
Una collettiva
Undici artiste espongono a Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, fino a lunedì 27. Feriali, 16-19; festivi, 10.30-12.30.

«La Tavolozza»
Giuseppe Ricci
Una mostra di Giuseppe Ricci resterà aperta alla «Tavolozza», di via Bernini 4, ancora oggi e domani. Orario: 10-30-12.30 e 17-19.

APPUNTAMENTI

Due giorni di aquiloni

A Bibione la più grande minestra di fagioli - La «Sagre dai Glaudinis»

Nuovo week-end e, naturalmente, nuove proposte da non perdere in tutta la regione. Tra mare, città e campagna e infatti le occasioni per passare un fine settimana con i fiocchi sono tantissime.

Quest'OGGI, per esempio, a **Corno di Rosazzo,** si potrà rilassare e divertire con la caratteristica «Sagre dai Glaudinis», ma certo il divertimento non mancherà anche a **Bibione** che sull'Arenile, di fronte a piazzale Zenith, proporrà la «due giorni» con la magia del volo di tanti coloratissimi aquiloni.

Sempre a **Bibione** inoltre per DOMANI è previsto un tentativo di guinness... dalle 14, in piazza City, si tenterà la cottura della «più grande minestra di fagioli del mondo» che, al termine, verrà offerta a tutti gli avventori. E ancora domani, a **San Vito al Tagliamento**, si svolgerà la manifestazione della «Piazza in fiore», mentre un po' in là, a **Pordenone,** ci aspetterà un nuovo appuntamento con l'«Antiquariato in contrada», di Corso Vittorio Emanuele. Mercatino anche a **San Daniele,** sotto la loggia della Guarneriana, mentre a **Fiume Veneto** è «Festa di primavera».

Per i cinefili e gli «artisti» ricordiamo inoltre che al Teatro Miela di **Trieste** è in corso (ancora oggi e domani) un'importante rassegna di cinema e musica su Bertolt Brecht e Kurt Weill: «La forza nelle parole, la forza nelle note» (inf. al 365119) e che alle Scuderie del Castello di **Miramare** prosegue l'esposizione «Karel Teige. Architettura, poesia. Praga 1900-1951».

Tantissimi pure (evviva!) gli appuntamenti musicali per giovani e non in tutto il Triveneto: OGGI al Palasport di **Pordenone** canteranno infatti «Elio e le storie tese» (ore 21), mentre all'Oasi di **Marghera** sarà di scena «Vinicio Capossela» (ore 21 circa) mentre il Vapore ospiterà il «Joan Cartwright Quartet». Al Garage 56 di **Basaldella (Ud)** suonerà il trio «Franz-Mercalli-Tellurica» (21.30 circa); al Sonny Boy di **San Fior (Tv)** ci saranno i «Statale 13» e a **Reana del Rojale** gli «Eletrik Jazz Fusion» all'Auditorium scuole medie (ore 21.30).

Ancora DOMANI al Garage 56 di **Basaldella** sarà la volta dell'«Europa String Choir», mentre andando verso il fine settimana, VENERDÌ 31, il Rototom di **Spilimbergo** proporrà «Bill Evans con i Push» (ore 22), il Sonny Boy di **San Fior (Tv)** ospiterà i «Borgo natio» e il Vapore di **Marghera** lo «Special Armonia Jazz Quartet». Sempre venerdì non mancano le proposte più sul classico: a **Udine** al Palamostre si terrà infatti il «Concerto di primavera» (ore 21, musiche di Schumann e Dvorak), mentre a **Gorizia** all'Auditorium Fogar suonerà il «Trio italiano» e al Verdi di **Trieste** prosegue la «Traviata».

Anche per oggi è tutto. E allora, buon divertimento!

en. cap.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

Sulla costa cielo in prevalenza sereno, in pianura poco nuvoloso, salvo qualche temporaneo annuvolamento più intenso al mattino. Sui monti, al mattino, bel tempo, salvo locali annuvolamenti sulle Prealpi; nel pomeriggio variabile. Dalla serata, in montagna, possibile qualche rovescio o temporale.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	12	15
Atene	variabile	18	28
Bangkok	sereno	26	35
Barbados	variabile	26	31
Barcellona	sereno	15	26
Belgrado	sereno	12	26
Berlino	nuvoloso	11	20
Bermuda	nuvoloso	21	24
Bruxelles	nuvoloso	13	17
Buenos Aires	sereno	13	20
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	9	19
Copenaghen	n.p.	n.p.	n.p.
Francoforte	nuvoloso	13	18
Gerusalemme	variabile	18	32
Helsinki	nuvoloso	3	16
Hong Kong	sereno	25	30
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	nuvoloso	15	26
Il Cairo	sereno	19	34
Johannesburg	varabile	4	21
Kiev	nuvoloso	11	17
Londra	pioggia	12	14
Los Angeles	varibile	14	22

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	sereno	11	27
Manila	nuvoloso	29	31
La Mecca	varaibile	29	43
Montevideo	sereno	5	18
Montreal	sereno	6	20
Mosca	sereno	1	15
New York	sereno	18	27
Nicosia	nuvoloso	16	36
Oslo	nuvoloso	7	14
Parigi	variabile	11	20
Perth	sereno	13	22
Rio de Janeiro	nuvoloso	18	25
San Francisco	[illegible]	16	21
San Juan	variabile	26	33
Santiago	[illegible]	2	17
San Paolo	variabile	15	21
Seul	sereno	14	25
Singapore	pioggia	26	32
Stoccolma	sereno	6	18
Tokyo	sereno	16	25
Toronto	sereno	7	18
Vancouver	sereno	8	15
Varsavia	variabile	5	17
Vienna	variabile	15	22

SABATO 25 MAGGIO — **S. BEDA CONFESSORE**

Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.40 — La luna sorge alle 12.38 e cala alle 1.40

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max	Città	Min.	Max
TRIESTE	16	22,8	MONFALCONE	12,6	25,2
GORIZIA	12	25,1	UDINE	13,9	24
Bolzano	14	26	Venezia	16	24
Milano	12	31	Torino	11	24
Cuneo	11	22	Genova	14	22
Bologna	15	26	Firenze	12	28
Perugia	11	27	Pescara	12	26
L'Aquila	8	22	Roma	9	24
Campobasso	14	22	Bari	11	23
Napoli	14	25	Potenza	11	22
Reggio C.	17	23	Palermo	16	22
Catania	14	24	Cagliari	13	23

Tempo previsto per oggi: Su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta tempo variabile con graduale aumento della nuvolosità, locali piogge e isolati temporali specialmente sulle zone alpine e prealpine. Sulla Toscana e lungo il versante tirrenico, cielo parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle regioni ioniche cielo inizialmente nuvoloso con locali piogge ma tendenza a rapido miglioramento. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti pomeridiani che potranno dar luoghi a brevi fenomeni temporaleschi. Tendenza in serata a paziale aumento della nuvolosità sulle regioni del medio e alto versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento, specie al Centro-Sud.

Venti: deboli di direzione variabile, con rinforzi di brezza lungo i litorali al Centro-Nord, moderati occidentali al Sud.

Mari: tutti da quasi calmi a poco mossi, tendenza in serata ad aumento del moto ondoso sul mar Ligure e sul Mar di Corsica.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e lungo il versante adriatico condizioni di variabilità con possibili annuvolamenti associati a isolate precipitazioni. Sulle restanti zona del paese cielo in prevalenza poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. deboli da Nord-Ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Colore di sangue... nobile - **3** La città di Galileo - **7** La coppiera degli dei - **9** Pianta in via di sviluppo - **11** Era... senza cuore - **13** Contiene la papaverina - **14** Iniziali di Pascal - **16** Un porto asiatico - **20** I poliziotti... per i delinquenti - **21** La grande di Stoccolma - **22** Nel centro della Cambogia - **23** Paul, grande pittore francese - **25** Si allevano a Pantelleria - **26** L'ex Repubblica di Salò (sigla) - **28** Estremamente stanco - **31** La patria di Ippocrate - **32** Guidò gli unni - **33** Muovono la marionetta - **34** L'ammontare percepito - **35** Un fratello di papà - **36** Cani senza pari - **37** Una gravissima offesa - **38** Una classe di barche a vela - **39** Dopo così... in fine di preghiera - **40** Pari in fila - **41** S'alternano ai dolori.

VERTICALI: **1** Paziente quadrupede - **2** Iniziali di Gregoretti - **3** Avanzamenti - **4** E' doverosa da parte di giudici e arbitri - **5** Spodestata, sostituita - **6** Comodità - **7** Vocali sui treni - **8** Il nome di Dylan, cantante americano - **10** La Sophia protagonista di Una giornata particolare - **12** Atleta superiore - **15** Esattezza rigorosa - **17** Tra i cibi - **18** In provincia di Catanzaro - **19** Si ripete per allenarsi - **22** Mezzo di trasporto collettivo - **24** Isola greca delle Cicladi - **27** Colletti... di marinai - **29** Quelli sporchi si lavano in famiglia - **30** Il decimo mese (abbreviazione) - **34** L'ultima di Halifax - **38** Gonfiato al centro.

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Calunniata
Conserva il suo buon gusto naturale
e la dolcezza d'opima stagione,
malgrado il duro colpo che fa male
sferrato dalla bocca di battone!

INDOVINELLO
Dei mezzi busti fa delle persone
lasciandoci di stucco qualche volta
e la critica contro si rivolta
ai suoi lavori scarsi di fusione.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa: mediazione / meditazione

Lucchetto: tarlo / l'odore = tardore

Cruciverba

ZAMPILLI■COE
ANATRA■■CARD
RIC■TREMANTI
EMIRO■■ARIEL
VASO■MATTONI
IT■■MOTITO■SO
COCCODRILLI■
■REAZIONE■AO
■INTASCARE■R
U■CORTILI■UF
SAINTETIENNE
ALOE■■A■■ZOO

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non siate troppo indulgenti con voi stessi e non imputate a sfortuna il cattivo andamento degli affari. Mantenete un dialogo aperto con il partner.

Toro 21/4 - 19/5
La momentanea assenza di un collega vi offrirà l'occasione di mettere in luce le vostre qualità. Appianate i contrasti in amore con il partner.

Gemelli 20/5 - 20/6
In questi giorni si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro: siate tempestivi. Fascino e conquiste di certo non vi mancano.

Cancro 21/6 - 21/7
Se avete fatto qualche progetto di lavoro è venuto il momento di realizzarlo. Non azzardate giudizi sulle nuove conoscenze: prendereste un abbaglio.

Leone 22/7 - 23/8
Giornate intense e positive vi aspettano. Non innamoratevi della prima persona che vi capita davanti, non buttatevi via per paura della solitudine.

Vergine 24/8 - 22/9
La fortuna è oggi dalla vostra parte: sappiate riconoscerla per non dovervi pentire delle occasioni mancate. Bene le questioni sentimentali.

Bilancia 23/9 - 22/10
La vostra pazienza sarà messa a dura prova dagli avvenimenti: il vostro savoir faire però avrà la meglio. Gioie importanti e impreviste in amore.

Scorpione 23/10 - 22/11
Giornata caratterizzata da una grande apatia e da nervosismo ingiustificato: controllatevi. Il partner dà segni d'insofferenza, cercate il dialogo.

Sagittario 23/11 - 21/12
In questo periodo piovono soldi e proposte di lavoro allettanti, ma sappiate distinguere quelle a rischio. Avete bisogno di un'evasione sentimentale.

Capricorno 22/12 - 20/1
Siete pieni di energia e di grinta: riuscirete ad affrontare anche gli ostacoli più difficili. Avete bisogno di distrarvi, di svaghi, forse sentimentali.

Aquario 21/1 - 19/2
Voglia di andare a zonzo, di partire per una breve vacanza: organizzatevi con gli amici. In vista nuove esperienze sentimentali per i single.

Pesci 20/2 - 20/3
Attraversate un momento difficile dal punto di vista professionale ma non è il caso di allarmarsi. L'amore vi dà la giusta carica per andare avanti.

CALCIO

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL NUOVO ALLENATORE TABAREZ

Milan, nuova musica

Il tecnico è ottimista: «L'eredità lasciata da Capello non mi spaventa»

MILANO — Dietro le sue spalle i grandi trofei del Milan, davanti a lui un anno per dimostrare di non essere da meno. Compassato, elegante, l'emozione celata a stento dal sorriso, Oscar Washington Tabarez è entrato ieri nel 'sancta sanctorum' della società rossonera, la piccola sala trofei dove per tradizione e scaramanzia vengono presentati i nuovi allenatori e i campioni freschi d'ingaggio. Dopo un anno di disoccupazione in Uruguay, dopo mesi in attesa delle scelte di Fabio Capello e del Milan, adesso tocca a lui: e quello della tremenda eredità da raccogliere è stato il leit-motiv della conferenza stampa che il tecnico uruguaiano ha tenuto al fianco del vicepresidente rossonero, Adriano Galliani, e di Ariedo Braida.

Calma e diplomazia davanti alla stampa, ma anche risposte nette nell'affrontare le domande su questo tema. Prima domanda: non pensa di aver tutto da perdere, dopo Sacchi e Capello? Prima risposta: «No, io penso in positivo». «Mi sento onorato della scelta fatta dal Milan, mi sento cosciente di ciò che questa società è nel mondo del calcio. Sono in Italia da mercoledì e in questi giorni il mio entusiasmo è cresciuto, dopo aver conosciuto meglio questa società, il suo senso quasi religioso dell'organizzazione». Una scelta coraggiosa, la sua? «Sì, ma ci sono in giro tanti allenatori coraggiosi che vorrebbero essere al mio posto».

Oscar Washington Tabarez con Galliani.

Per Tabarez, 49 anni, c'è un anno di contratto, un ingaggio che dovrebbe aggirarsi sul miliardo netto, un parco giocatori ancora più ricco di quello che Fabio Capello ha dovuto gestire spesso fra tensioni e polemiche (vedi Baggio e Lentini). «Non so se ci saranno situazioni difficili, si vedrà nella realtà, ha detto. Io credo nel dialogo e nella comprensione. Ho le mie metodologie, e quando inizio spiego le mie idee ai giocatori«. E senza dirlo, ha fatto intendere che a quelle idee bisogna conformarsi. Per esempio: »Credo che nessun calciatore sia nato con un numero sulla spalla o con un ruolo. Non credo che la esclusività sia una virtù. Mi piacciono i giocatori disponibili ad adattarsi«. E poi: »La forza non dipende dal gridare, ma dall' essere convinto della giustezza delle proprie decisioni«.

E il famoso 'dossier' di indicazioni psicologiche e tecniche sulla squadra che il presidente Berlusconi gli farà trovare nell'imminente incontro ad Arcore? Pare che non ci siano problemi: »Ogni informazione che arriva va bene, e se arriva dal presidente è ancora meglio«.

L'uomo »educato e per bene» col suo morbido accento latino-americano ha spiegato che l'anno di inattività calcistica non è stato buttato via: »Ho potuto studiare, organizzarmi, fare autocritica sulle mie metodologie, fare tutto quello che di solito non si può fare«.

Il Milan, intanto, davanti a 100 mila persone, nello Stadio Olimpico di Seul, ha perso per 2-3 contro la nazionale della Corea del Sud nella prima partita della sua tournee in estremo oriente. Questi i marcatori: nel primo tempo, 5' Weah, 41' Hwang, 43' Ko; nel secondo tempo, 12' Hwang, 90' Locatelli.

MERCATO / ULTIMI AFFARI

La Roma tratta Litmanen: l'Ajax «spara» 15 miliardi Zidane verso la Juve

MILANO — Per un grande campione che se ne va, come Vialli, uno che potrebbe arrivare. Si tratta di Jari Litmanen, bomber finlandese dell'Ajax che è finito nel mirino della Roma. Il presidente Sensi ha avviato la trattativa approfittando della presenza a Roma dei dirigenti olandesi, che hanno tutto l'interesse a cedere il giocatore che tra un anno si svincola a costo zero.

Ma l'Ajax spara alto, vuole 15 miliardi. Sensi ne offre otto, una cifra per la quale gli olandesi non sono disposti a privarsi del loro gioiello. Ma all'inizio della prossima settimana ci sarà un nuovo incontro, anche perchè lo stesso Litmanen spinge per lasciare Amsterdam. Alla fine, probabilmente, si troverà un compromesso. La Roma, se arrivasse il finlandese, non avrebbe più interesse a dare la caccia a Oliveira: la Fiorentina si è fatta allora di nuovo sotto con il Cagliari per la punta belga.

I viola vogliono anche Vlaovic, mentre si smorza l'entusiasmo per Morfeo, dal momento che Cecchi Gori non vuole cedere Robbiati, le cui caratteristiche sono molto simili a quelle dell'atalantino.

Il centrocampista del Bordeaux e della nazionale francese Zinedine Zidane ha confermato ieri il suo passaggio alla Juventus. Zidane ha parlato durante il raduno che la nazionale francese sta svolgendo a Clairefontaine, alla periferia di Parigi, in preperazione agli europei. «Il contratto, che sarà sicuramente quadriennale, non è ancora firmato, ma ormai tutti i problemi sono risolti - ha detto il giocatore - Sono d'accordo con i dirigenti della Juventus e firmeremo dopo gli europei». Zidane s'è inoltre particolarmente rallegrato della vittoria della Juventus sull'Ajax e del fatto che ritroverà tra i bianconeri Didier Deschamps.

E la Fiorentina, strappato Toldo al Milan a titolo definitivo, pensa a tutelarsi e sta trattando con il procuratore del portiere un contratto a vita. Anche se in Lega sarà depositato, secondo regolamento, un contratto di cinque anni, in realtà Toldo firmerà fino al 2002, con opzione per le successive stagioni.

Ieri Galliani ha spiegato i motivi della rinuncia rossonera: «Rossi ha vinto quattro scudetti in cinque anni, merita fiducia. Abbiamo voluto lasciarlo tranquillo, con Toldo in panchina non lo sarebbe stato. Adesso gli faremo firmare il prolungamento del contratto». E il vice di Rossi potrebbe essere Pagotto.

La Fiorentina pensa anche a Thern. Il centrocampista della Roma è sul mercato, e piace molto a Ranieri. Ma piace anche al presidente dell'Inter Moratti, che è avvantaggiato rispetto ai viola perchè ha in mano il contratto di Delvecchio, il giovane attaccante che i giallorossi vogliono trattenere a tutti i costi. L'Inter lo userà come merce di scambio per arrivare al centrocampista svedese. Il Milan cerca ancora il suo quinto attaccante. Galliani spiega: «Andersson? Vedremo.

Più probabilmente sarà un extracomunitario. Ci vuole un giocatore agile, che non si arrugginisca anche se non gioca tutte le domeniche». Ha ripreso a circolare il nome di Fonseca, pallino di Berlusconi e soprattutto del nuovo allenatore Tabarez, suo connazionale. Capitolo cessioni: Coco potrebbe finire in prestito alla Samp, Di Canio sta accordandosi con il Celtic Glasgow.

NAZIONALE / OGGI IN CAMPO

Verifica a Solbiate Conte non ce la fa

CARNAGO — «Per vedere più i difetti che i pregi». Arrigo Sacchi si attende questo tipo di valutazione dalla prima amichevole che oggi (ore 10) la nazionale disputa a Solbiate Arno contro la Solbiatese, formazione di C/2 considerata «ottima» come sparring-partner.

«Possiamo anche andare incontro a una figuraccia - ha commentato ieri il tecnico azzurro - ma non è che mi interessi un granchè. A questo punto della preparazione, sarebbe nell' ordine delle cose. Veniamo da una settimana di lavoro intensissimo, che metterà in evidenza più i difetti dei singoli giocatori che non i loro pregi».

Per la prova odierna Sacchi non potrà contare su Alessandro Costacurta: il difensore del Milan si è procurato in allenamento una leggera distorsione alla caviglia sinistra, e dovrà stare a riposo. Forse salterà anche l' amichevole di mercoledì prossimo a Cremona contro il Belgio. In forse anche Maldini, per un indurimento al quadricipite femorale della gamba destra. Le sue condizioni, però, sono tali che potrebbe già giocare oggi. «Se non ce la dovesse fare - ha precisato Sacchi - penso che schiererò Di Matteo difensore centrale a fianco di Apolloni, con Mussi e Carboni sulle fasce e Dino Baggio a centrocampo. Se invece Maldini dovesse farcela, sarà lui il centrale, e Di Matteo giocherà davanti alla difesa». In avanti Casiraghi, e staffetta Zola-Chiesa.

In porta, prima Toldo, poi Bucci. A centrocampo, oltre a Baggio (o Di Matteo), Donadoni, Fuser e Albertini. Sarà dunque un 4-4-2 'sui generis' quello odierno, dal quale Sacchi non si attende indicazioni di particolare importanza. «Per come sono andate le cose finora - ha detto - sono molto soddisfatto. Questi giocatori stanno lavorando benissimo, ci sono a livello mentale, e questo fa ben sperare per gli Europei. Perchè quando un giocatore in allenamento si fa male per troppa determinazione, allora sei sicuro che anche chi lo sostituirà farà bene.

Il ct ha telefonato in ospedale a Conte infortunatosi a una coscia mercoledì contro l'Ajax («un elemento molto importante per noi»), ma ancora non sa dire se potrà portarlo in Inghilterra oppure no. «Un giocatore della Juve - ha detto Sacchi - mi ha riferito che Conte ha una coscia mostruosa. La botta che ha preso è stata davvero forte. Confido nella sua volontà di recupero». Nessun accenno sull' eventuale sostituto di Conte, ma i nomi che circolano restano quelli: o Crippa o Statuto.

IL GIOCATORE HA IERI ANNUNCIATO IL SUO TRASFERIMENTO IN INGHILTERRA, AL CHELSEA

Vialli, una scommessa alla corte di Gullit

Mai aperta nessuna trattativa con la Juve - Il giocatore: «Contano i soldi, la qualità della vita e la città»

Gianluca Vialli

TORINO — «Conta l' aspetto economico, la qualità della vita, la città», ha spiegato Vialli. Per questo ha rifiutato, a malincuore, la principesca offerta (12 miliardi per tre anni) del Glasgow Rangers, il cui presidente, David Murray, Vialli ringranzia di cuore «per la correttezza e il fascino dimostrati». Il Chelsea, comunque, gli darà un ingaggio ragguardevole: 10 miliardi in tre anni.

La squadra londinese si è piazzata a metà classifica nel campionato inglese e non giocherà nelle Coppe europee, ma Vialli ha spiegato che la Champions League lo ha talmente soddisfatto da potergli permettere di giocare una stagione senza Europa. Vialli continuerà a mantenere rapporti strettissimi con l' Italia, rimanendo tra l' altro consigliere dell' Associazione calciatori. L' effetto-Bosman, ha ammesso, «mi ha molto favorito, perchè il mio parametro è a zero e ho potuto scegliere liberamente destinazione». Sul suo rapporto con la Juve, il giocatore ha avuto solo parole lusinghiere: «Il mio rapporto professionale è stato fantastico, me lo ricorderò tutta la vita. C' è stata e ci sarà sempre grande stima e correttezza, credo reciprocamente. Questa dirigenza ha deciso di guardare avanti, era nel suo diritto. Due anni fa dopo una stagione sfortunata, mi diede fiducia. Mi spiace non vestire più i colori bianconeri, ma non provo assolutamente astio».

Il procuratore di Vialli, Claudio Pasqualin, ha riferito che con la Juventus «non c' è mai stata trattativa», nel senso che mai i dirigenti bianconeri avrebbero proposto a Vialli una bozza di nuovo contratto e quindi lo staff del giocatore ha capito l' intenzione della Juve di non rinnovare il rapporto e ha immediatamente stretto i contatti con i dirigenti del club inglese. «La dirigenza juventina in questi due anni non ha mai sbagliato una scelta: ha vinto lo stesso nonostante la cessione di Roberto Baggio e farà ancora bene.

Andrò a salutare personalmente Umberto Agnelli e gli dirò che in questo club mi hanno fatto sempre sentire importante». A Londra Vialli troverà un ambasciatore d'eccezione, Ruud Gullit, neo allenatore del Chelsea. «Mi servirà moltissimo. Cercheremo di dare innanzitutto spettacolo, per poi tentare di conquistare qualcosa. Il calcio italiano è stupendo, ma in questi quindici anni di carriera, oltre a emozioni irripetibili, ho provato anche molto stress, che alla fine si paga».

Sarà presente ai Campionati Europei come spettatore («ma potrò essere convocato in Nazionale anche giocando all'estero», è la sua battuta indirizzata a Sacchi) e tiferà «England». Non parteciperà alla tournee della Juventus in Oriente, «perchè i crampi che ho accusato all'Olimpico erano un malanno più serio del previsto», scherza ancora, con una voglia matta di tuffarsi nella nuova avventura.

PRESENTATO «TOTOLIMPIA»

Schedina a cinque cerchi per reperire altri soldi

ROMA — Cent'anni di Giochi Olimpici e cinquant'anni di schedina. Il Coni gioca sulle celebrazioni e le date da anniversario per arrotondare gli introiti elargiti dagli scommettitori, promuovendo la schedina a cinque cerchi. Si tratta del primo concorso a pronostici riferito alle gare delle Olimpiadi di Atlanta, primo esperimento al mondo da parte di un comitato nazionale olimpico, intenzionato a sperimentare l'interesse del pubblico per «scommesse» diverse dal calcio: così da una costola del Totocalcio, è nato ufficialmente ieri a Roma Toto

Restando nella logica dei pronostici, è stata confezionata una schedina nella quale il pronosticatore dovrà individuare la nazione vincitrice di tredici eventi olimpici. L'iniziativa è economicamente una boccata d'ossigeno per il comitato olimpico: saranno gli scommettiori che con le loro giocate (il costo della schedina resterà inviariato, lire.800) reperiranno altri soldi.

Ma come si gioca? Per ogni evento olimpico è stata proposta la griglia dei Paesi degli ipotetici aspiranti al titolo, suddivisi, come nel Totip, in due gruppi da tre ed uno da due integrato dalla voce «altri» che è riservata ai vincitori «imprevisti». Le discipline individuate sulla base delle gare simbolo dei Giochi nelle quali i partecipanti italiani hanno possibilità da podio (escluse l'atletica, sono in ordine cronologico e del calendario di gara. Si potrà giocare dai primi di luglio fino al 19 dello stesso mese.

Udinese anche quest'anno in ritiro ad Arta Terme

UDINE — L'Udinese ha confermato anche per quest'anno Arta Terme come sede del ritiro estivo. Fino all'ultimo momento Arta Terme era rimasta in ballottaggio con Tarvisio per ospitare la prearazione stiva delle zebrette, dopo che in un primo momento era stata ipotizzata la possibilità che la società scegliesse la valdostana Saint Vincent. Il contributo economico della Regione ha alla fine convinto la società a fermarsi in Friuli, confermando la scelta già effettuata lo scorso anno, in virtù della possibilità di usufruire delle strutture termali carniche. L'Udinese sottolinea anche come Arta fosse già la sede dei ritiri della squadra degli anni Cinquanta.

Matarrese ai dirigenti «basta pressappochismo»

ATRI — «Basta con il pressappochismo», e ancora: «occorrono dirigenti di qualità»: il Presidente della Figc, Antonio Matarrese, ha lanciato un monito per far intendere quali saranno le linee che adotterà in futuro la Federazione. Il presidente federale ha ammonito: «il calcio è un' azienda molto seria che non può più essere gestita con pressappochismo. I dirigenti devono rendersene conto ed adeguarsi. C' è bisogno di dirigenti di qualità».

Il ritorno di Materazzi: allenerà il Padova

PADOVA — Giuseppe Materazzi, 50 anni, è il nuovo allenatore del Padova Calcio. Materazzi, che nell'ultima stagione ha guidato il Bari portandolo sino alla promozione in serie A, ha firmato un contratto per un anno con una opzione a favore della società per quello successivo. Il nuovo allenatore verrà presentato ufficialmente nella sede della società padovana martedì prossimo alle 15.

Mezzo miliardo in beneficenza nella sfida «Revival»

ROMA — Cinque gol, tanto divertimento e soprattutto mezzo miliardo devoluto in beneficenza (per l'associazione donatori midollo osseo) nell'incontro vinto dalla nazionale italiana over 35 (3-2) su una mista Roma-Lazio degli Anni Ottanta. Doppiette di Altobelli, Jorio e gol di Rossi.

TRIESTINA / IL PARERE DEI TECNICI

«Se butta fuori il Livorno va dritta in serie C1»

TRIESTE — Livorno, Ternana, Fermana, Triestina: chi la spunterà alla lotteria finale? Guadagnare il tagliando per l'unico posto disponibile in C1 sarà come spulciare un tagliando vincente al «Gratta e vinci». Nei play-off, e la sua giovane storia insegna, non è sempre la più forte a spuntarla. Vediamo cosa ne pensano di questo finale del girone B della C2 alcuni qualificati addetti ai lavori. Adriano Buffoni non ha bisogno di presentazioni, lo conoscete tutti.

«Sono arrivate ai play-off — assicura il tecnico di Colle Umberto — le quattro più forti. Quelle che hanno dimostrato la maggior continuità di rendimento assieme al Treviso. Il 5.o posto raggiunto dalla Triestina lo giudico buono: l'importante era approdare ai play-off, da terza o da quinta fa poca differenza. Del lotto delle partecipanti — continua Buffoni — il Livorno sembra la più accreditata. Ma conta poco. Negli ultimi due anni, infatti, almeno in C1, alla fine l'hanno spuntata le "sorprese". Prima toccò al Como e poi alla Pistoiese, mentre tutti aspettavano Mantova e Ravenna. I play-off sono un capitolo a parte.

«L'importante è arrivarci nella giusta condizione, usando queste tre settimane per curare la preparazione dei singoli. Poi dipenderà molto dalla prima partita: l'accesso alla finale si giocherà in gran parte lì».

Adriano Buffoni

Milan Micussi, allenatore triestino, l'anno scorso aveva guidato il Giorgione. In questa stagione ha avuto l'opportunità per vedere all'opera a lungo sia la Triestina sia le sue avversarie. «Il Livorno visto domenica mi ha favorevolmente impressionato — spiega Micussi —, si tratta di una squadra atleticamente a posto. Non sarà un osso facile per la Triestina. Inoltre, con il recupero di Ceccaroni, Bonaldi e Morabito risulterà ancora più pericoloso. Ma c'è ancora tanto tempo, bisognerà vedere chi si preparerà meglio. Sarà utile fare buon risultato a Trieste perché, a Livorno, ci si ritroverà contro un pubblico di 20 mila persone».

Ersilio Cerone, a 34 anni ha appena vinto il girone C con il suo Avezzano. «Siamo stati più bravi degli altri — è convinto l'ex alabardato — pur essendo una squadra di vecchietti: 7/11 della formazione erano sopra i 30 anni. Spero proprio che la Triestina ritorni in C1. Trieste, con la sua tradizione e la sua cultura, meriterebbe molto di più. Oltretutto, con Roselli ho giocato assieme nel Pescara; Tiberio e Marsich sono vecchi amici. Il mio cuore è ancora a Trieste: vi son tornato a Pasqua dopo due anni e, sulla Costiera, mi è salito un groppo in gola. Credo che l'unico scoglio per la promozione sia rappresentato dal Livorno. Triestina-Livorno sarà la vera finale. Forse i toscani sono più attrezzati e possono contare su un grande pubblico. Ma sono certo che Trieste risponderà come sa, trascinando la squadra. Se la Triestina passa il primo turno poi vince». .

Alessandro Ravalico

OGGI

Collaudo al «Rocco»

TRIESTE - Porte aperte questo pomeriggio al «Rocco» (ore 16.30) per l'incontro amichevole tra la Triestina e i dilettanti veneti del Gaiarine allenati da Livio Pin. Si tratta di un utile collaudo per gli alabardati che dovrebbe consentire loro di non perdere il ritmo-partita in vista del primo incontro dei play-off con il Livorno.

DILETTANTI / ANCHE LE FINALI JUNIORES

Muggia può riscattarsi col Porcia in Supercoppa

TRIESTE — Nell'ultimo sabato di maggio ben due finalissime tengono banco nel panorama calcistico regionale. Sul campo neutro di Cividale del Friuli, con inizio alle 16.30, si svolgerà la finale juniores provinciale tra l'Union '91 e la Reanese. Le due compagini, vincenti rispettivamente dei raggruppamenti A e B, hanno meritato di accedere alla finalissima in virtù di una fase di qualificazione, mentre la Reanese ha superato nell'ultima giornata un Domio sfortunato.

A margine della partita ovviamente ci saranno le consuete premiazioni con, anche quest'anno, maglie dei campioni del Milan offerte, assieme al Trofeo, ai giocatori finalisti.

Nel post-campionato regionale juniores hanno acquisito il diritto a disputare la finale l'Ita Palmanova, che in semifinale ha sconfitto l'Itala San Marco, ed il Pordenone Calcio che ha superato il Centro del Mobile. La partita si svolgerà sul campo neutro di Valvasone Arzene alle ore 20.30; premio per la compagine vincitrice le maglie della Nazionale. Per promuovere il calcio giovanile, entrambe le finali sarnanno ad ingresso libero. (Alle 20.30 sul campo di Risano Tarcentina e San Lorenzo si contenderanno il titolo di campione regionale di Seconda categoria. Entrambe le compagini sono state promosse al termine di un campionato di vertice, quindi, lo spettacolo è assicurato, mentre sempre in serata sono in programma le semifinali della Supercoppa. Le partite in programma verranno disputate su campi neutri e saranno ad eliminazione diretta. A Flaibano la Juventina affronterà il Tamai, mentre a San Giorgio il Muggia se la dovrà vedere con il Porcia, autore dell'eliminazione dell'altra triestina partecipante, lo Zarja. Sulla carta la Juventina dovrebbe spuntarla, mentre per i muggesani di Edy Pribac la finalissima potrebbe ammorbidire le delusioni del campionato. Per Muggia, reduce dalla fusione delle due società locali, un Trofeo come la Supercoppa potrebbe far comodo, in attesa di un prossimo campionato dove l'obiettivo Promozione non può essere mancato.

Pietro Comelli

COMINCIA OGGI IL TORNEO INTERNAZIONALE

Prosecco, porto di giovani

TRIESTE — Con l'incontro Muggia-Gemonese prendono il via questo pomeriggio alle 17.45, sul terreno dell'Ervatti di Prosecco, la quinta edizione del torneo internazionale «Porto d'Europa», la manifestazione organizzata dal Gs Portuale e riservata ai giocatori delle categorie giovanissimi. Si rinnova, dunque, l'appuntamento con un torneo che nel corso di questi anni è notevolmente cresciuto tanto da attirare l'attenzione degli addetti ai lavori. Un grosso merito va riconosciuto ai dirigenti del Portuale che, ancora una volta, si sono superati portando a Trieste la crema del calcio regionale di categoria.

Ciliegina sulla torta, poi, le presenze blasonate di squadre dell'Est europeo, prima su tutte quella del Kipsest-Honved (Ungheria) e del Minsk (Bielorussia). Il torneo, che vede ai nastri di partenza la bellezza di 18 squadre, è strutturato in due fasi.

La prima coinvolge 14 compagini, divise in quattro gironi che designeranno le squadre ammesse alle gare di spareggio per accedere alla fase finale. Dalla vincente del primo e del quarto girone e dalla vincente del secondo e del terzo usciranno le due formazioni che assieme alle già qualificate Nuova Triestina, Udinese, Honved e Minsk si disputeranno il torneo. L'atto conclusivo, in programma per sabato 29 giugno, nella suggestiva cornice dello stadio Grezar. «È stata una faticaccia, ma, siamo riusciti a far decollare il torneo». Con queste parole Roberto Cheber ci ha descritto tutto il frenetico lavoro che ha accompagnato i preparativi della manifestazione.

l.g.

MARTINELLO HA PERSO LA MAGLIA ROSA A CATANZARO

Hervè pigliatutto

Beffato Guidi che è rimasto leader solo per pochi secondi

CATANZARO — C'è un tal Pascal Hervè, di anni 32, francese del Nord sul tetto del Giro, da ieri sera. Sulle salite che portavano al traguardo di Catanzaro ha giocato come il gatto con il topo nei confronti di Petito agguantandolo ai 300 metri finali e battendolo chiaramente in un arrivo a mani alzate. La notizia non è un granchè, perchè si pensava che il rosa, impegnativo, di ieri, avrebbe premiato un nome più chic, ma insomma, non tutti le ciambelle riescono con il buco. Chiedetelo ad esempio a Fabrizio Guidi, toscano brillante della Scrigno, al primo Giro d'Italia, atleta di cui sarà bene ricordare il nome, perchè è destinato a lasciare il segno, presto.

Piazzatosi ad una manciata di secondi dal vincitore, Guidi s'è trovato ad un certo punto al centro del sistema-Giro perchè qualcuno gli ha garantito che lui era la nuova maglia rosa. Ed allora ecco iniziare la vestizione, applicare sul frontale della maglia del leader il nome della sua squadra, la Scrigno appunto.

Quando però la cerimonia stava per diventare ufficiale, ecco il contrordine: Scusa, Guidi, ci siamo sbagliati, è Hervè il tetto del giro. Ed il ragazzo ha fatto buon viso a cattivo gioco, e non ha manco fatto le smorfie.

«Però ci è rimasto male. Mi sono sentito improvvisamente nudo – spiega – perchè non era casuale la mia azione. Avevamo calcolato tutto, perchè soltanto in questa tappa avrei potuto assumere il comando del Giro. E dunque, abbiamo attaccato, provocato i rivali, seminato di strategie ogni metro, e quando mi han detto che era andata bene e che ce l'avevo fatta, è stato come se avessi toccato il cielo con un dito. Poi però ho scoperto l'altra verità, c'è ben poco da fare, ma se dico che ho tanta amarezza dentro di me, mi capirete...».

La tappa è stata ancora una volta movimentata, in modo particolare dai corridori di secondo piano. Dopo 11 chilometri s'è formata una fuga importante, propiziata da Gabriele Colombo e da Zanette. Con loro anche Davideko, Saligari (incerottatissimo a causa della caduta di giovedì n.d.r.), Loda, Roux e Zberg. I sette hanno raggiunto un vantaggio massimo di 2'15" poi però il gruppo s'è svegliato, favorito dal gran lavoro della Panavia, così a una ventina di chilometri dal traguardo di Catanzaro, c'è stato il ricongiungimento. E' ripartito Zanette che ha riconquistato una trentina di secondi di margine, ma a 10 chilometri dal traguardo la corsa è entrata nel vivo e tra scatti e scatti ecco quello decisivo di Petito a 2 chilometri da Catanzaro. E nella sua scia s'è scatenata una bagarre che ha favorito il primo mini-ribaltone del Giro. Via Martinello dal tetto della corsa, e spazio per questo tal Hervè che non dovrebbe durare. La prima grande verità è attesa per oggi nel tappone che porta al Monte Sirino. **(Italia1, 14.30-17).**

Ordine d' arrivo: 1) Pascal Hervè (Fra-Festina) in 4h29'45" alla media oraria di km. 39,815 (abbuono 12"); 2) Roberto Petito (Ita) a 4" (abbuono 8"); 3) Francesco Casagrande (Ita) a 12" (abbuono 4") ;4) Davide Rebellin (Ita) s.t.; 5) Leonardo Piepoli (Ita) s.t.

6) Eugeni Berzin (Ita) s.t.

7) Enrico Zaina (Ita) s.t.

8) Alexandre Gontchenkov (Rus) s.t.

9) Abraham Olano (Spa) s.t.

10) Giorgio Furlan (Ita) s.t.

11) Pavel Tonkov (Rus) s.t.

12) Stefano Faustini (Ita).

Classifica generale: 1) Pascal Hervè (Fra-Festina) in 28h40'37" alla media oraria di km. 39,260; 2) Fabrizio Guidi (Ita) a 6"; 3) Roberto Petito (Ita) a 8"; 4) Fabrizio Bontempi (Ita) a 17"; 5) Francesco Casagrande (Ita) a 20"; 6) Marco Vergnani (Ita) a 24"; 7) Davide Rebellin (Ita) s.t.; 8) Mariano Piccoli (Ita) s.t.; 9) Leonardo Piepoli (Ita) s.t.; 10) Alexandre Gontchenkov (Rus) s.t.; 11) Eugeni Berzin (Rus) s.t.; 12) Enrico Zaina (Ita) s.t.

CICLISMO

A Pasiano arrivano i dilettanti under 23

TRIESTE — Ritornano in gara domani i dilettanti, in una gara organizzata dal Gruppo ciclistico Pasiano di Pordenone e riservata agli under 23. La gara, che partirà domani alle 14.30, dal municipio di Pasiano, sarà lunga 140 km e si disputerà su un circuito piano da ripetere 11 volte.

Sempre a Pasiano domani, a partire dalle 9, si disputerà una gara per esordienti valida per la 10.a medaglia d'oro Giannino Turchetto. La gara, che si disputerà su un circuito locale, misurerà 36 km per gli atleti del primo anno e 45 per quelli del secondo. Il via sarà dato dal municipio di Pasiano.

Il fine settimana sarà intenso soprattutto per i più piccoli, i giovanissimi, che avranno tre occasioni di gara. Oggi il Gc Corva Mob. San Giacomo organizzerà, alle 16, dal campo sportivo in via val d'Aosta a Fiume Veneto il terzo G.P. Quartiere Primo Maggio, una gara di minicross, molto apprezzata dai più piccoli. Domani alle 9.30 si disputeranno altre due gare per giovanissimi. Una a Flaibano, valida per il 13.o Gp Credito Coop Friuli Centrale che prenderà il via davanti alla trattoria «Al buon arrivo» e una che si disputerà presso il parco festeggiamenti di Ceolini valida per il 21.o Gp Pic Nic.

I ciclosportivi avranno a loro disposizione oggi un raduno a San Vito al Tagliamento che prenderà il via alle 15.30 e si svilupperà per 73 km. Per quanto riguarda il calendario Udace domani alle 9.30 partirà da Feletto Umberto la Udine-Tarvisio. La gara misurerà 93 km e toccherà Colloredo, Buia, Artegna, Gemona, Venzone, Chiusaforte, Pontebba e Malborghetto fino a raggiungere Tarvisio.

Anna Pugliese

CICLISMO

Allievi a confronto sul circuito di Redipuglia

REDIPUGLIA — Si correrà domani il tradizionale «Circuito di Redipuglia» per allievi ciclisti, gara che designerà il campione regionale della specialità. Come sempre, una manifestazione abbinata ai memoriali, «Giorgio Jannis e Silvio Visintin». Il primo, il presidente artefice del decollo del sodalizio pierissino oggi diretto da Barbuio, l'altro, il campione del ciclismo isontino degli anni Trenta. Ma la gara, al di là dell'aspetto ludico, lancerà un messaggio sociale ai giovani facendo indossare al vincitore anche la maglia ciclamino con la scritta «No alla droga».

Il circuito si prolunga per complessivi 60 chilometri. Tra i corridori locali da seguire, i ronchesi Erik Blasig e Luca Politti e il pierissino Francesco Pupi della Moratti-Carigo. Il più accreditato sembra il giallonero canevino Michele Da Ros. A sbarrargli il passo ci proverà il manzanese Stefano Toffoletti, tricolore in carica del ciclocross. Altri protagonisti potrebbero essere i corvini Francesco Della Mattia e Casasola, i sanvitesi Campagna e Ragogna, il canevino Pusiol e il ronchese Jarc. La gara scatterà da Redipuglia domani alle 14.30; l'arrivo è previsto verso le 16 ai piedi del Sacrario.

Sempre domani ma da Pontebba scatterà il «Fontanaz Bike», valido come terza tappa del Trofeo Regione, che segnerà, tra l'altro, il rientro alla gare del tarvisiano Marco Paruzzi, fratello di Gabriella, campionessa dello sci di fondo friulana. Il via è fissato alle 10 dal Palaghiaccio di Pontebba, l'arrivo alle 12.15 circa.

Roberto Poggiali

OLIMPIADI

Italia: donne raddoppiate

ROMA — «Lo sport italiano è a una svolta importante». L'ottimismo ribadito dal presidente del Coni, Pescante, condiviso ieri mattina dalla Giunta, deriva dalla designazione di Veltroni a primo interlocutore del governo per lo sport.

In materia di Olimpiadi, il dato più significativo è il numero degli atleti italiani presenti ad Atlanta che sarà di 352 (ma il dato non è definitivo), la partecipazione più alta della storia dei Giochi. Dei 352 atleti, rispetto a Barcellona '92, è raddoppiata la presenza delle donne salita a 106.

RUGBY / OGGI ALLE 16 A PADERNO CONTRO LA POLONIA

L'Italia sbarca in Friuli per fare esperimenti

UDINE — Oggi pomeriggio alle 16, a Paderno, la nazionale italiana di rugby affronterà la Polonia in un incontro valido per le qualificazioni di Coppa Europa. Sarà l'esordio assoluto in Friuli per l'Italia a livello di prima squadra (fino ad oggi soltanto le nazionali giovanili in un paio di occasioni erano passate da queste parti), voluto fortemente come momento di punta nelle celebrazioni per i 50 anni di vita del glorioso Rugby Udine.

E' importante per almeno quattro motivi questa partita. Dell'omaggio al mezzo secolo di vita del Rugby Udine abbiamo già detto, in secondo luogo ci sono in palio punti importanti per andare avanti nella Coppa Europa, non solo per puntare alle posizioni di vertice, ma anche perchè la stessa alla fine assegnerà anche alcuni posti per la fase finale della Coppa del Mondo in programma in Galles nel 1999. Il terzo motivo d'interesse sta nella possibilità offerta ai giovani emergenti della pallaovale italiana di fare esperienza in maglia azzurra. Quella che oggi scenderà in campo a Paderno sarà infatti una nazionale sperimentale, con una spina dorsale composta dagli «internazionali» e con gli altri ruoli affidati ad atleti che giocano nelle nazionali minori e che i tecnici Mascioletti e Dotto vogliono vedere all'opera per dar loro modo di respirare aria di grande rugby e valutarne le eventuali possibilità di inserimento stabile in prima squadra.

Una scelta che ha due fondamenti: innanzitutto la concomitanza dei due appuntamenti di Coppa Europa per la nazionale contro Belgio (ieri sera a Bruxelles) e Polonia, per far fronte ai quali la squadra internazionale d'Italia si è sdoppiata. E poi per il non trascendentale livello qualitativo della Polonia, che ha incoraggiato i tecnici a cercare qualche nuova alternativa. Insomma, quella di oggi è l'occasione buona per fare esperimenti.

E infine, ma non meno importante, è la presenza in azzurro dell'udinese Alessandro Pellarini, 25 anni, nato rugbysticamente in città e adesso seconda linea del Record Cucine Rovigo. E' partito ragazzino di belle speranze, ritorna davanti alla sua gente in maglia azzurra: una bella emozione, è sicuro.

Quello di oggi è l'ottavo confronto tra Italia e Polonia sei volte abbiamo vinto noi, una sola i polacchi nella serie incominciata a Treviso nel 1975 ed interrotta a Napoli nel 1990.

Ecco dunque le formazioni che scenderanno in campo oggi al Rugby stadium di Paderno agli ordini dell'arbitro francese Dartigeas. **Italia**: Ravazzolo, Perziano, Francescato, Bonomi, Manteri, Dominguez, Guidi, Rampazzo, Checchinato, Arancio, Pellarini, Scaglia, Muraro, Orlandi, Cuttitta.

Polonia: Szwichtenberg, Potarowicz, Wrobel, Wojcech, Jermakow, Langowsky, Komisarczuk, Wiecioreck, Fedorowicz, Chrzanowski, S. Piotr, M. Piotr, Przemyslaw, Szczepanski, Walas.

In panchina per l'Italia Faliva, Moscardi, Giacon, Soncini, Dalla Nora, Platania.

ma. co.

VOLLEY / WORLD LEAGUE

Fine settimana in Grecia L'Italia «mura» gli ellenici, oggi pomeriggio la gara-2

SALONICCO — Terzo impegnativo fine settimana di incontri nell'ambito della World League che vede impegnata la nazionale italiana di pallavolo allenata da Julio Velasco. Un torneo importante che serve da preparazione alle imminenti Olimpiadi, appuntamento che il ct argentino, naturalizzato italiano, insegue da quattro anni.

L'Italia, che gareggia nel girone B, ha disputato ieri pomeriggio la gara-1 con i greci superandoli davanti al caldo pubblico ellenico piuttosto agilmente: 3-0 (4-15, 7-15, 11-15) il verdetto finale. Oggi pomeriggio, alle 17 ora italiana, gara-2 con la Grecia che darà l'anima per pareggiare i conti con gli azzurri.

VOLLEY / B2

Il Koimpex sfida le bresciane

TRIESTE — Esordisce in casa il Koimpex per la prima gara dei play-off promozione per la B2 femminile di volley: alle 18, alla De Tommasini, arriva il Famavit Leonardi Brescia. L'Ottica Tommasini Cordenons sarà in campo a Recco contro il Pitma e oggi ospiterà l'Esperia Feraboli.

Si giocheranno oggi anche le gare valide per la Coppa Regione: sul parquet Torriana-Tarcento, Volley club Monfalcone-Asfir Cividale nel femminile; Roialese-Natisonia e Buia-Prevenire Ts nel maschile. Le finali sono fissate domenica 2 giugno, alle 16, a Rivignano.

MOTO / MONDIALE

Biaggi «straccia» tutti Cadalora e Capirossi sempre più fuoriclasse

SCARPERIA (FIRENZE) — Tutto come previsto nella prima giornata di prove del mondiale che si correrà oggi al Mugello. Il campione del mondo Max Biaggi su Aprilia ha stracciato tutti nella 250 abbassando anche il record della pista. L'australiano Doohan su Honda ha confermato il suo indiscusso ruolo di leader della 500 davanti a Luca Cadalora, pure su Honda, che lo ha però costretto ad un serrato duello sul finire della sessione.

Nella 125 invece è stato il tedesco Oettl, su Aprilia, a segnare il miglior tempo davanti al giapponese Sakata, pure su Aprilia. In una sessione di prove «normale» la straordinarietà è venuta da Biaggi che ha superato se stesso. E si è pure divertito il romano sulla Aprilia finendo il tempo delle prove con evoluzioni e impennate sulle due ruote. Durante le prove della 250 è caduto il giapponese Ukawa su Honda che si è fratturato un calcagno. Poco prima era caduto anche l'inglese Robinson su Aprilia che è stato poi trasportato all'ospedale per controlli.

Nella classe 500 Cadalora è riuscito a piazzarsi alle spalle del campione del mondo Doohan su uno degli ultimi giri ma, ha detto alla fine, dovendomi impegnare un po' troppo in quanto la mia Honda deve ancora migliorare. Contento invece della sua Yamaha Capirossi anche se è un po' più «lenta» della Honda ma oggi ha detto, le prestazioni miglioreranno. Quasi senza storia invece la 125 con l' exploit di Oettl e le scarse prestazioni dei migliori della classe; il giapponese Aoki, su Honda, è finito 11.o, mentre primo degli italiani è Rossi su Aprilia.

CANOTTAGGIO / NAZIONALI UNIVERSITARI

Il Cus Trieste ha fiducia nel quattro di coppia

TRIESTE — Anche quest'anno Sabaudia ospiterà i Campionati nazionali universitari di canottaggio che si tengono da oggi sul Lago di Paola. La rappresentativa dell'Ateneo triestino è partita ieri alla volta del lago laziale con degli equipaggi che, visti i risultati collezionati nel corso della stagione, dovrebbero rappresentare una sicurezza in termini di medaglie. L'equipaggio di punta della selezione gialloblù è rappresentato dal 4 di coppia composto da Montagnini, Hrovatin e Iersettig, del C.C. Saturnia e Bertoli della Ginnastica Triestina. I primi tre hanno dominato finora le scene nazionali nelle prime due regate doppie, mentre il rappresentante biancoceleste ha ottenuto buoni risultati tra i pesi leggeri.

Il capovoga di questo quattro, Matteo Montagnini, già convocato quest'anno in rappresentativa nazionale, tenterà poi la strada del singolo, avendo quest'anno vissuto da protagonista tutte le gare riservate a questa specialità. Tra i pesi leggeri, nel due senza, Alvise Del Puppo e Andrea Fabro, entrambi del Saturnia, difenderanno i colori del Cus Trieste, in una categoria particolarmente impegnativa, e lo stesso dicasi per Eva Bruno (Saturnia), che opposta alle migliori singoliste della Penisola, dovrà tirar fuori tutto il suo «mestiere» per imporsi in una regata particolarmente difficile sotto il profilo tecnico e quello agonistico.

La manifestazione non servirà come selezione per il Mondiale universitario, al quale purtroppo, per motivi d'ordine economico, l'Italia quest'anno non aderisce.

I canoisti regionali saranno invece impegnati domani su due campi di regata diversi per caratteristiche e per impegno agonistico: la canoa olimpica a S. Giorgio di Nogaro e quella fluviale sul Cellina. Gli atleti che saranno di scena sul campo della Bassa friulana si misureranno sulle distanze classiche dei 500 e dei 1000 metri. E' garantita la partecipazione di tutti i sodalizi regionali, per un totale di quasi 200 iscritti. Nel K1 ragazzi e juniores sarà assegnato il titolo di Campione regionale. Sul Cellina invece, verrà disputata una gara nazionale di slalom per le categorie junior e senior.

Maurizio Ustolin

PLAY-OFF / GARA3 A CASALECCHIO

La Stefanel medita il colpo

Tanjevic ha dato l'ordine di ingabbiare il pericoloso Djordievic

ROMA — Terzo round tricolore per il basket oggi a Casalecchio, di fronte a non meno di undicimila spettatori. Alle 17.15 (diretta di tutto l'incontro su Rai 3) si affrontano Teamsystem Bologna e Stefanel Milano. La situazione è di parità (1-1) ma le due prime partite vanno interpretate: numeri a parte, la Stefanel ha infatti espresso una tecnica, una strategia, e, soprattutto, una difesa migliore ed ha rischiato il 2-0 ripiegando poi su un divisone della posta.

Ma oggi la squadra di Tanjevic tenterà inequivocabilmente il colpaccio, ribadendo quel tema tattico-difensivo che è stato sin qui di eccezionale efficacia: la morsa cioè sul giocatore-basic della Teamsystem, Djordjevic affidato al trentasettenne panamense Rolando Blackman, 20 anni di Nba come inesorabile cecchino, tramutato in un vero e proprio francobollo sul più creativo giocatore del campionato.

Con il contenimento di Djordievic, la Teamsystem vive di conseguenza sulle prepotenze offensive di mano calda Myers, ma i 30 punti del giocatore italiano più americano del campionato,, sono tollerabili se si propongono come l'ultima possibilità per i bolognesi, che perdono però i tanti punti di Sacha (nella seconda partita, manco un punto oltre la linea dei 6 metri e 25 centimetri).

Questa è dunque la chiave delle due partita e sarà anche la chiave del terzo incontro: annullare Djordievic. Da parte sua Bologna non può inventare altre soluzioni tattiche perchè il suo gioco è quello e solo quello.

Per far valere il proprio fattore campo (vincendo oggi si garantirebbe senonaltro la bella, proprio di fronte al pubblico amico) la Teamsystem dovrà invece ottenere da Djordievic ciò che sin qui non ha ancora sufficientemente ottenuto: una prestazione, cioè, in linea con le precedenti partite di campionato. Numerosi giocatori sono ammaccati: tra i bolognesi Myers e Gay, e Ruggeri giocherà con cinque punti di sutura applicati al sopracciglio ferito a seguito di un contrasto con Fucka negli ultimi secondi di gara.

Tra i milanesi l'ammaccato è Gentile e Fucka ha un gomito malconcio.

BASKET / LA DECISIONE A TARDA SERA

Nella riunione-fiume della Lega sì a 8 contratti con giocatori italiani

BOLOGNA — L'assemblea delle società di basket di serie A ha deliberato di approvare la proposta di revisione dell'accordo collettivo con la Giba, così come concordato negli incontri degli ultimi giorni con l'Associazione giocatori, confermando che saranno sottoscritti otto contratti con i giocatori italiani. Lo ha reso noto la Lega con un comunicato diffuso a tarda sera.

L'assemblea, presieduta nella sede della Lega, a Bologna, dal commissario Angelo Rovati, ha inoltre deciso di proporre alla Fip modifiche al regolamento interno, che daranno maggiori autonomie ai raggruppamenti A/1 e A/2, e di confermare per il 1996/97 la formula della Coppa Italia in vigore; per stabilire la formula di A/1 il raggruppamento si riunirà nei prossimi giorni, mentre per la formula di A/2 occorrerà attendere il numero delle squadre iscritte.

Per quanto riguarda il cambio di denominazione della Lega, l'argomento - conclude il comunicato - è stato posticipato alla prossima assemblea. La riunione di ieri era cominciata alle 15, e per circa tre ore e mezza erano stati affrontati temi procedurali, poi la discussione si era incentrata sulla questione Giba finop a sera inoltrata.

IN BREVE

Borg: E' solo stanchezza

STOCCOLMA — Bjorn Borg, 40 anni, ha negato che problemi di salute siano la causa del malore che lo ha colpito lo scorso fine settimana prima di un incontro di tennis e ha aggiunto che è solo stanchezza.

Pallanuoto: sfida storica

NASHVILLE — «Conserverò questo gagliardetto per tutta la mia vita». Milanovic, capitano della nazionale della Jugoslavia, stringe la mano al capitano della Croazia, Bukic. E' il primo confronto dopo la divisione a Nashville all'Us Open al quale partecipa anche l'Italia. Alla fine ha prevalso la Jugoslavia per 8-7.

Atletica: morto il discobolo Iness

PORTEVILLE (CALIFORNIA) — E' morto per infarto Sim Iness, vincitore della medaglia d'oro nel disco alle Olimpiadi di Helsinki, nel 1952. Aveva 65 anni.

Tennis: a St. Polten fuori Gaudenzi

ST. POLTEN (AUSTRIA) — Gaudenzi si è fermato a un passo dalla finale del torneo di St. Poelten. Dopo aver superato i quarti grazie al ritiro, per infortunio, di Muster, Gaudenzi ha perso contro Felix Mantilla (6-3, 5-7, 6-2).

Volley: le donne sognano Atlanta

OSAKA — La nazionale femminile è a Osaka (Giappone) dove da domani cercherà in un girone a 8 di conquistare la sua prima qualificazione olimpica ottenendo uno dei tre posti disponibili per Atlanta.

LA CORSA TRIS

Mister Zeus a San Siro

MILANO — Grande battaglia nella tris per purosangue di San Siro. L'ha spuntata di misura Mister Zeus sul giovane Haig Point e sul pesino Cozumel. La combinazione 17-4-22 è stata azzeccata da 3.588 scommettitori. Paga lire 2.743.500. La coppia vale lire 266.100 in seguito al ritiro del n.10 Executive Spirit avvenuto ieri mattina.

Trotto: Probing il bolide del« Città di Trieste»

TRIESTE — Effettivamente l'entourage di Crowning Classic poteva benissimo risparmiarsi iscrizione e conferma al «Città di Trieste», per dopo fare dietro front al momento della dichiarazione di partenza. La presenza, che sembrava scontata, del campionato di Baroncini, ha avuto il potere di sfoltire notevolmente il campo del gran premio intitolato alla nostra città, corsa che solitamente è foriera di record di velocità, comunque anche se non saranno in tanti al via domenica, quelli che vedremo in azione assicurano probante rilievo tecnico alla competizione. E chissà che non salti fuori un nuovo record, specie se la pista sarà tirata a lucido.

Innanzitutto la presenza di Probing ha notevole importanza. Il cavallo di Giancarlo Baldi, oltre che a difendere i colori triestini della scuderia Marsko di Skoric, è quello che ha intitolato l'edizione dello scorso anno per San Silvestro, quando si ascrisse entrambe le prove con un mortifero uno-due che lasciò esterrefatti gli avversari.

Quest'anno il «Città di Trieste» si disputa in prova unica e Probing (bene ad Agnano nel «Lotteria», sebbene sfortunato nella finale) appare intenzionato a concedere il bis. Difficile dimenticare le sue volate sotto la pioggia, in 1.16.1 e in 1.15.5, che gli valsero la promozione in tempi brevissimi sul campo e che privò il pubblico della «bella», che, nell'edizione dello scorso anno, rappresentava un po' la meta agognata dalla folla.

Domenica Probing avrà l'occasione di ripetersi, sperabilmente in condizioni atmosferiche più luminose; poco da dire, la stella di questo «Città di Trieste» è proprio lui, il figlio di Probe e Diana's Lindy. Se nadrà in testa allo stacco della macchina risulterà difficilmente battibile.

Ma i Baldi, oltre che Probing, presentano nella trasferta a Montebello anche il «dernier cri» Capital Idea. L'erede di Prakas e Vanessa Hill è reduce dal colpo d'ala palermitano ai danni di Heavens Valley e Super Detective che puntualmente ritroverà in questa edizione del miglio internazionale di casa nostra.

Ha trottato da 1.13.6 Capital Idea alla Favorita, dominando la scena da lontano, logico che si presenti all'appuntamento di domenica con le batterie ben cariche, pronto magari a ripetersi. In pista piccola, peraltro, Super Detective e Heavens Valley possono benissimo aspirare alla rivincita, fruendo, fra l'altro, di numeri di partenza migliori rispetto a Capital Idea.

In campo anche un indigeno, e che indigeno. Ringmaster Bi, il 5 anni dei Biasuzzi, si appresta alla sfida con i fulmini esteri, reduce dal conseguimento del record assoluto degli indigeni ottenuto a San Siro al seguito di Meadowbranch Irish. Con il tempo di 1.12.6, Ringmaster Bi ha eguagliato il primato che già apparteneva a Cilesia e Record Ok, quindi si presenta all'impegno con ottime credenziali. Non si rassegnerà tanto facilmente a recitare un ruolo marginale.

Non sarà un gran premio affollato il «Città di Trieste», ma, indubbiamente, di qualità non indifferente, e siccome è la qualità e non il numero che rende appettibili le competizioni, apprestiamoci a gustare un miglio a denominazione e origine controllata e di alta spettacolarità.

Mario Germani

PALLAMANO

FINALE / A RAGUSA, QUESTA SERA, ALLE 19, GARA-2 CON TRIESTE OPPOSTA ALL'ORTIGIA SIRACUSA

Principe a un passo dallo scudetto

La compagine biancorossa determinata a conquistare in Sicilia il 13.o titolo: la rosa dei 12 giocatori presente al gran completo

Il Principe a Ragusa a un passo dallo scudetto.

TRIESTE — Lanciato verso la conquista del 13.o scudetto il Principe scende in campo questa sera, ore 19 palazzetto dello sport di Ragusa, con la ferma intenzione di chiudere la pratica Ortigia evitando la pericolosa coda della bella. Obiettivo ambizioso e certamente alla portata della compagine biancorossa. Nel corso di gara 1 è apparsa infatti evidente la netta supremazia tecnico-tattico-fisica che i ragazzi di Lo Duca sono stati in grado di esprimere. Mai il temuto gioco siracusano è riuscito a infastidire Tarafino e compagni bravi a eludere le trappole che i siciliani avevano pazientemente costruito. Due incognite pesano sul risultato di questa sera. Innanzitutto l'Ortigia vista a Trieste potrebbe mutare volto. È difficilmente pensabile, infatti, che la squadra dimessa vista all'opera lo scorso sabato a Chiarbola possa aver fatto tanta strada ed essere giunta sino all'atto conclusivo di questo campionato. Come sottolineato dalla stessa società siracusana, quindi, la squadra di Lalic si presenterà in campo animata da ben altro spirito pronta a dare il massimo per cancellare il ricordo della sconfitta. Aiutata dal pubblico amico e poggiando sul carattere particolarmente orgoglioso dei suoi giocatori l'Ortigia potrebbe anche riuscire a mettere a segno il colpaccio. La seconda incognita è direttamente legata alle condizioni mentali con le quali la compagine triestina scenderà questa sera sul parquet. La consapevolezza di poter disputare l'eventuale appello in caso di sconfitta e il fatto di giocarsi il tutto per tutto a Chiarbola di fronte al pubblico triestino potrebbe, a livello psicologico, fungere da freno. Se la partita lo consentirà Trieste dovrà essere spietata non consentendo all'Ortigia di partire forte in modo da costringerla ad inseguire. Per una squadra macchinosa e abituata a gestire i suoi attacchi al limite del passivo, ritrovarsi sotto nel punteggio ed essere costretta a rincorrere potrebbe risultare letale. Come d'altra parte dimostrato nella gara d'andata i siciliani sono andati in tilt proprio nel momento del break: hanno forzato le conclusioni consentendo a Trieste di distendere il suo micidiale contropiede.

Lorenzo Gatto

FINALE SCUDETTO - Gara 2
Oggi a Ragusa alle 19

Principe Trieste			Ortigia Siracusa
Mestriner	16	1	Magni
Barberini	12	16	Di Vincenzo
Sivini	3	2	Ragusa
Oveglia	4	3	Zanchi G.
Kavrecic	6	5	Milosevic
Angileri	7	7	Miglietta
Schina	8	8	Rudilosso
Saftescu	10	9	Fusina
Pastorelli	11	10	Bronzo
Guerrazzi	13	11	Zanchi S.
Tarafino	14	13	Patania
Lo Duca M.	15	14	Mauceri
ALL.: Lo Duca G.			ALL.: Lalic

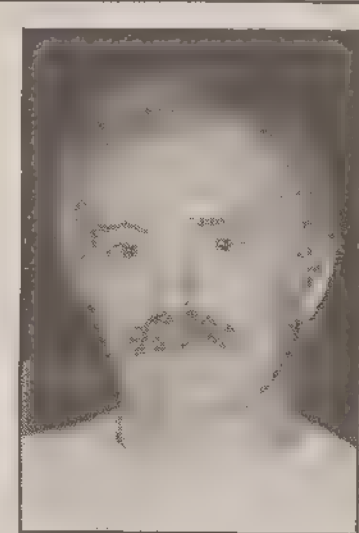
ARBITRI: Bardella e Rubinetti di Roma

FINALE / LO DUCA CAUTO

«I nostri avversari daranno l'anima per tornare in gara»

Giuseppe Lo Duca

SIRACUSA — Chissà se porterà fortuna la febbre che da 48 ore assedia Giuseppe Lo Duca giunto alla vigilia di una partita che potrebbe finire in trionfo. Come uno scolaretto alla vigilia dell'esame l'allenatore del Principe se la prende con l'influenza e impreca contro il termometro che non accenna a scendere. «I siracusani daranno il sangue per pareggiare i conti - commenta appena giunto a Ragusa, ieri pomeriggio, accolto da un caldo afoso - ma noi ce la metteremo tutta per chiudere il conto qui, a Ragusa».

Una promessa che lascia ben sperare e che «carica» ulteriormente il gruppo dei campioni d'Italia in carica. «Nonostante il nervosismo che caratterizza ogni pre-gara - continua Lo Duca - l'atmosfera è abbastanza serena. Stamattina ci troveremo tutti insieme, Mestriner e Schina compresi, per parlare ancora un po' e per scaldare i muscoli».

Il resto della giornata si consumerà nell'attesa che le lancette dell'orologio raggiungano le 19, l'ora X per il fischio d'inizio della partita; forse l'ultima di questa stagione infinita che proprio in dirittura però promette i frutti più dolci.

red. sp.

BASKET

SERIE C1 / FINALE PLAY-OFF: GARA-2

Don Bosco al dunque

Sul parquet del Piove di Sacco i salesiani si giocano la promozione

TRIESTE — È di scena questa sera alle 21 sul parquet di Piove di Sacco, la gara-2 della finale play-off che opporrà la formazione di casa al Don Bosco Vieffe. Forte dell'ottima prestazione espressa nel confronto di mercoledì (95-68 l'eloquente risultato finale), la compagine salesiana proverà a chiudere il discorso in due sole partite, evitando quindi i rischi di un'eventuale «bella»; dipenderà molto naturalmente anche dalla reazione che saprà mettere sul campo un Piove di Sacco uscito dalla gara-1 davvero con le ossa rotte, surclassato in ogni reparto di gioco.

Ed è infatti proprio dall'approccio psicologico che il coach Perin inizia l'analisi dei temi principali di questo confronto: «Dobbiamo assolutamente – chiarisce subito il tecnico salesiano – ripartire da zero, senza illuderci per l'andamento della gara d'andata. Teniamo presente che per i nostri avversari si tratta dell'ultima spiaggia e che di fronte al proprio pubblico proveranno di sicuro a fare il massimo».

Dopo le difficoltà incontrate in semifinale con il Castelfranco, può sorprendere la relativa facilità con cui il Don Bosco ha saputo gestire il primo confronto di finale, esprimendo per di più davvero una piacevole pallacanestro. Una trasformazione che deve essere imputata alle pressoché opposte caratteristiche tecniche delle due formazioni venete, con il Piove di Sacco impostato sul tatticismo e sull'ordine, armi che evidentemente la fantasia di Bisca e compagni non faticano a contenere. Da questo punto di vista, Perin non si attende particolari sorprese nell'incontro di stasera.

«In gara-1, Piove di Sacco – conclude il coach – ha già fatto vedere molte cose, in particolare, trappole difensive, per cui non credo che la partita tecnicamente si discosterà molto dalla precedente. L'importante per noi è fare una buona prestazione, senza limitarci a contenere l'avversario, esprimendo un buon ritmo in difesa e soprattutto mantenendo una certa costanza in attacco».

Massimiliano Gostoli

CALCIO / COPPA TRIESTE

Agip e Top, ultimo duello

Questa sera a San Luigi si assegna il titolo per il campionato '95-'96

TRIESTE — Si disputa questa sera sul terreno di San Luigi, inizio 20.30, l'atto conclusivo del campionato di serie A tra Agip Università e Top Fruit, gara di spareggio che assegnerà il titolo per il campionato '95-'96. Partita che promette molto e per la quale è veramente difficile sbilanciarsi in un pronostico: alla miglior organizzazione dell'Agip, infatti, fanno da contrasto grosse individualità che compongono la rosa del Top Fruit. Come tutte le gare senza appello regnerà senza dubbio la prudenza: le squadre eviteranno di sbilanciarsi restando coperte e affidandosi ai numerosi fantasisti per cercare di sbloccare il risultato. In questo fine settimana si disputa anche l'ultima giornata dei campionati di serie B e C. Nella serie cadetta tutto è ormai deciso per quanto riguarda la vetta della graduatoria. Suspense solamente in coda dove permangono, seppure flebili, le speranze di salvezza della pizzeria Cantinon. La compagine di Bremec ha accorciato il divario nei confronti del terz'ultimo posto e ora può sperare in un riaggancio in extremis. Non sembra facile, comunque, il compito dei «pizzaioli»: di fronte, in quest'ultima giornata, si troveranno contro una delle squadre più in forma del momento, quella pizzeria Ferriera che nella giornata precedente ha costretto la capolista abbigliamento San Sebastiano a un sofferto pareggio. In serie C tre squadre in lotta per la conquista dell'ultimo posto utile a garantire il passaggio di categoria. Seven Tonig, Rapid Gsa e San Luigi Sarc affrontano quest'ultima giornata caricate a mille. Favorita d'obbligo, senza dubbio, il Seven Tonig, in virtù dei due punti di vantaggio in classifica, ma anche dello splendido stato di forma che ha consentito al gruppo di recuperare moltissimi punti e di operare prima l'aggancio e quindi il sorpasso nei confronti delle compagini che la precedevano. Per Seven Tonig e San Luigi Sarc due compagini già promosse, rispettivamente Spaghetti House e Impianti Binetti. Più difficile il compito che aspetta il Rapid Gsa, opposto a una pizzeria Giardinetto che, in queste ultime settimane, si è tolta più di qualche soddisfazione.

l.g.

IN MOSTRA

I cavalli di Leonardo

TRIESTE — Oggi, all'Ippodromo di Montebello, alle 11, si terrà l'inaugurazione della mostra itinerante «I cavalli di Leonardo» allestita dall'Unire (Unione nazionale incremento razze equine). Gli schizzi, i disegni e gli studi di argomento ippico del genio toscano rimarranno esposti per una settimana; prevista la distribuzione di materiale divulgativo e didattico alle scuole e agli interessati.

PALLANUOTO / SERIE C

Cus, voglia di riscatto L'Edera prova a frenare la rivelazione Carpi

TRIESTE — Giornata intensa oggi di scena alla piscina Bruno Bianchi dove scenderanno in vasca tutte e tre le portacolori. Ad aprire il menu, alle 17.30, sarà il Cus di Renzo Poli, atteso al riscatto dopo il pareggio interno della scorsa settimana con la Mestrina. A seguire sarà il turno della Triestina, per chiudere poi la serata con l'Edera di Tedeschi. La formazione universitaria non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà nell'incamerare i due punti con il Vignola, che giunge a Trieste con un solo punto all'attivo, conquistato però nella difficile trasferta di Vicenza.

Nell'inquadrare la gara Poli parla di impegno agevole solo se affrontato con la giusta determinazione: «Il Vignola – attacca l'allenatore – è una squadra che staziona nella parte bassa della classifica e mi ha un po' sorpreso il pareggio conquistato dai modenesi contro il Vicenza. Ci mancherà Pecorella, assente per impegni di lavoro e rientrerà Camuffo mentre il resto dei ragazzi è in buona forma. Se il Cus affronta una squadra sulla carta debole l'Edera di Tedeschi dovrà vedersela alle 20.30 con il Carpi, rivelazione del torneo. Gli emiliani nello scorso turno sono andati a prendersi i due punti con autorità vincendo netto nella piscina del Bentegodi.

«Il Carpi - spiega il dirigente Cuccaro - è una squadra che conosciamo molto poco. Ha rilevato alcuni atleti dal Bologna e dal Modena iniziando il campionato piuttosto bene. Per me si tratta di una sorpresa, gli emiliani non erano una compagine tanto accreditata ma in acqua hanno dimostrato di saperci fare. Noi siamo in buone condizioni e cercheremo in ogni modo di strappare i due punti agli avversari. Mi preoccupano un po' – continua Cuccaro – le designazioni arbitrali. I fischietti sono tutti ragazzi nuovi con pochissima esperienza alle spalle. Tornando alla gara – conclude il dirigente ederino – noi saremo al completo visto il rientro dei giovani dal torneo disputato a Lugano».

Un impegno quindi da prendere con le molle quello che attende i ragazzi di Tedeschi che però sono in grado di fare il risultato. A completare la giornata, la quarta di andata, ci sarà il già citato scontro al vertice tra Mestrina e Coop Nordemilia e il derby veneto tra Bentegodi e Vicenza. C'è quindi la concreta possibilità per Cus ed Edera di fare bottino pieno: per gli universitari si tratta di continuare a frequentare i quartieri alti della classifica, gli ederini vogliono confermare i progressi sin qui ottenuti.

ATLETICA

ATLETICA / LA GORIZIANA SUPER A BOLOGNA

Gallina, argento assoluto Cadette: Brezar da lode

BOLOGNA — Exploit della goriziana Giada Gallina (Snam) nelle finali degli assoluti di atletica. Nei 100 m la Gallina è giunta alle spalle di Maria Ruggeri (Cus Palermo) 11.70, con il tempo di 11.73, terza Carla Tuzzi (Snam) 11.86.

A Trieste dai «societari» provinciali cadetti e allievi sono scaturiti risultati sorprendenti dai salti. La Ferencich, 14 anni, del Marathon, ha superato l'asticella dell'alto posta a 1,66 metri. L'astista dell'Act, Brezar, per pochi millimetri ha mancato il record italiano della categoria cadette tentando i 2,91 metri. La Brezar si è dovuta accontentare di 2,80 m. Sempre nell'asta cadetti va segnalato il 3,60 di Chelleri, dell'Act.

La Coretti (Act) nel triplo è atterrata a 10,33 m. Sempre nella categoria cadetti, vanno segnalate le prestazioni di Miceli (San Giacomo) vincitrice degli 80 hs in 12"8 e di De Vecchi e Castellani (Act), vincitori dei 100 hs in 14"5 e dei 300 piani in 44"9. Tra gli allievi doppietta di Iurincich (San Giacomo) nel disco (32,20) e nel martello (31,94) davanti a Fischer, Cus Ts (31,74). La Khmet (Penthatlon) ha vinto i 1.500 in 4'52"6. Lo di alla 4x100 della Sgt (Marchesich-Cherini-Coslovich-Ghersi) prima in 47"5.

Classifiche societarie. Allieve: 1) Cus Ts punti 2.948; 2) San Giacomo 2.315; 3) Fincantieri Ts 903. Allievi: 1) Sgt punti 2.430; 2) Cus Ts 1.854; 3) Penthatlon Moderno Ts 364. Cadette: 1) Act punti 8.804; 2) San Giacomo 3.715; 3) Pol.Prevenire 2.834. Cadetti: 1) Act 6.298; 2) San Giacomo 3.691; 3) Marathon Ts 2.161.

Alessandro Ravalico

ATLETICA / GRAN PRIX DI MARCIA

Giovani in pista a Cologna

TRIESTE — La sezione atletica giovanile del Cral Act di Trieste organizza per domani sul «tartan» del «Draghicchio» di Cologna la seconda prova del «1.o Grand Prix di marcia». La manifestazione, a carattere regionale, è aperta alle categorie esordienti-ragazzi-cadetti-allievi-juniores e seniores sia maschili che femminili.

Il via al gruppone degli esordienti sarà dato alle 10, virgulti che dovranno coprire un chilometro della pista del campo-scuola. Per ragazze/i il percorso sarà di 2 km; per le cadette di 3; cadetti e allieve si misureranno sui 4 km; allievi e femmine senior e junior dovranno coprire 5 km; i maschili di queste ultime due categorie saranno invece costretti a sciropparsi 10 km. Dopo la prima prova, svoltasi a Palmanova lo scorso 17 marzo, la classifica per società parziale vede in testa l'Act con 94 punti, davanti a Cus Trieste (79), Atletica Gorizia (39), Libertas Mortegliano (36), San Giacomo Trieste e Naf Scontopiù (20). Graduatoria che somma i punteggi degli atleti di tutti i sessi e di tutte le categorie.

La terza e ultima prova del «1.o Grand Prix di marcia» si svolgerà a Trieste il 1.o settembre, curata sempre dall'Act. Sempre domenica, ma in quel di Tarvisio, è in programma il «Meeting delle Tre Regioni», riservato alle categorie ragazzi e cadetti e organizzato dalla Tosi di Tarvisio.

a. r.

JUDO / A SALSOMAGGIORE TERME

Universitari e regionali, triestini al palio dei titoli

TRIESTE — Aldo e Massimiliano Nicolaucig, Tiziano Fiorenza, Claudio Bertorelli, Emilio Bosazzi, Fabio Zuliani, Thomas Prevarin, Cristian e Raffaele Grosso, Andrea Stoppa, Elena Barberi e Martina Valdetara. Sono questi i nomi dei judoka selezionati dal tecnico incaricato dal Cus Trieste, Monica Barbieri, che oggi e domani a Salsomaggiore Terme, difenderanno i colori gialloblù dell'ateneo triestino nel corso dei campionati italiani universitari.

La formazione che la Barbieri ha allestito, è chiamata alla conferma di un valore che, negli ultimi anni, è sempre riuscita a onorare degnamente con la conquista di molte medaglie. Il pordenonese Andrea Stoppa, oro in Coppa Italia e argento agli assoluti '96, oltreché oro agli Universitari '94, è sicuramente la punta di diamante della formazione cussina, ma sono assolutamente legittime le speranze di medaglie affidate anche agli altri componenti della spedizione, che risulta dunque particolarmente competitiva anche nella gara a squadre.

E da tre anni consecutivi infatti, che il Cus Trieste conquista la medaglia di bronzo in questa manifestazione, confermando la buona coesione fra tutti gli elementi. Decimata dagli infortuni in quest'occasione, la squadra femminile, costretta a privarsi di elementi importantissimi quali Milena Lovato, argento nel '95 e Francesca Casetta, entrambe fermate da alcuni problemi fisici, senza tralasciare Monica Barbieri, preziosissimo tecnico, ma che come atleta ha vinto ben tre titoli universitari consecutivi, ed è ancora convalescente dall'intervento al ginocchio.

Non meno importante l'appuntamento che domani a Udine chiama a raccolta quasi tutto il judo regionale, per assegnare i titoli di campione regionale relativo alle classi esordienti maschili e femminili, cadette e juniores femminili, open maschile e femminile, Master e a squadre maschile e femminile. A questa pioggia di medaglie e titoli seguirà la finale del Criterium giovanissimi, che consisterà, però, solo in una sorta di passerella finale per tutti i minijudoka che hanno partecipato alle tre gare che hanno determinato le graduatorie.

e. d.

PALLANUOTO / SERIE B

La Triestina è chiamata a una prova d'orgoglio

TRIESTE — Nell'ultima partita di andata del campionato di serie B la Triestina scenderà in acqua oggi, alle 19, per vedersela con il fanalino di coda del Novara. Da segnalare che nel match odierno tornerà in vasca l'allenatore-giocatore Franco Pino rimasto in tribuna per due giornate di squalifica. La sua presenza conforterà senza dubbio il resto della compagine chiamata a una prestazione d'orgoglio dopo qualche partita da dimenticare.

Domani alle 13.30, per la categoria ragazzi, la squadra di Lucio Gavagnin Mia Impianti Triestina affronterà il Vicenza; alle 15, per la serie B femminile, la penultima gara di campionato e l'ultima in casa per le triestine, vedrà in scena la Mia Impianti, prima in classifica, contro il Persiceto che occupa la terza piazza a tre punti di distanza.

BASEBALL / SERIE A2

La Mediolanum bussa all'uscio dell'Alpina

RONCHI DEI LEGIONARI — I loro obiettivi, arrivati a questo punto della stagione, sono estremamente diversi. Il campionato di serie A2 di baseball affronta la terza e la quarta giornata dell'Intergirone e se da un lato per i Black Panthers di Ronchi dei Legionari l'importante è mantenere la leadership nel girone 2, dall'altro l'Alpina Tergeste tenta in tutti i modi di risollevare una situazione che appare poco felice. E dopo il mezzo passo falso commesso una settimana fa, le «pantere» saranno oggi a Lodi, di fronte a quell'Old Rags che, all'esordio nell'Intergirone, ha diviso la posta in palio con il Crocetta Parma e che oggi si trova alla quarta posizione in classifica, a quota .500, con sei successi e altrettante sconfitte. Tra i ronchesi dovrebbe rientrare il giovane lanciatore Andrea Cossar.

Non sarà certamente facile, invece, l'impegno che attende quest'oggi sul diamante di Prosecco, con inizio alle 15.30 e alle 21, la compagine triestina guidata da Larry Vucan. Dopo il kappaò subito a Sanremo, i triestini del presidente Tensi incontreranno sul loro cammino la Mediolanum Milano, prima in classifica nel girone 1, reduce però da un doppio scivolone con il Godo.

Nella massima serie del softball, invece, le Peanuts di Ronchi dei Legionari tornano a calcare oggi il diamante amico dedicato al compianto presidente della Fibs regionale Giordano Gregoret. Alle 18 e alle 21, di fronte alla formazione allenata da Federico Pizzolini, ci sarà il Mainate, mentre giocherà in trasferta l'Azzanese che sempre quest'oggi affronterà il fortissimo Bollate.

Il campionato di serie C1 di baseball, infine, ci presenta domani gli incontri Brixia-Europa Bagaria Arsa, Vicenza-White Sox Buttrio, Panthers Cervignano-Palladio Vicenza, Rangers Redipuglia-Cus Trento e Praissola-Banca di credito cooperativo di Staranzano.

Luca Perrino

VELA / FITTO FINE SETTIMANA

Campionato e Coppa Primavera, traffico d'imbarcazioni nel golfo

TRIESTE — Intenso fine settimana nel golfo di Trieste. Nelle giornate di oggi e domani infatti la Lni di Grado darà vita alla selezione zonale della classe olimpica 470. La Svoc di Monfalcone organizza invece, sempre per domani, riservata per le classi Ims e Imsemplificato nonché Libera, la tradizionale Coppa Città di Monfalcone.

A Trieste inoltre la Barcola-Grignano curerà la seconda selezione zonale per la Coppa Primavela in Optimist e la Triestina della Vela la seconda zonale per il campionato italiano Optimist.

Nel frattempo il Circolo nautico Santa Margherita di Caorle prepara il grande raduno adriatico di vele d'epoca e classiche di legno 1996, che venerdì prossimo partirà per la regata di crociera Caorle-Chioggia e poi, sino a metà giugno, sosterrà una nutrita serie di regate alturiere e di triangolo. Numerose le barche della regione presenti alla manifestazione.

i.s.

IL «RATING» DELL'AGENZIA STATUNITENSE

Moody's, l'Italia verrà promossa

CAGLIARI — Il voto non c'è ancora, ma la promozione è quasi assicurata: retrocessa in serie «A1» nel febbraio del 1993, l' Italia ha il 90% delle probabilità di risalire i gradini dell' ambita graduatoria dell' agenzia di «rating» statunitense Moody's Investors Service. A poco meno di un mese dall' inizio delle procedure di «osservazione» del rating sul debito italiano in valuta estera e in lire per un «possibile rialzo del voto», il responsabile della Moody's per il sud Europa, Michael Buneman, è stato chiaro: «Quando si decide di cambiare un 'rating' nel 90 per cento dei casi il nuovo rating va nella direzione che avevamo suggerito. Mentre nel dieci per cento dei casi il rating rimane invariato». Buneman ha preferito non entrare nei dettagli della valutazione in corso sul nostro Paese, ma ha sottolineato che «in media abbiamo bisogno di sei settimane per completare un 'upgrading': prevediamo di poter comunicare un risultato per metà giugno». E' dal 1991 che l' Italia attende una promozione. In quell' anno, infatti, il Paese subì il primo declassamento dal voto massimo di «AAA» a «AA1». Circa un anno dopo, nell' agosto '92, scivolò ad «AA3» per passare all' attuale «A1», appunto, nel febbraio '93. Buneman non ha voluto dare giudizi diretti sul nuovo governo di Romano Prodi ma ha spiegato che «qualsiasi governo che attua politiche che si concentrano particolarmente sugli interessi dei suoi creditori, riceverebbe la nostra considerazione favorevole». In attesa del voto, e quindi del giudizio, di Moody's sull' Italia, l' agenzia statunitense sta esplorando la possibilità di entrare in nuovi mercati in Italia. «In Italia abbiamo iniziato colloqui con alcuni gestori di fondi comuni di investimento per studiare la possibilità di un' attività di 'rating' sui vostri fondi comuni», ha annunciato. Nel nostro Paese la Moody's si occupa anche della valutazione dei titoli emessi dai comuni (Boc). Per il momento la Moody's ha dato un 'rating' alle emissioni del Comune di Napoli.

CAMBI

Bilancia pagamenti: robusto saldo attivo

ROMA — Torna in attivo la bilancia dei pagamenti italiana che, grazie al consistente risultato positivo di aprile (8.046 miliardi), porta a 8.290 miliardi il saldo dei primi 4 mesi dell'anno. Al forte incremento del saldo attivo (un anno fa era di soli 2.108 miliardi) ha contributo anche l'emissione di un prestito obbligazionario del Tesoro in yen per un controvalore di 2.170 miliardi. Nel mese di aprile - secondo i dati resi noti dall'Ufficio italiano cambi - i movimenti di capitale sono rimasti sostanzialemnte stabili (saldo attivo di 3.299 miliardi contro quello di 3.364 miliardi di un anno fa) mentre le partite correnti, che avevano registrato un saldo negativo di 1.256 miliardi, segnano un surplus di 4.747 miliardi.

Nel periodo gennaio-aprile 1996, i movimenti di capitale presentano un saldo attivo di 3.820 miliardi (contro un saldo negativo di 3.331 miliardi nel corrispondente periodo del 1995) mentre le partite correnti sono sensibilmente a un saldo positivo di 8.290 miliardi.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SPOSTATA A MERCOLEDI'

Mediaset senza decisioni

Pare ci sia un contrasto sul prezzo di collocamento dei titoli - Financial Times: «più chiarezza»

MILANO — Colpo di scena a Milano per il consiglio d'amministrazione di Mediaset. E' rimasto deluso chi si attendeva un definitivo chiarimento, dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi, sul prezzo di collocamento in Borsa per le azioni della holding finanziaria che fa capo al gruppo Fininvest. E' stato rinviato infatti a mercoledì prossimo la riunione del cda.

Sulla decisione, presa nel tardo pomeriggio di ieri, non è stata fornita alcuna motivazione ufficiale. Ma, da quanto è trapelato, la causa del rinvio sarebbe un contrasto fra i componenti del cda proprio sul prezzo di collocamento dei titoli. I vertici della holding avrebbero deciso di prendere tempo. Una scelta diplomatica per ricomporre il dissidio: una spaccatura all'interno del cda potrebbe avere infatti riflessi negativi sulla quotazione a Piazza Affari. Il prezzo dei titoli non dovrebbe comunque essere troppo lontano da quello «suggerito» dal Consiglio di Borsa di Milano: per gli esperti di palazzo Mezzanotte, un'azione Mediaset vale 56 mila lire.

Per la settimana prossima è inoltre atteso il verdetto della Consb. La Commissione presieduta da Enzo Berlanda sta infatti analizzando il prospetto informativo presentato da Mediaset: soltanto dopo il suo «ok» potrà partire la collocazione in Borsa del titolo.

Ma i problemi per Mediaset non finiscono qui. A gettare benzina sul fuoco è stato ieri l'autorevole «Financial Times». Secondo il quotidiano finanziario, la Fininvest deve fornire spiegazioni esaurienti, nel prospetto informativo, sui procedimenti giudiziari in corso. Per il giornale britannico, coloro che vogliono acquistare i titoli di Mediaset hanno il diritto di conoscere i rischi che corrono qualora la Fininvest, casa madre dell'holding in questione, fosse condannata per evasione fiscale dai magistrati milanesi. Una condanna che costringerebbe il gruppo del Biscione al rimborso delle imposte non pagate.

«Raramente una società è stata preparata per il collocamento con tante questioni aperte», ha sottolineato il quotidiano inglese che ieri, sull'affare Mediaset, titolava: «La ragnatela giudiziaria si sta stringendo».

Ma se dalla Gran Bretagna monta la polemica contro il Biscione, a Milano un portavoce di Mediaset ha confermato ieri l'esistenza di una «garanzia» per i nuovi soci. «Si tratta di una garanzia fiscale accessoria ed usuale in sede di investimento azionario». In altre parole chi ha intenzione di investire in Mediaset avrà le spalle coperte: graverà su Finvest, principale azionista della nuova holding, il peso di un eventuale rimborso delle imposte.

L'INDICAZIONE DEL GOVERNO

Previdenza, contributo 10%: il termine slitta al 20 giugno

ROMA — Scivola al 20 giugno il termine per il primo versamento del contributo del 10% per i lavoratori privi di copertura previdenziale. A prendere la decisione è stato ieri il Governo che reiterando il decreto omnibus sulla previdenza ha stabilito la nuova scadenza, di fatto una proroga di un mese, relativa ai compensi percepiti nei mesi di aprile e maggio.

E infatti: se la decorrenza del contributo - per i soggetti senza tutela pensionistica - era stata fissata al 1.o aprile, l'autodenuncia all'Inps al 30 aprile, il primo versamento - standо a quanto originariamente stabilito dal decreto - era stabilito al 20 maggio. I decreti attuativi avrebbero dovuto regolamentare le modalità del pagamento. Ma questi, curiosamente e provocando ancora polemiche, non sono stati usciti sulla Gazzetta Ufficiale entro il 20 maggio, termine inizialmente indicato. Anzi: il 20 maggio, lunedì scorso, i due decreti interministeriali erano appena arrivati alla Corte dei Conti, dove l'ufficio di controllo dovrà dare il visto per la registrazione. In mancanza dunque della norma che impone il rispetto degli adempimenti, già lunedì il ministro del Lavoro Tiziano Treu aveva rassicurato i contribuenti: nessuna sanzione, nessun interesse per i ritardatari. Resta confermata per i lavoratori già assicurati la data del 31 luglio per l'autodenuncia all'Inps e del 20 agosto per il primo versamento.

TESORO

Programma cessioni: l'Iri comincia dalla Stet

ROMA — L' Iri è pronta, non appena sarà terminato l' iter parlamentare per la fiducia al governo, a sottoporre al nuovo ministro del Tesoro gli elementi per il completamento del programma di privatizzazioni che continua a vedere al primo posto la Stet. Lo ha affermato il consigliere Roberto Tana ieri al termine di una riunione del consiglio di amministrazione dell' Iri che ha anche approvato alcuni bilanci di società controllate, tra cui quello della Stet. Alla riunione - ha riferito Tana - è intervenuto l' amministratore delegato della Stet, Ernesto Pascale, il quale ha fornito indicazioni sull' andamento dei primi mesi del 1996 che si presenta «molto buono». Nessuna novità invece in tema di nomine e designazioni: lo hanno affermato sia il consigliere Tana sia il suo collega Piero Gnudi. Il consiglio Iri ha anche esaminato la situazione di Iritecna. Per quanto riguarda la Stet Pascale ha illustrato «il ventaglio di contatti presi dalla società con Cable and Wireless e IBM nonchè la ripresa del negoziato con la Russia».

FIRMATO IERI UN VERBALE DI INTESA IN PREFETTURA - PRESENTATO ALL'UNIVERSITA' UN LIBRO SUGLI SCALI DELL'ALTO ADRIATICO

Lavoro portuale, c'è l'accordo. E a Trieste può ritornare la pace

Michele Lacalamita

TRIESTE — Forse torna la pace nel porto di Trieste. L'intesa sulla regolamentazione del lavoro portuale, sulla base di un documento preparato dall'Autorità, è stata raggiunta ieri mattina in Prefettura, al termine del secondo «round». Rappresentanti dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali, esponenti del mondo cooperativo, dirigenti dell'Autorità hanno sottoscritto un verbale, nel quale si concorda che il documento, presentato dall'Ap, può costituire l'avvio di un processo di rivisitazione dell'attuale sistema organizzativo del lavoro, così da recepire i nuovi dettami della legge di riforma 84/94.

Il documento dell'Ap verrà ulteriormente vagliato martedì prossimo dalla commissione consultiva e approderà mercoledì 29 in Comitato portuale. Se non vi saranno obiezioni, la «bozza Cuomo» - dal nome del dirigente dell'Ap che l'ha impostata - si trasformerà, con qualche rettifica, in un decreto della presidenza.

Ma vediamo più da vicino in cosa consiste questa «bozza Cuomo». Per la verità non ci sono rilevanti novità rispetto a quanto avevamo riferito alcuni giorni orsono: il documento dell'Ap era, infatti, già stato prospettato alle parti sociali mercoledì 15 maggio, il giorno prima che scoppiasse al Molo III il «caso Sitt».

Il meccanismo di funzionamento dovrebbe pressapoco essere il seguente: le richieste di manodopera, formulate dall'utenza, vengono inoltrate a un apposito Centro operativo, gestito dall'Autorità, che è stato creato un paio di anni fa. Il Centro predispone gli avviamenti, tenendo prioritariamente conto del personale della «Compagnia portuale coop a.r.l.», come del resto prevede la legge. Qualora il personale della Compagnia debba rivelarsi insufficiente, il Centro operativo autorizza l'utilizzo delle cooperative di facchinaggio, che potranno lavorare anche nei magazzini «di calata» e non solo in quelli retrostanti la banchina.

Con queste modalità l'Ap, che sarà il miglior cliente della Compagnia (Molo VII, gestione ferroviaria, ferry), conta - alla luce anche dei 116 «esodi» che alleggeriranno gli organici dell'ex Culpt - di trovare un durevole equilibrio nell'amministrazione della manodopera. Attualmente, compresi gli incentivi, il costo di un socio della Compagnia, per un turno di 6 ore e mezzo, ammonta a circa 450 mila lire; per le cooperative di facchinaggio, un turno di 8 ore viene retribuito con 180 mila (si tratta di una tariffa prefettizia che verrà corretta al rialzo).

«I porti dell'Alto Adriatico: Trieste, Capodistria e Fiume»: è il titolo di un ampio lavoro (pp.238, ed. Lint, 42 mila lire), che ha visto impegnato uno staff di ricercatori appartenenti alle Università di Trieste (Istiee), di Lubiana, di Fiume. Il saggio è stato presentato ieri mattina dallo stesso rettore dell'Ateneo tergestino, Giacomo Borruso. La competizione tra questi scali - ha detto Borruso - è ineludibile, ma si può collaborare per rendere l'Adriatico un mare più frequentato e meglio attrezzato sotto il profilo delle infrastrutture e della logistica terrestre.

magr

UTILE DI 44 MILIONI, CRESCONO RACCOLTA E IMPIEGHI

Popolare triestina, un bilancio all'insegna del consolidamento

TRIESTE — È stato di 44 milioni di lire l' utile dell' esercizio '95 della Banca Popolare di Trieste, il cui bilancio, recentemente approvato dal consiglio di amministrazione, sarà ora portato all' approvazione dell' assemblea dei soci, in programma il prossimo 29 maggio nel capoluogo giuliano.

Il documento contabile presenta una raccolta globale pari a 175 miliardi, con un incremento del 35 per cento rispetto al '94. La raccolta diretta è stata pari a 85 miliardi (+ 12%) e quella indiretta a 90 miliardi (+54%).

Gli impeghi sono aumentati di oltre il 70 per cento rispetto al 1994, attestandosi sui 55 miliardi. Le sofferenze sono pari all' 1,42%. Il risultato lordo operativo è stato di oltre 1200 milioni, con un incremento del 64% rispetto all'anno precedente.

In una nota la Popolare triestina evidenzia il risultato positivo dell'istituto, presieduto da Guido Gerin, e la crescita dell'attività creditizia. Tale risultato - secondo quanto comunica la banca - è conseguente alla strategia di sviluppo perseguita dal «cda» e mirata all'opera di consolidamento della struttura e del patrimonio.

Il precedente esercizio si è chiuso con un utile di 8 milioni, mentre il bilancio '93 registrò un risultato positivo pari a 33 milioni; nell'assemblea, che si tenne il 27 maggio dello scorso anno, si sottolineò il difficile momento del settore creditizio e si individuò nel conseguimento dell'equilibrio del conto economico l'obiettivo prioritario. In quell'occasione uscirono dal «cda» Raffaello de Banfield e Alfonso Desiata, sostituiti da Mauro Azzarita (Assind) e Michelangelo Canova (Lloyd Adriatico).

BREVI

Logistica, Serra aumenta del 25% il proprio fatturato

GENOVA — Si è svolta a Genova sotto la presidenza di Sebastiano Gattorno l' assemblea ordinaria e straordinaria della Società genovese finanziaria (Sgf), finanziaria del gruppo Serra, azienda che opera nel settore delle spedizioni internazionali e della logistica. Il bilancio consolidato presenta un fatturato di 250 miliardi di lire con un aumento del 25 per cento rispetto ai 200 miliardi del 1994. L' assemblea ha approvato la relazione sulla gestione e il bilancio 1995 e ha deliberato un ulteriore aumento di capitale da 9 a 10 miliardi. Il risultato operativo si è attestato attorno ai due miliardi.

Cantieri, per la Rodriquez è in vista la liquidazione

MILANO — Liquidazione in vista per la Rodriquez Spa, la società messinese di costruzioni navali (aliscafi) quotata in Borsa e ora in mano ai creditori del gruppo Cameli. Il bilancio 1995 vede una perdita di 7,59 miliardi per la società e di 13,68 miliardi per il gruppo. All'assemblea ordinaria sarà proposta la vendita delle partecipazioni nella Nai e nella Rodriquez Cantieri Navali.

British Airways, possibile alleanza con l'Iberia

ROMA — La British Airways ha aperto 'colloqui esplorativì con Iberia Airlines in vista di una possibile alleanza. Lo rende noto il Wall Street Journal, citando fonti vicini alla trattativa. La compagnia aerea britannica apre quindi anche un «tavolo europeo» dei negoziati, oltre a quello sul fronte americano con la American Airlines.

P&O, commissionate alla Ihi due portacontainer record

ROMA — Il gruppo armatoriale inglese P and O Container ha ordinato ai cantieri giapponesi Ihi due portacontainer di dimensioni record. Ciascuna delle due navi, che saranno consegnate nella prima metà del 1998 ed entreranno a far parte delle «Grand Alliance» tra Europa ed Estremo Oriente, avrà una capacità di 6.674 teu.

A VICENZA

Sul «caso Nordest» convegno Ambroveneto

MILANO — La capitalizzazione in borsa delle imprese del Veneto rappresenta solo il 2,86% del listino e per gran parte riferita alla sola Benetton. Al netto della multinazionale di Ponzano la regione raggiungerebbe solo lo 0,94% del totale.

Delle oltre 100 mila imprese del Nord-Est solo il 18% sono società di capitali. Sono alcuni dei dati contenuti nella ricerca che il Banco ambrosiano veneto presenterà oggi a Vicenza davanti ad una platea di imprenditori (tra cui Benetton, Riello, Zoppas), banchieri, amministratori e politici. È prevista una relazione di Giuseppe De Rita, presidente del Cnel, mentre la relazione conclusiva sarà di Giovanni Bazoli, presidente dell'Ambroveneto. Il « caso Nord-Est» sarà discusso in un confronto internazionale coordinato dal premio Nobel, Carlo Rubbia.

Dalla nostra regione giungeranno, tra gli altri, il presidente della Friulia, Pressacco, il sindaco di Trieste, Illy, il rettore dell'ateneo triestino, Borruso.

Presenzieranno inoltre rappresentanti della Catalogna, della Baviera, del Baden Wuerttemberg, del Tirolo, della Slovenia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 I MUSEI VATICANI. Documenti.
10.25 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
10.50 CONCERTO DELLA BANDA DELLA POLIZIA
11.45 ALF. Telefilm.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 PAPA' CASTORO
16.05 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 ELMER L'ELEFANTE
17.10 ALADDIN
17.45 I SIRENETTI
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Fabrizio Frizzi.
20.50 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 C'E POSTO PER TUTTI. Film. Di Giancarlo Planta. Con Elvira Giannini, Francesco De Rosa.
2.00 STUDIO UNO (1961)
3.10 MUSICA DA SERA
3.50 TG1 NOTTE
4.05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO 2
13.40 DALLE PAROLE AI FATTI
13.45 MIO CAPITANO
14.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.50 LARAICHEVEDREAI
15.20 PROSSIMO TUO
16.05 L'EMIGRANTE. Film (commedia '73). Di Pasquale Festa Campanile. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
18.05 SERENO VARIABILE
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm
19.45 TG2 - 20.30 ANTEPRIMA
19.45 TGS LO SPORT
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PER MANCANZA DI PROVE. Film (thriller '94). Di Carl Schenkel. Con Susan Dey, Richard Dean Anderson.
22.30 PACOSCENICO '96 - LA WALKIRIA23.45 TG2 NOTTE
3.00 METEO 2
3.05 SEPARE' CON MASSIMO RANIERI
3.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
3.35 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 25. Documenti
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 25. Documenti.
5.00 SISTEMI OPERATIVI, LEZIONE 25. Documenti.
5.50 TEORIA DEI SISTEMI, LEZIONE 1825. Documenti.
6.40 VIDEOCOMIC

RAITRE

7.05 IL GIOCO DELLE OMBRE. Film (drammatico '90). Di Stefano Cabrini. Con Fabio Bussotti, Mariella Valentini.
8.55 CANOA: COPPA DEL MONDO - DISCESA 3. E 4. PROVA
11.00 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Bartozzetti.
12.40 VIVERE IL MARE. Con Aianna Ciampoli e Mario Cobellini.
13.00 IL CITTADINO HA SEMPRE RAGIONE
13.30 IN EUROPA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.15 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
16.15 EQUITAZIONE: 64 CSIO DI ROMA
17.00 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB SOUP
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 CALCIO: METRO STARS N.Y. - FIORENTINA
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.10 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 ROXY BAR
23.30 TMC SERA
23.50 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
0.20 TMC DOMANI
0.35 BASKET NBA. Con Guido Bagatta.
2.45 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 IL BOOM. Con Teo Teocoli.
23.00 TG5
23.15 BELLA E ACCESSIBILE. Film (drammatico '90). Di Don Boyd. Con Patsy Kensit, John Shepard.
0.30 TG5
0.45 BELLA E ACCESSIBILE - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.00 SECONDO NOI (R)
10.30 L'ITALIA DEL GIRO. Con Cesare Cadeo.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.20 SPECIALE CINEMA (R)
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Il dossier Falcon"
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 NELLA TANA DEL SERPENTE. Film (poliziesco '90). Di Ros Holcomb. Con John Travolta, Bernie Casey.
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa
23.00 UN CONTO DA SALDARE. Film tv (drammatico '90). Di Russell Solberg. Con Don Swayze, Michael Ironside.
0.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.20 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 WINGS. Telefilm.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL SABATO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHRISTY. Telefilm.
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.50 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL GRINTA. Film (western '69). Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Glen Campbell.
22.50 BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO. Film (commedia '84). Di Mario Monicelli. Con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
3.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MANNIX. Telefilm.
4.50 ROPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
13.00 NICE FRIENDS
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 CARTONI ANIMATI
16.20 CHICAGO STORY. Telefilm.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Telefilm.
19.05 CARTONI ANIMATI
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 EMPIRE INC.. Telefilm.
21.20 TELESPORT
22.00 FATTI E COMMENTI
23.30 THE CAT. Telefilm.
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD TUTTO SULLA DISCO

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 AUTORI AMERICANI: STEPHEN CRANE. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 LINCIAGGIO. Film (drammatico '50). Di J. Losey. Con McDonald Carey, Gail Russell.
21.50 TIC TAC DI MAPPAMONDO
22.00 TUTTOGGI
22.15 ...DI NOI GRAN PARTE
22.45 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.30 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
9.00 COLDIRETTAMENTE
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
17.00 SHAKER
17.30 PARMA D'ALTRI TEMPI. Documenti.
18.00 MOTO E MOTORI
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 ERBE PRIMAVERILI IN CARNIA. Documenti.
20.30 TELECOM E IL FRIULI INSIEME
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 UN VIAGGIO A PARMA. Documenti.
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 JESS IL BANDITO. Film (western '47). Di Henry King. Con Tyrone Power, Henry Fonda.
4.55 TELEFRIULINOTTE
5.25 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.30 MOTOR 15
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 TOURING
13.30 I POSSEDUTI. Film tv (thriller '76). Di Jerry Thorpe. Con James Farentino, Claudette Nevins.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 LOTTA PER LA VITA. Film tv. Di Elliott Silverstein. Con Jerry Lewis, Patty Duke.
22.30 IL RAGNO ROSSO. Film tv. Di Jerry Jameson. Con James Farentino, Jennifer O'Neil.
0.00 A TUTTO GAS
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 BILIARDO: CAMPIONATO DEL MONDO
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 NEWS LINE

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
21.00 CLASSICA
21.05 DON CHISCIOTTE OP. 35, R. STRAUSS
22.30 PIANO CONCERTO N. 4 OP. 58, L. VAN BEETHOVEN
0.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 NINJA COMMANDMENTS. Film (azione '88). Di Joseph Lai. Con R. Harrison, D. Wheeler.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 IL FILM PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (comico '77). Di Robert Levy. Con Jeff Doucette, Patrick Wright, Robin William.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: Argo; 10.30: Speciale agricoltura e ambiente; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 17.00); 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 17.30: Consigli per gli acquisti; 18.00: Diversi da chi!; 18.30: Ragiogrammi; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.30: Speciale rotocalco del Sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.40: Radiosport; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Utlimo minuto; 23.08: Radiouno Jazz; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: I maestri della radio; 21.35: Speciale Frank Zappa; 22.30: GR2; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre suite; 20.00: La cenerentola; 23.00: Audiobox; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in Inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso: 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musica orchestrale; 9: Nel mondo della musica leggera: Il tempo è passato; 9.30: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Sugli schemi, indi: musica orchestrale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.30: Made in Italy; 16.45: Gli zingari, eterni viandanti; 16.30: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Sasa Vuga: «La lunga notte del generale Maister». Originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Joze Babic; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13.30: «Dj hit dance parade»; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: «Dj hit international»; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripcovich **oggi**, sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Trieste Contemporanea. Sabato 25 maggio, ore **20.30** per la Rassegna Trieste Prima, concerto di Humberto Quagliata (pianoforte). Omaggio a Manuel De Falla e musiche di compositori contemporanei spagnoli. Goethe Institut (via Coroneo 5). Prevendita presso biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe Institut.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con... » Fiorella Burato e Mario Buda. Sala Tripcovich, lunedì 29 maggio, ore **18**. Ingresso: interi lire 10.000, ridotti (abbonati) lire 7000, giovani fino a 18 anni lire 5000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO MIELA - Rassegna Brecht-Weill. TRIESTE CONTEMPORANEA. Oggi, sabato 25 maggio, ore **17:** Tavola rotonda «L'universo Brecht-Weill», partecipano Wolfgang Gersh, Jùlia Csantavéri, Sandro Avanzo, presiede Silvana Monti; ore **19:** «Nach meinem letzten Umzug/Dopo il mio ultimo trasloco (1952/71)», collage di documenti di prove degli spettacoli diretti da Brecht al Berliner Ensemble; ore **20.30:** «Die Mysterien eines Frisersalons/I misteri di un salone di bellezza» (di Bertolt Brecht, Erich Engel, Karl Valentin, 1923); «Kuhle Wampe oder: Wem gehört die Welt/Kuhle Wampe o: a chi appartiene il mondo (di Slatan Dudow, 1931); «September-song: The Music of Kurt Weill (di Larry Weinstein, 1994), un omaggio alla musica di Weill con interpretazioni memorabili dei famosi songs. **Saletta video, ore 16:** Lezione due con Sandro Avanzo. Audizione guidata alle musiche di Kurt Weill con sette punti d'ascolto a disposizione del pubblico. **Cybercafé, dalle 20 alle 24:** navigazione in Internet per visitare i siti dedicati a Weill e Brecht.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento F, replica della commedia di Maurizio Costanzo «Vuoti a rendere».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. 17.30, 19.50, 22.15: «Schegge di paura», il thriller dell'anno con Richard Gere. 2.a settimana.

ARISTON. Mitri colpisce ancora. Venerdì 31 maggio anteprima esclusiva di «Pugili», il film su Mitri e il pugilato del regista Lino Capolicchio, premio Fipresci al Festival Torino Giovani 1996 e premio Fedic al Festival di Valdarno 1996. Con Tiberio Mitri. **N.B.:** in serata «incontro» col pubblico di Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Tre vite e una sola morte» di Raoul Ruiz, con Marcello Mastroianni. Il film che ha incantato Cannes. Solo giovedì 30 maggio: «Doom generation».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Pretty girl, la regina dell'anal».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Premonizioni» con Jeff Goldblum. Da un agghiacciante best seller un film che vi traumatizzerà! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rosso d'autunno» da Bruce Beresford lo straordinario regista di «A spasso con Daisy» e «Voglia di tenerezza» un nuovo viaggio nei sentimenti. Con Richard Dreyfuss e Liv Tyler (la protagonista di «Io ballo da sola»). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone e Isabelle Adjani. Non rivelate a nessuno la diabolica trama di questo film! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci con Liv Tyler, Jeremy Irons, Carlo Cecchi, Stefania Sandrelli.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Il giurato» con Demi Moore e Alec Baldwin.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Riccardo III» di Richard Loncraine, con Ian McKeller e Annette Bening.

LUMIERE. Speciale bambini. Domenica ore **16** spett. unico «Toy story», il mondo dei giocattoli. W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica. Martedì 4 giugno ore **21** concerto del Trio Europa (Pavel Vernikov, violino - Alain Meunier, violoncello - Christian Ivaldi, pianoforte). Musiche di Debussy, Lalo, Ravel. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Io ballo da sola», di Bernardo Bertolucci. Presentato a Cannes.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Piume di struzzo», con Robin Williams.

CINEMA/USA

Star d'estate, ad effetto

Dominata dai film d'azione, sarà una stagione che già si prevede ricca di grandi incassi

CINEMA/ANTEPRIMA

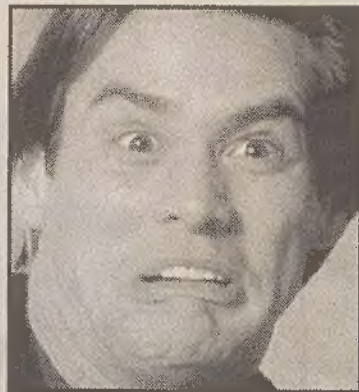
Diverte l'agente Tom Cruise in «Missione: impossibile»

LOS ANGELES — Tutti i critici sembrano d'accordo sul fatto che la trama sia a tratti incomprensibile e molte scene implausibili: ma la presenza di Tom Cruise, la regia di Brian de Palma ed effetti speciali incredibili fanno di **«Mission: Impossible»** un film divertente, piacevole e un successo assicurato per l'estate.

Ambientato nell'Europa post-guerra fredda, «Mission: Impossible», ispirato a una fortunata serie tv, segue le avventure di un agente della Cia, Ethan Hunt (Tom Cruise), sulle tracce di una «talpa» che vende segreti militari a un mercante d'armi, e che ha ucciso tre suoi colleghi nel corso di una missione speciale. La Cia crede erroneamente che la «talpa» sia Hunt e si lancia al suo inseguimento, aggiungendo un secondo livello di suspence al film. Tra inseguimenti, misteri che si dipanano sull'autostrada elettronica di Internet e una scena finale su un treno che viaggia a 400 chilometri all'ora nel «Chunnel», il tunnel che unisce Francia e Inghilterra, «Mission: Impossible» tiene il pubblico col fiato sospeso per quasi due ore.

Gli effetti speciali, visivi e sonori, sono stati creati dalla Industrial Light and Magic, la società del regista di «Guerre Stellari» George Lucas.

LOS ANGELES — Arnold Schwarzenegger, Tom Cruise, Jim Carrey, Eddie Murphy, Sean Connery: quasi tutte le maggiori star di Hollywood sono state reclutate quest'anno per ravvivare la stagione estiva al cinema e aiutare gli «studios» a battere la concorrenza delle Olimpiadi di Atlanta. Secondo i critici americani il risultato sperato ci sarà: la stagione estiva - quella in cui i cinema rastrellano la metà degli incassi annui - sarà ricca di grandi incassi.

Come ormai di consueto, i film d'azione domineranno la lista delle pellicole più popolari. Tra tutte spicca **«Eraser»** con Arnold Schwarzenegger, armato di due mitra, nei panni di un funzionario americano che «cancella» l'identità di pentiti e collaboratori con la giustizia. Tom Cruise è, invece, il protagonista di «Missione-Impossibile», il film di cui parliamo nella cornice qui accanto.

Schwarzenegger, Eddie Murphy, Sean Connery e Jim Carrey (nella foto) tra i divi di Hollywood reclutati per arginare la «concorrenza» delle Olimpiadi di Atlanta.

I marziani saranno invece i protagonisti del thriller fantascientifico **«Independence Day»**, in cui il «professore» Jeff Goldblum scopre che i visitatori provenienti dallo spazio sono arrivati per conquistare il pianeta. Gli effetti speciali si annunciano spettacolari.

Sempre nel filone d'azione spicca **«Courage under Fire»** con Denzel Washington nei panni di un colonnello che sfida le convenzioni e consente a una donna di pilotare un aereo da combattimento, ma deve subire gravi conseguenze quando questa (Meg Ryan) muore in missione.

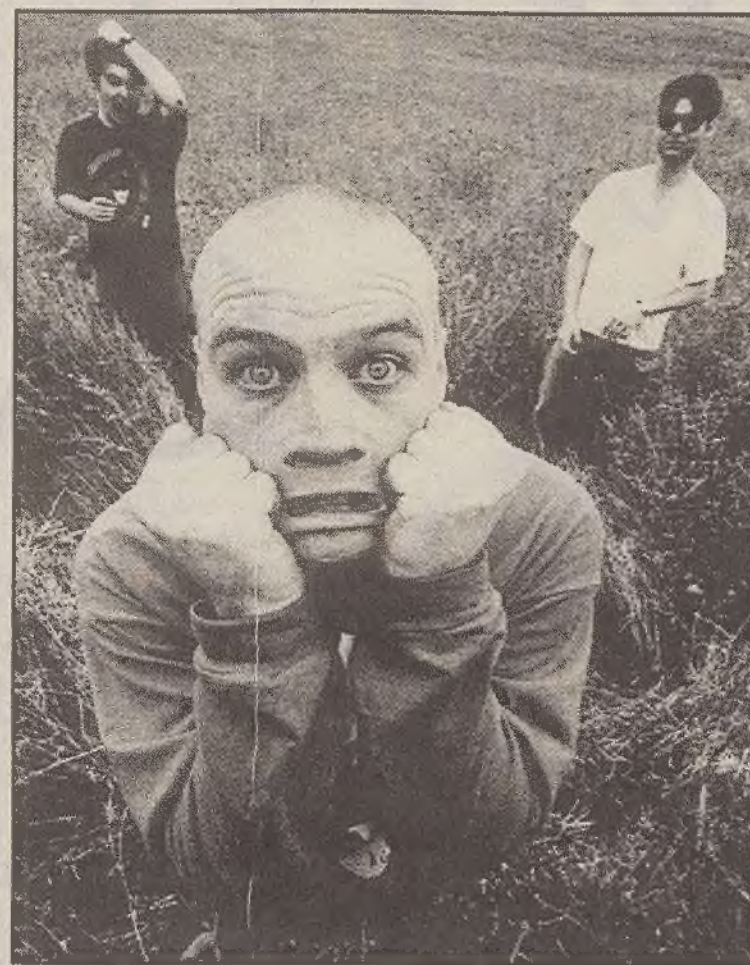
Sean Connery, affiancato da Nicholas Cage ed Ed Harris, sarà invece protagonista di **«The Rock»**, la storia di un commando paramilitare che tiene in ostaggio dei turisti in visita alla prigione di Alcatraz.

Anche il genere comico offre quest'estate numerosi prodotti per soddisfare le esigenze di grandi e bambini. Jim Carrey, il comico che vanta una serie ininterrotta di megasuccessi da «Ace Ventura l'acchiappanimali» a «The Mask», interpreta **«Cable Guy»**, la storia di un tecnico televisivo antipatico e invadente che rende la vita impossibile ai propri clienti.

Eddie Murphy torna dopo una lunga assenza nel «remake» di un vecchio film con Jerry Lewis, **«The Nutty Professor»**, in cui un professore imbranato si trasforma in un dongiovanni dopo aver bevuto una pozione da lui inventata.

Un altro titolo molto atteso è **«Multiplicity»**, in cui Michael Keaton, uomo d'affari sempre occupatissimo, decide di farsi clonare e utilizzare il suo doppio per soddisfare le esigenze di lavoro e famiglia. La **Disney**, infine, punta al pubblico infantile con «Il gobbo di Notre Dame».

CONCERTO: TRIESTE

Piccoli, ma già grandi quei tre China Drum

I China Drum, con il batterista e cantante Adam Lee in primo piano, fotografati da Pat Pope.

Servizio di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Di batteristi bravi, in giro, ne trovi quanti vuoi. Ma quando vedi uno di loro rullare alla velocità della luce, e cantare con una grinta impressionante, allora è arrivato il momento di togliersi il cappello. Come ha fatto il pubblico, giovedì sera all'«Hip Hop», davanti ad Adam Lee e ai China Drum. Un terzetto scozzese, quello portato a Trieste dalla Virus Promotion di Pordenone, che dal vivo conferma in pieno l'ottima impressione destata dal primo album, «Goosefair», uscito su etichetta Beggars Banquet.

Bella scoperta, diranno i bene informati. Il «Melody Maker», la Bibbia musicale inglese formato rivista, aveva assegnato al disco d'esordio dei China Drum un convinto 8. Ma in Italia la band scozzese è praticamente sconosciuta. E non sempre chi centra il bersaglio in sala d'incisione riesce, poi, a conservare la stessa, travolgente carica anche dal vivo.

E di carica esplosiva si può proprio parlare, dopo aver assistito al concerto dei China Drum. Adam Lee non è il solito batterista capace di lanciarsi in rullanti galoppate, stile mandria di bufali impazziti, per non fermarsi più. I suoi cambi di ritmo, le finezze eseguite a velocità impressionante, il tocco potente e raffinato, calamitano gli occhi di chi assiste alle sue performance «live». A completare la costruzione del muro del suono ci pensano il bassista Dave McQueen e il chitarrista Bill McQueen.

Dal punk e dall'hardcore, i China Drum hanno ereditato il gusto di suonare una musica che colpisce duro come un pugno sferrato per fare male. Dal pop hanno distillato il gusto per la melodia; la capacità di scrivere canzoni che restano scolpite in testa come un tormentone. E poi, soprattutto, quando scendono in mezzo al pubblico per dimostrare che non sono replicanti capaci di strimpellare quattro note solo tra le mura di uno studio di registrazione, danno anche l'anima. Prova ne sia che Adam Lee, dopo un'ora scarsa di esibizione, si è dovuto distendere sul palcoscenico, tra gli strumenti e gli amplificatori, per riprendere fiato.

Canzoni ruvide, bellissime, i China Drum ne hanno da vendere. Basterebbe ricordare «Can't stop these things»; «Situation»; «Simple», con quel cambio di ritmo, all'inizio, che dà i brividi. E, poi, «Fall into place»; «Cloud 9»; «Biscuit barrel F.M.R.», con il delicato arpeggio di chitarra nell'«intro»; «Better than me».

Grandi, grandi, questi piccoli, imberbi China Drum. Che si concedono il lusso di prendere una delle più belle canzoni scritte da Kate Bush, la delicata «Wuthering heights», e di riscriverla. Pompandole nelle vene linfa, energia, sangue ribollente, come fosse una diafana e svenevole vergine rivitalizzata dalla travolgente passione per un amante navigato ed esperto. Rendono, insomma, la pietra preziosa un po' più grezza. Ma ancora più rilucente.

PRIME VISIONI

CINEMA/RECENSIONE

Giganteggia Isabelle «anima bella»

La Huppert fra gli interpreti del raffinato e intenso «romanzo» dei Taviani

LE AFFINITA' ELETTIVE
Regia di Paolo e Vittorio Taviani
Interpreti: Isabelle Huppert, Fabrizio Bentivoglio. Italia-Francia, 1996

Recensione di
Paolo Lughi

In una semplice e bella villa nascosta in un bosco, dove filtra tagliente il sole dell'estate toscana, i fratelli Taviani fanno rivivere splendidamente «Le affinità elettive», il romanzo che Goethe scrisse sessantenne quand'era innamorato di una ragazza.

È una vicenda sulla crisi del matrimonio, un dramma dell'anima (più che dei sensi), un tormentato scontro fra ragione e sentimento, fra educazione e istinto, nel farsi e disfarsi di due coppie «innocenti».

Edoardo (Jean-Hugues Anglade) e Carlotta (Isabelle Huppert) sono due aristocratici (più giovani che nel romanzo) all'epoca del Granducato di Toscana, che coltivano da sempre il sogno del matrimonio perfetto, fra isolamento arcadico, letture colte, disquisizioni sull'intreccio di ipotesi scientifiche e umani sentimenti.

Ma l'equilibrio che si sono creati viene spezzato da un doppio arrivo alla villa, quello del giovane architetto Ottone (Fabrizio Bentivoglio) e della figlia adottiva di lei, Ottilia (Marie Gillain). Sguardi languidi, slanci trattenuti, confronti psicologici torturanti segnano le giornate delle quattro anime belle. Finché i personaggi si trovano sballottati senza scampo dalla tempesta del desiderio, che incautamente hanno osato sfidare.

Il film (presentato nei giorni scorsi fuori concorso al Festival di Cannes) è bellissimo, composto, raffinato ma ugualmente inquietante, uno dei migliori dei fratelli Taviani. Gli attori sono guidati magnificamente verso un atteggiamento distaccato in apparenza, ma intimamente malinconico, e sempre più angosciato.

Fra tutti giganteggia Isabelle Huppert: la sua Carlotta è una donna che fonda la vita su una sensualità di superficie, intellettualistica, che però la porta alla passione come il naturale ingrandirsi di un'onda.

Le atmosfere simboliche, musicali, la campagna verdissima densa di presagi, sono gli esercizi calligrafici di un'opera che è tutta una dedica al romanzo cinematografico, ispirandosi alla penetrante delicatezza del Truffaut d'epoca e non al decorativismo di Ivory. I Taviani, che da sempre studiano la fragilità umana di fronte all'imprevedibilità della natura e della storia, narrano comunque una vicenda contemporanea, non ottocentesca. Le loro «affinità elettive» sono in fondo ancor oggi l'alibi romantico dell'adulterio.

CINEMA/GORIZIA

Tito un'altra volta tra i serbi nel film di Zelemir Zilnik

GORIZIA — Lunedì 27 maggio, alle ore 20.30, nell'Auditorium dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia si terrà un incontro con il regista jugoslavo Zelemir Zilnik, che presenterà per l'occasione il suo film «Tito un'altra volta tra i serbi». L'iniziativa è organizzata da Kinoatelje e Film Video Monitor.

Il documentario fiction - che sarà presentato in edizione italiana - è stato girato da Zilnik nel 1994 in pieno embargo internazionale. Il film, che dura 43 minuti, annota le reazioni della gente al riapparire nelle strade di Belgrado di una figura indimenticata: il maresciallo Tito.

Alla proiezione seguirà un dibattito con il regista, che ha debuttato nel 1969 con il film «Rani radovi» (Azioni di gioventù), vincitore a Berlino, e si è quindi affermato come uno dei critici più intelligenti della società jugoslava.

OGGI IN TV

Il marito violento non si rassegna

Nella serata della sfida fra i varietà sulle reti ammiraglie, il cinema di qualità lo propone, a notte fonda, «Fuori orario» che presenta, fra l'altro, «Il barone rosso» di Roger Corman (all'1.05) e «Uomini veri» di Philip Kaufman (alle 2.35). In serata:

«Per mancanza di prove» (1994) di Carl Shenkel con Susan Dey, Richard Dean Anderson e Dennis Boutsikaris (Raidue, ore 20.50). In prima tv un thriller risaputo su una moglie che abbandona il marito violento, cambia nome e città, ma viene ritrovata dal coniuge, che ucciderà per gelosia.

«Nella tana del serpente» (1991) di Rod Holcomb con John Travolta (Italia 1, ore 20.30). L'attore recuperato da Quentin Tarantino in uno dei suoi film passati inosservati tra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90. Travolta è un buono che salva un ragazzino dal giro dello spaccio di stupefacenti.

«Il grinta» (1969) di Henry Hathaway con John Wayne (Retequattro, ore 20.40). Tardivo premio Oscar per l'attore che più di ogni altro ha incarnato l'epopea western. Wayne è uno sceriffo orbo e ubriacone che aiuta una quattordicenne a vendicare l'omicidio del padre. Già stanco e malato, l'attore veniva messo in sella grazie all'aiuto di una carrucola.

«Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» (1984) di Mario Monicelli con Ugo Tognazzi (Retequattro, ore 22.50). Terzo rifacimento dei racconti secenteschi di Giulio Cesare Croce, ma la vena di Monicelli è un po' svanita e la formula di Brancaleone ormai usurata.

Raiuno, ore 12.20

Malattie mentali dei giovani a «Check up»

Alle malattie mentali e ai disturbi della psiche che colpiscono almeno il 12 per cento dei ragazzi al di sotto dei 18 anni, è dedicata la puntata odierna di «Check up». Saranno in studio tre psichiatri, Enrico Smeraldi, Giovanni Battista Cassano e Giovanni Muscettola. E' previsto anche un collegamento con il Centro terapeutico diurno del Dipartimento di salute metale di Roma.

Canale 5, ore 10

L'esposizione al sole a «Pianeta bambino»

«Il sole: vantaggi e precauzioni» è il titolo della puntata odierna di «Pianeta bambino», il programma di medicina pediatrica condotto da Susanna Messaggio su Canale 5.

Carlo Gelmetti, dermatologo, e Giuseppe Saggese, pediatra, parleranno dei vantaggi e dei rischi dell'esposizione al sole dei bambini. Diranno la loro anche alcune mamme e papà celebri, tra cui Lorella Cuccarini, Mino Reitano, Massimiliano Pani e il comico Roberto Ciufoli della «Premiata Ditta».

MUSICA

Quagliata al pianoforte in omaggio a De Falla

TRIESTE — Oggi, alle 20.30 nella sede del Goethe Institut di Trieste, per gli appuntamenti di «Trieste Contamporanea» che si inseriscono nel festival internazionale «Cultura dei Mari», il pianista uruguaiano (di origine italiana) Humberto Quagliata si esibirà in un concerto dedicato a Manuel De Falla nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

Il programma co,prende due brani di De Falla dedicati alla memoria di Debussy e di Paul Dukas, oltre a un pezzo di Carmelo Benarola e a una serie di prime esecuzioni in Italia di musiche di Anton Garcia Abril, Claudio Prieto, Tomas Marco, Delfin Colomè, Daniel Stefani, Josè Luis Turina.

MUSICA/ROMA

I «tre tenori» in tre continenti sette concerti in due mesi

ROMA — Di nuovo insieme Josè Carreras, Luciano Pavarotti e Placido Domingo che dal 29 giugno si ritroveranno per un tour mondiale in cui riproporranno il «concertone» tenuto a Roma, alle Terme di Caracalla, per i mondiali di calcio del '90, poi ripetuto a Los Angeles per i mondiali del '94.

Si tratta di sette concerti che si svolgeranno in tre continenti in due mesi. Comincerà a Tokio e proseguirà a Londra, Vienna, New York, Göteborg, Monaco di Baviera e Düsseldorf.

Rispetto ai concerti precedenti, il programma sarà in parte mutato, come anche la direzione musicale che è affidata all'americano James Levine, il quale succede a Zubin Mehta non disponibile per impegni. Due le orchestre che, alternandosi, vi saranno impegnate: la Metropolitan Opera e la Philarmonia di Londra.

Lo ha annunciato Josè Carreras che oggi al Teatro Parioli di Roma terrà un concerto di beneficenza (a favore della Fondazione per la lotta contro la leucemia, che porta il suo nome, e dell'Admo, Associazione italiana donatori di midollo osseo), promosso dalla rivista Musicalia e da Musikstrasse.

Il tenore spagnolo si dice lieto di tornare a Roma dove manca dal giugno del '92. «Del resto - spiega - senza Roma forse non si sarebbe potuto concepire un evento come quello che mi accomuna a Pavarotti e Domingo. Se lo abbiamo ripreso altrove, è perchè la registrazione del primo concerto in disco e in video ha venduto 18 milioni di copie, e anche il secondo ha riscosso un enorme successo di vendite. Credo che, a parte il risultato artistico, entrambi i concerti siano stati occasioni eccezionali che hanno fatto conoscere la lirica a tanta gente che prima magari non sapeva neanche cosa fosse».

Carreras - che nella prossima stagione sarà impegnato a Vienna, Londra, New York e forse alla Scala - ha annunciato l'uscita in italiano della sua autobiografia «Cantare l'anima», già pubblicata in 27 Paesi. L'ha scritta nell' 87, ma l'ha aggiornata con capitoli che riguardano in special modo la sua malattia leucemica, da cui è guarito, e le tante emozioni che gli ha dato e continua a dargli il «concertone».

MUSICA/RASSEGNA

Il Festivalbar farà tappa a Pola e finirà a Napoli

MILANO — Ci sarà anche un francobollo, uno dei primi dedicati a un festival di musica leggera, a celebrare la 33.a edizione del Festivalbar, manifestazione ormai tradizionale dell'estate italiana. Lo emetterà oggi la Repubblica di San Marino con busta «primo giorno» e annullo speciale. E proprio da San Marino partirà quest' anno il Festivalbar, ideato, organizzato e gestito da sempre da Vittorio Salvetti e condotto dal dj Amadeus, che presenta la rassegna dal '93 e che quest'anno sarà affiancato da due conduttrici, la cantante Corona e Alessia Marcuzzi («Colpo di fulmine»).

Italia 1 manderà in onda la manifestazione in 10 puntate dal 28 maggio al 4 settembre. «Da quando sono direttore di Italia 1 ho sempre avuto problemi di budget, anche perchè la nostra rete è soprattutto sport - dice Carlo Vetrugno -. Ma in tutti questi anni l'unica trasmisione che ho sempre difeso e sostenuto è stato il Festivalbar. Ma dal prossimo autunno abbiamo in programma parecchie novità, tra cui la riproposta di 'Azzurro' sempre con Salvetti».

Il Festivalbar toccherà come di consuetudine numerose piazze italiane e si fermerà anche all'Arena di Pola, in Croazia, mentre per la finale è stata scelta Piazza Plebiscito a Napoli. «Erano anni che sognavo quella piazza, da quando mi hanno tolto l'Arena di Verona, dove tradizionalmente si concludeva il Festival - spiega il patron Salvetti -. E adesso, se mi riuscirà, vorrei che lo spettacolo fosse gratis».

Parteciperanno al Festivalbar le canzoni più gettonate e saranno proprio juke box, radio e tv a indicare la preferita dell'estate.

Tra i nomi dei partecipanti Morandi, Spagna, Ligabue, Ron, Nannini, Tozzi, Ruggeri, Vallesi.

«E' un festival aperto con libera scelta di partecipazione, non ci sono regolamenti e quello che vogliamo è che si tratti di cantanti professionisti e non di comici o soubrette che improvvisano - spiega ancora Salvetti. - In 33 anni credo di aver portato al festivalbar quasi tutti, mi manca solo Paolo Conte».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

GIOVANE ragazza offresi baby sitter e/o collaborazione domestica. Telefonare 0481/630116. (B313)

3 Impiego e lavoro
richieste

BARMAN ventennale esperienza pianobar, discoteche, night, navi da crociera, esamina proposte lavoro. 0481/419895. (C0391)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA settore sanitario seleziona personale da istruire nella propria struttura. Telefonare ore ufficio 040/639293. (A6017)

CARROZZERIA in Monfalcone cerca verniciatore telefonare ore ufficio allo 0481/411673. (C0398)

C E R C A S I cameriera/banconiera stagionale sabato e domenica liberi. Presentarsi via Torrebianca 41 sabato e domenica dalle 9.30 alle 11. (A6162)

DITTA autotrasporti con sede di lavoro a Gorizia cerca 1 autista magazziniere pat. C e 1 magazziniere. Scrivere Fermo posta Gorizia carta d'identità n. 23217347. (B00)

DITTA spedizioni assume signorina contratto apprendistato massimo 19 anni pratica computer conoscenza lingue. Scrivere a cassetta n. 3/Z Publied 34100 Trieste. (A6095)

NEGOZIO d'acconciature seleziona lavorante parrucchiera. Richiedesi serietà e capacità, offresi trattamento economico interessante. Telefonare al 368555 serali. (A6080)

SELEZIONIAMO ambosessi da preparare quali detective, polizia privata femminile, per settori investigativi. Scrivere a cassetta n. 39/X Publied 34100 Trieste. (G00)

9 Vendite d'occasione

SEGA nastro combinatina Hobby occasionissime via Conti 9/1. (A6158)

VENDESI scansie pesanti complete di tavole varie misure. Telefonare 368970 dalle 14.30 alle 15.30. (A6158)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5950)

VENDIAMO Mitsubishi Eclipse 20 i 16V - Colt 1.6 16V Glx i - Space Gear 20 i 16V Glx immatricolate maggio 96 km zero prezzi scontatissimi. 0481/69281. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ISTITUZIONE pubblica affitta vano (scantinato) a uso magazzino. Telefonare 636114 martedì o giovedì dalle 17 alle 19. (A6139)

OPICINA affittasi appartamento 110 mq ammobiliato anche stagione estiva. Telefonare 040/412457 - 0481/484882. (A6161)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO rusico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 8/Z 34100 Trieste. (A6132)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a Pubblied cassetta n. 9/Z 34100 Trieste. (A6132)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. GRADISCA d'Isonzo posizione centrale in prestigiosa ristrutturazione impresa vende appartamenti e locali commerciali 0432/701072. (B389)

A. AQUILEIA costruendi sei alloggi mini bicamera tricamera cantina garage ottime finiture vendita diretta agevolazioni di pagamento. Per informazioni 0431/919091. (C384)

BAGNOLI DELLA ROSANDRA in zona verde e soleggiata proponiamo villetta primingresso con finiture di lusso inserita perfettamente nell'ambiente circostante con muretti e rivestimenti in pietra arenaria composta da salone cucina abitabile 3 camere doppi servizi mansarda abitabile, due poggioli posti auto giardino piantumato L. 445.000.000 possibilità permute mutui finanziamenti. Casaelite tel. 040/364949. (A00)

BIBIONE spiaggia acquistate una casa al mare per le vostre vacanze. Per informazioni Agenzia Sabina 0431/439515 - 430428. (A00)

BIBIONE spiaggia prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Agenzia Sanbina 0431/439515 430428. (A5458)

BUFFET rionale avviatissimo buon reddito vendesi attività. Informazioni presso Immobiliare Solario 040/636164. (A5852)

CARLÒ Alberto I piano 130 mq adatto anche ufficio vendesi. Telefonare 307321.

CARSO rustico con progetto, terreno 700 mq, possibilità bifamiliare prezzo interessante privato 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A5912)

CASAMANIA VIA DONATELLO appartamento in buone condizioni palazzo recente silenzioso luminoso composto da atrio cucina abitabile soggiorno 2 camere bagno poggiolo lire 185.000.000. Tel. 768276. (A01)

CASAMANIA VIA VALMAURA ottimo appartamento luminoso composto da: ingresso cucinino soggiorno 2 camere ripostiglio bagno poggiolo verandato cantina lire 130.000.000. Tel. 768276.

CASAMIA STRADA DEL FRIULI immerso nel verde vista mare composto da: atrio cucinotto tinello soggiorno 2 matrimoniali ripostiglio bagno balcone cantina termoautonomo. Lire 185.000.000. Tel. 768222. (A01)

CATTINARA (via del Castelliere), in palazzina recente, ristrutturato completamente, vista mare, entrata, salone, cucina, due camere, bagno, terrazza, porta blindata, garage, L. 260.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

COSTALUNGA appartamento ottime condizioni, piano alto con ascensore, vista aperta, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, balcone verandato, ripostiglio, posto macchina in garage, 195.000.000. Progettocasa 040/368283. (A0)

CENTRALE recente bistanze cucina servizi poggiolo confort vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A5852)

CERVIGNANO adiacenze in campagna casa recentemente ristrutturata su 2 piani + mansarda: salone 2 camere matrimoniali bagno e possibilità ripristino secondo bagno ripostiglio. Tettoia per ricovero auto. Giardino 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

CERVIGNANO affittasi luminoso ed elegante ufficio con ampio ingresso sala d'attesa 4 ampie stanze archivio bagno per complessivi 160 mq. Ottimo per studi associati. 1.000.000/mese. Progettocasa 0431/35986. (A01)

CERVIGNANO adiacenze ottima opportunità per maneggio e/o agriturismo: villa indipendente con ampia rimessa facente parte di una piccola azienda agricola funzionante canali irrigui che ne delimitano i confini, frutteto parco di 6000 mq orto intensivo. Adattissima per conduzione familiare. 430.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

COMMERCIALE ALTA in palazzina tra il verde vista mare appartamento bipiano 3 poggioli terrazzo abitabile salotto 2 camere cucina abitabile e sala da pranzo mansardate 2 servizi 2 posti auto coperti, lire 325.000.000. Casaelite tel. 040/364949. (A00)

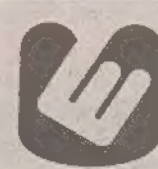
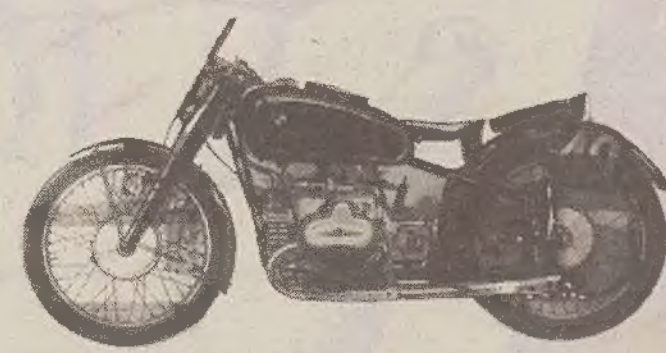
COMMERCIALE alta in posizione splendida villa primo ingresso lussuosamente rifinita composta da salone con caminetto e terrazzo cucina con dispensa due camere da letto guardaroba tre bagni di cui uno con vasca idromassaggio mansarda con terrazzo a vasca taverna con bagno e predisposizione sauna, giardino di circa 400 mq garage e posti auto vista mare autometano. Lire 800.000.000. L'Igloo Sas 661777. (A01)

COMMERCIALE villa indipendente su due livelli con ampia taverna possibilità sopraelevazione di un piano con progetto approvato panoramica giardino posti auto buone condizioni interne lire 550.000.000. Casaelite tel. 040/364949. (A00)

COSTRUENDE villette rifinitissime a Romans d'Isonzo in splendida posizione su quattro livelli per totali 250 mq con terrazzi giardino di circa 500 mq posto auto. A partire da lire 305.000.000. L'Igloo tel. 661777. (A01)

DUE casette quasi confinanti zona Roiano (via Sottomonte) vista mare di cui una in buone condizioni composta da cucinino tinello quattro stanze bagno e una da ristrutturare con possibilità di ampliamento e ampissimo giardino di proprietà. Lire 270.000.000. Possibilità di vendita frazionata. L'Igloo tel. 661777. (A01)

DUINO splendido e particolare appartamento su due livelli con terrazzone abitabile e giardino proprio, salone doppio tre stanze, tripli servizi cucina ab., ampia mansarda Lit. 480.000.000. L'Igloo 661777.

EUROCASA via Battisti 8 040/638440 centralissimo ristrutturato ingresso salone due camere cucina abitabile bagno 145.000.000.

EUROCASA via Battisti 8 040/638440 Giardino Pubblico (via Ricci) in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato atrio salone due matrimoniali cameretta cucina abitabile bagno servizio separato 149.000.000.

EUROCASA via Battisti 8 040/638440 viale XX Settembre (adiacenze politeama) epoca luminosissimo piano alto finemente ristrutturato atrio ampio salone con doppia finestra matrimoniale grande cucina abitabiel bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000.

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 San Giacomo (via Della Guardia) finemente ristrutturato e arredato ingresso matrimoniale cucina abitabile bagno con doccia poggiolo cantina riscaldamento autonomo con acqua calda. 56.000.000.

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 San Giacomo (via Giuliani) appartamento buono ingresso ampia matrimoniale grande cucina abitabile servizio 57.000.000.

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 Strada per Longera (via Lotto) in palazzina recente perfetto totale vista aperta soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno veranda ampia terrazza cantina possibilità ampio box auto indipendente, lire 180.000.000.

Continua in ultima pagina

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 San Vito (via Galleria) in ottimo stabile d'epoca ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucinino bagno cantina autometano serramenti alluminio 135.000.000.

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 Roiano (via Moreri) recente ottimo ingresso ampia matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 100.000.000.

EUROCASA via Battisti 8, 040/638440 via San Pasquale alta in palazzina recente appartamento circa 100 mq ampio ingresso grande soggiorno due matrimoniali cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio veranda terrazza ampia cantina posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato L. 270.000.000.

EUROCASA via Battisti n. 8 040/638440 via Capodistria in stabile recente signorile appartamento luminosissimo terzo piano ascensore soggiorno due matrimoniali cucina bagno ampio ripostiglio finestrato due poggioli cantina possibilità posto auto 170.000.000.

FARNETO panoramico esclusivo appartamento 1.o ingresso ampia metratura in prestigiosa palazzina di soli tre alloggi ingresso salone cucina abitabile quattro stanze doppi servizi taverna. Grandissimi terrazzi abitabilissimi giardinetto proprio e garage. Sit Studio Immobiliare Triestino 040/636828.

FARO adiacenze Pam (via Marco Polo) appartamentino recentemente restaurato in casa d'epoca composto da cucina abitabile camera cameretta servizio con doccia termoautonomo secondo piano luminosissimo completamente arredato 78.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Belpoggio piano basso luminosissimo quattro stanze cucina bagno 94.000.000. 040/639639. (A00)

GABETTI Op. Imm. adiacenze piazza Vico mini appartamento in stabile ristrutturato. Termoautonomo. Minimo contanti 25.000.000 + mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Ginestre splendida villa fronte mare recente costruzione rifiniture di pregio. Accesso diretto al mare. Trattative riservate. (C00)

GABETTI Op. Imm. Ippodromo recente ampio soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo cantina. Minimo contanti 50.000.000 mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Molino a Vento ingresso soggiorno cucina stanza bagno balconi cantina. Minimo contanti 36.000.000 + mutuo bancario personalizzato. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare giardino fronte mare. Saloncino, cucina quattro stanze servizio ripostiglio. Via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. zona Università villa bifamiliare ampia metratura due piani, giardino circostante, via S. Lazzaro 9 tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" attico zona Rossetti, in palazzina recente con ascensore, saloncino, camera matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, grande terrazza abitabile, parzialmente arredato. Possibilità posto macchina in affito. Prezzo base

GAMBINI piano alto zona centrale, soleggiatissimo e molto silenzioso composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza poggiolo verandato, cantina. Ottime condizioni, serramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità acquisto box auto. Lire 200.000.000 trattabili. L'Igloo 661777.

GORIZIA piazza Municipio appartamenti rifiniture alto livello da 1, 2, 3, 4 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage da L. 150.000.000 dilazionati. Constructa srl, gruppo Valdadige, tel. 0481/31693.

GORIZIA zona duomo appartamenti nuovi 2-3 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage uffici o villette, ampie dilazioni di pagamento. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/31693.

GRADISCA appartamenti giardino privato 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 105.000.000 dilazionati mutuo regionale concesso senza limite reddito. Valdadige costruzioni Spa tel. 0481/31693.

MONFALCONE affittasi in zona di forte passaggio locale commerciale primoingresso su 2 piani complessivi 110 mq 750.000/mese. Progettocasa 0431/35986. (A01)

MONFALCONE appartamenti ville bifamiliari a schiera da 2, 3, 4 camere soggiorno cucina servizi cantina taverna garage giardino privato, mutuo regionale concesso, pagamento dilazionato, vendita diretta. Valdadige Costruzioni Spa, tel. 0481/485135 - 31693.

MONFALCONE centro appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare composto da: soggiorno con zona cottura 2 camere doppi servizi ripostiglio box auto giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento. Termoautonomo. OCCASIONE. 135.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A01)

MONFALCONE splendida villa periodo Novecentista in posizione tranquilla immersa nel verde perfettamente tenuta e ristrutturata. Si compone di elegante atrio (con pavimentazione originale palladiana), salone doppio, grande cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, taverna, due terrazze abitabili, cantina, box, dependance per gli ospiti, giardino di circa 800 mq. Occasione unica lire 450.000.000. L'Igloo 661777.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili, 2 camere, lavanderia, giardino. L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissima prestigiosa ristrutturazione bicamere mq 120 al grezzo avanzato da L. 213.000.000.

MONFALCONE Impresa vende in edilizia convenzionata ultimo appartamento bicamere, doppi servizi, cucina, soggiorno, terrazza, splendida mansarda, box, cantina. Mutuo Frie L. 75.000.000 al 4%. Tel. 040/303231 oppure 0336/901136. (A5818)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 Ronchi dei Legionari costruende bifamiliari da L. 235.000.000.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende 5 prestigiosi appartamenti centrali primoingresso in villa signorile. Esente provvigione.

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende attività Tab. XIV locale centralissimo elegantemente rifinito, recentemente ristrutturato. Trattative riservate. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende centrale villa d'epoca da sistemare. (C00)

MONFALCONE Teknoimmobiliare 0481/413103 vende terreno edificabile con progetto approvato. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento primo piano oltre 110 mq ampio salone ampia cucina poggioli veranda. Lire 150.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento v.le S. Marco bicamere soggiorno/pranzo, terrazzo verandato box auto cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Gradisca in villa appartamenti nuovi ottime finiture prossima consegna giardino privato ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Monfalcone centralissima casa accostata da ristrutturare lire 85.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Pieris ampio appartamento bicamere primingresso cucina abitabile matrimoniale con guardaroba ottime finiture riscaldamento autonomo. 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona Contado 2 bifamiliari in costruzione consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi zona tranquilla ampia villa indipendente 1 alloggio tricamere un minialloggio più box giardino. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS San Polo casetta accostata completamente ristrutturata con box auto giardino lire 160.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS Turriaco ampie ville in costruzione tricamere biservizi giardino ottime finiture ultime disponibilità. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS zona residenziale quadrivilla di futura costruzione con enti indipendenti di ampia metratura box giardino privato taverna ampia mansarda. 0481/411430. (C00)

OPICINA adiacente bellissima villa decennale 180 mq taverna mansardina giardino. Agente Immobiliare telefonare 412457 - 0481/484882. (A6161)

S. VITO bellissimo 4 locali ingresso cucina doppi servizi 2 balconi cantina garage libero inintermediari. Informazioni tel. 040/578249. (A5877)

SAN Canzian d'Isonzo residence Al Borgo appartamento nuovo di mq 110, composto da soggiorno, cucina, due bagni due camere balconi cantina box auto lire 170.000.000. Telefonare 0322/844555. (G00)

SAPPADA centro vendesi appartamento bilocale arredato tel. 0435/469327. (A4821)

23 Turismo e villeggiature

RICCIONE albergo George Junior via Messina 3 tel. 0541/602258 vicino mare zona terme piscina moderno camere servizi ascensore giardino parcheggio privato biciclette trattamento familiare bassa 45.000, media 52.000, alta 68.000 sconti bambini. (B00)

25 Animali

DRAHTHAAR selezione importante disponibili subito iscritti, tatuati, vaccinati, lire seicentomila. Tel. 0432/662414. (A00)

VENDESI cavalli mansueti addestrati per passeggiate da 1 a 3 milioni tel. 0432/671479.